Codice Procedura: 2320

Classifica: CT_004_RIF0002

Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181) D.P.C.M. del 11/05/2020

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.. e Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Oggetto: Progetto di "Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)"

Codice procedura	2320
Classifica	CT015VIAR079
Procedura	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase appropriata) ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii. e Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	Progetto di "Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)"
Procedura finanziata	opera pubblica
Proponente	Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181)
Sede Legale	via Calabria n°35 ROMA (RM)
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	RUP Ing. Francesco Freni
Progettisti	Ing. Malingegno Filippo

Località del progetto	S. Girolamo - Acireale (CT)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 1562 del 10/01/2023
Valore dell'Investimento	€ 46.813.610,00
Data procedibilità	prot. DRA. n. 63462 del 22/08/2023
Data Parere Istruttorio Intermedio	parere n. 35 del 02/04/2024
Versamento oneri istruttori	€ 49.813,61
Conferenze di servizio	Prima CdS del 31/10/24 e seconda CdS del 10/02/25
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del Dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	no, sulla base della documentazione fornita sul portale regionale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. 765 /2026 del 31/07/2026

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con la quale tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii. che individua questo Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Autorità competente per la materia ambientale;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale

(AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTA la legge 22 maggio 2015 n.68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";

VISTO il DLgs 36/2023 e ss.mm.ii. nuovo "codice dei contratti pubblici" di abrogazione del D.Lgs 50/2016;

VISTO il decreto legislativo 16 giugno 2017, n.104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114" che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTA la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 36 del 14/02/22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle "*Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)"*, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303 e abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all'adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:
- la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);
- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo

svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A. n.238/Gab del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente D.A. n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la documentazione acquisita al prot. DRA n. 1562 del 10/01/2023, con la quale il RUP per conto del Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane (Sentenze di condanna della Corte di

Giustizia dell'Unione Europea C-565/10, C251/17, C-85/13 e procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181) D.P.C.M. del 11/05/2020, trasmette istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la procedura di richiesta di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. DRA. n.7678 del 06/02/2023 con la quale il Servizio 1 comunica a questa Commissione Tecnica Specialistica l'avvenuta pubblicazione nel portale regionale dell'avviso al pubblico e della relativa documentazione a corredo, ai fini della **verifica della completezza documentale**, in esecuzione del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di Valutazione di Incidenza (Livello II: Fase di Valutazione appropriata) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e rilevato che, ai sensi del Decreto A.R.T.A. n. 57/2020, ogni connesso adempimento è di esclusiva competenza del Servizio 1 VAS/VIA del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

CONSIDERATO che con la medesima nota prot. DRA. n. 86631 del 28/11/2022 il Servizio 1 fa presente che "*In considerazione del carattere di eccezionalità e di estrema urgenza degli interventi di competenza del Commissario unico di cui al comma 2, i termini per il rilascio di pareri e di atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà, si rappresenta, ai sensi del comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., che dalla data della presente comunicazione, le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, sono onerati per i profili di rispettiva competenza, di verificare la completezza della documentazione depositata sul Portale, nel rispetto del termine perentorio di 15 giorni entro il quale sarà possibile avanzare eventuali richieste di integrazioni..*"

ESAMINATI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
02 - Avviso al pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO
03 - Dichiarazione del valore dell'opera	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
05 - Scheda di sintesi	05 - SCHEDA DI SINTESI
06 - Lettera affidamento incarico	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
07 - Sintesi non Tecnica	07 - SINTESI NON TECNICA
08 - Studio Impatto Ambientale	08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
16 - Dichiarazione conformità urbanistica	16 - DICHIARAZIONE CONFORMIT√Ä URBANISTICA
90 - SHAPE FILES (ZIP)	30 - SHAPE FILES (ZIP)
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE PAESAGGISTICA
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE GEOLOGICA
99 - Altra Documentazione	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE
99 - Altra Documentazione	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - CONDOTTA DI SCARICO
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
20 - Elaborati di Progetto	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INDAGINE B.O.B.
20 - Elaborati di Progetto	CRONOPROGRAMMA GENERALE DEI LAVORI
20 - Elaborati di Progetto	CRONOPROGRAMMA LAVORI E PIANIFICAZIONE DELLE FASI REALIZZATIVE: IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto	CRONOPROGRAMMA LAVORI E PIANIFICAZIONE DELLE FASI REALIZZATIVE: CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto	CRONOPROGRAMMA LAVORI E PIANIFICAZIONE DELLE FASI REALIZZATIVE: CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLE INDENNIT√Ä DI ESPROPRIO, OCCUPAZIONE TEMPORANEA ED ASSERVIMENTO
20 - Elaborati di Progetto	ELENCO DITTE ESTIMATIVO

20 - Elaborati di Progetto VISURE CATASTALI
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CATASTALE - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PIANO DI MANUTEZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI: CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto PIANO DI MANUTEZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI: IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PIANO DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - TOMO I - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PIANO DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - TOMO II - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto PIANO DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - TOMO III - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA - TOMO I - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA - TOMO II - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA - TOMO III - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE IDRAULICA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA DI PROCESSO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DIDEPURAZIONE - ALL. A FASCICOLO DEI CALCOLI BIOLOGICO-MBR
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. B FASCICOLO DEI CALCOLI GRIGLIATURA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. C FASCICOLO DEI CALCOLI GRIGLIATURA FINE E DISSABBIATURA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL' DEPURAZIONE - ALL. C FASCICOLO DEI CALCOLI GRIGLIATURA FINE E DISSABBIATURA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. D FASCICOLO DEI CALCOLI DISINFEZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. E FASCICOLO DEI CALCOLI LOCALE TECNICO MEMBRANE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. F FASCICOLO DEI CALCOLI LOCALE SOFFIANTI E ISPESSIMENTO
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. G FASCICOLO DEI CALCOLI LOCALE REAGENTI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. H FASCICOLO DEI CALCOLI LOCALE ESTRAZIONE FANGHI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. I FASCICOLO DEI CALCOLI LOCALE DISIDRATAZIONE FANGHI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO DELLE STRUTTURE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - ALL. A FASCICOLO DEI CALCOLI CABINA ELETTRICA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE GEOTECNICA E SULLE FONDAZIONI: IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE SUI MATERIALI: IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA: CALCOLO IMPIANTI ELETTRICI E TELECONTROLLO - DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA SULLE EMISSIONI ODORIGENE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE AGRONOMICA E DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE SULLE INTERFERENZE - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE IDRAULICA - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE DI CALCOLO STRUTTURALE DELLE TUBAZIONI - TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE GEOTECNICA E SULLE FONDAZIONI: MICROTUNNELING - MANUFATTI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE SUI MATERIALI: MICROTUNNELING - MANUFATTI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA: CALCOLO DELLE STRUTTURE - MICROTUNNELING - MANUFATTI
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE SULLE INTERFERENZE E PROGETTO DI RISOLUZIONE - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA: TRATTO IN MICROTUNNELING
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE INTEGRATIVA SUI CRITERI ADOTTATI PER IL CALCOLO DELLE STRUTTURE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA - CONDOTTA DI SCARICO TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto STUDIO IDRAULICO MARITTIMO

20 - Elaborati di Progetto QUADRO ECONOMICO
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE I: DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DELL'OPERA
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: PARTE GENERALE
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: ID - TUBAZIONI E POZZETTI
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: ID - APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: ID - STRUTTURE IN C.A. E FINITURE EDILI
20 - Elaborati di Progetto CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - PARTE II: CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto SCHEMA DI CONTRATTO
20 - Elaborati di Progetto SPECIFICHE TECNICHE DEL RILIEVO ESEGUITO - ELENCO APPARECCHIATURE
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA INERENTE ALLE MODALIT√Ä DI SVOLGIMENTO LAVORI E LA DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON LA RESTITUZIONE ED INDICAZIONE DELLE RETI DI SOTTOSERVIZI - TAV. 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON LA RESTITUZIONE ED INDICAZIONE DELLE RETI DI SOTTOSERVIZI - TAV. 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON LA RESTITUZIONE ED INDICAZIONE DELLE RETI DI SOTTOSERVIZI - TAV. 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON LA RESTITUZIONE ED INDICAZIONE DELLE RETI DI SOTTOSERVIZI - TAV. 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto SEZIONI CON LA RESTITUZIONE ED INDICAZIONE DELLE RETI DI SOTTOSERVIZI
99 - Altra Documentazione RELAZIONE FOTOGRAFICA
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L,ÄôUBICAZIONE, LA DIREZIONE E IL CODICE IDENTIFICATIVO DELLO SCATTO FOTOGRAFICO - TAV. 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L,ÄôUBICAZIONE, LA DIREZIONE E IL CODICE IDENTIFICATIVO DELLO SCATTO FOTOGRAFICO - TAV. 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L,ÄôUBICAZIONE, LA DIREZIONE E IL CODICE IDENTIFICATIVO DELLO SCATTO FOTOGRAFICO - TAV. 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L,ÄôUBICAZIONE, LA DIREZIONE E IL CODICE IDENTIFICATIVO DELLO SCATTO FOTOGRAFICO - TAV. 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA INERENTE LE MODALIT√Ä DI SVOLGIMENTO DEI LAVORI E LA DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO
20 - Elaborati di Progetto FASCICOLO DELLE SPECIFICHE TECNICHE CONTENENTE LA DETTAGLIATA DESCRIZIONE DI TUTTE LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE PER LA MISURA ED I LORO CERTIFICATI DI TARATURA
99 - Altra Documentazione LIBRETTO DI CAMPAGNA E MONOGRAFIE DEI CAPISALDI
99 - Altra Documentazione RAPPRESENTAZIONE DEI PUNTI BATTUTI CON IDENTIFICATIVO, QUOTA E RELATIVA DESCRIZIONE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA RILIEVO AREA DEL DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA RILIEVO AREA TRATTO CONDOTTA DI SCARICO - TAV. 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA RILIEVO AREA TRATTO CONDOTTA DI SCARICO - TAV. 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA RILIEVO AREA TRATTO CONDOTTA DI SCARICO - TAV. 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA RILIEVO AREA TRATTO CONDOTTA DI SCARICO - TAV. 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L,ÄôUBICAZIONE DELLE INDAGINI E DEI RELATIVI CAMPIONAMENTI COMPRENSIVE DELLE COORDINATE DEI PUNTI INDAGATI - TAV. 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L'UBICAZIONE DELLE INDAGINI E DEI RELATIVI CAMPIONAMENTI COMPRENSIVE DELLE COORDINATE DEI PUNTI INDAGATI - TAV. 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L'UBICAZIONE DELLE INDAGINI E DEI RELATIVI CAMPIONAMENTI COMPRENSIVE DELLE COORDINATE DEI PUNTI INDAGATI - TAV. 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON L'UBICAZIONE DELLE INDAGINI E DEI RELATIVI CAMPIONAMENTI COMPRENSIVE DELLE COORDINATE DEI PUNTI INDAGATI - TAV. 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto STRATIGRAFIE DEI SONDAGGI E DEI POZZETTI E LA RELATIVA DESCRIZIONE GEOTECNICA
20 - Elaborati di Progetto TABULATI ED I GRAFICI DELLE PROVE IN FORO E SISMICHE
20 - Elaborati di Progetto SCHEDE TECNICHE DESCRITTIVE DELLE ATTIVIT√Ä SVOLTE RELATIVE ALLE FASI DI CAMPIONATURA DEBITAMENTE COMPILATE

20 - Elaborati di Progetto DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DIGITALE DETTAGLIATA DEI PUNTI DI PRELIEVO E DELLE CASSETTE CATALOGATRICI CONTENENTI IL CAROTAGGIO
20 - Elaborati di Progetto RELAZIONE TECNICA INDAGINI AMBIENTALI A MARE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA DIGITAL ELEVATION MODEL (DEM) AREA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA BATIMETRIA AREA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA RISULTANZE SIDE SCAN SONAR (SSS) AREA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA SUB BOTTOM PROFILER (SBP) AREA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA BIOCENOSI ARA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto CARTOGRAFIA RISULTANZE ISPEZIONE ROV AREA DI INDAGINE
20 - Elaborati di Progetto ATLANTE DEI PROFILI SISMICI
20 - Elaborati di Progetto CERTIFICATI DI PROVA SU CAMPIONI DI SEDIMENTO MARINO
20 - Elaborati di Progetto VERBALI DI CAMPIONAMENTO MACROBENTHOS
20 - Elaborati di Progetto DATI MAREOGRAFICI
20 - Elaborati di Progetto REPORT CALIBRAZIONE MBES
20 - Elaborati di Progetto DATABASE QINSY
20 - Elaborati di Progetto SCHEDE TECNICHE STRUMENTALI
20 - Elaborati di Progetto DAILY PROGRESS REPORT INDAGINI
20 - Elaborati di Progetto MISURE VELOCIT√Ä DEL SUONO
20 - Elaborati di Progetto RAPPORTI SULLA CLASSIFICAZIONE DEI SEDIMENTI
20 - Elaborati di Progetto COROGRAFIA GENERALE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO SU BASE CTR
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA AREA INTERVENTO SU ORTOFOTO
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
20 - Elaborati di Progetto CARTA DELLE VISIBILIT√Ä E DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
20 - Elaborati di Progetto CARTA DELL'ACCESSIBILITÄ
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA AREA DI CANTIERE NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA AREA DI CANTIERE CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A TERRA
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA AREA DI CANTIERE CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto CARTA GEOLOGICA
20 - Elaborati di Progetto CARTA GEOMORFOLOGICA
20 - Elaborati di Progetto CARTA IDROGEOLOGICA
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE - SEZ. AA
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - AREA IMPIANTO DI DEPURAZIONE - SEZ. BB
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A TERRA TAV 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A TERRA TAV 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A MARE TAV 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PROFILO GEOLOGICO - CONDOTTA DI SCARICO - TRATTO A MARE TAV 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto CARTA PIANO CAVE
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - SITI AFFERENTI ALLA RETE NATURA 2000
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - PARCHI E RISERVE E AREE PROTETTE
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - RISCHIO GEOMORFOLOGICO
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - BENI PAESAGGISTICI
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - COMPONENTI DEL PAESAGGIO LAYOUT 1
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - COMPONENTI DEL PAESAGGIO LAYOUT 2
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - REGIMI NORMATIVI
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - VINCOLO IDROGEOLOGICO E BOSCHI
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - PAI - DISSESTI GEOMORFOLOGICI
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - PAI - PERICOLOSIT√Ä GEOMORFOLOGICA
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - PAI - PERICOLOSIT√Ä IDRAULICA E SITI DI ATTENZIONE IDRAULICA
20 - Elaborati di Progetto CARTA DEI VINCOLI - PAI - RISCHIO IDRAULICO
20 - Elaborati di Progetto CARTA DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA
20 - Elaborati di Progetto CARTA DELL'USO DEL SUOLO
20 - Elaborati di Progetto STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI ACIREALE CON INDICAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE CAVE DI PRESTITO E DEI SITI DI CONFERIMENTO
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO GENERALE
20 - Elaborati di Progetto RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - PLANIMETRIA
20 - Elaborati di Progetto RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - PLANIMETRIA SU BASE CATASTALE
20 - Elaborati di Progetto RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - SEZIONI A01-A20

20 - Elaborati di Progetto	RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - SEZIONI A21-A37
20 - Elaborati di Progetto	RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - SEZIONI B01-B26
20 - Elaborati di Progetto	RILIEVO TOPOGRAFICO AREA DI INTERVENTO - SOVRAPPOSIZIONE PGT E PAI VIGENTI
20 - Elaborati di Progetto	RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE ATTIVIT√Ä SVOLTE
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI PROGETTO
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA SISTEMAZIONI ESTERNA CON INDICAZIONE RECINZIONI
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA GRIGLIATI, COPERTURE, SCALE E PARAPETTI
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA RETE ACQUA INDUSTRIALE
20 - Elaborati di Progetto	TIPOLOGICI E DETTAGLI COSTRUTTIVI
20 - Elaborati di Progetto	COPERTURE VASCHE PRETRATTAMENTI SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE PROFONDIT√Ä DI SCAVO
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI CON SCAVO DI SBANCAMENTO INIZIALE
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA TUBAZIONI INTERRATE - RETE DRENAGGIO SUPERFICIALE
20 - Elaborati di Progetto	SOLLEVAMENTO RETE DRENAGGIO - PIANTA E SEZIONI
20 - Elaborati di Progetto	PROFILI RETE DRENAGGIO SUPERFICIALE
20 - Elaborati di Progetto	PROFILI SCARICO A GRAVITÄ SOLLEVAMENTO RETE DRENAGGIO
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA TUBAZIONI INTERRATE - RETE SURNATANTI
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA TUBAZIONI INTERRATE - ACQUE REFLUE E FANGHI
20 - Elaborati di Progetto	VISTE RENDER IMPIANTO
20 - Elaborati di Progetto	VISTE FOTOINSERIMENTO IMPIANTO DA STRADA ED AEREO
20 - Elaborati di Progetto	VISTE FOTOINSERIMENTO IMPIANTO
20 - Elaborati di Progetto	SCHEMA A BLOCCHI
20 - Elaborati di Progetto	P&I - PRETRATTAMENTI
20 - Elaborati di Progetto	P&I - TRATTAMENTO BIOLOGICO
20 - Elaborati di Progetto	P&I - DISINFEZIONE
20 - Elaborati di Progetto	P&I - TRATTAMENTO FANGHI
20 - Elaborati di Progetto	P&I - DISIDRATAZIONE FANGHI
20 - Elaborati di Progetto	P&I - REAGENTI
20 - Elaborati di Progetto	P&I - LEGENDA
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO IDRAULICO
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONI - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +119.30 E +112.90 - ARC
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +112,90 - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +119,30 - IMP
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +115,50 - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +116,10 - ARC
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +112.90 - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA +115,50 - IMP
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONI VASCA - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONI LOCALE TECNOLOGICO MBR - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONI VASCA MBR - IMP
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICVOLARI COSTRUTTIVI VASCA MBR- IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTE + 112.90, +115.90, +117.90 LOCALE TECNOLOGICO - IMP
20 - Elaborati di Progetto	SEZIONI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI LOCALE TECNOLOGICO - IMP
20 - Elaborati di Progetto	VASCHE MBR - PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	LOCALE TECNOLOGICO A SERVIZIO MBR - PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - IMP
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - ARC
20 - Elaborati di Progetto	PIANTA E SEZIONE - IMP

20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE - ARC
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE LOCALE DISIDRATAZIONE - IMP
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONI LOCALE ESTRAZIONE FANGHI ISPESSITI VERSO RICIRCOLO IN ISPESSIMENTO E DISIDRATAZIONE - IMP
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE LOCALE DISIDRATAZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONI LOCALE ESTRAZIONE FANGHI ISPESSITI VERSO RICIRCOLO IN ISPESSIMENTO E DISIDRATAZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE - ARC
20 - Elaborati di Progetto PIANTA E SEZIONE - STR
20 - Elaborati di Progetto OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE - PIANTA E SEZIONI
20 - Elaborati di Progetto OPERE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO - TAV. 1 DI 2
20 - Elaborati di Progetto OPERE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO - TAV. 2 DI 2
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DELLA RETE ELETTRICA DI MEDIA TENSIONE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DELLA RETE ELETTRICA E DISTRIBUZIONE DEL DEPURATORE IN BASSA TENSIONE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO DI TERRA DEL DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO DI TELECONTROLLO DEL DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEL DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEI LOCALI DISIDRATAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEL LOCALE COMPRESSORI DELL'IMPIANTO DI DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEL LOCALE DISSABBIATURA DELL'IMPIANTO DI DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEL LOCALE SERVIZI DELL'IMPIANTO DI DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEL LOCALE DISIDRATAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DEL LOCALE TRASFORMATORI, SCADA E ALLOGGIO CUSTODE DELL'IMPIANTO DI DEPURATORE
20 - Elaborati di Progetto IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE DELLA CABINA DI TRASFORMAZIONE A2 DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEL DEPURATORE
99 - Altra Documentazione SCHEMI ELETTRICI UNIFILARI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO GENERALE
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI STATO DI FATTO - TAVOLA 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI STATO DI FATTO - TAVOLA 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI STATO DI FATTO - TAVOLA 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI STATO DI FATTO - TAVOLA 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI PROGETTO - TAVOLA 1 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI PROGETTO - TAVOLA 2 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI PROGETTO - TAVOLA 3 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI PROGETTO - TAVOLA 4 DI 4
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAVIMENTAZIONI ESISTENTI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 1 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 2 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 3 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 4 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 5 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 6 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 7 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE INTERFERENZE - TAVOLA 8 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 1 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 2 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 3 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 4 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 5 DI 8
20 - Elaborati di Progetto PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 6 DI 8

20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 7 DI 8
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO - TAVOLA 8 DI 8
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA SCARICO A TERRA (SEZIONE 1 - 19)
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA SCARICO A TERRA (SEZIONE 19 - 34)
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA SCARICO A TERRA (SEZIONE 34 - 44)
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA SCARICO A TERRA (SEZIONE 44 - 57)
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA SCARICO A TERRA (SEZIONE 57 - 67)
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE ATTRAVERSAMENTO TORRENTE LAVINAIO E RILEVATO FERROVIARIO IN MICROTUNNELING
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE PIASTRA DI PROTEZIONE DEL TORRENTE LAVINAIO
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE PROTEZIONE CONDOTTA DA FAGLIA ATTIVA E ATTRAVERSAMENTO SS114
20 - Elaborati di Progetto	TIPOLOGICI - FASI DI CANTIERE, SEZIONI DI POSA E RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI
20 - Elaborati di Progetto	TIPOLOGICI - SEZIONI DI SCAVO COLLETTORI
20 - Elaborati di Progetto	TIPOLOGICI - POZZETTI DI ISPEZIONE E SALTO
20 - Elaborati di Progetto	RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE - INTERSEZIONE CON CANALE ACQUE BIANCHE
20 - Elaborati di Progetto	TIPOLOGICI - RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE
20 - Elaborati di Progetto	ESECUTIVI STRUTTURALI - MANUFATTO DI SPINTA (IMPALCATI E SETTI)
20 - Elaborati di Progetto	ESECUTIVI STRUTTURALI - MANUFATTO DI SPINTA (PIASTRE) E PIASTRA DI RINFORZO TORRENTE LAVINAIO
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO CONDOTTA DI SCARICO A MARE
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA CONDOTTA DI SCARICO A MARE
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO LONGITUDINALE CONDOTTA DI SCARICO A MARE
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARI COSTRUTTIVO DELLE SEZIONI TIPO DI SCAVO
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DEI BLOCCHI DI ANCORAGGIO, DELLE ZAVORRE E DEI SISTEMI DI PROTEZIONE
20 - Elaborati di Progetto	PROGETTO ARCHITETTONICO DEL POZZETTO DI CONNESSIONE TRATTO A TERRA E TRATTO A MARE
20 - Elaborati di Progetto	PARTICOLARE DEL DIFFUSORE
20 - Elaborati di Progetto	PROFILO CON L'INDICAZIONE DELLE AREE SOGGETTE A RIEMPIMENTI O A SCAVO/SPOSTAMENTI MASSI NELLE ZONE 5 E 6
22 - Elenchi Elaborati	ELENCO ELABORATI
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA AMBIENTALE
99 - Altra Documentazione	ELENCO PROGETTISTI
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIET√Ä PROPONENTE
99 - Altra Documentazione	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIET√Ä PROPONENTE_ASSENZA CAUSE DIVIETO

VISTI i contributi dei SCMA di seguito elencati:

- il **CONSORZIO DI BONIFICA 9** CT, con nota prot. n. 2191 del 08.02.2023, acquisita al prot. DRA n. 8628 del 08/02/2022, ha rappresentato *"di non avere titolo ad esprimere parere sulla VIA";*
- la **SNAM,** con nota prot. n. 21 del 16.02.2023, acquisita al prot. DRA n.10858 del 17/02/2023, che comunica che*"le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società";*
- l'**INFRATEL ITALIA**, con nota prot. n. 11232 del 17.02.2023, acquisita in pari data dal DRA con prot. n. 11013, fa presente che *"dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di vostro intervento, non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia e allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza;*
- il **CONSORZIO ISOLE DEI CICLOPI**, con nota acquisita al prot. DRA il 19/02/2023 con n. 11113, in qualità di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi ai sensi del DM 9/11/2004 e della convenzione di gestione tra Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare firmata in data 3/12/2013, nonché Ente Gestore della Zona Speciale di Conservazione Europea (ZSC) ITA070028 (DM 26/02/2020 del Ministro dell'Ambiente e TTM) che, rilevando numerose osservazioni e carenze nella documentazione presentata dal proponente, richiede le seguenti integrazioni:

1. Attuazione procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale
1.1 Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale. Come spiegato nelle osservazioni, a parere di questo Ente Gestore l'attivazione della procedura e la sua inclusione nelle procedure di Valutazione di Impatto non è eludibile.
1.2 Presentazione relazione sulla compatibilità delle modalità di realizzazione e gestione dello scarico a mare con la Procedura di Infrazione comunitaria 2015/2163: "Messa in mora complementare per obiettivi e misure di conservazione della rete natura 2000".
2. Integrazione studi e valutazioni
2.1 Presentazione di un set completo di file cartografici (shp) con la corretta impostazione del sistema di riferimento, comprendente tutti i dati georeferenziati delle analisi idrauliche ed ambientali.
2.2 Presentazione di uno studio correntometrico sulla base di evidenze strumentali. Le misurazioni correntometriche, svolte sul profilo batimetrico ed a varie distanze dalla costa dovranno comprendere intervalli temporali tali da caratterizzare l'attualità delle correnti di superficie e di fondo e la loro variabilità sia in sigizia sia in quadratura.
2.3 Presentazione di una valutazione della deplezione di ambiente dovuta alla distruzione diretta del fondale ed al danneggiamento per dispersione detritica, con particolare attenzione alle specie del coralligeno.
2.4 Presentazione di uno studio sulla profilazione termica lungo l'arco stagionale per la valutazione dell'evoluzione del termoclino, se presente. La profilazione può essere facilmente effettuata posizionando dei piccoli termometri digitali a varie profondità.
Questa AMP già ha una stazione di rilevamento con termometri che restituiscono dati di temperatura a 5, 10, 15 e 35 metri a dimostrare la fattibilità della ricerca.
2.5 Presentazione di una comprensiva modellizzazione che simuli, a diversi regimi termici e correntometrici la diffusione del plume creato dallo scarico in esercizio e la sua area di influenza per valutare l'alterazione ambientale del regime trofico e la diffusione batterica.
2.6 Presentazione di uno studio con simulazione dell'area in cui verranno imposte limitazioni alla navigazione, alla pesca, alla balneazione ed alle immersioni subacquee ricreative, con valutazione del danno economico generato.
2.7 Presentazione di valutazioni credibili per le alternative: a) completamento dell'impianto per il riutilizzo dell'acqua in agricoltura; b) rimozione completa dei nutrienti dagli effluenti; c) sistemi di sicurezza (vasche di accumulo) in caso di stop, guasto dell'impianto per impedire lo sversamento di reflui in mare; d) diversione del punto di scarico – allungamento ed approfondimento dello stesso – costruzione di scogliere filtranti di post trattamento al diffusore.
- la **SOPRINTENDENZA DEL MARE,** con nota prot. n. 589 del 22.02.2023, acquisita al prot. DRA n. 11900 del 22/02/2023, evidenzia che *la soluzione progettuale prospettata per la condotta di allontanamento presenta alcune criticità di invasività per la realizzazione di una trincea sulla parte sommersa, anche in considerazione della vicinanza di 2 riserve …omissis… ritiene la verifica di archeologia preventiva debba essere integrata e aggiornata nel rispetti di quanto appresso riportato:*
1. Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (GEN-A-ED-06-00) non risulta sottoscritto digitalmente dall'archeologo abilitato e risulta sprovvisto dei citati elaborati cartografici allegati: GEN-B-EG-01-00 Carta del Rischio; GEN-B-EG-02-00 Carta della visibilità e delle evidenze archeologiche; GEN-B-EG-02-00 Carta dell'Accessibilità. Lo stesso documento, inoltre, deve essere aggiornato secondo i dettami del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.
2. Le indagini strumentali di archeologia preventiva (Side Scan Sonar e Multibeam), realizzate ad alta risoluzione con setup degli strumenti di acquisizione conformi alle profondità operative e alle finalità archeologiche delle stesse e conformi agli standard convenzionalmente richiesti per la tipologia d'indagine, devono consentire l'acquisizione di tutte le informazioni utili alla cono-scenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale sommerso, nonché una puntuale ed esaustiva valutazione del grado di rischio archeologico del progetto, anche con maggiori e più dettagliate informazioni delle singple opere a mare da

realizzarsi. I risultati, elaborati e allo stato grezzo, devono essere allegati alla VPIA e devono essere oggetto di espressa valutazione e validazione dell'archeologo incaricato in sede di relazione;
3. Le indagini e il relativo documento finale VPIA devono essere realizzati e sottoscritti digitalmente da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti di cui al comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e al D.M. 60/2009 e al D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo. Nominativo e curriculum vitae del professionista, o dei professionisti, prescelti dalla Società proponente devono essere trasmessi a questa Soprintendenza.

VISTA la nota del Servizio 1 di cui al prot. DRA n. 12869 del 27/02/2023, di riscontro alla nota Infratel, acquisita al prot. DRA n. 11013 del 17.02.2023;

VISTI i contributi dei SCMA di seguito elencati:
- l'**ITALGAS RETI**, con nota prot. n. 23055DEF0099 del 24.02.2023, acquisita dal DRA il 28/02/2023 con prot. n. 13590, dichiara l'assenza di tubazione di propria competenza nelle aree interessate dai lavori;
- la **CITTA' METROPOLTANA DI CATANIA**, con nota prot. n. 12938 del 27.02.2023, acquisita dal DRA il 02/03/2023 con prot. n. 14186, prende antto degli elaborati progettuali presenti sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e nel merito osservando che non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione, a determinate condizioni;

VISTA la nota del Servizio 1 di cui al prot. DRA n. 15497 del 07/03/2023, di richiesta integrazioni al proponente conseguente alla conclusione della fase di verifica della completezza della documentazione da parte di amministrazioni ed enti potenzialmente interessati di cui al comma 2 e 3 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota la prot. n. 3928 del 08.03.2023, acquisita dal DRA il 09/03/2023 con prot. n. 16537, con cui **la SOPRINTENDENZA per i beni culturali e ambientali di CATANIA- Dip. regionale dei beni culturali e I.S.** afferma che considerato che la *Verifica ha evidenziato nell'area in cui è prevista la realizzazione del depuratore (UT 1) un rischio ALTO "per la presenza di un'area di dispersione di materiali fittili ben definita composta da frammenti di ceramica comune", materiale che potrebbe ricondurre all'esistenza di strutture "come farebbero ipotizzare le tracce individuate nel corso della fotointerpretazione per la presenza "nell'ortofoto del 1955 (fonte IGM) e in quella del maggio 2010 (fonte Google Earth) tracce lineari da vegetazione con andamento abbastanza regolare e tracce da alterazione nella composizione del terreno, individuate su un'area di circa 25000 mg".*
Tutto ciò premesso, considerato che l'allegato 1 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) al DPCM del 14.02.2022 al paragrafo 1, comma 2 recita "la verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico costituisce un'autonoma procedura correlata al livello di progettazione di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico".
Considerato che il silo oggetto di intervento ricade all'interno della zona C - area di interesse archeologico e paesaggistico del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle delle Aci, considerata la vicinanza dell'impianto all'area archeologica di S. Venera al Pozzo sottoposta a tutela archeologica con D.D.G. 6077 del 15.06.2001 e ricadente in zona A del Parco, ad integrazione della documentazione trasmessa questa Unità Operativa richiede che
- ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 il documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico sia integrato, in corrispondenza di UT 1, da indagini geofisiche (georadar e magnetometriche) preliminari all'esecuzione di saggi archeologici;

- siano prediposti rendering, fotosimulazioni prodotte da punti di vista notevoli e rappresentativi dello stato dei luoghi ante e post-operam in cui sia visibile l'impatto che l'impianto avrà sull'area archeologica di S. Venera al Pozzo.

VISTA la nota del Servizio 1 di cui al prot. DRA n. 17064 del 13.03.2023, con la quale si chiede al proponente di presentare tutti gli elaborati integrativi richiesti con nota prot. n. 3928 del 08.03.2023, acquisita al prot. dra n. 16537 del 09.03.2023, della soprintendenza dei BB.CC.AA. DI Catania - sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici;

VISTA la nota del Servizio 1 di cui al prot. DRA n. 17068 del 13.03.2023, di comunicazione al proponente della nota prot. n. 12938 del 27.02.2023, acquisita al prot. DRA n. 14186 del 02.03.2023, della Città metropolitana di Catania;

VISTA la nota prot. n. 15750/2023 del 27.03.2023**,** acquisita dal DRA il 28/03/2023 con prot. n. 21441, con cui l'**ARPA SICILIA** solleva alcune osservazioni;

VISTA la nota del Servizio 1, di cui al prot. DRA n. 22945 del 31/03/2023, di richiesta integrazioni al proponente conseguente alla conclusione della fase di verifica della completezza della documentazione da parte di amministrazioni ed enti potenzialmente interessati di cui al comma 2 e 3 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 14598 DEL 30.03.2023, acquisita al prot. DRA n. 23063 del 03/04/2023, con cui il COMUNE DI ACI CASTELLO condivide la segnalazione inviata al vigilante Ministero sul danno ambientale che si verrebbe a provocare;

VISTA la nota del Servizio 1, di cui al prot. DRA n. 25101 del 07/04/2023, di comunicazione al proponente della nota del Comune di Aci Castello prot. DRA n. 23063 del 03.04.2023;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA Prot. n. 25840 del 12/04/2023, con cui il Proponente comunica, tramite PEC, di non avere ricevuto l'allegato alla nota del servizio 1, giusto prot. n. 25101 del 07.04.202;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n. 27520 del 18/04/2023, con cui, in riscontro alle richieste d'integrazione pervenute con nota prot. n. 589 del 22.02.2023 da parte della Soprintendenza del Mare e con nota prot. n.3928 del 08.03.2023 della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, il proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali la seguente integrazione documentale:
- RS06IST0007A0 Istanza riiscontro richiesta integrazioni nota prot. 589 del 22.02.2023 Soprintendenza del Mare e nota prot. 3928 del 08.03.2023 della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania – S13;
- RS06REL0005S2 Verifica preventiva di interesse archeologico;
- RS06AEG0197A0 Elaborato grafico - Viste fotoinserimento impianto;
- RS06ADD0010A0 Curriculum Vitae Archeologa.

VISTA la nota del Servizio 1, di cui al prot. DRA n. 29595 del 27/04/2023, di reinvio al proponente della nota del Comune di Aci Castello prot. DRA n. 23063 del 03.04.2023;

VISTA la nota prot. n. 310040 del 26.04.2023, acquisita dal DRA il 26.04.2023, con la quale l'ANAS GRUPPO FS ITALIANE ha comunicato che "non è stato possibile acquisire il progetto relativo all'opera indicata in oggetto, in quanto non risulta ancora visibile";

VISTA la nota del Servizio 1, di cui al prot. DRA n. 29595 del 27/04/2023, di sollecito integrazioni alla conclusione della fase di verifica della completezza della documentazione da parte di amministrazioni ed enti potenzialmente interessati di cui al comma 2 e 3 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. prot. n. 32189 del 08/05/2023;

VISTA la nota prot. n. 35514 del 17/05/2023, con cui il SERVIZIO 1, riscontra la nota ANAS Gruppo FS Italiane prot. n. 310040 del 26.04.2023, acquisita al prot. DRA n. 31067 del 03.05.2023;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n. 38100 del 24.05.2023, con cui, in riscontro alle richieste d'integrazione pervenute da parte del Consorzio Isole dei Ciclopi – Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi (nota prot. n. 207/2023 del 19.02.2023) e da parte di ARPA Sicilia (nota prot. n. 15750/2023 del 27.03.2023), il proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali l'istanza con a corredo integrazione documentale relativa alla richiesta di avvio della procedura di Vinca:
- RS06IST0008A0 _Istanza integrazione documentale e richiesta avvio Vinca;
- RS06AVV0001S1_Avviso aggiornato con integrazione Valutazione di Incidenza;
- RS06REL0082A0_Modello idrodinamico ambientale dell'esercizio della condotta di scarico sottomarina;
- RS06RIA0001A0_ Valutazione di Incidenza (VIncA);
- RS06RIA0002A0_ Allegato n.2 VIncA;
- RS06ROI0002A0_Quietanza di pagamento di avvenuto versamento, comprensiva di codice CRO, relativa alla quota fissa per la parte attinente alla valutazione di incidenza ambientale;
- RS06ADD0009A0_ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario dello Studio d'Incidenza Ambientale;
- RS06ADD0010A0_ Curriculum vitae comprovante il possesso delle specifiche competenze professionali nella redazione dello studio di incidenza;
- RS06AEG0197I1_ Planimetria condotta di scarico a mare sulla Carta delle biocenosi;
- RS06REL0040S1_ Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti: condotta di scarico tratto a terra;
- RS06REL0041S1_Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti impianto di depurazione;
- RS06REL0080I1_ Relazione cantierizzazione a mare;
- RS06REL0081I1_ Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti: condotta di scarico tratto a mare;
- RS06SIA0001S1_Studio di impatto ambientale

VISTA la nota prot. DRA n. 43335 del 12/06/2023 con cui il Serv 1:
- rappresenta l'**avvenuta conclusione della fase di verifica della completezza documentale**, prevista ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e al punto 7 dell'allegato A del D.A. 295/GAB del 28.06.2019.
- rappresenta al proponente e alle Amministrazioni ed Enti in indirizzo la **procedibilità dell'istanza** ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. integrata, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e comunica l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico nel fascicolo procedura n. 2235 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo https://sivvi.regione.sicilia.it ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del medesimo decreto legislativo e del punto 7 dell'allegato A del D.A. 295/GAB del 28.06.2019.
- Nella considerazione che il Commissario Straordinario Unico ex DPCM 11.05.2020 con nota prot. n. U-CU0135 del 21.03.2022, acquisita al prot. DRA n. 3842 del 24.01.2022, per quanto disposto dalla legge n. 233 del 29.12.2021 di conversione del D.L. n. 152 del 06.11.2021- ha rappresentato il carattere d'urgenza e indifferibilità degli interventi di competenza, preso atto di quanto disposto dal comma 2-ter dell'art. 18 bis della legge n. 233 del 29.12.2021 " In considerazione del carattere di eccezionalità e di estrema urgenza degli interventi di competenza del Commissario unico di cui al comma 2, i termini per il rilascio di pareri e di atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà , si comunica ai sensi del medesimo comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che dalla data di pubblicazione del suddetto avviso, per la

durata di **QUINDICI GIORNI** (15 - termine pari ad ½ di quello ordinario), il pubblico interessato potrà presentare **osservazioni**.
- Ai sensi del DA 36/2022, Allegato 1, punto 6, l'Ente gestore, ai fini della valutazione di incidenza (livello I - Fase di screening) da parte di questa Autorità competente, si esprime preliminarmente per la determinazione finale, entro **QUINDICI GIORNI** (15 - termine pari ad ó di quello ordinario) dalla data della presente comunicazione:
  - Consorzio Isole dei Ciclopi in qualità di Ente gestore dell'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi" dove ricadono la ZSC ITA070028 "Fondali di Acicastello (Isola Lachea –Ciclopi) e la ZSC ITA070006 "Isole dei Ciclopi";
- Ai fini della comunicazione di avvio del procedimento amministrativo prevista ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della l.r. 9/2019, si informa che:
  - l'ufficio competente al procedimento è il Servizio 1 - Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- Ricorda, altresì, che ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", qualora "*dall'esame del progetto (...) risulti che l'opera non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali essa è destinata ad incidere (...) la procedura di valutazione di impatto ambientale si considera conclusa negativamente"*.

VISTE le seguenti osservazioni pervenute da parte del pubblico:
- il **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE** con nota prot. n. 54237 del 16.06.2023, acquisita al DRA con prot. n. 46537 del 21/06/2023, comunica che non si ravvisano profili di competenza del servizio 2 Riserve naturali aree;
- l'**ANAS GRUPPO FS ITALIANE** con nota prot. n. 469100 del 15.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 47875 del 26/06/2023, comunica che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza ma che la condotta di scarico attraversa la s.s. 114 "orientale sicula" e che per tale interferenza dovrà essere presentata formale richiesta di concessione;
- il **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CATANIA** con nota prot. n. 15808 del 15.06.2023, acquisita al prot. DRA n. 48459 del 27/06/2023, comunica che "tenuto conto che, al momento, non risulta prodotta l'apposita istanza e che comunque la documentazione reperibile tramite apposito portale non risulta finalizzata sotto l'aspetto antincendi, si comunica che questo comando non potrà esprimere l'eventuale parere di competenza";
- la **FASTWEB**, con nota acquisita al prot. DRA n. 49591 del 29/06/2023, comunica che dall'analisi delle tavole planimetriche non si evince alcuna interferenza;
- la **SOCIETÀ RFI**, con nota prot. n. 7557 del 22.06.2023, acquisita al DRA con prot. n. 49972 del 30/06/2023, rilascia il nulla osta di massima a condizione che prima dell'inizio dei lavori, siano attivate formalmente le specifiche procedure di autorizzazione nel rispetto dei vincoli del DPR 753/80;
- la **TELECOM ITALIA SPA,** con nota acquisita al prot. DRA n. 54849 del 18/07/2023, confermato che da verifiche effettuate si rilevano interferenze con infrastrutture telefoniche nell'area interessata;

VISTA la nota del **CONSORZIO ISOLE DEI CICLOPI**, prot. 697/2023 del 25/06/2023, acquisita al prot. DRA n.47631 del 25/06/2023, con cui, in qualità di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi ai sensi del DM 9/11/2004 e della convenzione di gestione tra Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare firmata in data 3/12/2013, nonché Ente Gestore della Zona Speciale di Conservazione Europea (ZSC) ITA070028 (DM 26/02/2020 del Ministro dell'Ambiente e TTM), esprime parere negativo per il rilascio della Autorizzazione Unica Regionale, essendo emerse con chiarezza l'alta probabilità di una incidenza negativa sulla Zona Speciale di Conservazione della rete europea natura 2000 ZSC ITA070028.

VISTA la nota della **SOPRINTENDENZA DEL MARE - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana,** di cui al prot. n. 2250 del 21/06/2023, acquisita al prot. DRA n. 150139 del 03/07/2023, nella quale si esprime parere favorevole alle opere in argomento, subordinato con determinate prescrizioni;

VISTA la nota del Comune di Acireale, acquisita al prot. DRA n. 55308 del 19/07/2023 che attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune dell'avviso relativo alla pratica in esame;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n. 61729 del 09/08/2023, con cui, in riscontro alle richieste d'integrazione pervenute con nota prot. n. del 25.07.2023 da parte nota Terna Rete Italia S.p.A. DTSIC/UICT/LV, il proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali la seguente integrazione documentale:

- RS06AEG0048S1 Planimetria opere in progetto su base ortofoto
- S06AEG0198I1 Verifica distanze linea alta tensione - Pianta e sezioni
- RS06REL0015S1 Relazione sulle interferenze - Impianto di depurazione
- RS06IST0009A0 Integrazione per TERNA del 08.08.23
- RS06GIS0002A0 Shape dell'elaborato RS06AEG0048S1 - Planimetria di progetto su ortofoto.

VISTA la nota prot. n. 63462 del 22/08/2023 con la quale il Servizio 1 comunica la conclusione della fase di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

LETTO il Parere Istruttorio Intermedio emesso dalla Commissione Tecnica Scientifica con il n. 35/2024 del 02/04/2024, trasmesso dal Serv. 1 al Proponente con nota prot. DRA n.27021 del 23/04/20243, nel quale sono state rilevate le seguenti osservazioni/criticità sul progetto:

1) in relazione alla localizzazione delle opere di progetto, il proponente dovrà illustrare puntualmente le alternative alla soluzione localizzativa presa in considerazione e le ragioni che hanno supportato la scelta della soluzione progettuale proposta, integrando una dettagliata analisi costi-benefici a supporto prendmedp in considerazione anche gli impatti ambientali conseguenti, considerato che il progetto interessa aree costiere vincolate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, su cui insistono attività balneari;
2) Considerato che lo studio modellistico di simulazione della dispersione delle **emissioni odorigene** prodotto da proponente mostra superamenti della soglia della concentrazione di odore al 98° percentile dei 5 OUE/m3 per il ricettore R1 e della soglia 2 OUE/m3 per il ricettore R4 (rif. Linee Guida della Regione Lombardia), confermando la necessità di realizzare opere di mitigazione degli odori. Al fine di garantire, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione, e tenuto conto che si chiede di:
   a) chiarire se nello studio sono state incluse tra le fonti di odori le vasche della linea acque.
   b) in relazione all'affermazione del proponente "*Va rilevato che i ricettori ritenuti più sensibili all'impatto da cattivi odori si trovano ad una distanza minima di circa 220 m dal depuratore.*", si chiede di chiarire se nell'analisi sono stati considerati gli edifici non sensibili che ricadono nella fascia di rispetto e, in caso contrario, di includerli nello studio.
   b) prevedere ulteriori adeguate misure di mitigazione di carattere gestionale e/o tecnico per la configurazione di progetto al fine di garantire la conformità delle emissioni di odori ai valori soglia previsti dalla normativa di riferimento; sui risultati di abbattimento dell'impianto di trattamento dell'aria si resta in attesa che si pronunci anche l'organismo con competenza sanitaria, in considerazione dell'eventuale diffusione di aerosol.
   b) prevedere il monitoraggio post-operam dei potenziali impatti odorigeni presso i recettori per i quali lo studio prevede il superamento delle soglie.

3) al fine di verificare preventivamente l'**impatto da bioaerosol** sulle abitazioni prossime all'area, nonchè sui lavoratori si chiede di integrare il progetto con apposito studio preventivo modellistico relativo all'impatto da dispersione di bioaerosol con dati correlati con le condizioni anemologiche (direzione e intensità del vento) al momento del campionamento;
4) riguardo agli **impatti acustici** provenienti dall'impianto, il proponente produce uno studio semplificato dell'impatto acustico delle attività descritte sui soli recettori sensibili, senza avere effettuato opportune campagne di rilievo fonometrico nei pressi dei recettori stessi per la misurazione del valore di rumore ambientale. Dai dati di simulazione delle emissioni presso i recettori, le emissioni sui recettori sensibili non superano i 44,6 dB e, pertanto, si ritengono ampiamente verificati i limiti di emissione di normativa. Al fine di verificare con maggiore cautela, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione previste dalla vigente normativa, si chiede di integrare il progetto con apposito studio di impatto acustico, condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute, con dati di input relativi alle emissioni previste in fase di cantiere e di esercizio per l'impianto di depurazione, considerando tutti i ricettori entro la fascia di rispetto, tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, e integrando i dati di rumore ambientale misurati mediante campagna di rilievo fonometrico.
5) in relazione alla **fase transitoria** di avvio dell'impianto necessaria al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche, si chiede di stimarne la durata, valutare i potenziali impatti dell'emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto, di prevedere eventuali opportune misure per la loro mitigazione, compresa la modulazione dell cronoprogramma in modo da interessare il meno possibile la stagione balneare;
6) Si chiede di chiarire quali presidi ambientali siano previsti nel caso di un fuori servizio prolungato oltre le 24 h e di definire un piano di intervento per scongiurare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili (*Posidonia oceanica*) presenti all'estreno ma in prossimità del tracciato della condotta sottomarina, nonchè sugli habitat e le specie dei vicini siti Natura 2000;
7) Riguardo alla gestione delle **acque meteoriche** si chiede di fornire:
   a) una descrizione dettagliata dell'intero sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia, di seconda pioggia e di dilavamento tetti, con particolare riferimento alle aree di raccolta dei fanghi e del grigliato e del tipo di pavimentazione prevista nelle medesime aree;
   c) una planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento con indicazione dei percorsi per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili;
8) Riguardo ai **rifiuti** prodotti in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto di depurazione, si chiede di stimare i quantitativi e i tempi di permanenza del grigliato e delle sabbie nei cassoni scarrabili e di chiarire le modalità di gestione e i siti autorizzati dove verranno smaltiti gli stessi (con localizzazione su planimetria).
9) In merito alle **terre e rocce da scavo**, il proponente dovrà produrre la planimetria in cui vengono indicati i percorsi ipotizzati per il centro di recupero individuato, atteso che lo stesso non risulta allegato in calce all'elaborato Relazione sulla gestione delle materie.
10) Per quanto attiene agli impatti poteziali sulla biodiversità nell'area in cui dovrà sorgere l'impianto di depurazione, si chiede di chiarire se sia prevista la rimozione di **specie vegetali di pregio**, con particolare riferimento alla presenza della pianta di *Ficus* a ridosso di alcuni casolari limitrofi al lotto e dei 3 esemplari di Noce, e di prevedere eventuali opportune misure di mitigazione;
11) Considerate le crescenti pressioni cui sono sottoposte le risorse idriche, alla luce delle recenti indicazioni comunitarie (Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua entrato in vigore il 26 giugno 2023) e in conformità all'art. 99 del TUA, anche in considerazione dei tempi di conclusione del procedimento e di seguente realizzazione dell'opera, si chiede di valutare l'opportunità di prevedere nell'attuale progetto la possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui ai

sensi del DM 185/2003 o ad altro impiego (a titolo di esempio, per il controlavaggio delle membrane del comparto MBR) sempre nel rispetto dei limiti di legge e in conformità e con quanto previsto dal DA dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità n. 6/Gab del 6 febbraio 2024 "Decreto attuativo della legge regionale 22 marzo 2022, n. 4 "Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane. Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 20".

12) Si chiede di produrre il **PMA** che dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati per tutte le matrici da indagare. Esso dovrà essere corredato di cartografia relativa al posizionamento delle stazioni di misura e campionamento, scelti in maniera tale da risultare significativi per la definizione dello stato di fatto e il confronto con i successivi monitoraggi nella fase post operam.
13) Considerato che le opere di progetto verranno realizzate all'esterno ma in prossimità dei seguenti **Siti Natura 2000**: la ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi) e la ZSC ITA 070006 Isole dei Ciclopi, la ZSC ITA 070004 "Timpa di Acireale".
Considerato e valutato che tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A non sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica.
Tenuto conto del fatto che le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione.
Tenuto conto del fatto che, seppure non sia stata mappata nelle cartografie prodotte, nell'area di influenza delle attività di cantiere ed esercizio della condotta di allontanamento dei reflui risulta la presenza di una prateria a *Posidonia oceanica*, habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii (fonte Ministero dell'Ambiente Italiano - Progetto SI.DI.MAR. - Anno 2001)
Considerato che per la fase di esercizio dell'impianto il proponente afferma che *...omissis... a seguito dell'operatività della condotta ed alla conseguente immissione in mare del refluo depurato, si potrebbe avere come risultato un peggioramento della qualità delle acque marino costiere in prossimità dello scarico.*
Considerato e valutato che il potenziale scarico di acque reflue non depurate o non adeguatamente depurate da parte del depuratore (di potenzialità complessiva pari a circa 171.000 A.E.) attraverso la condotta di scarico nel caso di eventuali guasti/malfunzionamenti o fuori servizio prolungati, nonchè durante i tempi di avvio del nuovo sistema di depurazione, potrebbero determinare un peggioramento della qualità delle acque marino costiere in prossimità dello scarico, in termini di intorbidimento, inquinamento ed eutrofizzazione delle acque con conseguenti incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie associate agli habitat di interesse comunitario.
Considerato che il proponente produce apposito studio per la valutazione dei potenziali disturbi ai Siti Natura 2000 interessati derivanti dal conferimento in mare del refluo depurato nella fase di esercizio dell'impianto che, tuttavia, non tiene conto degli impatti derivanti nel caso di eventuali fermo impianto, malfunzionamento, manutenzione straordinaria e fase di avvio dell'impianto.
Considerato e valutato che tra le minacce/pressioni evidenziate nel Piano di gestione dei siti Natura 2000 interessati sono inclusi "gli scarichi di reflui urbani";
Considerato e valutato che per la fase di cantiere il proponente prevede l'adozione di apposite misure di mitigazione per evitare che eventuali fenomeni di risospensione di sedimenti possano influenzare le ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi;
Richiamato all'attenzione che la fase di Screening (Livello I) della VIncA equivale ad un preesame che non può contemplare misure di mitigazione, e che, come ben evidenziato nella sentenza della Corte di Giustizia europea nella causa C-323/17 del 12.04.2018, ogni misura atta ad impedire effetti sui siti Natura 2000 non deve essere tenuta in considerazione in questa fase;

Considerato, in conclusione, che alla luce delle informazioni acquisite, permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa, si prosegue nell'ambito della **Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA)**. A corredo si allega Format Valutatore (Allegato 3), previsto ai sensi del DA Arta n. 36/2022.
Il proponente dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a scongiurare impatti significativi sui siti natura 2000 interessati.
Lo studio di Incidenza dovrà considerare anche gli effetti sul sito della Rete Natura 2000 ZSC ITA 070004 "Timpa di Acireale" nonchè sulla Riserva Naturale Orientata "La Timpa", posti a circa 650 m di distanza dalle opere di progetto;
In riferimento a quanto affermato negli elaborati dal proponente, ove si intendesse ricorrere all'eventuale impianto di *prateria di Posidonia oceanica su opere di protezione alla condotta,* dovrà essere predisposto ed attuato un apposito progetto che individui su cartografia i siti potenzialmente interessati dal trapianto e definisca nei dettagli le tecniche e i protocolli operativi previsti;

14) il proponente dovrà esaminare l'aspetto degli impatti potenziali sulla viabilità legati al flusso di mezzi da e verso l'impianto per il conferimento dei prodotti necessari e l'allontanamento dei rifiuti prodotti nella gestione dell'esercizio del depuratore.
15) il proponente dovrà produrre apposita cartografia con la sovrapposizione tra le opere di progetto e gli elementi del **PRG** del Comune di Acireale;
16) A pagina 47 dell'elaborato "Relazione tecnica indagini ambientali" il proponente afferma che *Sulla base delle risultanze delle analisi chimiche ed ecotossicologiche effettuate sui campioni prelevati sono state determinate le classi di qualità di appartenenza dei sedimenti analizzati e le relative opzioni di gestione in caso venga previsto l'escavo e la movimentazione degli stessi.* A pag 28 dell'elaborato "Relazione sulla gestione delle materie" si afferma, altresì, che *Per il materiale scavato dal fondo del mare il materiale sarà accatastato dapprima su pontone e successivamente portato a terra e smaltito come il restante materiale proveniente dallo scavo*.
Ai fini del rilascio dell'**Autorizzazione** all'"Immersione in mare di materiale derivante da attvità di escavo e di posa in mare di cavi e condotte" **ai sensi dell'art. 109 del TUA** dovranno essere prodotti:
- uno specifico elaborato in cui andranno fornite le informazioni riguardanti le superfici, le quote e i volumi di escavazione, le modalità di gestione dei sedimenti escavati, le classi di qualità di appartenenza dei sedimenti analizzati, la definizione delle relative opzioni di gestione, una descrizione dettagliata delle modalità di varo della condotta di scarico e la definizione dei punti di ancoraggio dei mezzi d'opera, e tutti gli altri contenuti previsti ai sensi dell'allegato tecnico al DM173/2016 per il Percorso II.
- gli elaborati RS06AEG0029A0 Certificati di prova su campioni di sedimento marino e RS06AEG0030A0.__Verbali di campionamento macrobenthos, considerato che gli stessi non risultano correttamente caricati sul portale SIVVI;
- gli elaborati GEN-C-EG-03-01 (relativo alla perimetrazione del cantiere suggerita per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare e l'indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo) e CSM-B-EG-02 (relativo al posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente), atteso che gli stessi non risultano reperibili nel Portale.
Inoltre, il proponente dovrà ripetere le analisi relative alla trasparenza delle acque, al fine di disporre di un dato più rappresentativo della situazione ante-operam.

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.34861 del 21.05.2024, con cui il Proponente richiede, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la sospensione motivata dei termini procedimentali per il periodo di 180 giorni (centottanta), al fine di consentire il riscontro alle richieste di integrazioni

avanzate da questa autorità competente mediante il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 35/2024 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) in data 02.04.2024;

VISTA la nota prot. DRA n. 35816 del 23/05/2024, con cui il Serv. 1 comunica la concessione della suddetta sospensione con scadenza dei termini posticipati dal 23.05.2024 al 19.11.2024.

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.42879 del 14/06/2024, con cui il Proponente richiede audizione tecnica con la CTS;

VISTA la nota prot. n. 9150 del 14/06/2024, acquisita al prot. DRA n. 42957 del 14/06/2024, con cui il Proponente trasmette una integrazione parziale degli elaborati richiesti con P.I.I. n. 35/2024 del 02.04.2024:
- Certificati di prova su campioni di sedimento marino RS06REL0029A0.pdf
- Verbali di campionamento macrobenthos RS06REL0030A0.pdf
- Perimetrazione del cantiere suggerita per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare e l'indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo RS06AEG0018A0.pdf
- Posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente RS06AEG0197I1_signed.pdf
- Istanza integrazione parziale elaborati richiesti con P.I.I. n. 35/2024 del 02.04.2024 RS06IST0011A0-_integrazione-signed.pdf

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.42879 del 14/06/2024, con cui il Proponente richiede audizione tecnica con la CTS;

VISTA la nota prot. DRA n.43573 del 18/06/2024, con cui il Serv. 1 trasmette alla CTS la richiesta di audizione del proponente, avanzata con nota depositata nel portale valutazioni ambientali prot. n. 1237 del 14.06.2024, acquisita al prot. dra n. 42879 del 14.06.2024;

VISTA la nota prot. DRA n.44273 del 19/06/2024 del Serv. 1 relativa alla convocazione audizione a mezzo skype del proponente con Commissione tecnica specialistica (CTS);

VISTA la nota prot. n. 1290 del 20.06.2024, acquisita al prot. DRA n.44751 del 21/06/2024, con cui il Commissario Straordinario Unico per la depurazione (proponente), relativa alla convocazione audizione per venerdì 21.06.2024, ore 9,00;

VISTA la nota prot. n.9750 del 16/09/2024, acquisita al prot. DRA n. 64687 del 16/09/2024, con cui il Proponente trasmette ulteriore documentazione ai fini del Riscontro Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 35_2024:

RS06IST0012A0	Deduzioni_Riscontro CTS
RS06PMA0001I1	Piano di Monitoraggio Ambientale
RS06REL0013I1	Relazione tecnica sulle emissioni odorigene
RS06REL0082I1	Relazione impatto acustico
RS06REL0083I1	Relazione Studio Preventivo Modellistico relativo all'impatto da dispersione di bioaerosol
RS06REL0084I1	Relazione autorizzazione lavori a mare ex art.109 del D.Lgs. 152/06
RS06RIA0002I1	Valutazione di Incidenza (VinCa II livello)
RS06SIA0001S3	Studio di Impatto ambientale

RS06EET0001I1 Elenco elaborati
RS06IST0013A0 Istanza riscontro Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 35/2024 della Commissione Tecnica Specialistica (CTS) del 02.04.2024

VISTA la nota prot. DRA n.65522 del 18/09/2024 del Serv. 1 relativa agli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (pubblicazione dell'avviso al pubblico per avvio nuova consultazione conseguente all'acquisizione di documentazione integrativa);

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.66090 del 20/09/2024, del Commissario Straordinario Unico per la depurazione (proponente), relativa al provvedimento n. 048/2024/f del 07.02.2024 (prot. u-cu0280 del 07.02.2024) di sostituzione del RUP;

VISTA la nota del **CONSORZIO ISOLE DEI CICLOPI**, prot. 827 del 23/09/2024, acquisita al prot. DRA n.66531 del 23/09/2024, con cui si rilascia il parere in qualità di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi ai sensi del DM 9/11/2004 e della convenzione di gestione tra Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare firmata in data 3/12/2013, nonché Ente Gestore della Zona Speciale di Conservazione Europea (ZSC) ITA070028 (DM 26/02/2020 del Ministro dell'Ambiente e TTM), esprime in sintesi *parere negativo per il rilascio della Autorizzazione Unica Regionale, essendo emersa con chiarezza l'alta probabilità di una incidenza negativa sulla Zona Speciale di Conservazione della rete europea natura 2000 ZSC ITA070028. Si evidenzia che:*
1) Il depuratore non è progettato per raggiungere i più alti standard di disinquinamento, pur essendo destinato ad interferire con un'area naturale protetta internazionale.
2) Lo scarico a regime del depuratore è destinato ad avvenire in un corpo idrico superficiale senza raggiungere i livelli di depurazione di legge, né dal punto di vista chimico né dal punto di vista microbiologico
3) I motivi per il collocamento della condotta di scarico e del diffusore del depuratore in un'area e ad una profondità non compatibili con le misure di conservazione della ZSC ITA070028 non sono stati in alcun modo giustificati con dati scientifici.
4) Le misure di sicurezza in caso di malfunzionamento non sono neanche state considerate, prevedendo lo scarico di fognatura cruda direttamente in mare, con gravissimo danno potenziale agli habitat, alle biocenosi, all'economia della pesca ed all'economia turistica.
5) La collocazione e la natura dello scarico, se il progetto non verrà modificato per il raggiungimento dei migliori standard, produrranno, con alta probabilità la condanna della regione Siciliana nell'ambito della Procedura di Infrazione comunitaria 2015/2163: "Messa in mora complementare per obiettivi e misure di conservazione della rete natura 2000", per la inadeguatezza dei piani di gestione e protezione delle aree ZSC.

VISTA la nota prot. n. 89019 del 01/10/2024, acquisita al prot. DRA n.68355 del 01/10/2024, del DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE con cui si rappresenta che l'intervento medesimo non insiste né all'interno del perimetro della Riserva Naturale della Timpa di Acireale, né all'interno dell'omonimo Sito Rete Nat. 2000 ITA070004 o di Corridoi della Rete Ecologica Siciliana; alla luce di ciò, la scrivente Struttura Dipartimentale, nella qualità di Ente Gestore della succitata Riserva della Timpa, non ravvisa profilo di competenza alcuna riguardo all'idea progettuale di che trattasi. Nulla può dirsi invece riguardo all'eventuale coinvolgimento di demani trazzerali, la gestione dei quali è intestata al Serv. 5 dipartimentale, qui in indirizzo per conoscenza.

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.68434 del 01/10/2024, di un gruppo di cittadini nella quale si rappresenta la disapprovazione per il progetto in oggetto in relazione all'impatto che il nuovo depuratore

avrebbe sul territorio dal punto di vista del paesaggio, dell'impatto sulle acque marine e sul Parco Archeologico;

VISTA la nota prot. n. 25301 del 08.10.2024, acquisita al prot. DRA n.71186 del 11/10/2024, con cui l'**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia** evidenzia quanto segue:
1) l'interferenza del tracciato del collettore emissario con il Torrente Lavinaio-Platani, che nel tratto interessato scorre in un canale in calcestruzzo, viene risolta con l'attraversamento in subalveo mediante tecnologia del microtunneling; inoltre per garantire l'integrità del fondo di scorrimento del Torrente Lavinaio è stato previsto il consolidamento della base del canale per una lunghezza di 6 m in corrispondenza dell'intersezione con la condotta, al fine di irrigidire localmente il canale e preservarlo da possibili danneggiar enti causati dagli effetti indotti dalla trivellazione;
2) le acque meteoriche provenienti dalle porzioni impermeabili dell'area di impianto verranno recapitate e scaricate nell'alveo del Torrente Lavinaio Platani. Le opere e/o le attivita sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904. Con il Decreto n. 187 del 23/06/2022 del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità. Nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Area territoriale tra il bacino del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095), approvato con D.P.Reg. n. 270 del 02 luglio 2007, e successivi aggiornamenti per il territorio di Acireale fino al D.P.Reg. n. 6/AdB del 09/02/2021 le aree immediatamente adiacenti il corso del Torrente Lavinaio Patani sono censite come inondabili con pericolosità elevata P3. Ai fini della definizione dell'istruttoria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione delle opere sopra elencate si chiede una verifica delle sezioni idrauliche, estese in un ambito significativo a monte ed a valle del punto di immissione delle acque meteoriche nel torrente; la verifica deve essere mirata ad accertare che la funzionalità idraulica del ricettore non venga aggravata dai nuovi apporti e comunque deve essere garantito un idoneo franco di sicurezza nella sezione idraulica del punto di immissione.

VISTA la nota prot. n. 15303 del 17.10.2024, acquisita al prot. DRA n.73425 del 18/10/2024, del Consorzio di Bonifica Sicilia orientale, nella quale si evidenzia che *il territorio oggetto di istanza (Comune di Acireale) anche se rientra nel comprensorio di Bonifica di questo Consorzio non rientra nel più ristretto comprensorio irriguo più attrezzato e in esercizio.*

VISTA la nota prot. n. 75324 del 18.10.2024, acquisita al prot. DRA n.73514 del 18/10/24, del Comando provinciale Vigili del fuoco di Catania, nella quale si ribadiscono i contenuti della precedente nota prot. n. 15808 del 15.06.2023;

VISTA la nota prot. n. 27881 del 18.10.2024, acquisita al prot. DRA n.73551 del 18/10/2024, con cui INFRATEL ITALIA allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e per scaricare autonomamente la documentazione di as built delle stesse, in caso di riscontrata interferenza e fa altresì presente che, dalle verifiche preliminari condotte, nella zona di intervento non risultano essere presenti cavidotti in gestione Infratel Italia;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.73736 del 21/10/2024, con cui la SOCIETA' WIND TRE evidenzia che *il territorio oggetto di istanza (Comune di Acireale) anche se rientra nel comprensorio di Bonifica di questo Consorzio non rientra nel più ristretto comprensorio irriguo più attrezzato e in esercizio.*

VISTA la nota inviata via pec del 21.10.2024, acquisita la prot. DRA n. 74087 del 22/10/2024, nella quale l'avv. Ignazio Scuderi provvede ad informare il parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Aci, *in*

quanto ente responsabile dell'emissione di un parere vincolante, data l'ubicazione del sito individuato per il depuratore, che ricade interamente all'interno della zona c del parco stesso" della indizione della conferenza di servizi della procedura di PAUR; evidenziando che ai sensi del Regolamento del Parco, In questa zona è espressamente vietata: L'installazione di strutture che costituiscano un notevole ingombro visivo; La realizzazione di impianti eolici, campi fotovoltaici ed elettrodotti; La costruzione di discariche o di qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti; La realizzazione di impianti industriali. Allo stato, non risulta perchè la S,V. non sia stata coinvolta nel procedimento, nonostante l'intervento ricada in area del parco che non consente alcun intervento. Sotto tale profilo, la Conferenza dei Servizi è irrimediabilmente viziata, soprattutto se alterata da eventuale documentazione errata …omissis;

VISTA la nota trasmessa via pec, acquisita al prot. DRA n.74421 del 22/10/2024, di richiesta di partecipazione alla Cds del 31.10.2024 da parte di un Comitato cittadino di opposizione al sito del depuratore "San Girolamo" nel territorio di Acireale;

VISTA la nota prot. n. 2126 del 22.10.2024, acquisita al prot. DRA n.74557 del 23/10/2024, con cui il Proponente afferma che *in relazione a quanto in oggetto e preso atto che alla precedente Conferenza dei servizi preliminare, indetta per il giorno 31.05.2019, furono anche convocati i seguenti soggetti:*
- Ente gestore R.N.O. La Timpa,
- Parco Archeologico valle dell'ACI
che, in quella sede ritennero di non partecipare, si chiede di voler ribadire loro l'invito.
Si chiede, altresì, di voler invitare, per il tramite del comune di Acireale, associazioni e portatori di interesse, che ne facessero richiesta. La superiore richiesta è finalizzata a garantire la massima partecipazione nel processo decisionale approvativo dell'opera da realizzare.

VISTA la nota del Comune di Acireale prot. 96342 del 23.10.24, acquisita al prot. DRA n. 74685 del 23/10/2024, che attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune dell'avviso relativo alla pratica in esame;

VISTA la nota prot. DRA n. 74974 del 24/10/2024 del Serv. 1 relativa alla convocazione della prima CdS del 31.10.24;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n.75174 del 25/10/2024, di un gruppo di cittadini di un gruppo di cittadini di Aciplatani di richiesta partecipazione alla Cds;

VISTA la nota del Comune di Acireale prot. 9784 del 28.10.2024, acquisita al prot. DRA n. 75725 del 28/10/2024, che attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune dell'avviso relativo all'indizione e convocazione della prima CdS;

VISTA la nota del Proponente prot. 10109 del 28/10/2024, acquisita al prot. DRA n. 75831 del 28/10/2024, con cui vengono riscontrate le osservazioni dell'AMP Ciclopi, come di seguito sintetizzato:
Riscontro al Punto 1.1
I dati che sono considerati "indagini puntiformi" sono relativi ad indagini effettuate in data Aprile 2022 in fase di redazione del progetto esecutivo del Maggio 2022: successivamente, in fase di redazione della VINCA Livello II emessa in data Settembre 2024, sono state prese in considerazione le attività di ARPA Sicilia che abbracciano un periodo di tempo superiore all'anno. Inoltre, il tratto di costa interessato dalle opere in progetto è esposto sia a correnti che al moto ondoso e non è una laguna o un profondo golfo, quindi è corretto pensare che le condizioni termiche del punto di scarico sono pressoché omogenee a quello dell'intero corpo idrico (sensu lato). Quindi si possono tranquillamente considerare attendibili le serie di dati acquisite da ARPA. Non si comprende, pertanto, il motivo per cui tale tratto di costa debba avere caratteristiche termiche peculiari, anche sulla scorta. A tale riguardo si segnala che in data 20/06/2024 l'estensore della VINCA ha inoltrato formale richiesta a mezzo PEC (acquisita al protocollo dell'Ente Gestore al n. 00000584) di messa a disposizione dei dati e delle

informazioni (eventualmente in grado di qualificare la "peculiarità" del sito di interesse) in possesso dell'Ente Gestore della AMP, senza tuttavia, anche a seguito di numerosi altri solleciti telefonici, ricevere alcun riscontro.
Relativamente alla torbidità dell'area si osserva quanto segue.
Nelle attività di monitoraggio presentate da ARPA (relativo alle acque marino costiere) si evidenzia come i valori di TRIX (indice di torbidità) che rappresentano una certa quantità di solidi sospesi (essendo di provenienza continentale) aumenteranno avvicinandosi alla costa. Quindi appare evidente come l'area presenti di suo una trasparenza limitata: del resto tale condizione è evidenziata dalla presenza di uno "stato di biocenosi di fondi mobili impoverite" che rispecchiano l'andamento della luce nel tempo. Inoltre si ricorda che nel precedente parere della CTS del 24.04.2024 era stato chiesto uno studio di approfondimento su P. Oceanica, studio che è stato anche esteso, nella VinCA di Livello II, alle principali biocenosi presenti dui fondali. Dai dati ARPA si estrae quanto di seguito riportato per il corpo idrico in questione.
TRBIX
L'elaborazione dei dati raccolti nel corso delle sei campagne ha permesso di poter definire per ciascun corpo idrico l'indice di torbidità (TRBIX), ottenuto dall'elaborazione dei dati di Clorofilla "a" e trasparenza. Per il C.I. 15 il valore di TRBIX medio per le sei campagne è di 1,58 il che indica un livello di saturazione delle acque in cui il contributo della clorofilla "a" e del particellato inorganico risultano pressoché equivalenti.
Riscontro al Punto 1.2
Sono state analizzate pubblicazioni e studi sia di ARPA sia dell'Università di Catania nell'area interessata dalle opere in progetto. La segnala mancanza di richiesta agli Enti Preposti appare alquanto fuori luogo: a tale riguardo si segnala che in data 20/06/2024 l'estensore della VINCA ha inoltrato formale richiesta a mezzo PEC (acquisita al protocollo dell'Ente Gestore al n. 00000584) di messa a disposizione dei dati e delle informazioni (eventualmente in grado di qualificare la "peculiarità" del sito di interesse) in possesso dell'Ente Gestore della AMP, senza tuttavia, anche a seguito di numerosi altri solleciti telefonici, ricevere alcun riscontro.
Riscontro al Punto 1.3
Nello studio prodotto viene ampiamente indicato il tipo di biocenosi presente e viene classificato come stato impoverito di biocenosi di fondi duri con prevalenza di p. pavonica ecc…. Inoltre è noto da letteratura che in circa 6 mesi le comunità algali sono in grado di ricolonizzare superfici meccanicamente modificate. Inoltre nel piano di aumento della biodiversità inserito nello studio, sono state inserite azioni finalizzate non solo a favorire una rapida ricolonizzazione delle specie pioniere algali ed animali ma anche un piano attivo di inserimento di p. oceanica.
Riscontro al Punto 1.4
Le valutazioni e le scelte progettuali sono ampiamente giustificate all'interno degli elaborati progettuali a cui si rimanda per maggiori dettagli di consultazione. L'Ente Gestore NON fornisce valutazioni critiche puntuali e circostanziate e tecnicamente sostenibili tali da motivare la "mancanza della definizione delle motivazioni dei parametri di progetto". Si ritiene, pertanto, tale osservazione non motivata e non tecnicamente tollerabile.
Riscontro al Punto 1.5
L'Ente Gestore NON fornisce valutazioni critiche puntuali e circostanziate e tecnicamente sostenibili tali da motivare la "inattendibilità dello studio correntimetrico prodotto". Si ritiene, pertanto, tale osservazione non motivata e non tecnicamente tollerabile.
Riscontro al Punto 1.6
In merito alla valutazione delle possibili alternative progettuali e le ragioni che hanno supportato la scelta della soluzione progettuale proposta, anche in considerazione anche gli impatti ambientali conseguenti, si rimanda al PFTE redatto dal Proponente (Commissario Unico Depurazione) e relativi atti di Conferenza di Servizi del Maggio 2019, a cui si rimanda per maggiori dettagli. In particolare, si rimanda all'elaborato R1 del PFTE – Relazione Generale all'interno del quale sono riportate le valutazioni condotte dal Proponente sulle possibili soluzioni alternative, condivise in sede di Conferenza di Servizi, con conseguente scelta della soluzione progettuale proposta. La progettazione esecutiva sviluppata risulta essere coerente in ordine a quanto concordato con la Stazione Appaltante e quanto contenuto nel Progetto di Servizi, quale documento contrattuale.

Riscontro al Punto 2.1
L'Ente Gestore NON fornisce valutazioni critiche puntuali e circostanziate e tecnicamente sostenibili tali da motivare la "inattendibilità dello studio correntimetrico prodotto". Infatti l'Ente Gestore NON indica, su basi scientifiche, quali sono le eventuali criticità nello studio presentato. Si ritiene, pertanto, tale richiesta di studi integrativi non motivata e non tecnicamente giustificata.
Riscontro al Punto 2.2
Lo studio di profilazione termica è derivato da anni di osservazioni effettuate da ARPA Sicilia nelle normali attività di monitoraggio, considerando il fatto che non si parla di un bacino chiuso o un fiordo non si ravvedono particolari condizioni morfologiche che possano indicare temperature differenti da quelle che caratterizzino il corpo idrico in quesitone. Si ritiene, pertanto, tale richiesta di studi integrativi non motivata e non tecnicamente giustificata.
Riscontro al Punto 2.3
Le richieste appaiono presuntuose e pretenzioso, andando ben oltre le competenze dell'Ente Gestore ed il diritto da parte dei Progettisti e del Proponente di prevedere "eventuali limitazioni": infatti le "eventuali limitazioni", nel caso in cui si ravveda la necessità, saranno emesse e definite dalle Autorità Competenti, come peraltro previsto per Legge. A tale riguardo si osserva che lo studio proposto ha dimostrato che gli effetti dello scarico sono limitati e già impercettibili a breve distanza come indicato nelle simulazioni presentate nello studio. L'Ente Gestore NON presenta elementi tecnici ovvero basi scientifiche che siano in grado di confutare le risultanze dello studio proposto. Si ritiene, pertanto, tale richiesta di studi integrativi non motivata e non giustificata dal punto di visto del diritto e delle competenze.
Riscontro al Punto 2.4
Si rimanda a quanto già riportato al riscontro delle Osservazioni di cui al precedente punto 1.6 nonché alle Deduzioni preliminari del RTP di progettazione e del Proponente alle osservazioni (emesse in data 20.05.2024 e 06.09.2024) contenute nel Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 35/2024 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (CTS) in data 02.04.2024, a cui si rimanda per maggiori dettagli.
…omissis… la relazione di valutazione appropriata non apporta alcun elemento di approfondimento reale, rispetto alla procedura di screening, essendo di fatto copia conforme della stessa con l'introduzione di ulteriori rilievi ma senza un reale approfondimento della procedura precedente. La relazione VINCA di Livello II presenta molteplici approfondimenti, inserendo tra l'altro anche quelli indicati nel precedente parere della CTS del 02.04.2024. In particolare si segnala che la Fase di Screening risultava già con un livello di approfondimento e dettaglio superiore a quello minimo richiesto.
Tale osservazione non risulta suffragata da alcuna evidenza oggettiva ovvero segnalazione circostanziata, bensì la "critica" sembra essere pregiudizievole e pretestuosa. …omissis… la relazione di valutazione appropriata non apporta alcun elemento di approfondimento reale, rispetto alla procedura di screening, essendo di fatto copia conforme della stessa con l'introduzione di ulteriori rilievi ma senza un reale approfondimento della procedura precedente. La relazione VINCA di Livello II presenta molteplici approfondimenti, inserendo tra l'altro anche quelli indicati nel precedente parere della CTS del 02.04.2024.
In particolare si segnala che la Fase di Screening risultava già con un livello di approfondimento e dettaglio superiore a quello minimo richiesto. Tale osservazione non risulta suffragata da alcuna evidenza oggettiva ovvero segnalazione circostanziata, bensì la "critica" sembra essere pregiudizievole e pretestuosa.
…omissis… Lo screening è stato redatto inserendo molte più informazioni rispetto a quanto chiesto dalla vigente normativa per tale ragione il documento di Vinca Livello II riprende molte parti del documento di screening (sarebbe, infatti, difficile pensare il contrario). Si segnala, inoltre, che l'estensore della VinCA di Livello II ha più volte inoltrato formale richiesta di autorizzazione all'esecuzione delle indagini conoscitive di campo, senza, tuttavia, ricevere nessuna risposta dalla AMP. Inoltre si ravvisa che non è prescritta alcuna metodica ufficiale per la conduzione di tali indagini. Il modello proposto tiene conto della morfologia come da rilievi batimetrici effettuati. L'Ente Gestore NON chiarisce quali altri parametri avrebbero dovuto essere inseriti nei "sofisticati modelli matematici". …omissis… È stato tenuto conto delle misure di gestione e conservazione analizzando le possibili incidenze negative dell'opera in progetto, come indicato negli

appositi formulari. …omissis… Non potendo valutare singolarmente tutti gli scarichi presenti nell'area, è stato considerato il loro effetto tenendo conto delle valutazioni compressive del TRIX effettuate da ARPA Sicilia negli anni di monitoraggio. Infatti tale indice di qualità dell'acqua indica che tali scarichi non hanno un effetto negativo particolare nell'area (se non forse a livello di micro scala). Quindi partendo dai livelli di base di qualità dell'area è implicito che si tiene conto anche di tale effetto. …omissis… Dai rilievi effettuati e dagli studi di ARPA attraverso l'applicazione del metodo CArlit non si rinviene la presenza di litophillum. Inoltre l'area è classificata "sufficiente", a seguito degli apporti di acqua dolce. …omissis… Il Corpo Idrico che racchiude la RNO "Timpa" di Acireale è caratterizzato da una geomorfologia molto varia che alterna falesia alta a falesia bassa. I popolamenti sono vari con cinture frammentate di Cystoseira amentacea. Sono fortemente rappresentate oltre che la Corallina elongata anche Gelidiales (Pterocladiella capillacea principalmente) e Gigartinales (Schizymenia dubyi) la cui presenza è indice di un ambiente soggetto ad apporti di acqua dolce. L'area di Ognina, in prossimità di Catania, essendo maggiormente antropizzato è caratterizzato da un popolamento pressoché continuo di C. elongata. …omissis… L'estensore della VINCA di Livello II ha correttamente ed adeguatamente utilizzato l'indice TRIX, così come definito negli schemi applicativi della direttiva sulla marine strategy affidati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'ARPA Sicilia. Fino a prova contraria trova applicazione l'indice TRIX. L'Ente Gestore NON fornisce alcuna prova contraria scientificamente basata sulla inapplicabilità dell'indice TRIX nel sito di riferimento. …omissis… Il dettaglio delle celle di calcolo scelte per lo sviluppo della modellazione è nell'ordine dei metri, da ritenersi più che sufficiente per tali analisi. …omissis… I dati ed i rilievi in campo mostrano che la preteria ha una copertura fino al 50% con un evidente stato di sofferenza dentro la baia con coperture stimate fino al 10% come da foto allegate alla relazione. Non si comprende su quali basi si affermi che la prateria è in progressione. Tale osservazione non risulta suffragata da alcuna evidenza oggettiva ovvero scientificamente basata per il sito di interesse. …omissis… Il popolamento a Cystoseira spp riguarda solo la zona di frangia dove gli effetti dello scarico sono alquanto limitati come da simulazione proposta. Inoltre lo stato è appena sufficiente (dati ARPA Sicilia). …omissis… Come anche affermato dall'Ente Gestore, l'indice TRIX monitora lo stato di eutrofizzazione, ma nel caso in oggetto i dati sono riferibili ad acque non costiere, essendo la rete regionale stabilita su un reticolo di campionamenti in mare aperto a significativa distanza dalla costa. Considerando che non si hanno variazioni di TRIX NON si avrebbero particolari effetti di eutrofizzazione delle acque.

VISTA la nota del **DIPARTIMENTO ACQUA e RIFIUTI** prot. n. 44949 del 29.10.2024, acquisita al prot. DRA n. 76201 del 30/10/2024, nella quale vengono riportate alcne osservazioni che qui si citano per stralci:
*Premesso che si può ritenere congruo il valore ricavato **(170.924 a.e.) della popolazione complessiva** che sarà servita dall'impianto di depurazione consortile, ci precisa che appare più condivisibile il calcolo originario degli abitanti equivalenti distinti per le varie componenti (residenti, fluttuanti, a.e. da attività industriali), in quanto le attività produttive di tipo industriale generano carichi diversi da quelli domestici in funzione anche della loro specificità, e pertanto risulta corretto specificare il numero di abitanti equivalenti derivante esclusivamente dalla componente industriale, diversamente dal carico derivante da quelle attività produttive che generano un refluo assimilabile a quello domestico ipotizzabile già ricompreso nella dotazione idrica dei residenti di cui al P.R.G.A. vigente. …omissis… si chiede di specificare gli abitanti equivalenti derivanti dalla componente prettamente industriale, nella considerazione comunque che, ai fini di maggiore sicurezza, si ritiene condivisibile il calcolo effettuato per la determinazione della portata media nera da trattare presso l'impianto di depurazione, in cui è stata adottata la dotazione idrica dei residenti da P.R.G.A. anche per la componente industriale (260-300 l/ab/g invece di 100 l/ab/g). …omissis… Per ragioni di maggiore sicurezza, nell'ipotesi di **massimo carico idraulico** in corrispondenza ad un evento meteorico, occorre considerare come massima portata ammessa a trattamento, ai fini del dimensionamento idraulico e delle verifiche di processo, la somma tra la portata di punta nera e le acque di prima pioggia quindi 781,9 l/s. …omissis… Devono essere riportati negli elaborati descrittivi e localizzati graficamente nelle planimetrie di progetto i **misuratori di portata ed i campionatori automatici** fissi da installare sia in*

ingresso (prima dei pretrattamenti) che in uscita (dopo la disinfezione), necessari per monitorare quali-quantitativamente tutto il refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione. A tal proposito, la succitata strumentazione deve consentire in ingresso la misurazione anche delle acque di prima pioggia inviata a trattamento ed in uscita la misurazione del refluo trattato anche quando entra in funzione il sistema di disinfezione di emergenza. Vanno inoltre previsti, ove non presenti nella configurazione finale dell'impianto di depurazione, i ***by-pass*** *da utilizzare per l'esclusione di tutte le varie fasi di trattamento in caso di ordinaria e/o straordinaria manutenzione dell'impianto di depurazione ed il troppo pieno delle vasche a presidio della sicurezza in caso di errate manovre o guasti. …omissis…*
Il ***dimensionamento idraulico*** *della condotta di scarico (tratto a terra e tratto a mare) deve essere effettuato considerando la condizione più critica, data dal convogliamento della portata massima ammessa a trattamento pari a 781,9 l/s, corrispondente alla somma tra la portata di punta nera e le acque di prima pioggia. La* ***verifica igienico-sanitaria*** *della condotta sottomarina, per la verifica dei parametri microbiologici di cui alla tabella 7 della L.R. n. 27/86, deve essere effettuata considerando la condizione più critica sotto l'aspetto del carico organico, nella fattispecie rappresentata dalla portata di punta nera pari a 741,9 l/s. Il* ***calcolo delle perdite di carico****, al fine di verificare se il dislivello disponibile è sufficiente per alimentare la condotta di scarico a gravità, deve essere effettuato considerando la portata massima ammessa a trattamento pari a 781,9 l/s. Si precisa inoltre, ai fini della* ***verifica della capacità di diluizione della condotta di allontanamento*** *in progetto, che il valore di 0,05 mg/l per il parametro "azoto ammoniacale", così come per tutti gli altri parametri, non costituisce un limite da rispettare bensì un obiettivo di qualità delle acque marino costiere, come chiarito dal punto 8.3 della Circolare dell'ARTA n. 4/86. Deve essere infine chiarita l'****incongruenza sulla lunghezza della condotta sottomarina*** *e, conseguentemente, devono essere* ***aggiornati gli elaborati*** *di progetto ed i relativi dimensionamenti e verifiche effettuati. …omissis…*
Dalla visione delle immagini satellitari di google maps, di seguito riportate, si evince, all'interno della fascia di rispetto di 100 metri, la presenza di un fabbricato (cerchiato in giallo ed indicato con 1) e di un complesso recintato e raggiungibile da una stradella privata di recente realizzazione (cerchiato in giallo ed indicato con 2). Il primo viene riportato nella planimetria di progetto ma non viene considerato nelle verifiche agli impatti odorigeno ed acustico (presumibilmente in quanto rudere), mentre il secondo, non è stato censito e non è stato considerato nelle verifiche agli impatti odorigeno ed acustico, né è rappresentato nella planimetria in cui non risulta riportata la stradella privata di accesso. Preliminarmente occorre ***chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2*** *e, di conseguenza,* ***se opportuno, aggiornare le succitate verifiche.*** *Inoltre, se fosse confermata la valutazione che all'interno della fascia di rispetto di 100 metri di inedificabilità assoluta non siano presenti fabbricati adibiti ad uso residenziale e/o stagionale ma esclusivamente ad uso industriale, non sarà necessario che la Struttura Commissariale, in qualità di autorità procedente, avanzi al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, autorità competente al controllo ai sensi della Legge regionale n. 13 del 28 maggio 2022, un'istanza per l'eventuale deroga della fascia di rispetto. Nel caso in cui invece uno o entrambi i succitati fabbricati 1 e 2, presenti all'interno della fascia di rispetto di 100 metri e non considerati dai progettisti, dovessero risultare legittimamente realizzati ed adibiti ad uso abitativo sia permanente che saltuario, sarà necessario che la Struttura Commissariale, avanzi la succitata istanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 46 della L.R. 27/86, trasmettendo congiuntamente la necessaria documentazione tecnica aggiornata, come già avvenuto con altri interventi progettuali. In ogni caso, è mantenuta l'esistente fascia di inedificabilità assoluta, fissata in 100 metri, ai sensi del comma 1 dell'art. 46 della L.R. n. 27/86. Il Comune di Acireale, che legge per conoscenza, è onerato ad informare nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo in argomento in sede di Conferenza di Servizi, in merito alla legittimità urbanistica del succitato complesso 2 in adiacenza all'area di sedime (fascia di rispetto di 0 metri), nella considerazione che l'area del futuro impianto di depurazione in località San Girolamo risulta individuata già da molti anni (CdS del 31/05/2019), mentre il succitato complesso 2 sembrerebbe, dalla visione di immagini satellitari storiche, di recente costruzione (2022).*

VISTA la nota del 29.10.2024, acquisita al prot. DRA n. 76242 del 30/10/2024, con cui il Partito Democratico circolo di Acireale fa richiesta di partecipazione alla Cds;

VISTA la nota prot. 15246 del 29/10/2024, acquisita al prot. DRA n. 76261 del 30/10/2024, con cui la RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI) S.p.A. esprime parere favorevole a determinate condizioni;

VISTA la nota prot. DRA n. 76645 del 31/10/2024 con cui il serv 1 convoca la prima conferenza di servizi per il 31.10.2024;

VISTA la nota prot. n. 99328 del 31.10.2024 del COMUNE DI ACIREALE, acquisita al Prot. DRA n. 76814 del 31/10/2024, con cui si rappresenta quanto segue:
In relazione alla realizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Acireale – Loc. San Girolamo (CT), ed in riscontro alla comunicazione di indizione prima conferenza di servizi del 31/10/2024, acquisita da questo Ente con prot. 94497 del 17/10/2024, questa Amministrazione, venuta a conoscenza del parere negativo reso dal Direttore dell'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi", per le motivazioni di seguito riportate:
1) Il depuratore non è progettato per raggiungere i più alti standard di disinquinamento, pur essendo destinato ad interferire su un'area naturale protetta internazionale;
2) Lo scarico a regime del depuratore è destinato ad avvenire in un corpo idrico superficiale senza raggiungere i livelli di depurazione di legge, né dal punto di vista chimico né dal punto di vista microbiologico;
3) I motivi per il collocamento della condotta di scarico e del diffusore del depuratore in un'area e ad una profondità non compatibili con le misure di conservazione della ZSC ITA070028 non sono stati in alcun modo giustificati con dati scientifici;
4) Le misure di sicurezza in caso di malfunzionamento non sono neanche state considerate, prevedendo lo scarico di fognatura cruda direttamente in mare, con gravissimo danno potenziale agli habitat, alle biocenosi, all'economia della pesca ed all'economia turistica.
Per quanto sopra, condividendo che tali criticità possano avere riflessi di natura impattante sul territorio di questo Comune, con significativi danni di natura ambientale ed economica, difficilmente irreversibili a opera eseguita, pur ritenendo la stessa di interesse strategico e fondamentale, si esprime per quanto di competenza parere non favorevole alla proposta progettuale oggetto della convocata conferenza;

VISTA la nota prot. n. 59728 del 31.10.2024 dell'ARPA SICILIA, acquisita al Prot. DRA n. 76910 del 04/11/2024, con cui si rappresenta quanto segue:
Osservazione 1
Nell'osservazione 2 della nota ARPA Sicilia prot. n. 15750/2023 era stato richiesto di inserire suolo e sottosuolo tra le matrici ambientali che dovranno essere monitorate. Il Proponente ha trasmesso l'elaborato SIA-L-ED-01-00 "Studio di Impatto Ambientale" in cui, al § 9.2.2 e 9.3.3 viene descritto l'impatto derivante dall'utilizzazione di suolo e dalla potenziale alterazione della sua qualità. Tuttavia, nel cap. 4 "Impatti potenziali attesi dell'opera sul territorio" dell'elaborato RS06PMA000111 "Piano di Monitoraggio Ambientale" si dichiara che le componenti ambientali che verranno esaminate sono: Atmosfera; Ambiente idrico; Flora e fauna; Habitat marino; Rumore. Si chiede di chiarire queste incongruenze.
Osservazione 2
Per ogni componente ambientale e per ogni fase di monitoraggio (AO, CO o PO) si chiede di schematizzare in apposite tabelle di riepilogo tutte le informazioni relative, alla tipologia di monitoraggio prevista, agli inquinanti da monitorare, ai limiti emissivi previsti, alla frequenza e alla durata. Si ricorda che nel PMA dovrà essere specificato che i monitoraggi delle componenti atmosfera, rumore e odori dovranno essere correlati alle condizioni anemologiche, come infatti specificato nei compendi specialistici (es. Relazione tecnica sulle emissioni odorigene).
Osservazione 3

…omissis… Sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento dello Studio delle emissioni odorigene (Elaborato ID-B ES- 07-00 – cod. RS06REL0013I1 allegato alla presente), tenendo in conto anche le risultanze dello Studio di impatto di bioaerosol (Elaborato ID-B-ES-11-00 – cod. RS06REL0083I1 allegato alla presente), il Proponente ha provveduto ad adeguare anche l'elaborato Studio di Impatto Ambientale (cod RS06SIA0001S3). Inoltre, sono state valutate ulteriori misure mitigative oltre a quelle già attuate (sistemi di nebulizzazione per abbattimento odori e bioaerosol) prevedendo il monitoraggio post-operam dei potenziali impatti odorigeni presso i recettori ove si prevede il superamento delle soglie emissive.
Al cap. 8.5 ("Misure di mitigazione da attuare in caso di superamento dei limiti") del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) si spiega che qualora le apparecchiature di impianto "dovessero causare una pressione sonora che supera i limiti imposti dal ***Piano di zonizzazione acustica,*** *sarà necessario provvedere con l'attuazione di opportuni interventi di mitigazione acustica che permettano il superamento della criticità". Tuttavia, al precedente cap. 8.2 ("Caratterizzazione del territorio nella fase ante operam") del PMA si dichiarava che "I Comuni di Acireale e Aci Catena non hanno provveduto a zonizzare il proprio territorio dal punto di vista acustico". Si chiede di chiarire queste incongruenze.*
Osservazione 4
Nell'osservazione 11 della nota ARPA Sicilia prot. n. 15750/2023 e nell'osservazione 7 del PII CTS n. 35/2024 era stato chiesto di specificare le modalità di drenaggio delle acque meteoriche. Il proponente spiega che i lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Acireale – loc. S.Girolamo prevedono interventi di realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche afferenti le viabilità interne dell'area di impianto (elaborato RS06AEG0056A0). Si prende atto che il Proponente dichiara che trattasi di viabilità interna di impianto non interessata da lavorazioni che possano in qualche modo rappresentare una contaminazione della pavimentazione stessa, se non limitatamente al passaggio di mezzi d'opera per le ordinarie attività di manutenzione/gestione, ritenendo, pertanto, non necessario prevedere la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, ovvero sistemi puntuali per il trattamento delle acque di prima pioggia. Si prende atto altresì che è stata comunque prevista in progetto la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche lungo i percorsi della viabilità interna dell'area di impianto.
Osservazione 5
In riscontro all'osservazione 15 della nota ARPA Sicilia prot. n. 15750/2023 e all'osservazione 7 del PII CTS n. 35/2024, il proponente specifica che nell'elaborato grafico VIN-A-EG-16-01 (cod. RS06AEG0044A0) sono riportati i siti ed i percorsi ipotizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo ai siti di recupero.
Si stima che la fase di avvio dell'impianto possa richiedere circa 30-60 giorni, anche in funzione della quantità e qualità del refluo in ingresso impianto alla data dell'avvio. In particolare tale fase verrà disciplinata nel rispetto dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La modulazione del cronoprogramma e la gara di appalto (capitolato speciale di appalto), saranno sviluppati con espresso divieto di eseguire la fase di avvio dell'impianto durante il periodo balneare e comunque in generale estivo. Durante le primissime fasi di avvio dell'impianto, sarà possibile scaricare a mezzo della condotta a mare un refluo completamente pretrattato (grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura), aerato e poi disinfettato nella sezione di disinfezione finale. In tale primissima fase, al fine di minimizzare i potenziali impatti, l'avvio sarà condotto con l'allaccio di una quota parte delle utenze potenzialmente collegabili all'impianto, al fine di ridurre l'impatto "quantitativo" dello scarico a mare. Si chiede di spiegare la destinazione finale dei reflui non collettati all'impianto nelle fasi iniziali.
Osservazione 6
Al cap. 10 "Modalità di trasmissione dei dati all'ARPA" dell'elaborato RS06PMA0001I1 (Piano di Monitoraggio Ambientale) sembrerebbe che l'Ente Competente a cui verranno trasmessi i dati di monitoraggio sia la scrivente Agenzia. Si ricorda che l'Ente Competente per la procedura di PAUR e per il monitoraggio derivante dalla sua eventuale approvazione è il Dipartimento Regionale Ambiente e che, quindi, ***i dati di monitoraggio andranno trasmessi oltre che ad ARPA Sicilia*** *(in qualità di eventuale Ente vigilante o Ente coinvolto nel monitoraggio ambientale)* ***anche al suddetto Dipartimento.***

Si ricorda che nella fase esecutiva dovrà essere redatto anche il ***Piano Ambientale di Cantierizzazione a terra e a mare*** *con sistemi ancoraggio mezzi navali, come già richiesto nell'osservazione 1 della nota ARPA Sicilia prot. n. 15750/2023. Si ricorda, inoltre, che l'impianto verrà realizzato per una potenzialità di 170.924 a.e. e, pertanto, dovrà essere autorizzato anche alle emissioni in atmosfera, come previsto dall'art. 269 "Autorizzazione alle* ***emissioni in atmosfera"*** *del D. Lgs. 152/2006, come già evidenziato nell'osservazione 12 della nota ARPA Sicilia prot. n. 15750/2023:.*

VISTA la nota prot. n. 105248 del 04.11.2024 del Serv. 2 Riserva naturali, aree protette e turismo ambienatle - DIPARTIMENTO REG. SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE, acquisita al Prot. DRA n. 77195 del 04/11/2024, con cui si rappresenta quanto segue: *In data 01 ottobre 2024, lo scrivente Servizio ha comunicato che l'area oggetto d'intervento è esterna tanto a R.N.O. La Timpa che l'area del sito Natura 2000 ITA070004 ravvisando pertanto condizioni di non competenza. Pur tuttavia, vista la prossimità dell'impianto alle sopra citate aree protette, qualora si ravvisassero rispetto a quanto sopra detto, profili di competenza dello Scrivente si resta a disposizione.*

VISTA la nota prot. DRA n.77321 del 05/11/2024 con cui il serv 1 comunica alla CTS della nota del proponente depositata nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. DRA n. 75831 del 28.10.2024, in riscontro alla nota prot. n. 827/2024 del 23.09.2024 del Consorzio isola dei Ciclopi;

VISTA la nota acquisita al Prot. DRA n.79367 del 13/11/2024, della ditta PEC TELECOM ITALIA SPA;

VISTA la nota del 19.11.2024, acquisita al prot. DRA n. 81324 del 20/11/2024, con cui la SOCIETA' 2I RETE GAS SPA DI CATANIA comunica che è stata presa visione degli elaborati progettuali r*iscontrando di NON essere interessati con i ns impianti al progetto di cui in oggetto.*

VISTA la nota, prot. DRA n. 85905 del 06/12/2024, con il cui il Serv 1 comunica che i lavori della Conferenza di Servizi vengono aggiornati alla data del 16 Dicembre 2024 e contestualmente notifica il verbale relativo alla prima CdS del 31/10/24;

VISTO il verbale relativo alla prima CdS del 31/10/24, notificato con prot. DRA n. 85905 del 06/12/2024, di cui si riportano in sintesi i pareri espressi dai rappresentanti dei seguenti Enti/portatori di interesse:
- **il Comune di Acireale - Dirigente Area Ambiente e Protezione Civile** conferma il parere reso dal Comune di Acireale giusta nota prot. n. 99328 del 31/10/2024, inoltre, nella qualità di responsabile Direzione dell'Area Urbanistica, dichiara che il sito ove dovrà sorgere l'opera ricade secondo il PRG vigente in ZTO "E – verde agricolo" ed è soggetto ai vincoli da parte degli enti preposti alla tutela.
- la **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania** dichiara che "il Servizio Archeologico di questa Soprintendenza ha richiesto un ulteriore documentazione: il documento di VPIA sia integrato in corrispondenza di UT 1 da indagini geofisiche da indagini geofisiche (georadar e magnetometriche) preliminari all'esecuzione di saggi archeologici; siano predisposti rendering, fotosimulazioni prodotte da punti di vista notevoli e rappresentativi dello stato dei luoghi ante e post-operam in cui sia visibile l'impatto che l'impianto avrà sull'area archeologica di S. Venera al Pozzo. *Relativamente agli aspetti paesaggistici vi sono delle perplessità sull'ubicazione del depuratore in quanto localizzato in area sottoposta a tutela nel PP della provincia di Catania con Livello di tutela 2, all'interno del perimetro del parco archeologico di Catania* e delle Aci, pertanto le opere si ritengono incompatibili con i criteri di tutela del PP della provincia di Catania".
- il **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI** esprime *parere negativo come da regolamento del Parco recante modalità d'uso vincoli e divieti, pubblicato sulla GURS n. 37 del*

27/08/2021 la zona "C" rappresenta un'area di interesse archeologico e paesaggistico. Tra i divieti, senza possibilità di deroga. è vietato l'installazione di strutture costituenti notevole ingombro visulae. La realizzazione di impianti industriali, di discariche o di qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti. Inoltre le strutture da edificare devono essere compatibili con l'immagine del paesaggio agrario consolidato e delle caratteristiche costruttivo- tipologiche tradizionali".
- **l'AMP Isole Ciclopi,** anche n.q. di Ente Gestore ZSC ITA070028, preventivamente rappresenta che il Comune di Acicastello ha chiesto di partecipare ai lavori della conferenza come da lettera presenta agli atti, *riassume le motivazioni per il parere negativo al progetto condizionata alla implementazione del completamento dello stesso per il raggiungimento di standard di depurazione e sicurezza adeguati*.
- Il **RUP** afferma che *"Il Comune di Aci Castello non è invitato in quanto il refluo non afferisce all'impianto di depurazione di Acireale, ma viene addotto all'I.D. di Catania a mezzo del collettore costiero, in corso di realizzazione"*.
- l'**U.O.S. Territoriale Igiene Pubblica Acireale** e il **SIAV ASP CT** *esprimono parere favorevole alla realizzazione dell'impianto di depurazione per quanto di propria competenza a condizione che la realizzazione eil funzionamento dell'opera rispetti le norme a salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, in specialmodo per quanto riguarda le emissioni in atmosfera,le emissione rumorose, eventuali diffusione di aerosoli maleodoranti e per prevenire la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo"*
- la **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** conferma i pareri espressi da RFI del 30/06/2023 e del 28/10/2024.
Al fine di apportare un contributo al procedimento ambientale vengono, inoltre, depositati nella chat della piattaforma un documento denominato "Memoria conferenza di servizi comitato cittadino" (Allegato 1) e un documento denominato "Il comitato cittadini di Aci Platani" (Allegato 2).

VISTA la nota PROT. N. U-C2473 del 11.12.2024, acquisita al prot. DRA n. 86943 del 11/12/2024, con cui il proponente fa richiesta di rinvio Cds del 16.12.2024;

VISTA la nota, prot. DRA n. 87728 del 16/12/2024, con il cui il Serv 1 comunica il Posticipo della Conferenza di Servizi del 16 Dicembre 2024 al 10 Febbraio 2025;

VISTA la nota, acquisita al Prot. DRA n.88058 del 16/12/2024, della ditta PEC TELECOM ITALIA SPA con cui si comunica che le comunicazioni devono essere indirizzate alla società FiberCop S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 10820 del 08/02/2025, acquisita al prot. DRA n. 7542 del 08/02/2025, del proponente avente come oggetto "Verbale di CdS del 31.10.2024. Pareri. Osservazioni" con la quale viene trasmessa la seguente documentazione:

RS06IST0014A0	Nota su Verbale di CdS del 31.10.2024. Pareri. Osservazioni
RS06ADD0011A0	2019-05-30-riscontro DRAR-signed
RS06ADD0012A0	2019-05-30-riscontro Soprintendenza-signed
RS06ADD0013A0	2024-04-02-CTS-PARERE_INTERMEDIO_N._35.2024___FORMAT-signed
RS06ADD0014A0	2024-12-09-PROGETTISTA-Memorandum CdS n.1 del 31-10-2024-signed
RS06ADD0015A0	CP_2320_-_Comune_di_Acireale_prot_dra_n._76814_del_31.10.2024-signed
RS06ADD0016A0	D.A. n. 062 GAB del 12-06-2019 modifica ai Piani Paesagg-signed
RS06ADD0017A0	DA.031GAB_03.10.2018 Adozione PP della Provincia di Catania-signed
RS06ADD0018A0	GURS-37-2021-REGOLAMENTO-PARCO-ARCHEOLOGICO-signed
RS06ADD0019A0	Verbale CdS preliminare Acireale rev. Rolle Definitivo con allegati-signed.pdf

CONSIDERATO che nella suddetta nota, acquisita al prot. DRA n. 7542 del 08/02/2025, nella quale il proponente relaziona sull'iter procedurale e controdeduce alle osservazioni e ai pareri scaturiti nell'ambito di prima CdS del 31.10.2024, pervenendo alle conclusioni di seguito riportate in sintesi:
a) La localizzazione dell'area (San Girolamo C) dove insediare l'I.D. comprensoriale di Acireale, finanziato con deliberazione CIPE n.60/2012, è stata approvata in sede di CdS/Preliminare del 31.05.2019, ove sono stati invitati, tra gli altri, il DRU, l'Ente gestore R.N.O. La Timpa, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, il Parco Archeologico Valle dell'Aci, il Consorzio Isole dei Ciclopi e il Comune di Acireale.
b) Con la suddetta CdS/Preliminare è stato approvato il PFTE, ex d.lgs. n.50/2016, posto a base d'appalto per l'affidamento dei S.I.A. di progettazione e D.LL..
c) L'affidatario del S.I.A. di progettazione ha redatto il progetto di livello definitivo/esecutivo, come commissionato; lo stesso è stato trasmesso dal CSU all'Ass.to Terri torio Ambiente – Commissione Tecnica Specialistica – per l'attivazione della VIA propedeutica al rilascio del PAUR.
d) In sede di PAUR sono stati acquisiti pareri positivi, con condizioni vincolanti (AMP Isole dei Ciclopi e Comune di Acireale) e negativi (Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania e Parco Archeologico Valle delle ACI).
e) In merito alle condizioni vincolanti, questa Struttura Commissariale, occorrendo, richiamato l'art.3, comma 2, del D.L. 17.10.2024, n.153, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 19, che autorizza il CSU a: «il Commissario unico nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, può esercitare compiti di coordinamento e di gestione degli interventi di riuso delle acque reflue», sinteticamente possono inserirsi in progetto, e pertanto realizzarsi, i trattamenti di denitrificazione e defosfatazione richiesti dall'AMP Isole dei Ciclopi e dal Comune Di Acireale.
f) Ci si dissocia dai pareri negativi rilasciati dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania e dal Parco Archeologico Valle delle ACI, in quanto ritenuti infondati:
➢ l'I.D. non è un impianto industriale e non tratta rifiuti civili, speciali, pericolosi, etc., ma depura scarichi civili;
➢ sono state assorbite tutte le prescrizioni dei due Enti;
➢ sono state previste tutte le misure mitigatrici (piantumazione di vegetazione, minimizzazione delle altezze f.t. di fabbricati, assenza di emissione/esalazione odorigene, etc.).
Preso atto che i trattamenti aggiuntivi, richiesti nel parere dell'AMP Isole dei Ciclopi, saranno assolutamente inseriti nel progetto, per quel che riguarda i pareri negativi espressi dal Parco Archeologico Valle delle Aci, dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania e dal Comune di Acireale, si ricorda alle SS.LL., partecipanti alla odierna CdS (10.02.2025), come ai sensi dell'art.38, comma 11, del d.lgs. n.36/2023, occorre che sia individuato, in alternativa, un altro sito su cui poter realizzare l'I.D. in oggetto.
Ci permettiamo di sottolineare alle SS.LL. come dal punto di vista paesaggistico, e visivo, ormai gli impianti di depurazione sono accettati e realizzati anche all'interno delle cinte urbane, senza alcuna protesta, né pericolo per la sicurezza dei cittadini (ad es. Rimini, Brescia, etc.).
Si ripete che se codesti rappresentanti degli Enti, convocati a questa CdS, ritengano, come può essere loro diritto, di ribadire il loro parere negativo espresso circa la localizzazione dell'I.D., i medesimi sono tenuti ad individuarne uno alternativo.

VISTA la nota del Comune di Acireale prot. n. 12732 del 10.02.2025, acquisita al prot. DRA n. 8002 del 11/02/2025, relativa al riscontro della nota prot. n. 000897/2025 del 30/01/2025, precisando nel dettaglio che il "parere non favorevole alla proposta progettuale" *non è da riferirsi quale parere non favorevole alla localizzazione dell'I.D., ma alla tipologia di progetto per il quale questo Ente ha condiviso le criticità poste in risalto dall'Ente Area marina Protetta "Isole dei Ciclopi. Per quanto sopra, rimangono in capo al Commissario Straordinario Unico le valutazioni di competenza previste dalla legge, compresa l'eventuale individuazione di altro sito alternativo rispetto a quello già stabilito";*

VISTA la nota prot. n. 10835 del 11/02/2025, acquisita al prot. DRA n. 8147 del 11/02/2025, del proponente relativa al Riscontro osservazioni AdB, ARPA e DRAR_Verbale di CdS del 31.10.2024, con la quale vengono trasmessi i seguenti elaborati:

RS06IST0015A0	Verbale di CdS del 31.10.2024. Riscontro osservazioni AdB, ARPA e DRAR-signed
RS06ADD0020A0	Nota prot_n_0001052
RS06ADD0021A0	Nota prot_n_0001050

CONSIDERATO che nella suddetta Nota prot_n_0001050, acquisita al prot. DRA n. 8147 del 11/02/2025, il proponente riscontra la nota dell'AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - Prot. N. 25301 del 08.10.2024.
In particolare si è provveduto ad aggiornare ed integrare la Relazione Idraulica elab. ID-B-ES-01-00 rev_1 (cod. RS06REL0010I1) al Cap. 6 che si allega alla presente.
Con riferimento a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino nella suddetta nota, si segnala che lo scarico delle portate di seconda pioggia all'interno del canale Lavinaio Platani avverranno al termine dell'evento meteorico con accumulo delle portate di pioggia all'interno della rete di drenaggio e, comunque, in assenza di condizioni di piena del canale Lavinaio Platani al fine di evitare condizioni di rigurgito ovvero di aggravare il regime di piena del canale stesso.
Nel tratto terminale della condotta di scarico DN710 è inoltre prevista l'installazione di valvola a clapet di non ritorno, al fine di garantire l'assenza di rigurgiti ovvero di immissioni di acque nel canale in occasione di eventi di piena. In condizioni di massimo riempimento l'attuale alveo del canale Lavinaio Platani è in grado di permette il deflusso di una portata di circa 116 m3 /s, con franco nullo.
Ciò considerato, stante le criticità idrauliche del tratto di torrente Lavinaio Platani in occasione di eventi di piena di minore ovvero maggiore entità (da T=50 anni a T=200 anni) nel tratto lungo via Patti, si prevede che lo scarico delle acque di seconda pioggia avvenga solo in assenza di condizioni di piena ed al termine di eventi di pioggia. Si prevede che la condotta di scarico delle acque di seconda pioggia si attivi solo al termine del completo riempimento delle capacità di accumulo della vasca di sollevamento / prima pioggia e dei volumi delle condotte costituenti la rete di drenaggio interno del sito del nuovo impianto di depurazione, avendo poi cura di installare una valvola a clapet nel tratto terminale della condotta di scarico sul muro spondale destro del torrente Lavinaio Platani in modo tale da impedire sia il rigurgito delle acque del torrente in direzione impianto sia lo scarico in occasione di eventi di piena con livelli tali da non garantire il franco di sicurezza. Si evidenzia, infine, come anche nel caso in cui i livelli idrici presenti all'interno del torrente Lavinaio Platani siano tali da garantire lo scarico delle acque di seconda pioggia (livello idrico pari a h=1,20 m rispetto al fondo canale corrispondente ad una portata di circa 41 m3/s in condizioni di moto uniforme), il valore massimo della portata meteorica immessa è pari a 0,259 m3/s (cfr. precedente Par. 5.1.2 della Relazione Idraulica allegata), con incremento quasi trascurabile (circa il 0,632% della portata di 41 m3/s) del tutto compatibile con la capacità di deflusso del torrente Lavinaio Platani e con innalzamento del livello idrico quasi impercettibile, assicurando nel contempo il relativo franco di sicurezza. Si ritiene quindi possibile affermare che la funzionalità idraulica del ricettore non viene in alcun modo aggravata dai nuovi apporti e comunque è tale da garantire un idoneo franco di sicurezza nella sezione idraulica del punto di immissione. In particolare il documento Relazione Idraulica elab. IDB-ES-01-00 rev_1 (cod. RS06REL0010I1) al Cap. 6) contiene l'esame e la puntuale valutazione delle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia al fine di poter procedere con la procedura PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che con la suddetta nota prot_n_0001052, acquisita al prot. DRA n. 8147 del 11/02/2025, il proponente intende riscontrare:
• la nota ARPA Prot. N. 76910 del 04.11.2024
• la nota Regione Sicilia – DAR – Servizio 1 - Prot. N. 44949 del 29.10.2024

trasmettendo a mezzo link wetransfer i seguenti elaborati specialistici aggiornati in formato PDF ed opportunamente sottoscritti digitalmente, al fine di poter recepire le osservazioni /prescrizioni formulate da ARPA e da Regione Sicilia – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 1: Relazione idraulica, Relazione tecnica - condotta di scarico tratto a mare, Piano di monitoraggio ambientale e Sollevamento rete drenaggio - pianta e sezioni.

RILEVATO che, ai fini dell'istruttoria del procedimento, la trasmissione di documenti a mezzo di link appare non conforme a quanto previsto dalle direttive tecniche indicate nel documento "Guida alla presentazione del Portale" SI-VVI per il deposito degli elaborati;

VISTO il verbale relativo alla seconda CdS del 10/02/25, notificato con prot. DRA n. 8357 del 12/02/2025, in cui risultano presenti, quali rappresentanti dei seguenti Enti/portatori di interesse, il Comune di Acireale, il Direttore Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI e la Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania, di cui si riportano in sintesi i pareri espressi:
- il **RUP** il quale rappresenta che "in sede di conferenza di servizi preliminare del 31/05/2019 ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico (D.Lgs 50/2016), presenti tra gli altri i rappresentanti: del DRU, Ente gestore R.N.O. La Timpa; Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, AMP Isola dei Ciclopi, Comune di Acireale, assente seppur invitato Parco Archeologico Valle dell'ACI. Nel corso della conferenza sono stati acquisiti pareri con prescrizioni. Il RUP pro tempore ha approvato il suddetto progetto che è stato posto a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione di livello definitivo/esecutivo, oggetto dell'odierna conferenza di servizi. Non sono state trasmesse le integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino, dall'ARPA e dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, che tuttavia sono state acquisite da questa Struttura commissariale in data 04/02/2025 dal gruppo di progettazione. Con la succitata nota prot. n. 1240 del 07/02/2025 la Struttura Commissariale si impegna, al fine del superamento del parere condizionato della AMP Isola dei Ciclopi e del Comune di Acireale, ad incrementare il processo depurativo aggiungendo le sezioni di denitrificazione e defosfatazione, così da rendere il refluo utilizzabile ai fini agricoli e altresì incrementando il processo depurativo come richiesto dall'AMP Isole Ciclopi e dal Comune di Acireale. Infine, per ciò che concerne i pareri negativi sulla localizzazione dell'I.D. rilasciati dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di CT e della Parco Archeologico Valle dell'ACI questa S.C. si dissocia in quanto ritenuti infondati: i) I.D. non è un impianto industriale e non tratta rifiuti civili, speciali, pericolosi, etc., ma depura scarichi civili; ii) sono state assorbite tutte le prescrizioni dei due Enti; iii) sono state previste tutte le misure mitigatrici (piantumazione di vegetazione, minimizzazione delle altezze f.t. di fabbricati, assenza di emissione/esalazione odorigene etc.. Il RUP si riserva nell'arco di 5 giorni solari di produrre il riscontro alle richieste dell'AdB, dell'ARPA Sicilia, del D.R.A.R. e dell'istanza ex art. 269 del D. Lgs. 152/2006".
- la **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania** per problemi di collegamento audio/video, rilascia il proprio parere nella chat della piattaforma così come di seguito: "*Confermo il parere contrario in quanto nelle aree con livello di tutela 2 del Piano Paesaggistico, coincidenti con le aree incluse dentro il perimetro del Parco Archeologico dell'Aci, nel piano paesaggistico è consentita la realizzazione di soli fabbricati rurali".*
- Il **RUP** *rappresenta che la Soprintendenza di Catania per l'area di che trattasi ha rilasciato, per altra procedura (cabina primaria Acireale AT/MT), alla società ENEL Distribuzione autorizzazione paesaggistica*."

- Il Direttore del **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI** dichiara che "il Parco non ha preso parte ai lavori della conferenza di servizi preliminare del 31/05/2019 ancorchè vigente il regolamento giusta D.A. n. 937 del 03/04/2014, il Parco ha preso parte invece alla conferenza di servizi del 31/10/2024 nell'ambito dell'odierno P.A.U.R. dove ha espresso parere negativo di cui ribadisce oggi la fondatezza in quanto nella Zona "C" del Parco è possibile la sola realizzazione di edifici adeguati al contesto rurale".
- Il **RUP** controdeduce alle dichiarazioni del Direttore del Parco "in quanto all'art. 20 – divieti del Regolamento citato dal Direttore non è fatto divieto della realizzazione di un impianto di depurazione che tratta reflui civili e non trova alcun supporto identificare l'impianto di depurazione a un impianto industriale o di smaltimento rifiuti, attività queste a cui è fatto divieto la realizzazione"**.**
- la **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania** fa presente quanto riportato in chat: "Il regolamento del Parco vieta la installazione di strutture costituenti notevole ingombro visuale".
- il **RUP** evidenzia che l'impianto di depurazione, in ottemperanza al P.P., è stato progettato parzialmente interrato e per la parte emergente sono state poste in essere tutte le misure mitigatrici. L'ing. Maligegno interviene precisando che le opere f.t. emergono di circa 3 mt. dal piano campagna, rendendo quindi l'opera non visibile dalla viabilità adiacente.
- Il Direttore del **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI** chiede informazioni sull'estensione dell'area occupata dall'impianto.
- il **RUP** osserva che l'area lorda del lotto di interesse è pari a 22.256 mq. L'area di occupazione dei manufatti fuori terra è pari a 7.300 mq. pari al 32,8 % dell'intera area, la rimanente parte è destinata ad opere a verde per una superficie di circa il 50% dell'area.
- Il Direttore del **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI** ne prende atto.
- Il **RUP** a correzione di quanto dichiarato nella prima conferenza, successivamente corretto, conferma che il progetto è in variante urbanistica essendo in atto l'area di sedime nella ZTO "Verde agricola".
- il **Comune di Acireale - Dirigente Area Ambiente e Protezione Civile e Dirigente Area Urbanistica** rappresenta che "con nota prot. n. 9806 del 31/01/2025, per le considerazioni in essa riportate, il CSU ha invitato il Comune di Acireale a voler proporre un'area alternativa a quella prevista nel progetto di livello esecutivo e in fase di approvazione, ove poter realizzare l'impianto di depurazione. Il Comune con nota prot. n. 12732 del 10/02/2025, ha ulteriormente precisato che il parere reso con nota prot. n. 99328/2024, non è da riferirsi quale parere non favorevole alla localizzazione dell'I.D.. Ha precisato altresì, in riscontro alla nota del CSU che rimangono in capo al Commissario Straordinario Unico le valutazioni di competenza previste dalla legge, compresa l'eventuale individuazione di altro sito alternativo rispetto a quello già stabilito".

In conclusione, il Serv.1 preso atto dei pareri resi, delle dichiarazioni dei soggetti intervenuti, dei chiarimenti resi dal RUP e dal gruppo di progettazione, e nella considerazione che il C.S.U., per quanto disposto dalla legge n. 233 del 29/12/2021 di conversione del decreto-legge n. 152 del 06/11/2021, ha rappresentato "il carattere di urgenza e indifferibilità degli interventi di competenza"e preso atto di quanto disposto da comma 2-ter dell'art. 18-bis della legge n. 233 del 29/12/2021 che prevede "….. i termini per il rilascio di pareri e di atti di assenso hanno carattere perentorio e sono ridotti alla metà", stante il tempo trascorso, comunica che, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti", approvata con D.A. n. 295 del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. integrata con la VIncA e dall'autorizzazione regionale ex art. 109 del D. Lgs. 152/2006. Si invita la C.T.S. a rendere il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. integrato con la VIncA, comprensivo dell'autorizzazione regionale ex art. 109 del D. Lgs. 152/2006 e includente della verifica ex art. 24 del DPR 12/2017.

VISTA la nota prot. n. 10838 del 12/02/2025 del proponente, acquisita al prot. DRA n. 8474 del 12/02/2025, relativa alla Trasmissione relazione tecnica emissioni odorigene, nello specifico ai seguenti elaborati:

RS06IST0016A0	Nota trasmissione relazione tecnica emissioni odorigene
RS06REL0013I1	Relazione tecnica sulle emissioni odorigene
RS06ADD0022A0	Schede tecniche punti emissione_signed-signed

VISTA la nota prot. n. 10852 del 13/02/2025, acquisita al prot. DRA n. 8846 del 13/02/2025, del proponente relativa all'Istanza rev. per riscontro AdB+ARPA+DRAR, con la quale vengono trasmessi tramite il portale i seguenti elaborati:

RS06IST0017A0	Istanza rev.per riscontro AdB+ARPA+DRAR
RS06ADD0023A0	Riscontro progettisti-AdB-signed
RS06ADD0024A0	Riscontro progettisti-ARPA+DRAR
RS06AEG0057I1	SOLLEVAMENTO RETE DI DRENAGGIO - PIANTA E SEZIONI
RS06PMA0001I2	Piano di monitoraggio ambientale
RS06REL0011I1	Relazione idraulica
RS06REL0020I1	Relazione tecnica - condotta di scarico tratto a mare

VISTA la nota prot. DRA n.9095 del 17/02/2025 con cui il serv 1 informa della nota del proponente depositata nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. DRA n. 8474 del 12.02.2025 relativa alle emissioni in atmosfera, quali nello specifico:
A) Relazione tecnica sulle emissioni odorigene;
B) Scheda tecnica, redatta ex art.269 D.lgs. n.152/2006 e d.A. 18.04.2001 (G.U.R.S. n.37 del 20.07.2001);

VISTA la nota prot. DRA n. 9096 del 17/02/2025 con cui il Serv 1 informa la CTS della controdeduzioni depositate dal proponente, acquisite al prot. DRA n. 8846 del 13.02.205;

VISTA la nota dell'AREA MARINA PROTETTA "ISOLE CICLOPI" prot. n. 127 del 13.02.2025, acquisita al prot. DRA n. 9199 del 17/02/2025, di comunicazione messa in mora per mancata notifica convocazioni;

VISTA la nota prot. DRA n. 9981 del 19/02/2025 del Servizio 1 nella quale si rappresenta quanto segue: *In ordine alla convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 10/02/2025 si comunica che, pur essendo stata trasmessa la PEC di convocazione al Vs Ente, un disservizio informatico non ha consentito il perfezionamento della notifica. Tale inopinata circostanza, non inficia, comunque, in alcun modo il valore del parere di dissenso formalmente espresso dal Vs Ente, nella sede della conferenza di servizi istruttoria del 31/10/2024. Di tal guisa il diritto di partecipazione al procedimento, al fine della tutela degli interessi ambientali gestiti, è stato in toto garantito al Vs Ente.*

VISTA la nota prot. DRA n. 9990 del 19/02/2025 con cui il Serv 1 richiede al proponente integrazioni in merito alle emissioni in atmosfera;

VISTA la nota della SOCIETA' OPEN FIBER, prot. n. 54505 del 25.02.2025, acquisita al prot. DRA n. 11514 del 27/02/2025 nella quale *Si osserva che in prossimità delle aree interessate dai lavori, si riscontra la presenza di infrastruttura di competenza della scrivente e si specifica che la consegna delle planimetrie non esimerà codesto spett.le ente dall'onere di effettuare tutte le verifiche necessarie ed indagini preliminari, anche strumentali, atte ad evitare danneggiamenti alla rete presente. In caso di incompatibilità tra l'opera realizzanda e la rete Open Fiber, sarà necessario concordare, per la risoluzione delle interferenze, anche congiuntamente all'ente proprietario della strada, le sedi idonee per lo spostamento della rete interferente, le cui opere sia civili che ottiche saranno realizzate a spese della stazione appaltante e previo accettazione del preventivo lavori che Open Fiber sottoporrà al soggetto aggiudicatore.*

VISTA la nota prot. DRA n.12574 del 04/03/2025 con cui il Serv 1 trasmette al proponente la nota della società open fiber prot. n 54505 del 25.02.2025, acquisita al prot. DRAn. 11514 del 27.02.2025;

VISTA la nota prot. DRA n. 18402 del 26/03/2025 con cui il Serv 1 informa la CTS delle controdeduzioni depositate dal proponente, acquisite al prot. dra n. 8846 del 13.02.205;

VISTA la nota prot. n. 4949 del 26.03.2025, acquisita al prot. DRA n. 18886 del 28/03/2025, con cui il DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA in sintesi rammenta che *il requisito della "conformità urbanistica" dei progetti (o della loro "compatibilità urbanistica", dato che le due locuzioni sono equipollenti nell'ambito della valutazione di singole opere rispetto alla pianificazione di livello comunale, cfr. Cons. di Stato n. 7357/2021) non è un "titolo abilitativo" per la realizzazione di un'opera edilizia (e, dunque, come altri atti di assenso alla realizzazione ottenibile anche nel contesto del P.A.U.R. ex art. 27-bis d.lgs. n. 152/2006) bensì il presupposto necessario per l'avvio successivo di un qualsiasi procedimento approvativo di progetti, fatte salve rare eccezioni previste da specifiche norme. Tra queste eccezioni devono annotarsi, in particolare, l'istituto della "variante speciale" riguardante gli insediamenti produttivi di beni e servizi di cui all'art. 8 del DPR n. 160/2010 e art. 49 l.r. n. 2/2007 (applicabile anche ai P.A.U.R., cfr. comma 3 art. 27-bis del d.Igs. n. 152/2006) nonché quello della cd. "variante automatica" contemplata, ad esempio, dall'art. 10, comma 6, del D.L. 91/2014 di cui alla citata dichiarazione del C.S.U. in atti, dall'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 in materia di impianti smaltimento di rifiuti, dall'art. 12 del d.lgs. del d.lgs. n. 387/2003 riguardante la realizzazione di impianti da fonti di energia rinnovabile, ecc., ecc. In tali casi, la norma speciale "con la compromissione dei poteri pianificatori al minore livello possibile ... deroga, per superiori esigenze pubbliche, il normale quadro degli assetti procedimentali' (cfr. Cons. di Stato n. 5658/2015). E pertanto, "avendo già il legislatore stabilito la prevalenza dell'interesse ambientale ... rispetto al potere di pianificazione comunale ... il procedimento prescinde ... dalla regola della competenza del Comune in materia urbanistica" (cfr. Cons. di Stato n. 2368/2022). Di conseguenza è evidente che nel caso di "varianti automatiche", comportando le stesse la modifica ope legis dello strumento urbanistico comunale, questo Dipartimento Urbanistica non ha alcuna competenza a pronunciarsi non potendo esercitare le funzioni approvative e/ di controllo che la normativa in materia di governo del territorio (art. 10 legge n. 1150/1942 e 1.r. n. 19/2020) gli attribuisce nei confronti degli atti di competenza comunale P.R.G. o P.U.G. e relative varianti. Di contro, laddove codesto Ufficio ritenga ora di dover escludere l'ipotesi di "variante automatica" oggetto della dichiarazione del C.S.U, allegata alla pratica in favore della procedura di cui all'art. 45 della I.r. n. 26/1987 ai fini dell'adeguamento preventivo della pianificazione comunale, si ritiene che tale endo-procedimento non sembra realizzabile nell'ambito e nei termini temporali del modulo organizzativo della Conferenza di Servizi stante che "la realizzazione degli impianti ... è autorizzata dall' Assessore regionale per il territorio e l'ambiente [oggi questo D.R.U.], sentito il parere del Consiglio regionale dell' urbanistica [oggi Comitato Tecnico Specialistico di cui all'art. 52 l.r. n. 19/2020]. La richiesta di autorizzazione è avanzata dal sindaco e deve essere corredata della deliberazione consiliare che approva la localizzazione dell'impianto e degli elaborati tecnici necessari all' individuazione urbanistica dell' opera".*

VISTA la nota prot. n. 7003 del 04.03.2025, acquisita al prot. DRA n. 7003 del 03/04/2025, con cui l'AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA al fine del superamento di alcuni rilievi, richiede al proponente i seguenti chiarimenti:
Nell'ambito della procedura di valutazione indicata in oggetto, lo scrivente Servizio ha espresso il proprio contributo con nota prot. n. 25301/AdB del 08/10/2024; in tale nota si rappresentava la necessità di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904, come disciplinata dal D.S.G. n. 187 del 23/06/2022, per le opere e/o le attività che interferiscono con il Torrente Lavinaio-Platani, già censito con pericolosità elevata P3 nel vigente Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico. Al fini della definizione dell'istruttoria per il rilascio del provvedimento di autorizzazione delle opere previste st chiedeva una verifica delle sezioni idrauliche, estese in un ambito significativo a monte ed a valle del punto di immissione delle acque meteoriche nel torrente; tale che la funzionalità idraulica del ricettore non venga

aggravata dai nuovi apporti e tale che deve essere garantito un idoneo franco di sicurezza nella sezione idraulica del punto di immissione. Con nota prot. n. 1421 del 13/02/2025, acquisita con prot. n. 4977/AdB di pari data, la struttura commissariale ha trasmesso l'elaborato "ID-B-ES-01-00 Relazione idraulica" revisionata e la nota del progettista in riscontro alle suddette osservazioni dello scrivente Servizio. Nel citato elaborato la soluzione progettuale prevede lo scarico delle acque meteoriche, provenienti dalle porzioni impermeabili dell'area di impianto, solo in assenza di condizioni di piena del torrente che nello specifico corrispondono ad un livello idrico pari a 1,20 m ed una portata di circa 41 m3/s; il sistema in progetto considera come capacità di accumulo quella della vasca di sollevamento delle acque di prima pioggia e quella della condotta di scarico delle acque di seconda pioggia, ed una portata meteorica immessa di 0,259 m3/s che risulta trascurabile e compatibile con la capacità di deflusso del torrente. Si rileva che, nella relazione trasmessa, non appare evidente quale sia ***il tempo della durata dell'evento di piena****, utile a calcolare il volume necessario delle acque da accumulare prima di poterle scaricare nel torrente alle condizioni indicate; pertanto non appare valutabile la congruità del volume di 105,95 m3, ottenuto come semplice somma di quello della vasca di prima pioggia e di quello della condotta delle acque di seconda pioggia, per stimare la capacità di laminazione del sistema in progetto. Per definire l'istruttoria del procedimento di autorizzazione da parte della scrivente Autorità per l'impianto in progetto è necessario che siano prodotti elaborati utili a superare i rilievi sopra esposti.*

VISTA la nota prot. n. 11129 del 20/03/2025, acquisita al prot. DRA n. 17169 del 20/03/2025, del proponente relativa all'Integrazione documentale ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, con la quale vengono trasmessi i seguenti elaborati:

RS06AEG0048S1	Corografia delle opere in progetto
RS06AEG0047A0	Planimetria delle opere in progetto
RS06AEG0029A0	Carte dei vincoli 1
RS06AEG0030A0	Carta dei vincoli n.2
RS06AEG0031A0	Carta dei vincoli n.3
RS06AEG0032A0	carta dei vincoli n.4
RS06AEG0033A0	Carta dei vincoli n.5
RS06AEG0034A0	Carta dei vincoli n.6
RS06AEG0035A0	Carta dei vincoli n.7
RS06AEG0036A0	carta dei vincoli n.8
RS06AEG0037A0	Carta dei vincoli n.9
RS06AEG0038A0	Carta dei vincoli n.10
RS06AEG0039A0	carta dei vincoli n.11
RS06AEG0040A0	Carta dei vincoli n.12
RS06REL0013I1	Relazione tecnica sulle emissioni odorigene
RS06ADD0025A0	Schede punti di emissione
RS06ADD0026A0	Planimetria con la posizione delle sorgenti di emissione
RS06IST0018A0	Istanza richiesta integrazioneIstanza rev.per riscontro AdB+ARPA+DRAR

CONSIDERATO che in data 11/04/2025 è stato emesso da questa CTS il Parere Istruttorio conclusivo n. **173/2025**;

CONSIDERATO che con nota prot. DRA n. 23913 del 14/04/2025 il Serv. 1 ha comunicato il deposito sul portale regionale SIVVI di ulteriore documentazione da parte del proponente, acquisita con nota prot. DRA n. 23131 del 10.04.2025;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal proponente acquisita con nota prot. DRA n. 23131 del 10.04.2025, comprendente i seguenti elaborati:

RS06IST0019A0 Riscontro nota AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - Prot. N. 7003 del 04.03.2025
RS06ADD0027A0 Nota riscontro progettista
RS06ADD0028 Relazione idraulica_rev

VISTO il PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. **272/2025 del 27/05/2025,** di aggiornamento del precedente;

VISTO il PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 380/2025 del 27/06/2025, con il quale è stato aggiornato il precedente Parere Istruttorio Conclusivo C.T.S. n. 272, in considerazione di ulteriori integrazioni intervenute e della necessità di correggere alcuni refusi contenuti nel testo originario;

VISTA la nota del proponente, acquisita al prot. DRA n. 51227 del 18/07/2025, relativa alla richiesta emissione decreto VIA prot. n. 6952 del 15.07.2025;

VISTO il Decreto VIA n. 227/GAB pubblicato in data 4.8.2025;

VISTA la nota prot. n. 9118 del 06.11.2025, acquisita al prot. DRA n. 76793 del 07/11/2025, con cui dell'avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania, ha trasmesso il ricorso proposto dalla Società Agricola Reitana S.r.l. ed altri contro l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione siciliana e contro la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota del proponente prot. n. 12185 del 02.12.2025, acquisita al prot. DRA n. 83212 del 04/12/2025, di trasmissione provvedimento n.182 del 28.11.2025 relativo all'approvazione della variante urbanistica per l'intervento;

VISTO il Parere Giuridico C.T.S. n. 851 del 28/11/2025, con il quale la C.T.S. ha espresso le proprie considerazioni, aventi valore di controdeduzioni tecnico-giuridiche, in relazione alle argomentazioni formulate dalla Società Agricola Reitani S.r.l. +11 nell'ambito del giudizio pendente dinanzi al TAR Sicilia – Sezione di Catania, promosso per l'annullamento di atti e provvedimenti della procedura, nonché dei verbali delle Conferenze di servizi del 31.10.2024, del 10.02.2025 e del 31.05.2019;

VISTA la nota del proponente prot. n. 12185/2025 del 02/12/2025, acquisita al prot. DRA n. 1655 del 14.01.2026, di trasmissione del provvedimento n.182 del 28.11.2025 relativo all'approvazione della variante urbanistica per l'intervento in esame;

VISTA la nota prot. DRA 5502 del 28.01.2026 con cui il Serv 1 convoca la conferenza dei Servizi Decisiva del 10.02.2026 alle ore 10:30;

VISTA la nota, acquisita al prot. DRA n. 6018 del 29/01/2026, relativa alla comunicazione PEC TELECOM ITALIA di nuovo indirizzo pec per invio comunicazioni;

VISTA la nota prot. n. 3291 del 02.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 7049 del 03/02/2026, con cui il Comando Vigili del Fuoco di Catania ribadisce i contenuti della precedente nota prot. n. 15808 del 15.06.2023 del Comando, a suo tempo trasmessa;

VISTA la nota nota prot. n. 174 del 02.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 7295 del 04/02/2026, con cui l'ATI CATANIA 2 chiede alla SIE S.p.A., nella qualità di gestore unico d'Ambito del servizio idrico integrato, di partecipare alla conferenza dei Servizi Conferenza dei Servizi del 10.02.2026 alle ore 10:30, comunicata con avviso di cui al prot. DRA 5502 del 28.01.2026;

VISTA la nota prot. n. 5409 del 03.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 7395 del 04/02/2026, con cui la SOCIETA' INFRATEL ITALIA si allega procedura per analizzare i tracciati delle infrastrutture in fibra ottica Infratel Italia e Si fa altresì presente che, dalle verifiche preliminari condotte, nelle zone di vostro intervento non sono presenti cavidotti in gestione Infratel Italia;

VISTA la mail PEC prot. n. 5409 del 03.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 755 del 06/02/2026, con cui la PEC ACQUE DI CASALOTTO SPA del 04.02.2026 di segnalazione "che il link riportato non e' raggiungibile;

VISTA la nota di cui al prot. DRA n. 8161 del 06/02/2026, del Serv. 1 di riscontro alla pec acque di casalotto del 04.02.2026, acquisita al prot. dra n. 755 del 06.02.2026;

VISTA la mail PEC PROT. N. 5409 del 03.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 8653 del 10/02/2026, di ACQUE DI CASALOTTO SPA;

VISTA la nota di cui al prot. DRA n. 8954 del 10/02/2026, del SERVIZIO 1 di RISCONTRO PEC DI ACQUE DI CASALOTTO del 04-06.02.2026, acquisita al prot. DRA n. 755 del 06.02.2026 e al prot. DRA n. 8653 del 10.02.2026;

VISTA la nota della RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI), PROT. N. 1955 del 10/02/2026, acquisita al prot. DRA n. 9270 del 11/02/2026, in cui si ribadisce parere espresso con nota prot. n. RFI-VDO-DOIT.PA.INGA0011P20240015246;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 10/02/2026, notificato con prot. DRA n. 11105 del 18/02/2026;

VISTA la nota della SOPRINTENDENZA DEL MARE, PROT. N. 590 del 17/02/2026, acquisita al prot. DRA n. 11171 del 18/02/2026, recante il parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la mail PEC PEC TELECOM ITALIA INDICAZIONE PED PER INVIO NOTE, acquisita al prot. DRA n. 12660 del 25/02/2026;

VISTA la nota del proponente, acquisita al prot. DRA n. 13311 di 26/02/2026, di riscontro alle osservazioni DAR pervenute con nota prot. n. 44949 del 29/10/2024;

VISTA la nota del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, prot. n. 9099 del 03/03/2026, acquisita al prot. DRA n. 14651 del 04/03/2026, recante il Parere endoprocedimentale di autorizzazione allo scarico art. 40 L.R. 27/86 con prescrizioni;

VISTA la nota del proponente, acquisita al prot. DRA n. 20657 del 26/03/2026, di trasmissione Pagamento Tassa di Concessione per rilascio Autorizzazione emissioni in atmosfera;

VISTA la nota del proponente, acquisita al prot. DRA n. 20662 del 26/03/2026, di trasmissione pagamento Tassa di Concessione rilascio decreto PAUR;

VISTA l'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera rilasciata per il progetto con DDG 550 del 27/03/2026 dell'ARTA Sicilia, Dipartimento Regionale Ambiente;

VISTA la nota dell'Avvocatura dello Stato di Catania prot. n. 33614 del 10.04.2026 + allegati, acquisita al prot. DRA n. 25469 del 14/04/2026;

VISTA la nota prot. n. 34936 del 15.04.2026, acquisita al prot. DRA n. 26029 del 15/04/2026, con cui l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania ha trasmesso la Sentenza del TAR Catania n. 1062/26 del 10/04/2026, emessa sul ricorso, numero di registro generale 2256 del 2025, proposto dalla stessa Società Agricola Reitana S.r.l. ed altri, con la quale viene annullato:
i) il Parere Istruttorio Conclusivo n. 380/2025 della Commissione Tecnica Specialistica reso nella seduta del 27/06/2025;
ii) il decreto di V.I.A. dell'Assessore Regionale al Territorio e all'Ambiente n. 227/GAB del 04/08/2025.

CONSIDERATO che la Sentenza del TAR Catania n. 1062/26 del 10/04/2026 nel merito ha stabilito in sintesi quanto segue:
- a) viene accolto il ricorso di cui sopra proposto per l'annullamento degli atti citati ai superiori punti i) e ii) causa vizi procedimentali, disponendo un "*conseguente obbligo dell'Amministrazione procedente di riconvocare la conferenza di servizi e di acquisire le determinazioni dei soggetti originariamente partecipanti e di quelli illegittimamente pretermessi anche sui pareri e sulla documentazione integrativa pervenuti successivamente alla chiusura dei lavori della conferenza di servizi*";
- b) in relazione alle ulteriori censure formulate in ricorso il TAR ha, in generale, osservato che:
- "*il giudizio di valutazione ambientale, in quanto finalizzato alla tutela preventiva dell'interesse pubblico, non si risolve in un mero giudizio tecnico, presentando profili particolarmente elevati di discrezionalità amministrativa e istituzionale in relazione all'apprezzamento degli interessi pubblici e privati coinvolti, che sottraggono al sindacato giurisdizionale le scelte effettuate dall'Amministrazione quando non siano manifestamente illogiche e incongrue*". Più puntualmente il giudice di primo grado ha statuito che:
- "*Non sussiste, in particolare, il lamentato difetto di motivazione del parere (n. 380/2025 della Commissione Tecnica Specialistica) impugnato in merito ad una diversa localizzazione dell'impianto" e che "Il giudizio espresso* (dalla Commissione Tecnica Specialistica) *non appare inficiato da irragionevolezza, al riguardo dovendosi considerare che: - viene in rilievo un impianto di depurazione delle acque reflue urbane, disciplinato dalla parte terza del decreto legislativo n. 152/2006 (artt. 53- 176), non anche un impianto di smaltimento di rifiuti,(…) invero, scarichi e rifiuti sono, "nel sistema legislativo, concetti diversi, disciplinati da norme diverse e specifiche*";
- "*In merito al divieto di installazione di strutture costituenti notevole ingombro visuale*", la valutazione discrezionale resa dalla Commissione Tecnica Specialistica, "*appare insindacabile*";

- "*Con riferimento alle censure che involgono il dissenso espresso dall'Area Marina Protetta (...) va rilevato che all'accoglimento del ricorso per i riscontrati vizi procedimentali consegue la regressione del procedimento e la necessità che detto ente di tutela, il cui coinvolgimento non è stato garantito in sede di conferenza di servizi, sia chiamato ad esprimere il proprio parere definitivo in merito ai profili sopra indicati*";
"*Non sono suscettibili di sindacato neppure gli ulteriori aspetti individuati in ricorso – rispetto ai quali non sono stati adeguatamente evidenziati, né si rilevano, profili di abnormità, manifesta illogicità o irragionevolezza del giudizio tecnico espresso dalla Commissione Specialistica – afferenti alla ritenuta compatibilità dell'intervento con il P.A.I.*";
- "*(...) le condizioni prescritte nel provvedimento di V.I.A., censurate dai ricorrenti, appaiono ammissibili";*
- *"È nella successiva fase procedimentale che si conclude con l'adozione del P.A.U.R. che possono essere definiti i profili urbanistici in senso stretto, in quanto, ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo n. 152/2006, tale provvedimento autorizzatorio deve dare atto esplicitamente degli aspetti di compatibilità urbanistica e, ove occorra, della necessità di una variante allo strumento urbanistico, la quale deve essere oggetto di motivazione espressa";*
- *"può ritenersi legittima l'emanazione di un provvedimento di V.I.A. in adesione agli esiti dell'attività istruttoria condotta da un organo tecnico altamente qualificato, come quello in esame - appositamente istituito "per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 (...)*";

VISTA la nota prot. DRA n. 28468 del 23/04/2026 con cui il Servizio 1, preso atto del dispositivo della sentenza sopra richiamata, riattiva il procedimento riconvocando la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i per la data del 11 Maggio 2026;

VISTA la mail PEC TELECOM ITALIA con indicazione indirizzo pec alla FIBERCOP SPA, acquisita al prot. DRA n. 29316 del 27/04/2026;

VISTA la nota prot. n. 13338 del 23.04.2026, acquisita al prot. DRA n. 29449 del 27/04/2026, con cui il COMANDO VIGILI DEL FUOCO di Catania ribadisce i contenuti della precedente nota prot. n. 15808 del 15.06.2023 del Comando, a suo tempo trasmessa;

VISTA la nota del proponente prot. n. 4600 del 30.04.2026 di comunicazione nuovo RUP, acquisita al prot. DRA n. 31009 del 04/05/2026;

VISTA la nota della FIBERCOP prot. n. 32364 del 04.05.2026 di presenza interferenze, acquisita al prot. dra n. 32456 del 07/05/2026;

VISTA la nota della RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI), prot. n. 7353 del 07/05/2026, acquisita al prot. DRA n. 32751 del 08/05/2026, in cui si conferma il parere favorevole precedentemente inviato;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 11/05/2026, notificato con prot. DRA n. 36992 del 19/05/2026 da cui si evince in sintesi che:
- il Comune di Acireale *...omissis... richiamando l'intervento dell'Ing. Russo (Dirigente Area Urbanistica del Comune di Acireale) resa nelle precedenti conferenze, ribadisce l'assenza di un elaborato progettuale riferito alla identificazione della fascia di rispetto al Depuratore. Il Rup comunica che provvederà a verificare se tale elaborato è stato depositato nel Portale Valutazioni Ambientali dalla struttura*

commissariale, così come trasmesso dal gruppo progettazione al Commissario, diversamente sarà cura dello stesso RUP depositare tale documento nel più breve tempo possibile nel Portale SI-VVI.
L'ing. La Placa dichiara che, "a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva del 10/02/2026, giusto verbale prot. n. 11105 del 18/02/2026, trasmesso dal Dipartimento dell'Ambiente e della nota prot. n. 1549 del 11/02/2026, con la quale il R.U.P. dell'intervento ha trasmesso al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti il riscontro ai chiarimenti richiesti con la nota n. 44949 del 29/10/2024, il Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso il parere endoprocedimentale favorevole allo scarico nel rispetto di specifiche prescrizioni di cui alla nota prot. n. 8555 del 27/02/2026, trasmesso dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 9099 del 03/03/2026 al Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente nell'ambito del procedimento amministrativo relativo al P.A.U.R. in argomento. Alla luce della convocazione della nuova Conferenza dei Servizi per la data odierna, si conferma integralmente il succitato parere favorevole con prescrizioni n. 8555/2026".
Il Dott. Agatino Bonaccorso richiama il parere favorevole reso in sede di prima CdS del 31/10/2024 con la seguente condizione "la realizzazione e il funzionamento dell'opera rispetti le norme a salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, in particolar modo per quanto attiene le emissioni in atmosfera, quelle rumorose, le eventuali diffusione di aerosoli maleodoranti e per prevenire possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo".
Il sig. D'angelo conferma quanto dichiarato in sede di CdS del 10/02/2026, ovvero: "nell'area oggetto dei lavori sono presenti dei nostri impianti, è pertanto necessario che sia da voi adottata la massima prudenza in ogni fase dei lavori, in particolare nell'accertamento dell'esatta posizione degli impianti e, in particolare, dei cavi o altri servizi nel sottosuolo. In occasione di interventi in prossimità di ns. impianti, ricordiamo che siano adottate tutte le necessarie precauzioni al momento dell'esecuzione dei lavori o altre attività, nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08, al fine di evitare ogni contatto con gli impianti stessi. Gli impianti elettrici di e-distribuzione sono mantenuti costantemente in tensione e possono costituire pericolo anche mortale per chi si avvicina o ne venga a contatto. Ricordiamo che è possibile richiede il tracciato degli impianti ed eventuale messa in sicurezza tramite il sito www.e-distribuzione.it. Infine si precisa che la cabina elettrica in questione è esercita ad una tensione di 150/20 kv"
L'ing. Carlo Pezzini conferma quanto dichiarato nella CdS del 10/02/2026 in merito alla conformità del progetto alle previsioni della pianificazione d'ambito.
L' Ing. Giacomo Antronaco fa presente che con nota prot. n. 12185 del 22/12/2025, assunto al prot. del DRA al n. 1655 del 14/01/2026, l'ing. Francesco Freni nella qualità di RUP pro tempore, ha trasmesso il provvedimento Commissariale n. 182 del 28/11/2025 di "Approvazione Variante Urbanistica" sul progetto denominato "Realizzazione Impianto di depurazione consortile di Acireale – loc. San Girolamo" nell' ambito dell'intervento di "Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali" (co.ID. 33390 Delibera CIPE 60/2012) nel comune di Acireale, così che la nuova classificazione delle aree sopra identificate deve essere F – ZTO Attrezzature pubb. di interesse generale invece dell' attuale area E- ZTO Verde Agricolo";

VISTA la nota del proponente di riscontro alla Conferenza dei servizi del 11/05/2026, acquisita al prot. DRA n. 34207 del 12/05/2026, in cui in riferimento a quanto richiesto dal Comune di Acireale, si integrano gli elaborati grafici:
- RS06ADD0001I2_ID-A-EG-02-02 - Rilievo topografico area di intervento su base catastale - Planimetria
- RS06ADD0001I3_ID-A-EG-03-01 - Planimetria opere in progetto si base ortofoto;

VISTA la nota di cui la prot. DRA n. 36992 del 19/05/2026 di indizione dei lavori della Conferenza di Servizi per la data del 28 Maggio 2026 alle ore 10:30;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del /05/2026, notificato con prot. DRA n. 48777 del 23/06/2026;

VISTA la nota prot. DRA 34724 del 13/05/2026 del Serv 1 di:
1. annullamento della nota prot. 34713 del 13/05/2026 causa errore materiale;
2. adempimenti successivi alla sentenza del tar catania n. 1026/26 del 10.04.2026: annullamento in autotutela della determinazione motivata conclusiva assunta dall'autorità procedente nella conferenza dei servizi decisoria del 10/02/2026;

VISTO il Parere Giuridico C.T.S. n. 491 del 14/05/2026, con il quale la C.T.S., nell'ambito del giudizio pendente dinanzi al TAR Sicilia – Sezione di Catania, promosso dalla Società Agricola Reitani S.r.l. +11, prende atto dell'intervenuto annullamento in autotutela del Decreto di VIA n. 227/GAB e della successiva determinazione motivata conclusiva della Conferenza dei servizi decisoria del 10/02/2026, con conseguente improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse dei ricorrenti ai sensi dell'art. 35, comma 1, c.p.a., in assenza di ulteriori domande risarcitorie;

VISTA la nota prot. DRA n. 36357 del 19/05/2026 del serv 1 di comunicazione documentazione integrativa depositata dal Proponente nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. DRA n. 34207 del 12.05.2026, di riscontro alla conferenza dei servizi del 11/05/2026;

VISTA la PEC SOCIETA' 21RETEGAS del 20.05.2026, acquisita al prot. DRA n. 38619 del 25/05/2026;

VISTA la nota del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale prot. n. 55958 del 20.05.2026, acquisita al prot. DRA n. 38789 del 25/05/2026, con cui n.q. di Ente gestore della RNO Timpa di Acireale ribadisce la mancanza di profili di competenza per l'intervento progettuale in argomento;

VISTA la nota del CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE prot. n. 8798 DEL 21.05.2026, acquisita al prot. DRA n. 39250 del 26/05/2026, con cui comunica che il territorio oggetto di istanza (Comune di Acireale CT) anche se rientra nel comprensorio di Bonifica di questo Consorzio non rientra nel più ristretto comprensorio irriguo attrezzato e in esercizio;

VISTA la nota prot. n. 15645 del 26/05/2026, acquisita al prot. DRA n. 39530 del 26/05/2026, con cui l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia conferma il provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica prot. n. 12911/AdB del 05/05/2025;

VISTA la nota prot. n. 1632026 del 28/05/2026, acquisita al prot. DRA n. 40525 del 28/05/2026, con cui la SNAM afferma che le opere in oggetto non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;

VISTA la nota ARPA Sicilia prot. n. 4555 del 28.05.2026, acquisita al prot. DRA n. 40833 del 28/05/2026, con cui si conferma quanto già osservato nell'ambito del PAUR con note prtt. nn. 15750 del 27/03/2023 e 59728 del 31/10/2024;

VISTA la nota prot. DRA n. 609 del 17/06/2026, acquisita al prot. DRA n. 47366 del 17/06/2026, recante il parere favorevole dell'AMP ISOLE CICLOPI con le seguenti con le seguenti prescrizioni ambientali:

1. Il proponente dovrà adottare tutte le misure di mitigazione previste volte a minimizzare gli effetti delle lavorazioni a mare sugli ecosistemi marini, con l'utilizzo di "panne anti torbidità" e di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti;
2. Il proponente, a valle del sopralluogo preventivo a mezzo di operatore subacqueo, dovrà pianificare il posizionamento delle ancore al di fuori di biocenosi o, laddove fossero presenti piccole chiazze di Posidonia, selezionare zone intramatte o aree già compromesse.
3. Il Piano di monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con gli aspetti che interessano lo stato di conservazione dei posidonieti e del coralligeno. Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e AMP Isole Ciclopi il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente marino, al fine di minimizzare i potenziali impatti sull'ecosistema marino costiero durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di depurazione, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla posa della condotta e dallo scarico dei reflui trattati nell'intorno della condotta sottomarina. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà prevedere almeno una stazione di monitoraggio per l'ambiente marino (acque, sedimenti e biocenosi bentonica) in corrispondenza dell'area di Capo Mulini, nella quale è stata rilevata la presenza di praterie a Posidonia oceanica; Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, durata e frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia e AMP Isole Ciclopi.
4. In *fase di cantiere tutta la direzione dei lavori con particolare attenzione ai lavori a mare dovrà essere coadiuvata da un biologo. Ogni due mesi si dovrà relazionare all'AMP sui lavori svolti e dovrà essere trasmesso un dettagliato report comprensivo di allegato fotografico*
5. Dovrà essere prodotto un dettagliato progetto sulle opere di riqualificazione ambientale che dovranno interessare le aree del coralligeno e del posidonieto. Detto progetto dovrà comprendere:
• localizzazione su cartografia dell'esatta ubicazione dei punti interessati dall'installazione dei proposti supporti attrattivi per le specie algali ed animali e per il trapianto di P. oceanica;
• quantificazione e qualificazione (talee/rizomi) del materiale vegetale necessario al trapianto;
• valutazione dell'adozione di opportune misure di protezione, come la collocazione di dissuasori anti-strascico e/o boe per l'ormeggio in prossimità dell'area di trapianto, al fine di garantire l'integrità dei moduli di trapianto nel tempo;
• definizione di maggiore dettaglio delle tecniche e dei protocolli operativi previsti, compresi le modalità di conservazione e trasporto del materiale vegetale dal sito donatore al sito ricevente;
• individuazione su mappa del sito di prelievo del materiale da trapiantare;
6. Durante la fase di cantiere della posa della condotta il proponente dovrà adottare apposite misure di tutela per le biocenosi e le acque marine:
• durante lo stazionamento delle imbarcazioni all'interno o nei pressi di eventuali piccole chiazze a P. oceanica, occorrerà utilizzare mezzi navali dotati di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti, pianificare il posizionamento delle ancore, eventualmente selezionando zone intramatte o aree già compromesse;
• eseguire il più possibile le operazioni di collegamento e posizionamento sul fondo della condotta di scarico al di fuori o comunque ad opportuna distanza da altri ecosistemi sensibili.
• Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte negli elaborati progettuali relativamente ai lavori in mare e adottati gli accorgimenti e le modalità operative finalizzate a limitare l'area della superficie di fondo interessata dalle opere e tali da contenere la dispersione e il trasporto di sedimenti nell'ambiente circostante facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili.

• sottoporre a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di inquinanti tutti i macchinari utilizzati per le operazioni;
• se possibile, recuperare e smaltire eventuali reti da pesca fantasma.
7. A valle dell'impianto, onde evitare in caso di mal funzionamento qualsiasi possibile rilascio di acque non del tutto depurate, dovrà essere realizzata una vasca di emergenza di temporanea decantazione.
8. L'impianto dovrà essere aggiornato incrementando il processo depurativo aggiungendo le sezioni di denitrificazione e defosfatazione, così da rendere il refluo utilizzabile ai fini agricoli (IV livello di depurazione).

VISTA la nota prot. DRA n. 40969 del 29/05/2026 del serv 1 di trasmissione all'avvocatura dello stato di Catania del parere giuridico n. 491 reso dalla CTS nella seduta del 14.05.2026, nonché attestazione di presenza componenti CTS;

VISTA la mail PEC DEL 19.05.2026 TELECOM con indicazione nuovo indirizzo pec a cui mandare le comunicazioni in favore della società FIBERCOP S.P.A., acquisita al prot. DRA n. 42506 del 04/06/2026;

VISTA la mail PEC TELECOM del 01.06.2026 con indicazione corretta della pec a cui mandare comunicazioni in favore della società FIBERCOP S.P.A. D., acquisita al prot. DRA n. 42537 del 04/06/2026;

VISTA la nota dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo prot. n. 2026/73823 DEL 04.06.2026, acquisita al prot. DRA n. 43722 del 09/06/2026;

VISTA la nota dell'Avvocatura dello Stato di Catania prot. n. N. 55064 del 15.06.2026, acquisita al prot. DRA n. 46512 del 16/06/2026;

VISTA la nota prot. DRA n. 49013 del 23/06/2026 del serv 1 di trasmissione alla CTS della nota prot. n. 609 del 17.06.2026, acquisita al prot. dra n. 47366 del 17.06.2026 dell'AMP ISOLE CICLOPI;

VISTA la nota del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica prot. n. 9781 del 23.06.2026 con la quale si comunica che il servizio competente è il 4 e non il 3 acquisita al prot. dra n. 49181 del 24/06/2026;

VISTA la mail PEC TELECOM ITALIA del 23.06.2026 di comunicazione nuovo indirizzo pec corretto in virtù del conferimento da parte di TIMin favore della società FIBERCOP S.P.A., acquisita al prot. DRA n. 49270 del 24/06/2026;

PREMESSA E LOCALIZZAZIONE

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è **il progetto per la** "**Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)",** che comprende la realizzazione dell'impianto di depurazione e della condotta di scarico in parte a terra e in parte a mare, al fine di raggiungere la conformità alle discipline europee ed italiane in materia di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane per l'intero agglomerato di Acireale;

CONSIDERATO che il Comune di Acireale (CT) risulta tra quelli oggetto di infrazione comunitaria in quanto con un numero di abitanti equivalenti superiore a 15000, che scaricano in acque recipienti, non

considerate «aree snensibili» ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE, le acque reflue urbane senza sottoporle ad un trattamento conforme a quanto previsto dall'articolo 4, paragrafi l e 3, della medesima Direttiva.

CONSIDERATO che, per effetto del D.P.C.M. del 11/05/2020, la realizzazione dell'intervento è stata affidata al Commissario Straordinario Unico per la Depurazione;

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione generale illustrativa" il proponente afferma che l'intervento in esame è ricompreso tra quelli indicati nel "Progetto di fattibilità tecnica ed economica del sistema fognario depurativo dell'agglomerato di Acireale" sottoposto alla conferenza dei servizi del 31 maggio 2019 alla quale hanno partecipato gli enti deputati alla valutazione dell'intervento nella fase detta e sul quale hanno espresso i pareri di competenza. Tra questi rilevano le prescrizioni formulate dal Genio Civile di Catania e dal Dipartimento Regionale dei Beni culturali ed ambientali riferite all'area dell'impianto di depurazione di San Girolamo e del Dipartimento Acque e rifiuti della Regione Sicilia;

CONSIDERATO che il progetto in esame è assoggettato alle seguenti procedure:

- Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto rientra tra quelli individuati nell'allegato III, lettera r tipologia "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti";
- Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ssmmii (Livello I- Fase di screening)
- Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la "Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)" è prevista:
- all'interno di un'area, circa 2,50 ha, su una superficie catastale di ettari 3,2921, individuata a sud dell'abitato di Acireale, in località San Girolamo del comune di Acireale, ad Ovest della viabilità comunale S.Pietro Patti ad una distanza di circa 170 m (in linea d'aria) dalla canalizzazione del t. Lavinaio Platani, alla quota altimetrica di circa 114 m s.l.m. lungo un versante che degrada dolcemente verso E sul Mar Ionio, con pendenza media di circa 2°. Da un punto di vista morfologico generale il territorio in esame si trova nella Sicilia centro- orientale alle pendici del vulcano Etna;
- con un'estensione superficiale di 2,30 ha (area impianto) e lineare di 3,196 km (condotta di scarico, di cui 2,58 km per il tratto a terra e 0,616 km per il tratto a mare).

CONSIDERATO che l'area di progetto è individuata nelle seguenti Cartografie:
- IGM 25 K: 270_IV_NE-Acireale
- CTR 10K: 634020 - 634030

Con riferimento alle carte Catastali l'Impianto di depurazione ricade nel Foglio 69 - P.lle: 386, 388, 390, 106, 229, 104, 162. Le coordinate UTM 33 WGS84 baricentriche Impianto sono: 513751 EST - 4160314 NORD.

CONSIDERATO che il proponente afferma che <u>l'impianto di depurazione</u>:
- è del tipo MBR a carosello, che a fronte di un maggior costo di investimento in termini di apparecchiature elettromeccaniche, consente di evitare la realizzazione della sedimentazione, permette la collocazione di tutte le unità necessarie all'interno dell'area limitando l'impatto derivante dall'occupazione di una superficie attualmente ad uso agricolo e contestualmente dando opportunità ad una eventuale successiva possibilità di integrazione dell'impiantistica per consentire l'uso delle acque depurate in agricoltura;

- sarà a servizio dell'agglomerato di Acireale (comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S.Antonio, Acireale, S.Giovanni La Punta, Trecastagni, Valverde, Viagrande), per una potenzialità complessiva di circa 171.000 A.E..;

CONSIDERATO che lo scarico del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione in loc. "San Girolamo" è previsto tramite condotta interrata dal sito di impianto fino alla linea di costa e successivamente a mezzo della condotta sottomarina fino al punto di scarico, posto a largo del litorale Jonico.

CONSIDERATO che l'area progettuale dell'impianto di depurazione è adiacente al corso del Torrente Lavinaio/Platani, incapsulato in un condotto cementizio parallelamente alla Via San Piero Patti al fine di mitigare il rischio esondazione, difatti, in periodi di forti piogge era solito straripare dai suoi argini naturali, inondando le aree viciniore. In contrasto a quanto riportato nella cartografia ufficiale disponibile sul sito dall'I.S.P.R.A. facente parte del progetto C.A.R.G., che riporta in superficie terreni di natura vulcanica, in seguito alle indagini effettuate sull'area di progetto, i terreni che la interessano sono di natura sedimentaria. Nell'area di stretto interesse progettuale è presente una successione di terreni di natura eluvio colluviale poggianti su sabbie piroclastiche.
L'area interessata dal progetto dell'impianto di depurazione ricade in zone a vocazione agricola. Dalla consultazione della Carta dell'uso del suolo, codice VIN-A-EG-14-01 si rilevano i seguenti usi: Frutteti (cod. 2222). Facendo riferimento al profilo geologico a corredo del progetto, la stratigrafia di riferimento per il tratto a mare della condotta emissaria, riportata dall'alto verso il basso, nella seguente maniera:
- Blocchi lavici di dimensioni da centimetriche a metriche con spessori massimi di 2,50 m.;
- Ammasso roccioso lavico in facies lapidea variamente fratturata con spessori sicuramente maggiori ai 10 mt.;
Per l'area vicino alla costa, a vocazione residenziale, si rilevano i seguenti usi: Frutteti (cod. 2222), Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado Insediamenti industriali (1112), artigianali, commerciali e spazi annessi (cod. 121).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)
CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che dall'analisi del Piano per l'assetto idrogeologico, P.A.I., si rileva che l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area territoriale tra i bacini del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara (095) e più nel dettaglio:
- della Carta dei vincoli - PAI - Dissesti Geomorfologici (cfr. elaborato VIN-A-EG-09-001 in cui è indicata anche la tipologia del dissesto);
- della Carta dei vincoli - PAI - Pericolosità geomorfologica (cfr. elaborato VIN-A-EG-10-001 per verificare il grado di pericolosità delle aree).
- della Carta dei vincoli - PAI - Pericolosità idraulica e siti di attenzione idraulica (cfr. elaborato VIN-A-EG-11-001).
- Carta dei vincoli - PAI - Rischio idraulico (cfr. elaborato VIN-A-EG-12-001).
Dalla consultazione degli elaborati grafici si rileva che **solo un tratto della condotta di scarico**, posata tramite tecnica trenchless **attraversa un'area perimetrata a pericolosità idraulica P3**. La citata tratta sarà posata tramite tecnica trenchless cioè in assenza di scavo. Le restanti opere di cui si compone il progetto non ricadono in aree vincolate da PAI. Alla luce delle su richiamate analisi, si può affermare la compatibilità delle opere con il PAI.

PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)
CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che dalla consultazione della cartografia relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, PGRA, adottato con DPRS n. 47 del 18.02.2016, e in particolare all'Area tra F. Simeto e F. Alcantara (095) (cartografie: 634020, 634030), si è rilevato che l'area interessata dalle opere in progetto è ben lontana da aree perimetrate a pericolosità idraulica; Sebbene la condotta attraversi il Torrente Lavinaio -Platani e, quindi, interferisca con le aree a pericolosità P3, tuttavia, va rilevato che tale interferenza verrà risolta con la posa della condotta di scarico con tecnica trenchless, che non comporta nessuna materiale interferenza della condotta con l'alveo fluviale e con le aree limitrofe, che rimarranno imperturbate in quanto non saranno eseguiti scavi tradizionali per la posa della condotta.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per l'interferenza degli interventi di progetto con le aree identificate dal PAI e dal PGRA Sicilia come aree a pericolosità idraulica P3, dovrà essere acquisito il parere di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino;

Regio Decreto 523/1904

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'interferenza dei lavori con gli argini dei corsi d'acqua (a meno di dieci metri dagli argini), il progetto dovrà ottenere l'Autorizzazione Idraulica Unica (A.I.U.) di cui al R.D. 523/1904;

Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sicilia

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che l'area oggetto di intervento ricade all'interno del Bacino Idrogeologico Lentini e bacini minori tra Lentini e Simeto (R19093) e riporta alcuni elaborati (nella revisione del Dicembre 2007) tratti dal P.T.A. e che consentono l'inquadramento territoriale dell'area di intervento rispetto ai Bacini Idrografici individuati e riporta, altresì, la cartografia relativa alla perimetrazione dei Bacini Idrogeologici:
• L'elaborato avente codifica TAV. A.1.1 dal titolo Carta dei Bacini Idrografici e dei Corpi Idrici Significativi Superficiali e delle Acque Marino Costiere e il relativo dettaglio di cui all'elaborato avente codifica TAV.E.1_6.
• L'elaborato avente codifica TAV. A.1.2 dal titolo Carta dei Bacini Idrogeologici e dei Corpi Idrici Significativi Sotterranei e il relativo dettaglio di cui all'elaborato avente codifica TAV. E.2_6.

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia
CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che con riferimento al Piano di Gestione in argomento sono state consultate le seguenti tavole, tutte emesse nel Giugno 2016:
• Carta dello stato chimico dei corpi idrici superficiali, codice A5;
• Carta delle aree protette e delle acque destinate alla balneazione, codice C1/b;
• Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, codice B4.
Dalla consultazione della tavola A5, si rileva che l'area dell'impianto ricade nel Bacino Idrogeologico Lentini e bacini minori tra Lentini e Simeto (R19093), del quali non si conosce lo stato chimico (indicato dal colore nero). Dall'analisi della tavola C1/b si evince che l'area di impianto ricade nei pressi di Zone di riserva e di protezione di corpi idrici sotterranei. Dall'analisi della tavola B4, si rileva che l'area parco interessa alcuni corpi idrici sotterranei. Si tratta dei seguenti corpi idrici:
✓ ITR19ETCS03, denominazione Etna -est, stato chimico SCARSO;
Con riferimento alla possibile interferenza tra le opere di cui al presente Studio e i corpi idrici superficiali si osservi che l'impianto di depurazione non interferisce con il corso d'acqua limitrofo. Inoltre, la condotta di scarico attraversa il corso d'acqua in subalveo mediante tecnica trenchless del microtunnelling. Infine, si osservi che le opere oggetto del presente Studio, in esercizio ordinario, non prevedono nessuna forma di scarico sui corpi idrici superficiali, né tantomeno attingimenti dagli stessi, tuttavia, non si dimentichi che in

caso di manutenzioni straordinarie potrà avvenire uno scarico di emergenza nel corpo idrico limitrofo. Tale scarico di emergenza ha carattere limitato nel tempo e, quindi, di carattere certamente reversibile. Per quel che concerne l'interferenza con i corpi idrici sotterranei, si osservi che:
• dall'analisi condotta nell'ambito della Relazione geologica, la falda è molto profonda (superiore a 12 m di profondità) e quindi le fondazioni delle vasche dell'impianto di depurazione e la condotta di scarico non interferiranno con la stessa.
• non sono previsti emungimenti da falda, né tanto meno scarichi nella stessa.
Solo a titolo qualitativo si fa presente che le uniche forme di inquinamento possono essere dovute a fuoriuscite accidentali di carburante, olii o altri liquidi inquinanti a bordo dei mezzi meccanici/veicoli che saranno impiegati per la realizzazione delle opere e per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.
Alla luce di quanto citato il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con il Piano di Tutela delle Acque e con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per l'eventuale interferenza degli interventi di progetto con gli elementi del PTA, il proponente dovrà acquisire l'Autorizzazione da parte dell'Autorità di Bacino;

Piano paesaggistico della Provincia di Catania

CONSIDERATO che nello SIA si evince che le opere da realizzare ricadono all'interno di aree tutelate ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e Ambientali di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.. Con riferimento ai parchi e alle riserve si osservi che l'impianto dista oltre circa 1,5 km dalla Riserva Regionale denominata Timpa di Acireale. Con riferimento alle aree tutelate dalla Rete Natura 2000, si rileva che l'impianto dista circa 1,5 km dal sito ZPS denominato Timpa di Acireale, con codice ITA070004. Siamo all'interno della zona C del parco archeologico Valle d'Aci. L'area ricade all'interno di un'area di interesse archeologico secondo l'art. 142 lett. m del D.Lgs42/04.
Per il territorio in esame, con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania.
Il Piano Paesaggistico definisce l'area come "Paesaggio locale PL15: "Area metropolitana: terre di Aci" L'analisi del piano è riportata negli elaborati di progetto denominati Carta dei vincoli- Beni paesaggistici, avente codice VIN-A-EG-05-01. Dall'analisi degli elaborati si rileva quanto segue:
- Piano Paesaggistico – Carta dei beni paesaggistici: l'analisi della carta dei beni paesaggistici definisce l'area tutelata ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04, area tutelata ai sensi dell'art.142 del Dlgs 42/04 (Aree fiumi – 150 m , Aree costa – 300 m)
- Piano paesaggistico – Carta delle componenti del territorio: l'area dell'impianto di depurazione e definita come "Paesaggio dell'agrumeto";
- Piano Paesaggistico - Carte dei regimi normati – La carta dei regini normativi definisce l'area come "15 g: Paesaggio della valle dell'Aci comprese le aree di interesse archeologico"; Livello di Tutela 2 …omissis…
In particolare, per il livello di tutela 2, nelle aree non è possibile:
- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;
- aprire nuove cave;
- ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere.
Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;
- tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.
…omissis… in accordo all'Art. 64 (Varianti urbanistiche per insediamenti produttivi e attività edilizia residenziale pubblica) - Le varianti urbanistiche per la realizzazione di strutture o impianti produttivi, incluse le strutture ricettive e residenziali, in aree soggette alla normativa di tutela di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, in quanto aree di interesse pubblico paesaggistico, e in aree individuate dal piano ai sensi dell'art.134 lett. c) del medesimo decreto, sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04. …omissis…
La realizzazione dell'impianto di depurazione e della condotta di scarico andrà quindi sottoposto al preventivo parere della Soprintendenza ai Beni Culturali e ambientali, e si prevederà la sorveglianza di un archeologo scelto dalla soprintendenza.
Sulla base dello studio preventivo condotto sulle aree interessate dal progetto per "l'impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali" Loc. San Girolamo, il **rischio archeologico** per le opere di progetto è da classificare come **medio-alto**. Se il risultato delle ricognizioni sembra aver dato in buona parte esito negativo, non si può comunque considerare l'assenza dei dati una prova certa di totale assenza di attestazioni antropiche antiche. Il rischio archeologico seppur non valutabile lungo il tracciato della condotta, resta comunque alto sul sito del depuratore. Non si esclude, quindi, la possibilità di poter individuare aree di frequentazione antica nel corso delle lavorazioni, specie in quelle aree che prevedono scavi anche se a profondità ridotte.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto riguarda il rischio archeologico a mare, il proponente afferma che *l'esecuzione dei rilievi sismo-acustici a mezzo di sistema Sub Bottom profiler ha permesso di ricostruire in modo accurato la stratigrafia e l'assetto tettonico e deposizionale dell'area indagata. Contemporaneamente è stato possibile, escludere la presenza di emergenze di natura archeologica. Per ciò che concerne il potenziale interesse archeologico, non sono state riscontrati target di nessun tipo.*

PRESO ATTO che, per le opere in progetto relative alla posa della condotta sottomarina, è stato acquisito il parere favorevole con condizioni da parte della Soprintendenza del mare - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana.

CONSIDERATO che il sito oggetto di intervento ricade all'interno della zona C - area di interesse archeologico e paesaggistico del Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle delle Aci;

RICHIAMATO quanto riportato dal Regolamento del Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI sulle norme per la zona C del Parco:
Art. 19 - Attività consentite
La zona C è il luogo di promozione e valorizzazione del territorio. In essa, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile, e nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico, sono consentite tutte le attività compatibili con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti svolte anche con il coinvolgimento delle parti sociali, delle associazioni di categoria, di volontariato, degli imprenditori, nonché attraverso forme di partecipazione in partenariato pubblico-privato e attraverso gli strumenti legislativi vigenti ed in particolare gli accordi istituzionali previsti dagli articoli 102, 112,115 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., in particolare con i Comuni interessati dalla perimetrazione del Parco, con gli Enti gestori delle Riserve ricadenti nelle aree

contermini, con l'Azienda Terme di Acireale S.p.A., con il Parco dell'Etna, nell'ottica di un'offerta territoriale integrata.
Art. 20 - Divieti
Nella zona è proibita:
•la creazione di cave;
•lo sbancamento, con qualsiasi mezzo, dei terreni e delle pareti rocciose esistenti, ove non autorizzato dalla Soprintendenza BB CC AA di Catania che valuterà ogni singolo caso;
•l'installazione di strutture costituenti notevole ingombro visuale;
•la realizzazione di impianti eolici, campi fotovoltaici ed elettrodotti;
•la realizzare di discariche o qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti;
•la realizzazione di impianti industriali;
L'eventuale costruzione di nuovi edifici e il restauro di quelli già esistenti è subordinata al Nulla-Osta della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania.
Tutti i lavori che abbiano interferenza con il sottosuolo dovranno essere, ove richiesto dalla Soprintendenza BB. CC. AA di Catania, o preceduti da saggi di scavo o effettuati con alta sorveglianza in corso d'opera, in entrambi i casi sotto il controllo e la direzione scientifica della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania insieme al Parco, salva la facoltà dell'interessato ai lavori di provvedere con proprie risorse e con le modalità fissate e sotto la sorveglianza della Soprintendenza BB.CC.AA, nel rispetto delle norme vigenti.
L'aspetto morfologico e la tipologia delle strutture eventualmente da edificare devono essere stabiliti dal piano del Parco sulla base di uno studio paesaggistico ed ambientale, nel rispetto dell'immagine del paesaggio agrario consolidato e delle caratteristiche costruttivo-tipologiche tradizionali.
Nelle more della redazione, approvazione e adozione del Piano del Parco le opere di trasformazione del territorio potranno essere realizzate qualora compatibili con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e così come previsto dagli artt.19 e 20 del presente regolamento.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto riguarda l'impatto paesaggistico dell'impianto di depurazione in fase di esercizio, il rendering con fotosimulazioni prodotto dal proponente su richiesta della SOPRINTENDENZA per i beni culturali e ambientali di CATANIA mostra come l'opera, progettata parzialmente interrata e con una parte emergente di circa 3 m dal piano campagna opportunamente schermata da una barriera alberata con essenze autoctone e/o naturalizzate, risulti non visibile dalla viabilità adiacente;

PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Acireale

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che dalla sovrapposizione delle opere dell'impianto di depurazione con il Piano Regolatore del Acireale, approvato con Decreto del 4 Novembre 2003 pubblicato su GURS n. 54 del 12/12/2003 e con Decreto del 18 Gennaio 2005 pubblicato su GURS n. 8 del 25/02/2005, si rileva che l'impianto di depurazione ricade al di fuori della zona di riserva Timpa (Zona B) e pertanto è compatibile con il Piano Regolatore del Comune Acireale.
Riguardo alla condotta di scarico si rileva che il tracciato della condotta di scarico ricade in una fascia individuata come "zone bianche" e in zona di riserva Timpa (Zona B).
Le norme di attuazione per la riserva della Timpa così prescrivono "L'area ricade nella riserva della Timpa prevista dal D. Ass. T. e A. del 23/04/1999 (G.U.R.S. 15/10/1999 n.49).
I confini sono quelli descritti dall'art.2 del citato Decreto. Più esatta perimetrazione sarà eseguita dall'Azienda foreste demaniali della Regione Siciliana. Le modalità d'uso sono quelle previste dal regolamento allegato al citato decreto. Qualsiasi attività deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente nei modi di legge."
Per la zona B le ***attività consentite*** *dall'art. 3 del regolamento della riserva sono le seguenti:*
3.1 Nell'area di protezione della riserva (pre-riserva) le nuove costruzioni devono avere esclusiva destinazione d'uso alla fruizione e all'attività di gestione della riserva, eccettuato quanto previsto alla lett. b) del presente articolo;

3.2 Nell'area di protezione della riserva (pre-riserva), fatte salve le norme di cui al successivo art. 4, è consentito:
…omissis…
i) realizzare impianti di distribuzione a rete (acqua, elettricità, comunicazioni, gas, etc.), previo nulla osta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente sentito il parere del C.R.P.P.N. con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione;
La posa della condotta di scarico può configurarsi tra gli impianti di distribuzione a rete contemplati al punto i dell'art. 3. In conclusione, si conferma che il progetto è compatibile con il Piano Regolatore del Comune Acireale previa autorizzazione degli Enti competenti nei modi di legge.

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio, occupazione temporanea ed asservimento" il proponente per la realizzazione degli interventi previsti in progetto, individua le aree necessarie all'attuazione del progetto, descrive la metodologia utilizzata per la quantificazione delle relative indennità di espropriazione di aree private e prevede l'importo nel quadro economico di progetto, secondo quanto meglio specificato e dettagliato nel piano particellare d'esproprio e nelle relative planimetrie catastali. L'esproprio, come richiesto dalla stazione appaltante, è stato limitato alle aree in cui vengono realizzati manufatti importati (impianti di sollevamento), mentre è prevista la costituzione di una servitù di passaggio in corrispondenza del tracciato della condotta di scarico a mare.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 15** del PII, che chiede di produrre apposita cartografia con la sovrapposizione tra le opere di progetto e gli elementi del PRG del Comune di Acireale, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" rimanda all'elaborato grafico VIN-A-EG-15-01 (cod. RS06AEG0043A0) ove è riportata la sovrapposizione tra le opere di progetto e gli elementi del PRG del Comune di Acireale;

VISTO l'elaborato grafico VIN-A-EG-15-01 (cod. RS06AEG0043A0) Stralcio dello strumento urbanistico del Comune di Acireale da cui si evince che l'area ove è prevista la localizzazione dell'impianto di depurazione ricade in area E-Verde Agricolo;

VALUTATO che la **criticità n. 15** si ritiene superata;

Siti della Rete Natura 2000

CONSIDERATO che, nell'elaborato SIA il proponente afferma che la condotta sottomarina ricade in un tratto di costa che si trova in prossimità di due ZSC:

- ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi) con una una distanza minima dal sua confine pari a circa 285 m;
- ZSC ITA 070006 Isole dei Ciclopi pota ad una distanza minima di circa 2100m.

Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che, nell'elaborato SIA il proponente afferma che il tracciato della condotta di scarico ricade in una fascia individuata come "zone bianche" e in zona di riserva Timpa (Zona B) di cui D. Ass. T. e A. del 23/04/1999 (G.U.R.S. 15/10/1999 n.49) e che le norme di attuazione per la riserva della Timpa così prescrivono:
3.2 Nell'area di protezione della riserva (pre-riserva), fatte salve le norme di cui al successivo art. 4, è consentito:…omissis…
i) realizzare impianti di distribuzione a rete (acqua, elettricità, comunicazioni, gas, etc.), previo nulla osta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente sentito il parere del C.R.P.P.N. con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione …omissis… La posa della condotta di scarico può configurarsi tra gli impianti di distribuzione a rete contemplati al punto i dell'art. 3.

In conclusione, si conferma che il progetto è compatibile con il Piano Regolatore del Comune Acireale previa autorizzazione degli Enti competenti nei modi di legge.

CONSIDERATO che, per la parte di condotta di scarico che ricade in zona di riserva Timpa (Zona B), il proponente dovrà acquisire il relativo NO dell'Ente gestore;

CONSIDERATO che, nell'elaborato SIA il proponente afferma che *Il progetto finalizzato alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Acireale – San Girolamo, prevede la realizzazione della condotta sottomarina nel tratto di costa che ricade nel comune di Acireale (CT). L'opera, si trova di fatto in prossimità della A.M.P. Isole Ciclopi ad una distanza minima dal suo confine pari a 650m circa.*

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana che l'area di progetto NON ricade all'interno di:
- Zone umide di importanza nazionale
- Aree IBA;
- Geositi;
- aree a Vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/23)

Rischio ordigni bellici
CONSIDERATO che, nell'elaborato "RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INDAGINE B.O.B.", in merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, il Proponente afferma che *Dalla raccolta di dati storici relativi ai bombardamenti, dalla vicinanza alle infrastrutture strategiche ed alle linee difensive, si può concludere che non può escludersi la presenza di ordigni inesplosi. Pertanto, avendo una alta probabilità di rinvenire un ordigno inesploso, considerato il fatto che l'esplosione di un ordigno bellico, provocherebbe dei danni gravissimi, se ne deduce che vi è un indice di rischi altissimo per il personale in attività, pertanto si ritiene necessaria un'analisi strumentale finalizzata alla determinazione della posizione di eventuali residuati bellici, ed un successivo intervento di bonifica in caso di presenza di masse ferrose rilevate dalle indagini strumentali…omissis… si ritiene che la bonifica sistematica terrestre vada estesa a tutta l'area del depuratore interessata dagli scavi ed a tutto il tratto di condotta di scarico di terra che dall'impianto raggiunge l'area industriale. Le superfici interessate dalla bonifica si estendono per circa 22.260 mq (area depuratore) e circa 3.900 mq (superficie interessata dalla posa della condotta di terra) per cui, considerando un costo unitario medio di 16,50 €/mq, si determina una spesa complessiva per la bonifica sistematica terrestre di € 431.640,00 da prevedere fra le somme a disposizione dell'Amministrazione.*
A tale importo deve poi essere aggiunta la somma da destinare per le attività di bonifica sistematica subacquea nella zona interessata dalla posa della nuova condotta sottomarina. A tale riguardo, appare utile evidenziare come il fondale sia di natura rocciosa, tale quindi da far presumere, se presenti, eventuali ordigni bellici inesplosi "poggiati" sul fondale. L'indagine sistematica dovrà necessariamente operata con metodologie e tecnologie "indirette".

VALUTATO che, in merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà dare evidenza di avere svolto le opportune operazioni di verifica e/o dell'eventuale bonifica dell'area ai sensi della Legge n. 177 del 01/10/2012;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto interessa il territorio comunale di Acireale e prevede la realizzazione di un impianto di depurazione su un lotto di 22.256 mq (di cui 7.300 mq per manufatti fuori terra e circa il 50% per opere a verde) e di una condotta di scarico, di lunghezza pari a 2,58 km per il tratto a terra e 0,616 km per il tratto dalla costa a mare.

Impianto di depurazione

L'impianto in progetto è dotato di un comparto biologico funzionante con una tecnologia a membrana (MBR) che, a fronte di un maggior costo di investimento in termini di apparecchiature elettromeccaniche, consente di evitare la realizzazione della sedimentazione. Tale scelta permette la collocazione di tutte le unità necessarie all'interno dell'area limitando l'impatto derivante dall'occupazione di una superficie attualmente ad uso agricolo e contestualmente dando opportunità ad una eventuale successiva possibilità di integrazione dell'impiantistica per consentire l'uso delle acque depurate in agricoltura. Alla luce delle esigenze di attivare l'impianto in modo omogeneo e progressivo nei tempi compatibili alla realizzazione del sistema fognario di raccolta, nonché alla notevole variabilità dei flussi previsti per il periodo invernale rispetto a quello estivo (con presenza di una notevole incidenza di popolazione fluttuante), si ritiene opportuno suddividere le linee di trattamento in più unità indipendenti, ciascuna dotata di una sezione biologica e di una di ultrafiltrazione. Pertanto, la configurazione della nuova unità di trattamento MBR, che sarà dotata di n.4 linee di trattamento indipendenti con schema di nitrificazione- ultrafiltrazione, garantirà al sistema una estrema flessibilità di funzionamento anche per far fronte alle variazioni stagionali di carico.
Inoltre, per la stabilizzazione dei fanghi, la digestione aerobica rappresenta la soluzione più affidabile ed economicamente sostenibile.
Pertanto, nella configurazione definitiva l'impianto di trattamento si prevede che sia dotato delle seguenti sezioni di trattamento:
Linea acque:

- Grigliatura grossolana e sollevamento di testa impianto
- pretrattamenti: grigliatura fine, dissabbiatura e dosoleatura;
- trattamento biologico MBR con nitrificazione ed ultrafiltrazione (senza defosforazione chimica);
- disinfezione UV;
- disinfezione di emergenza (clorazione).

Linea fanghi:

- pre ispessimento dinamico;
- digestione aerobica;
- disidratazione meccanica.

Nella linea acque è stata individuata un'area per la eventuale realizzazione futura di vasche di nitrificazione utili per il trattamento depurativo finalizzato ad un eventuale futuro riuso del depurato.
Per quel che concerne un eventuale successivo trattamento di rimozione del fosforo, viene prevista anche in questo caso un'area dove sarà possibile associare al comparto biologico anche un sistema di dosaggio (serbatoio di stoccaggio del reagente e apposite pompe dosatrici) di agenti chimici defosfatanti tipicamente sali metallici, per esempio policloruro di alluminio) in co-precipitazione al fine di rispettare i limiti allo scarico previsti dalla Tab.4 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06.
Relativamente alle misure di mitigazione delle emissioni di odori molesti, si prevede il confinamento, l'aspirazione e il trattamento dell'aria estratta delle seguenti unità di trattamento:

- grigliatura grossolana e sollevamento iniziale;
- grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura;
- locale pre-ispessimento dei fanghi;
- locale disidratazione meccanica dei fanghi.

A tal fine si prevede un sistema per l'aspirazione ed il trattamento dell'aria con un sistema di abbattimento degli odori (scrubber a secco) finalizzato a:

- creare idonee condizioni igieniche per il personale addetto alla conduzione dell'impianto;
- eliminare, in modo adeguato, la presenza di cattivi odori all'interno ed all'esterno del perimetro dell'impianto.

Condotta di scarico

L'area che accoglierà il nuovo impianto di depurazione è contornata, ad est in direzione mare, anche se non direttamente a confine, dall'alveo del torrente/canale Lavinaio Platani che interferisce con il collettore emissario deputato a convogliare fino alla battigia i reflui trattati, da dove verranno allontanati, attraverso apposita condotta, per essere scaricati in mare, al largo del litorale jonico. In corrispondenza dell'uscita della condotta di scarico dal sito del nuovo impianto di depurazione, e precisamente in adiacenza alla Via S. Piero Patti, si incrocia il canale/torrente Lavinaio Platani, scatolare a sezione rettangolare con platea e pareti verticali in cls, impostato a profondità di -2,70 m circa rispetto al piano campagna circostante. Poco più a valle, in direzione Est, in attraversamento di via Volano risulta essere presente la linea ferroviaria in rilevato. Si propone di realizzare l'attraversamento del canale Platani e della sede ferroviaria con la posa della nuova condotta mediante tecnologia del microtunneling.
Si prevede, quindi, di procedere con la posa della nuova condotta al di sotto della sede stradale di via Nazionale per Catania in direzione Nord-Sud fino a circa 100 m ad Ovest dell'intersezione con la SS114. In tale tratto la condotta verrà posata in affiancamento ad una esistente canalizzazione in c.a. di convogliamento delle acque bianche meteoriche con scarico diretto a mare. Al fine di poter superare tale interferenza, nonché garantire l'attraversamento della sede stradale della SS114, si prevede di sviluppare il tracciato della condotta di scarico in affiancamento alla suddetta canalizzazione, deviando da via Nazionale per Catania ed attraversare a Nord la SS114 rispetto alla intersezione con via Nazionale per Catania. In sede di progettazione si prevede, quindi, la posa di una tubazione di attraversamento indipendente, da posare all'interno di un tubo camicia in cls vibrocompresso del diametro interno di 800 mm.
La nuova condotta di scarico, a valle dell'attraversamento della SS114, come detto sopra, si prevede che venga posata in affiancamento della canalizzazione acque bianche, prima in area privata e, poi, in direzione Nord-Sud al di sotto del piazzale / parcheggio a servizio del supermercato fino all'incrocia con via Gurne.
I punti individuati in cui si riscontra l'intersezione con il suddetto canale sono due e nello specifico corrispondono alla sez.48 ed alla sez. 65: l'interferenza verrà risolta oltrepassando la canalizzazione a quota superiore e proteggendo la condotta con idoneo blocco/soletta dedicato, avendo cura di prevede idonei ripristini, compatibili con lo spazio disponibile.
Infine, lungo via Gurne e prima di arrivare a mare, l'emissario interferisce lungo il tracciato con una "faglia attiva". Per la risoluzione dell'interferenza gli interventi sono stati concepiti con la finalità di proteggere il collettore emissario prevenendo possibili rotture mediante l'inserimento di uno specifico raccordo scorrevole, flessibile ed estensibile, in ghisa sferoidale, adatto per compensare in caso di movimenti del suolo, smottamenti, bradisismi, ecc. Inoltre, per garantire la sicurezza di non disperdere nel sottosuolo acque di scarico, è stato inserito un tubo camicia in PEAD strutturato a doppia parete SN8 De 1200 mm a contatto del quale è previsto un cavo di fibra ottica per il monitoraggio dell'integrità del tubo camicia.
Il tratto a terra della condotta di scarico termina, convenzionalmente, in corrispondenza del pozzetto di "connessione tratto a terra – tratto a mare" ubicato in via Gurne.
Dal pozzetto la condotta, PEAD PE100 PN10 RC DE710, prosegue su via Gurne fino ad immergersi in acqua. In questo tratto, le modalità di posa possono sintetizzarsi in 6 zone come di seguito riportato:
zona 1: posa su strada – scavo con mezzo meccanico (largh. sezione: 1,50 m, lungh. condotta: 164 m)
zona 2: posa su strada – scavo a mano; (lungh. condotta: 14 m)
zona 3: scogliera – scavo con mezzi idonei; (lungh. condotta: 24 m)
zona 4: tratto a mare – scavo a sezione; (largh. sezione: 2 m, lungh. condotta: 160 m)
zona 5: tratto a mare – regolarizzazione del fondale e posa della condotta sul fondo; (lungh. condotta: 60 m).
zona 6: tratto a mare –diffusore. (lungh. condotta: 200 m).
Nella zona 5 e nella zona 6 la condotta è posata in acqua ed adagiata sul fondo. La posa della condotta avverrà adagiando la tubazione al di sopra di materassi (spessore 20 cm) riempiti di pietrisco e cemento tipo pozzolanico (CEM IV) o d'altoforno (CEM III) conforme alle UNI EN 197-1. I materassi, verranno posati sul fondo previa regolarizzazione del fondo stesso con pietrisco. La condotta verrà protetta con materassi tipo block-flex o equivalente. Per il varo della condotta andranno utilizzati collari sottomarini in ghisa lamellare

del peso di 200 kg/cad. Una volta posizionata la condotta, lo zavorramento sarà completato attraverso blocchi in cls.

Fabbisogno depurativo

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione generale illustrativa" il Proponente afferma che l'impianto di depurazione consentirà di trattare i reflui provenienti da uno dei tre bacini fognari dell'agglomerato di Acireale che interessa undici territori comunali: nella seguente tabella si riportano i dati aggregati con i riferimenti territoriali e la consistenza degli abitanti residenti e fluttuanti. In particolare l'impianto di depurazione in loc. San Girolamo servirà il bacino centrale. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Acireale (comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S.Antonio, Acireale, S.Giovanni La Punta, Trecastagni, Valverde, Viagrande), per una potenzialità complessiva di circa 171.000 A.E..

QUADRO DI RIFERIMENTO DISTRIBUZIONE AE AGGLOMERATO CON UN DEPURATORI NEL TERRITORIO DI ACIREALE E TRASFERIMENTO QUOTA DEL BACINO SETTENTRIONALE SU MASCALI					
Distretto fognario	Recapito per trattamento depurativo	residenti (A.E.)	fluttuanti (A.E.)	sommano res.+ fluttuanti (A.E.)	Territori comunali serviti
settentrionale	Impianto Mascali (ampliamento)	17.306	10.878	28.183	Santa Venerina, Zafferana Etnea
centrale	Impianto San Girolamo	10.703	2.913	13.616	Acireale (Borghi marinari, Mangano Guardia)
		33.621	8.700	42.322	Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, Trecastagni (zona est), Valverde (Maugeri) Viagrande
		84.882	16.873	101.755	Acireale, Aci Catena, Aci S. Antonio Villaggio S. Giuseppe, Valverde (centro), S. Giovanni La Punta (nord)
	totali impianto	129.206	28.486	157.693/142.693	In relazione alla possibilità di trasferimento dei reflui prodotti da S.Giovanni La Punta, zona nord, nell'impianto di depurazione di Pantano d'Arci, il carico viene ridotto di 15.000 AE
meridionale	Impianto Pantano d'Arci (esistente)	8.525	1.236	9.761/24.761	S. Giovanni La Punta (centro), S. Gregorio (centro) + con modifica per integrazione dei reflui trasferiti da S.Giovanni La Punta, zona nord.
totali agglomerato		155.037	40.600	195.637	

Quadro di riferimento suddivisione distretti fognari Agglomerato di Acireale (fonte: Progetto di Servizi)

Limiti allo scarico

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che:

<u>per il Tratto a mare</u>

Il progetto della condotta è stato effettuato a regola della normale prassi di progettazione di condotte di dispersione di reflui sottomarine e verificata in termini tabellari a norma della Legge Regionale della Regione Sicilia n. 27 del 1986, considerando sia la portata media che la portata nel giorno di massimo consumo e due scenari correntometrici corrispondenti a una corrente in direzione perpendicolare alla costa e una tangenziale alla stessa. La profondità e la distanza del diffusore sono stati scelti in funzione delle caratteristiche morfologiche del fondale e delle verifiche sanitarie per il rispetto dei limiti di legge su citati, così come descritto nella relazione specialistica CSM-D-ES-01 Relazione tecnica – condotta di scarico tratto a mare. Le verifiche sono state effettuate non solo considerando la componente batterica, per la quale si riscontrano valori molto al di sotto di quelli prescritti per la balneazione (limite di concentrazione allo scarico a mare Tab. 7 della L.R. 27/86 pari a 100 UFC/100 ml), ma anche per i nutrienti (e.g. azoto ammoniacale). Il progetto prevede uno stadio di trattamento del refluo avanzato quale quello ad MBR cioè un sistema di ultrafiltrazione a membrana. Tale trattamento permette di generare un refluo che presenta concentrazioni di potenziali contaminanti particolarmente limitato. Per le verifiche di diluizione sono stati scelti valori di concentrazione dei coliformi fecali in ingresso alla condotta di scarico pari a 5000 UFC/100 ml,

corrispondente al limite prescritto dal punto 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 in uscita dall'impianto di depurazione. Tuttavia, va osservato che la tecnologia MBR adottata per il trattamento depurativo è in grado di garantire concentrazioni nel refluo depurato ben inferiori (progettualmente viene prescritto il limite sugli *E. Coli* fissato dal DM 185/03 pari a 10 UFC/100 ml sul 80% dei campioni e di 100 UFC/100 ml quale valore puntuale massimo – cfr. elab. ID-B-ES-02-00 Relazione di calcolo di processo). Per quanto riguarda l'azoto ammoniacale si è considerato il limite previsto dalla Tab. 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.
A vantaggio di sicurezza nei confronti del corpo idrico recettore, il valore di 5000 UFC/100 ml è stato utilizzato per le verifiche di progetto (sebbene progettualmente viene prescritto il limite sugli E.Coli fissato dal DM 185/03 pari a 10 UFC/100 ml sul 80% dei campioni e di 100 UFC/100 ml quale valore puntuale massimo – cfr. elab. ID-B-ES-02-00 Relazione di calcolo di processo). Si riportano le concentrazioni residue corrispondenti allo scenario più gravoso tra i due analizzati nel progetto dell'opera dal punto di vista ambientale e sanitario (corrente con basse velocità e con direzione quasi perpendicolare alla costa e scarico della portata massima di progetto): Coli fecali 16 UFC/100 ml (inferiore a 100 UFC/100 ml), Azoto ammoniacale 0,05 mg/l. I coli fecali avranno dunque una concentrazione di un ordine di grandezza inferiore rispetto a quello imposto dalla L.R. 27/86. L'azoto ammoniacale sarà conforme al limite allo scarico in mare della L.R. 27/86.

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto indicato con nota del DRAR prot. 276201 del 30/10/2024, in applicazione di quanto impartito dal medesimo Dipartimento con la nota prot. 22935/2019, l'impianto di depurazione è stato progettato e verificato per rispettare i seguenti limiti allo scarico:
➢ tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006 per i parametri BOD5, COD e SST;
➢ tab. 5 della L.R. n. 27/86 per il parametro "grassi e oli animali e vegetali";
➢ tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006 per ciò che concerne gli ulteriori parametri, ad esclusione di azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico e fosforo totale;
➢ per il parametro "Escherichia coli" il limite massimo non deve superare i 5.000 UFC/100 ml, fatta salva la possibilità di un suo innalzamento o di una eventuale riduzione che potrebbero essere impartite dall'ASP territorialmente competente o dalla Struttura Territoriale di Catania dell'ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che il proponente dovrà garantire i limiti allo scarico previsti per i reflui trattati dall'impianto di depurazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 27/86, così come stabiliti dal DRAR;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 11** del PII, che chiede di valutare l'opportunità di prevedere nell'attuale progetto la possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui ai sensi del DM 185/2003 o ad altro impiego (a titolo di esempio, per il controlavaggio delle membrane del comparto MBR), il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Si conferma che la soluzione progettuale sviluppata è in grado, a mezzo di accorgimenti tecnologici specifici, di ottenere un refluo depurata con possibile utilizzo in ambito irriguo, in particolare utilizzando la tecnologia MBR. Come evidenziato nella Relazione tecnica di processo dell'impianto di depurazione (elab. ID-B-ES-02-00 cod. RS06REL0012A0), l'impostazione condivisa con il Proponente è stata quella di prevedere, a fronte dello scarico a mare e quindi di nessun limite restrittivo allo scarico per i nutrienti, la possibilità di refluo depurato in due differenti scenari:*
➢ *35 mg/l per l'azoto totale nella condizione di esercizio che utilizza il solo volume dei reattori biologici in progetto;*
➢ *15 mg/l per l'azoto totale nella condizione che venga utilizzato, eventualmente in futuro, anche il volume dei reattori di stabilizzazione aerobica, la cui progettazione è stata orientata verso una possibilità di conversione in parte adibita a trattamento secondario, al fine di incrementare i volumi di processo (ovviamente in tal caso andrà realizzata in tutto od in parte una porzione nuova di linea fanghi nelle altre*

parti di impianto). Il depuratore è dimensionato inoltre per il rispetto della tab.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. n.152/06 per i parametri BOD5 e COD. ***Non è perseguibile una qualità dello scarico migliore, in riferimento ai nutrienti, vista la limitazione di spazio disponibile (area a disposizione per costruire il depuratore) e quella economica per l'intervento*** *(maggiori volumi di processo avrebbero richiesto importi economici ulteriori che sono stati esclusi sin dalle prime fasi del progetto) nel rispetto delle sue finalità di risoluzione dell'infraizone comunitaria. Il progetto, durante la stesura ed emissione (Gennaio 2023), si riferiva ai limiti del DECRETO MINISTERIALE 12 giugno 2003, n. 185 «Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152», non essendo ancora in vigore la nuova direttiva Regionale n. 6/Gab del 6 febbraio 2024. Per quanto riguarda i nutrienti, i riferimenti del DM 185/2003, sono rappresentati dal limite di 15 mgN/l e di 2 mgP/l, salvo la deroga prevista al comma 4 del decreto, applicabile nel caso specifico di acque destinate al riuso irriguo, in base alla quale i limiti di riferimento sono incrementati a rispettivamente a 35 ed a 10 mg/l. I nuovi limiti della nuova direttiva Regionale n. 6/Gab del 6 febbraio 2024, sono i seguenti (tab. 2); …omissis… L'utilizzo della tecnologia MBR permette di ottenere un refluo ultrafiltrato con elevate caratteristiche microbiologiche, garantite sia dalla dimensione di filtrazione, mediamente 0.04 micron, sia dalla disinfezione posta a seguire, che agendo su un refluo con basso tenore di solidi sospesi e particolato, permette di ottenere elevati abbattimenti di carica batterica con bassi dosaggi (e quindi con poca formazione di sottoprodotti di disinfezione eventualmente dannosi per l'ambiente o per l'uomo).*
Pertanto, si ritiene che l'impianto possa fornire costantemente un refluo di qualità A con riferimento alla tabella precedente della direttiva Regionale n. 6/Gab del 6 febbraio 2024, per la parte microbiologica, TSS e nutrienti, con i limiti indicati per aree non sensibili. Per quanto riguarda il parametro BOD si potrà fornire costantemente un refluo depurato idoneo per la classe B. Migliori performance rispetto al BOD sono ottenibili costantemente solo in base a condizioni favorevoli di esercizio dell'impianto (es. temperature, ricircoli, carico effettivo in ingresso). Si precisa comunque che il riuso irriguo della risorsa idrica, ad oggi, non è perseguibile, non essendo presente nelle dirette adiacenze dell'impianto le infrastrutture in grado di convogliare le acque depurate presso i siti potenzialmente interessati, anche a causa dell'assenza di un Consorzio irriguo che sia in grado di gestire tale risorsa. Tuttavia, come sopra rappresentato, nel momento in cui dovessero essere realizzate le relative infrastrutture, l'impianto è tale da poter trattare e depurare le acque per il loro riutilizzo in ambito irriguo. Per quanto concerne il recupero parziale all'interno dell'impianto di depurazione, nella configurazione progettuale sviluppata, le acque trattate vengono comunque, in parte, reimpiegate sia per il controlavaggio delle membrane del comparto MBR (è, infatti, presente una vasca di accumulo del permeato di volume utile > 120 mc) sia per "usi interni" a mezzo della realizzazione di una rete di "acqua industriale" interna, come è possibile osservare dall'elaborato grafico ID-A-EG-06-00 (cod. RS06AEG0051A0). Le acque depurate verranno, inoltre, utilizzare per alimentare la rete irrigua interna dell'impianto di depurazione, indispensabile per il mantenimento delle opere a verde e di mitigazione perimetrali previste in progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto di depurazione in esame è stato progettato e verificato per rispettare i limiti allo scarico richiesti dal DRAR con nota prot. 276201 del 30/10/2024;

TENUTO CONTO del fatto che la zona interessata dallo scarico non è individuata quale area sensibile ai sensi dell'art.91 del d.lgs. n.152/2006;

TENUTO CONTO del fatto che la finalità dell'intervento in esame è quella di porre fine urgentemente all'immissione in mare di acque reflue urbane non sottoposte ad alcun trattamento e provvedere all'immediata risoluzione della Procedura d'infrazione comunitaria per l'agglomerato di Acireale (Causa (C-565/10), per il cui superamento le sezioni di denitrificazione e defosfatazione non sono necessarie;

CONSIDERATO che il proponente ha individuato nella linea acque un'area per l'eventuale realizzazione futura di vasche di nitrificazione utili per il trattamento depurativo finalizzato ad un eventuale futuro riuso del depurato e un'area per un eventuale successivo trattamento di rimozione del fosforo;

PRESO ATTO della volontà espressa da parte della Struttura Commissariale, con nota prot. n. 1240 del 07/02/2025, di incrementare ulteriormente il processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque, al fine di superare le criticità ambientali rilevate dall'Area Marina Protetta Isole Ciclopi e dai Comuni di Acireale e di Acicastello;

VALUTATO che l'incremento ulteriore del processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque è in linea con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2024/3019, all'art. 7 c. 1 "*Entro il 31 dicembre 2039 gli Stati membri provvedono affinché tutti gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano acque reflue urbane con un carico di 150 000 a.e. o più soddisfino, prima dello scarico nei corpi idrici recettori, i requisiti pertinenti per il trattamento terziario in conformità dell'allegato I, parte B e tabella 2, ovvero l'eliminazione dell'azoto e del fosforo*";

RILEVATO tuttavia che allo stato attuale non risultaono agli atti gli elaborati progettuali di dettaglio relativi alle due sezioni di defosfatazione e denitrificazione e all'interno del Quadro Tecnico Economico delle Somme a disposizione dell'Amministrazione non è prevista la voce di spesa relativa alle suddette sezioni;

RITENUTO, pertanto, che il progetto relativo all'inserimento delle sezioni denitrificazione e defosfatazione nell'impianto non costituisce oggetto della presente procedura e che la sua eventuale realizzazione, dovrà essere sottoposta alle opportune procedure di valutazione ambientale previste ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che, in relazione alla cirticità n. 11, il proponente ha valutato l'opportunità del riuso delle acque depurate e ha previsto gli accorgimenti progettuali necessari a consentirne un futuro sviluppo;

VALUTATO che la **criticità n. 11** si ritiene superata;

Interferenze con sotto reti e vincoli

Nel rispetto di quanto previsto dal Progetto di Servizi posta a base gara, la soluzione progettuale proposta viene sviluppata in ottemperanza ai vincoli presenti e delle fasce di rispetto, quali:

- Cantiere E-Distribuzione finalizzato alla realizzazione di una nuova sottostazione di trasformazione AT-MT, con posa di cavi MT al di sotto della viabilità di accesso presente a sud;
- Fascia di rispetto idraulico del canale Lavinaio – Platani (10 m);
- Fascia di rispetto di inedificabilità di 5 m rispetto al "limite di proprietà" dell'area di impianto;
- Fascia di rispetto di inedificabilità di opere "fuori terra" pari a 15 m rispetto all'asse delle linee aeree elettriche AT presenti nella parte sud dell'area di intervento;
- Fascia di rispetto di inedificabilità di opere "fuori terra" pari a 5 m rispetto all'asse delle linee aeree elettriche MT presenti nella parte nord dell'area di intervento;
- Fascia di rispetto di 20 m rispetto all'asse della FAC individuata in posizione Ovest rispetto all'area di intervento.

Considerata la presenza di una viabilità extraurbana esistente posta a sud dell'area di intervento è già utilizzata per il cantiere di E-Distribuzione, nell'ambito della valutazione delle soluzioni alternative di identificazione del tracciato di posa delle condotte di alimentazione e scarico dell'impianto, si è ritenuto opportuno (nonché vantaggioso), prevedere l'uso "plurimo" della viabilità esistente sia per l'accesso alla area di nuovo impianto di depurazione, sia alla stazione di trasformazione AT-MT presente nelle immediate

adiacenze. Da interlocuzioni avute con E-Distribuzione, in via preliminare nulla osta al possibile utilizzo plurimo della suddetta viabilità: tuttavia, trattandosi di viabilità privata, sarà necessario prevede la definizione di un diritto di accesso con stipula di specifico accordo con i privati proprietari.
L'utilizzo di tale viabilità risulta, inoltre, essere vantaggioso sia per l'accesso di mezzi pesanti attraverso l'esistente ponte di superamento del canale Lavinaio – Platani sia per le attività di manovra dei mezzi di accesso in corrispondenza dell'incrocio tra via S. Pietro Patti e la SP199.

Cronoprogramma

CONSIDERATO che l'elaborato Cronoprogramma dei lavori, con le tempistiche previsionali di esecuzione delle opere previste suddivise per opere funzionali temporalmente successivi e consecutivi, prevede il completamento degli interventi in progetto entro 156 settimane naturali e consecutivi (1095 giorni) dalla data di consegna dei lavori, nel rispetto del D.M. 49/2018.

Avvio impianto

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 5** del PII, che, in relazione alla fase transitoria di avvio dell'impianto necessaria al raggiungimento dell'equilibrio microbiologico all'interno delle vasche, chiede di stimarne la durata, valutare i potenziali impatti dell'emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto, di prevedere eventuali opportune misure per la loro mitigazione, compresa la modulazione del cronoprogramma in modo da interessare il meno possibile la stagione balneare, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Si stima che la fase di avvio dell'impianto possa richiedere circa 30-60 giorni, anche in funzione della quantità e qualità del refluo in ingresso impianto alla data dell'avvio. In particolare tale fase verrà disciplinata nel rispetto dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, trattandosi di un impianto a fanghi attivi con filtrazione terziaria a MBR, al fine di ridurre al minimo i potenziali impatti dell'emissione di un refluo con caratteristiche inferiori a quelle previste da progetto durante la fase di avvio, la corretta messa a regime del processo depurativo sarà disciplinata nel contratto prevedendo l'"inoculo" di un quantitativo di fango attivo proveniente da altro impianto in modo tale da facilitare l'attivazione dei microrganismi per dare inizio ed accelerare ai vari processi depurativi. Durante le primissime fasi di avvio dell'impianto, sarà possibile scaricare a mezzo della condotta a mare un refluo completamente pretrattato (grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura), aerato e poi disinfettato nella sezione di disinfezione finale. In tale primissima fase, al fine di minimizzare i potenziali impatti, l'avvio sarà condotto con l'allaccio di una quota parte delle utenze potenzialmente collegabili all'impianto, al fine di ridurre l'impatto "quantitativo" dello scarico a mare. Inoltre, considerato che l'impianto è progettualmente previsto con n.4 linee di trattamento, tra di loro operanti potenzialmente in modo indipendente, sarà possibile prevedere l'avvio di una singola linea per volta, utilizzando il volume delle restanti linee per l'accumulo del refluo agevolandone il tempo di permanenza per l'attivazione dei processi di depurazione biologica a cura dei microrganismi. La modulazione del cronoprogramma e la gara di appalto (capitolato speciale di appalto), saranno sviluppati con espresso divieto di eseguire la fase di avvio dell'impianto durante il periodo balneare e comunque in generale estivo, privilegiando la stagione di basso carico ed operando per collegamenti progressivi e successive delle utenze, con attivazione graduale delle linee di trattamento.*

VALUTATO che il proponente dovrà indicare l'impianto di provenienza del fango attivo che si prevede di inoculare al fine di facilitare l'attivazione dei microrganismi necessari per dare inizio ed accelerare i vari processi depurativi.

VALUTATO che la criticità **n. 5** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 8);

Guasti e malfunzionamenti

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 6** del PII, che chiede di chiarire quali presidi ambientali siano previsti nel caso di un fuori servizio prolungato oltre le 24 h e di definire un piano di intervento per scongiurare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili (*Posidonia oceanica*) presenti all'esterno ma in prossimità del tracciato della condotta sottomarina, nonché sugli habitat e le specie dei vicini siti Natura 2000, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *L'impianto sarà dotato ed attrezzato con idoneo gruppo elettrogeno in grado di assicurare, in caso di mancata alimentazione elettrica dell'impianto dalla rete, il regolare funzionamento delle sezioni di trattamento preliminare (grigliatura grossolana, sollevamento di testa impianto, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura), senza quindi che si possano verificare condizioni di scarico di refluo non trattato. In particolare si prevede l'installazione di un gruppo elettrogeno da 275 kVA da collocare in adiacenza alla cabina di MT A1 – zona ingresso impianto, in grado assicurare la necessaria tensione elettrica per il funzionamento delle sezioni di trattamento preliminare in caso di fuori servizio. In caso di fuori servizio prolungato oltre le 24 h, per cause riconducili alla mancata tensione elettrica presso l'impianto, sarà possibile comunque scaricare a mare un refluo completamente pretrattato. Si osserva come il rischio di fuori servizio prolungato oltre le 24 h risulta essere altamente improbabile: comunque tale lasso di tempo è da considerarsi limitato e tale da non creare potenziali impatti significativi sulle biocenosi sensibili (Posidonia oceanica), che invece si avrebbero in condizioni di scarico prolungato per tempi ben superiori e quantificabili in mesi. Nel caso, invece, in cui si verificassero disservizi temporanei presso l'impianto non riconducibili alla mancanza di tensione elettrica, la modularità e versatilità dell'impianto dotato di più linee (n.4) di trattamento potenzialmente funzionanti tra di loro in modo indipendente sono tali da eliminare ovvero ridurre al minimo condizioni di funzionamento anomalo che dovessero determinare scarichi di acque qualitativamente tali da non rispettare i limiti allo scarico, e comunque in un intervallo estremamente limitato tale da non determinare in alcun modo potenziali impatti sensibili sulle biocenosi.*

VALUTATO che la criticità **n. 6 s**i ritiene superata;

Alternative progettuali

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'area individuata e perimetrata per l'ubicazione dell'impianto di depurazione:
- consente la convergenza dei flussi di acque reflue da collettare provenienti da monte dall'agglomerato di Acireale e si trova ad una quota più elevata rispetto alle aree interessate dalle possibili esondazioni del torrente Platani-Lavinaio;
- è studiata in relazione agli spazi occorrenti per la realizzazione dei comparti di trattamento acque e fanghi, con la delimitazione delle fasce di rispetto perimetrali all'area di impianto, della fattibilità della convergenza degli emissari fognari provenienti dal distretto fognario servito (a nord e ovest dell'area), degli accessi dei mezzi attraverso la viabilità esistente, del collegamento a gravità con l'emissario di allontanamento delle acque depurate.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 1** del PII, che riguarda la localizzazione delle opere di progetto e le ragioni che hanno supportato la scelta della soluzione progettuale proposta, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" rimanda all'elaborato "PFTE redatto dal Proponente (Commissario Unico Depurazione) e relativi atti di Conferenza di Servizi (già trasmessi con precedenti comunicazioni). *In particolare, si rimanda all'elaborato R1 del PFTE – Relazione Generale all'interno del quale sono riportate le valutazioni condotte dal Proponente sulle possibili soluzioni alternative, condivise in sede di Conferenza di Servizi, con conseguente scelta della soluzione progettuale proposta. La progettazione esecutiva*

sviluppata risulta essere coerente in ordine a quanto concordato con la Stazione Appaltante e quanto contenuto nel Progetto di Servizi, quale documento contrattuale.

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA il proponente afferma che Per l'impianto di depurazione, l'area proposta per il presente studio è lontana dal centro abitato o da ricettori sensibili, libera da vincoli e, quindi, idonea all'uopo. La scelta del sito è avvenuta a valle degli esiti di indagini geologiche preliminari nell'area di sedime scelta per la localizzazione dell'impianto, ciò a seguito della richiesta, formulata dal Genio Civile di Catania di formulare le valutazioni richieste relative al rischio determinato dalla presenza di faglie. In seguito agli esiti di tali indagini è stata identificata l'area destinata ad accogliere l'impianto di depurazione.
La campagna indagini ha avuto l'obiettivo di individuare in modo indiretto la successione stratigrafica dei terreni in sottosuolo, per consentire le valutazioni, per ogni tipologia d'interazione suolo-struttura, necessarie alla progettazione delle opere stesse.
La campagna geognostica e geofisica si è avvalsa anche dei dati disponibili sui database dell'ISPRA (Progetto ITHACA, catalogo delle faglie capaci, Progetto CARG, cartografia geologica nazionale) e degli INGV (Carta geologica del Vulcano Etna).
Dalla consultazione delle suddette è emerso che il territorio circostante è interessato da diverse strutture tettoniche con movimento di tipo normale e inclinazione della superficie di rottura sub- verticale.
Lo studio geologico effettuato porta alla conclusione che "Dalla consultazione dei documenti a nostra disposizione e dai dati di letteratura scientifica, l'area di stretto interesse non è direttamente interessata da faglie capaci." Tale conclusione ha portato alla scelta del sito per l'impianto di depurazione.

Si segnala, inoltre, che l'allontanamento della condotta dalla costa comporterebbe il raggiungimento di profondità che ne diminuirebbero l'efficacia in termini di diluzione (velocità delle correnti al fondo molto basse) e problemi relativi alla manutenzione della stessa in termini di sicurezza e tempi di esecuzione. La lunghezza della condotta, ovvero la profondità media del diffusore, è stata definita come quella necessaria al raggiungimento dei limiti prescritti dalla L.R. 27/86. Inoltre la morfologia del fondale è tale da impedirne un ulteriore allungamento a causa di una ripida scarpata, posta dopo la batimetrica -45 m s.l.m..
Si precisa in ogni caso che, a causa dell'azione dinamica del moto ondoso specie in corrispondenza di forti marosi, è possibile che il profilo di progetto possa subire delle modifiche durante l'arco temporale intercorrente tra la consegna del progetto definitivo e l'inizio dei lavori, pertanto è consigliabile prima dell'inizio dei lavori di posa eseguire ulteriori indagini batimetriche, videoispezioni del percorso di progetto e ispezioni subacquee dirette. Relativamente alla condotta di scarico, il tracciato è quello che minimizza il percorso per il raggiungimento del ricettore, che non attraversa aree a vario titolo vincolate, fermo restando la vicinanza nel tratto a mare, dell'opera all'area ZSC.
Per la Condotta sottomarina, sulla scorta della conoscenza batimetrica, geologica, meteomarina ed ambientale, sono state valutate ed analizzate n.4 possibili soluzioni progettuali, diverse tra di loro sia per aspetti tecnici / realizzativi sia per aspetti economici (costi):
i. Soluzione n.1: posa superficiale della condotta di allontanamento con materassi per il letto di posa e ancoraggi con zavorre in calcestruzzo;
ii. Soluzione n.2: posa della condotta in trincea fino a circa -10,00 metri di fondale e zavorramento con elementi in calcestruzzo;
iii. Soluzione n.3: posa della condotta in parte con l'utilizzo di HDD fino all'inizio del diffusore e quest'ultimo posato sul fondale;
iv. Soluzione n.4: posa della condotta in parte con l'utilizzo con tecnologia del microtunneling fino all'inizio del diffusore e quest'ultimo posato sul fondale.
Durante l'analisi delle alternative, sono stati valutati diversi tracciati allo scopo di individuare quello che consentisse di minimizzare gli interventi sul fondale, in termini di regolazione dello stesso, per la posa della condotta. Il tracciato della condotta deve infatti svilupparsi con un profilo tale da evitare punti di massimo

relativi, che potrebbero comportare l'accumulo di aria in condotta e comprometterne il corretto funzionamento.
La complessità del fondale, purtroppo, non consente la definizione di un tracciato privo di criticità. Dall'altra parte, a parere degli Scriventi, sviluppare un tracciato che assecondi strettamente questo fondale, avrebbe comportato la realizzazione di molte curve, con un incremento dei costi e anche della vulnerabilità del sistema alle forzanti marine.
L'area compresa tra la linea di costa e i 10 m di profondità è caratterizzata da un forte idrodinamismo, per tale motivo, come indicato nel prosieguo della relazione, si è scelto di posare la condotta in trincea fino a questa batimetrica. Per minimizzare gli scavi è stato quindi privilegiato un tracciato quasi perpendicolare alla linea di costa, così da ridurre la lunghezza di posa in trincea.
A questo punto sono stati valutati due punti di ingresso al mare:
i. In prosecuzione alla via Gurne;
ii. In destra idraulica del complesso di edifici del Lido Mediterraneo Capo Mulini.
La seconda presenta alcune criticità rispetto all'accessibilità alle aree e l'interferenza con le proprietà private presenti. Pertanto, è stata scelta la prima soluzione. Per la geometria del diffusore sono state sviluppate due soluzioni alternative:
i. Diffusore a Y con angolo a 120°;
ii. Diffusore lineare con ugelli posti alternati.
Dal punto di vista degli obiettivi di diluizione entrambe le geometrie (con adeguato numero di ugelli e lunghezza) consentono il raggiungimento delle esigenze di diluizione. Tuttavia, la soluzione del diffusore a Y, che è stata sviluppata in ogni sua componente, è stata abbandonata in quanto poneva problemi nell'individuazione di un percorso che potesse minimizzare gli impatti sul fondale (e.g. operazioni di regolarizzazione) ed evitasse gli affioramenti rocciosi di grossa entità. Inoltre, considerate le profondità in gioco (oltre i 12 m), si è ritenuto che le operazioni di varo e posa possano essere agevolate da un diffusore di tipo lineare. Per entrambe le geometrie, ai fini dei calcoli di diluizione e quindi della definizione del numero di ugelli e della lunghezza del diffusore, sono state valutate profondità medie di scarico comprese tra la batimetrica -20 e -45 m s.l.m.

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA il proponente afferma che l'alternativa zero, ovvero non realizzare le opere di cui al presente SIA, comporta la rinuncia alla depurazione dei reflui che invece verrebbero depurati con la realizzazione dell'impianto di depurazione di Acireale. La mancata depurazione implica lo scarico di reflui grezzi nell'ambiente (suolo o corsi d'acqua) con il rischio di inquinamento del suolo o dell'acqua. In caso di mancata realizzazione del tratto a mare della condotta di allontanamento delle acque depurate l'ambiente marino manterrà le sue caratteristiche peculiari consolidate negli anni.

VALUTATO che il proponente produce il verbale relativo alla conferenza di servizi preliminare effettuata ad Acireale del giorno 31 maggio 2019 ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n.241, con cui da evidenza delle argomentazioni alla base delle scelta localizzativa di progetto operata;

VALUTATO che la criticità **n. 1 s**i ritiene superata;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA il proponente afferma che, in mertito ai lavori relativi al tratto a mare della condotta di scarico, con riferimento all'aria e al clima non si rileva alcun impatto significativo di tipo diretto.

Gas

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA il proponente afferma che gli impatti da emissioni di inquinanti e gas serra sono dovuti principalmente all'uso di mezzi e macchinari (NOx, SO2 e PTS) che saranno impiegati per l'attuazione delle opere in progetto, con riferimento ai gas di scarico nell'area a terra e in quella di mare, nei pressi in cui stazioneranno i diversi mezzi navali impiegati per il varo della condotta.
Misure di mitigazione: per i gas di scarico la riduzione potrà essere attuata facendo rispettare i turni lavorativi programmati e i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dotati di sistemi di abbattimento del particolato. I sistemi di emissione saranno oggetto di controlli periodici che ne assicurino la piena funzionalità.

Fase di esercizio

CONSIDERATO che nell'elaborato SIA il proponente afferma che tutti i motori delle apparecchiature elettromeccaniche ed idrauliche necessarie per il corretto funzionamento delle unità di trattamento dell'impianto di depurazione sono alimentati da energia elettrica e, quindi, non si prevedono emissioni di gas di scarico. L'unica fonte è il motore del gruppo elettrogeno che potrebbe entrare in funzione nel caso di mancata erogazione di energia elettrica dalla rete di trasmissione nazionale con un impatto di natura sporadica e contenuto nel tempo. Con riferimento alla emissione di inquinanti o gas serra, l'impatto della Condotta di scarico, in fase di esercizio, è legato alle sole manutenzioni straordinarie.
Misure di mitigazione: Nel caso di manutenzione straordinaria si metteranno in atto le misure previste nella fase di realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l'istanza per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006), stante che l'impianto di depurazione ha una potenzialità superiore a 10.000 A.E.;

VALUTATO che il proponente dovrà acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex. art. 269 " Autorizzazione alle emissioni in atmosfera" del D. Lgs. 152/2006).

Odori

CONSIDERATO che, in merito alla componente odorigena, nella Relazione tecnica sulle emissioni odorigene si afferma che *per l'impianto in esame, al fine di ridurre l'emissione in aria di odori sgradevoli e per contenere i disagi alle aree circostanti, sono state previste misure di mitigazione che prevedono il confinamento, l'aspirazione e il trattamento dell'aria estratta dalle seguenti unità di trattamento:*
- *grigliatura grossolana e sollevamento iniziale;*
- *grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura;*
- *stabilizzazione aerobica;*
- *locale pre-ispessimento dei fanghi;*
- *locale disidratazione meccanica dei fanghi*

A tal fine saranno impiegati, come sistema di trattamento dell'aria, quattro scrubber a secco, ciascuno dei quali sarà adottato rispettivamente per il trattamento dell'aria proveniente dai pretrattamenti, stabilizzazione aerobica, pre- ispessimento dei fanghi e locale di disidratazione dei fanghi.
Inoltre, è previsto l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad alta pressione per risolvere il problema del fenomeno di bioaerosol nella vasca biologica; pertanto, si è adottata la stessa percentuale di abbattimento anche per l'emissione odorimetrica prodotta della medesima (80%).

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione tecnica sulle emissioni odorigene" il proponente:

- afferma che per valutare l'esposizione olfattiva sul territorio conseguente alle emissioni di odore del sito in esame si è fatto riferimento ai criteri di accettabilità riportati nelle Linee guida introdotte dalla DGR Lombardia IX-3018/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- al fine della verifica dell'entità dell'impatto odorigeno, presenta i risultati di uno studio modellistico di dispersione di inquinanti in atmosfera basato sul "CALPUFF Model System" accoppiato con il processore meteorologico CALMET, considerando concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale e producendo mappe di impatto olfattivo con i risultati delle simulazioni a 1,3 e 5 OUE/m3. Per l'elaborazione di dati meteo è stato considerato un dominio di estensione 6 x 6 km e passo della griglia di 200 m, mentre in CALPUFF per il calcolo della dispersione è stato considerato un dominio di estensione di 4,3 x 4,1 km e un passo della griglia pari a 100 m. L'estensione del dominio di simulazione dovendo essere almeno pari a 12 mesi consecutivi, per poter tenere in considerazione la variabile stagionale dei parametri metereologici, sono stati elaborati in CALMET i dati metereologici corrispondenti ad un anno solare: dal 01/01/2021 al 01/01/2022.

CONSIDERATO che il proponente ha svolto un'indagine su *tutti i ricettori con sensibilità alta confinanti l'impianto, facendo riferimento alla definizione di ricettori sensibili riportati dalla Regione Puglia "Legge Regionale 16 luglio 2018- Allegato LR n. 32 -2018 - Cap. 17 "Classificazione del territorio e dei ricettori sensibili"* che sono stati inseriti nel modello Calpuff per il calcolo della concentrazione media oraria di odore all'altezza di 2 o 1,5 m dal suolo, riportando per ogni punto la rispettiva sigla identificativa utilizzata nelle successive rappresentazioni grafiche, la distanza dall'impianto e le coordinate geografiche in UTM.

N.	Descrizione	Distanza dalla recinzione impianto	Distanza Vasca	Coordinate		Concentrazione stimata	
						98°	massimo
		m	m	E	N	OU_E/m^3	OU_E/m^3
R1	Attività Industriale	90	126	513718	4160465	**0,8480**	**1,5700**
R2	Abitazione	324	332	513228	4160385	0,2580	1,2400
R3	Abitazione	335	392	513993	4160186	0,1570	0,2810
R4	Abitazione	207	226	513570	4160016	0,4380	2,1700
R4a	Abitazione	145	163	513425	4160204	**0,6760**	**2,8200**
R4b	Abitazione	110	136	513642	4160116	**0,6320**	**1,5200**
R5	Abitazione	1078	1120	514179	4159279	0,0064	0,0651
R6	Capo Mulini - Centro abitato	1974	1993	515064	4158893	0,0003	0,0282
R7	Abitazione	994	1009	513261	4159284	0,0597	0,3100
R8	Istituto comprensivo	915	939	512628	4159890	0,0521	0,3240
R9	Centro abitato - Aci San Filippo	1015	1024	512555	4160200	0,0616	0,3870
R10	Casa di riposo	1405	1412	512191	4160771	0,0133	0,2010
R11	Centro abitato - Aci Catena	1282	1300	512634	4161283	0,0106	0,2210
R12	Centro abitato Biancavilla	855	894	513445	4161284	0,0196	0,3550
R13	Ristorante - Sala ricevimenti	696	737	513904	4161070	0,0763	0,3570
R14	Agriturismo	806	834	514424	4160587	0,1230	0,1590
R15	Abitazione Acireale	2125	2165	514567	4162331	0,0152	0,0933
R16	Scuola Materna	2827	2845	511403	4162227	0,0010	0,0382
R17	Residenza per anziani	2666	2683	511428	4162007	0,0013	0,0378
R18	Casa di riposo	1875	1885	511437	4161940	0,0014	0,0393
R19	Eremo Sant'Anna	2620	2638	511677	4160117	0,0175	0,1610
R20	Centro abitato San Nicolo	1812	1832	512467	4158787	0,0202	0,1500
R21	Centro abitato Vampolieri	1692	1712	513818	4158548	0,0235	0,1490

CONSIDERATO che il proponente produce una mappa con la localizzazione dei ricettori identificati nel territorio circostante l'impianto e dell'area dell'impianto di depurazione su Stralcio di Google Earth.

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione tecnica sulle emissioni odorigene" aggiornato il proponente afferma che dalla mappa del 98° percentile annuale si evince come l'area di maggior impatto rappresenti l'immediato intorno dell'impianto e con una prevalenza di propagazione verso Nord - Est. In particolare, dallo studio previsionale è stato rilevato che *Osservando la Tabella 6-1 si riscontra che la massima concentrazione si raggiunge presso il ricettore R1, corrispondente ad un'attività industriale, ricadente nella classe di sensibilità 4 secondo L.R 16 Luglio 2028 Regione Puglia, con valore di concentrazione al 98°*

percentile superiore a 0,8 OUE/m3. Mentre in corrispondenza dei ricettori con sensibilità alta, classe di sensibilità 2, quali scuole e case di riposo la concentrazione di picco oraria al 98° percentile è inferiore a 1 OUE/m3. Per quanto concerne le abitazioni analizzate, classe di sensibilità 1 e 3, si rileva che il picco orario al 98° percentile è sempre inferiore a 1 OUE/m3 Tuttavia, si precisa che lo studio è stato effettuato utilizzando dati di letteratura. …omissis… Dal presente studio previsionale è stato rilevato che, per quanto concerne la prima soglia (1 OUE/m3) indicata dalle Linee Guida della Regione Lombardia, risulta non superata in nessun dei ricettori analizzati, in particolare per quelli ricadenti in classe di sensibilità alta (1, 2 e 3) LR n. 32 -2018 Regione Puglia, per le concentrazioni di picco al 98° percentile.

CONSIDERATO che, in merito alla componente odorigena, nello SIA il proponente afferma che sarà previsto e concordato con Arpa Sicilia un monitoraggio in continuo soprattutto nelle unità impiantistiche in cui non è previsto un sistema di convogliamento degli odori. Il PMA definirà durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio sarà previsto almeno per cinque anni dopo la messa in esercizio dell'impianto. Saranno resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 2a** del PII, "***Considerato che lo studio modellistico di simulazione della dispersione delle emissioni odorigene prodotto da proponente mostra superamenti della soglia della concentrazione di odore al 98° percentile dei 5 OUE/m3 per il ricettore R1 e della soglia 2 OUE/m3 per il ricettore R4 (rif. Linee Guida della Regione Lombardia), confermando la necessità di realizzare opere di mitigazione degli odori. Al fine di garantire, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione, e tenuto conto che si chiede di:***
***a) chiarire se nello studio sono state incluse tra le fonti di odori le vasche della linea acque.*"**
il proponente, nell'elaborato "PII - Riscontro CTS", *conferma che nello Studio delle emissioni odorigene è stata considerata la linea acque per la definizione delle sorgenti emissive (Elaborato ID-B-ES-07-00 Cap.4.8.3-pag 23 – cod. RS06REL0013I1):*
• *Pretrattamenti (dotati del sistema di scrubber);*
• *Vasca biologica.*

CONSIDERATO che dalla Relazione tecnica sulle ermissioni odorogene si evince che *Le sorgenti di emissioni utilizzate per le elaborazioni modellistiche sono state individuate dalla documentazione del Progetto Definitivo dell'impianto di depurazione di Acireale.*
Per le sorgenti:
− *Scrubber pretrattamenti;*
− *Vasca biologica con sistema di nebulizzazione;*
− *Scrubber stabilizzazione aerobica;*
− *Scrubber ispessimento dinamico;*
− *Scrubber Disidratazione fanghi.*

VALUTATO che la criticità **n. 2a si** ritiene superata;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 2b** del PII, "***in relazione all'affermazione del proponente "Va rilevato che i ricettori ritenuti più sensibili all'impatto da cattivi odori si trovano ad una distanza minima di circa 220 m dal depuratore.", si chiede di chiarire se nell'analisi sono stati considerati gli edifici non sensibili che ricadono nella fascia di rispetto e, in caso contrario, di includerli nello studio.***
il proponente, nell'elaborato "PII - Riscontro CTS", afferma che *Lo Studio sulle emissioni odorigene è stato svolto tenendo conto delle indicazioni delle linee guida ARPA Lombardia anche in merito alla individuazione dei ricettori sensibili (o bersagli), che sono, per definizione, gli elementi presso i quali simulare*

puntualmente l'impatto delle emissioni. È stata comunque riverificata la presenza di ulteriori ricettori (rispondenti alla definizione delle Linee Guida ARPA Lombardia ed altre linee guida di riferimento di altre regioni, anche più recenti) da ricomprendere nella simulazione, fermo restando che eventuali immobili non accatastati, magazzini, ruderi non devono essere considerati ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno. Sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento dello Studio delle emissioni odorigene (Elaborato ID-B-ES-07-00 – cod. RS06REL0013I1 allegato alla presente), tenendo in conto anche le risultanze dello Studio di impatto di bioaerosol (Elaborato ID-B-ES-11-00 – cod. RS06REL0083I1 allegato alla presente) di cui al successivo punto 3, si è provveduto ad adeguare anche l'elaborato Studio di Impatto Ambientale (cod. RS06SIA0001S3 allegato alla presente).

CONSIDERATO che occorre precisare che per "recettore sensibile" si intende qualsiasi edificio pubblico o privato adibito ad ambiente abitativo esistente nelle aree territoriali, come individuate dalla LR Puglia 32/2018.

CONSIDERATO che, in merito ai potenziali recettori delle ricadute al suolo delle emissioni odorigene il DIPARTIMENTO ACQUA e RIFIUTI, con nota prot. n. 44949 del 29.10.2024, acquisita al prot. DRA n. 76201 del 30/10/2024 rilevava che *...omissis… alla visione delle immagini satellitari di google maps, di seguito riportate, si evince, all'interno della fascia di rispetto di 100 metri, la presenza di un fabbricato (cerchiato in giallo ed indicato con 1) e di un complesso recintato e raggiungibile da una stradella privata di recente realizzazione (cerchiato in giallo ed indicato con 2). Il primo viene riportato nella planimetria di progetto ma non viene considerato nelle verifiche agli impatti odorigeno ed acustico (presumibilmente in quanto rudere), mentre il secondo, non è stato censito e non è stato considerato nelle verifiche agli impatti odorigeno ed acustico, né è rappresentato nella planimetria in cui non risulta riportata la stradella privata di accesso. Preliminarmente occorre chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, di conseguenza, se opportuno, aggiornare le succitate verifiche…omissis…);*

CONSIDERATO che il proponente afferma di produrre documentazione di riscontro alle suddette osservazioni con:
- nota n. 10835 del 11/02/2025, acquisita al prot. DRA n. 8147 del 11/02/2025;
- nota di cui al prot. n. 10838 del 12/02/2025 del proponente, acquisita al prot. DRA n. 8474 del 12/02/2025, e relativi allegati;
- nota di cui al prot. n. 10852 del 13/02/2025, acquisita al prot. DRA n. 8846 del 13/02/2025, e relativi allegati;

RILEVATO, tuttavia, che nella suddetta documentazione il proponente non riscontra puntualmente le criticità rappresentate dal DAR;

VALUTATO che il proponente dovrà chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto odorigeno nell'area di progetto;

VALUTATO che la criticità **n. 2b s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 2);

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 2c** del PII, ***"prevedere ulteriori adeguate misure di mitigazione di carattere gestionale e/o tecnico per la configurazione di progetto al fine di garantire la conformità delle emissioni di odori ai valori soglia previsti dalla normativa di riferimento; sui risultati di abbattimento dell'impianto di trattamento dell'aria si resta in attesa che si pronunci anche l'organismo con competenza sanitaria, in considerazione dell'eventuale diffusione di aerosol.***
il proponente, nell'elaborato "PII - Riscontro CTS", afferma che *In esito alla verifica di cui al precedente punto (Studio sulle emissioni odorigene – cod. RS06REL0013I1), e alle valutazioni riguardanti allo Studio sull'impatto da bioaerosol (cod. RS06REL0083I1) di cui al successivo punto 3, sono state valutate ulteriori*

misure mitigative oltre a quelle già attuate (sistemi di nebulizzazione per abbattimento odori e bioaerosol), anche in considerazione del bilanciamento degli altri aspetti progettuali (costo, consumi energetici, rumore, impatto visivo, ecc..).

TENUTO CONTO del fatto che:
- alla base della modellazione per la stima della concentrazione oraria al picco di odore al 98° percentile su base annuale e massima oraria il proponente utilizza dati di bibliografia;
- i ricettori più prossimi al nuovo impianto individuati nello studio sono localizzati a circa 90 metri dalla recinzione dell'impianto;
- le risultanze degli studi di simulazione modellistica mostrano per alcuni recettori (R1, R4a e R4b) valori di stima della concentrazione oraria al picco di odore al 98° percentile su base annuale prossimi ai valori di accettabilità indicati dalle Linee guida Regionali cui si fa riferimento nello studio;

VALUTATO che, a maggiore garanzia dell'efficacia dell'abbattimento delle emissioni odorigene dell'impianto, il proponente dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto degli stessi valori, valutando anche l'opportunità di introdurre ulteriori soluzioni impiantistico/gestionali che permettano di ottenere con un sufficiente margine di affidabilità il rispetto dei valori di accettabilità indicati dalle Linee guida Regionali cui si fa riferimento nello studio;

VALUTATO che la criticità **n. 2c s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 2);

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 2d** del PII, "prevedere il monitoraggio post-operam dei potenziali impatti odorigeni presso i recettori per i quali lo studio prevede il superamento delle soglie, il proponente, nell'elaborato "PII - Riscontro CTS", afferma che *Si è provveduto a redigere il Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato SIA-L-ED-05-00 – cod. RS06PMA0001I1 allegato alla presente) prevedendo il monitoraggio post-operam dei potenziali impatti odorigeni presso i recettori per i quali lo Studio delle emissioni odorigene, opportunamente integrato ed adeguato così come definito al precedente punto b), prevede il superamento delle soglie.*

VALUTATO che il Piano di monitoraggio presentato dovrà essere concordato con ARPA Sicilia;

VALUTATO che la criticità **n. 2d** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 13);

Aerosol
CONSIDERATO che, con riferimento alla produzione di aerosol, nello SIA il proponente afferma che va evidenziato che lo stesso si produce solo in presenza di schizzi o salti di livello che si verificano o possono verificarsi lungo le linee di trattamento dei liquami. La vegetazione costituisce un naturale schermo alla propagazione di aerosol*;*

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 3** del PII, che chiede *al fine di verificare preventivamente l'impatto da bioaerosol sulle abitazioni prossime all'area, nonché sui lavoratori si chiede di integrare il progetto con apposito studio preventivo modellistico relativo all'impatto da dispersione di bioaerosol con dati correlati con le condizioni anemologiche (direzione e intensità del vento) al momento del campionamento,* il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che Si è provveduto a redigere lo Studio di impatto da bioaerosol a cura di tecnico specialista (Elaborato ID-B-ES-11-00 – cod. RS06REL0083I1 allegato alla presente) a cui si rimanda per maggiori dettagli.

CONSIDERATO che, nell'elaborato RS06REL0083I1 "Relazione tecnica sulle emissioni odorigene" aggiornato il proponente afferma che *è previsto l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad alta pressione per risolvere il problema del fenomeno di bioaerosol nella vasca biologica; pertanto, si è adottata la stessa percentuale di abbattimento anche per l'emissione odorimetrica prodotta della medesima (80%).*

VALUTATO che, a titolo precauzionale, in riferimento al sistema di nebulizzazione ad alta pressione, il proponente dovrà valutare ulteriori misure di mitigazione tecnico/gestionali da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato abbattimento previsto per le emissioni di bioaerosol;

VALUTATO che la criticità **n. 3 s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 2);

Polveri

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri; copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, generando polvere e nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri; lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti in specifiche aree di lavaggio, prima dell'immissione sulle strade pubbliche per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri.

Rumore

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che la principale fonte di inquinamento acustico è costituita dalle emissioni prodotte dai mezzi meccanici che saranno impiegati per la realizzazione delle opere. In base alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997, le aree lavori ricadono in classe III, Aree di tipo misto, per i cui valori limite assoluti di immissione sono pari a 60 decibel per il periodo diurno e 50 per il notturno. Considerato che è molto probabile che i limiti di emissione supereranno i limiti imposti dalla norma, sarà cura del Proponente richiedere, al Comune interessato, l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, art. 6. Vale la pena di ricordare che, comunque, l'impatto acustico provocato dai mezzi d'opera è un impatto limitato al tempo di esecuzione dei lavori e, quindi, avrà una sua naturale fine.
Misure di mitigazione: durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico. Inoltre, anche in questo caso, per ridurre al minimo gli impatti si farà in modo che vengano rispettati i canonici turni di lavoro. Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 4** del PII, che chiede Al fine di verificare con maggiore cautela, in via preventiva, il rispetto delle soglie di emissione previste dalla vigente normativa, si chiede di integrare il progetto con apposito studio di impatto acustico, condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute, con dati di input relativi alle emissioni previste in fase di cantiere e di esercizio per l'impianto di depurazione, considerando tutti i ricettori entro la fascia di rispetto, tenendo conto anche dell'eventuale attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, e integrando i dati di rumore ambientale misurati mediante campagna di rilievo fonometrico, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Si è provveduto a redigere specifico Studio di impatto acustico a cura di tecnico specialista*

abilitato, anche a seguito di campagna di monitoraggio di rilievo fonometrico ante-operam (Elaborato ID-B-ES-10- 00 – cod. RS06REL0082I1 allegato alla presente) a cui si rimanda per maggiori dettagli.

CONSIDERATO che dall'elaborato "Relazione di impatto acustico" aggiornato si evince che:
- Nel raggio di circa 500 m, sono stati analizzati 29 potenziali ricettori verificando che 6 di essi hanno destinazioni abitative (Gruppo A catastale). In questi 6 ricettori esistono 7 unità immobiliari urbane ricadenti nei comuni di Acireale e Aci Catena.
- al fine di pervenire ad una caratterizzazione ante operam del clima acustico dell'area di intervento, sono stati effettuati rilievi nelle vicinanze dei significativi ricettori individuati. I dati relativi alle misurazioni effettuate in data 14 e 15 Giugno 2024 con tempo di riferimento diurno (6:00 – 22:00) e notturno (22:00 – 06:00), che hanno riguardato anche rilievi anemometrici, mostrano che *nel punto PR01 si registra il valore più elevato di inquinamento acustico sia in tempo di riferimento diurno, sia in tempo di riferimento notturno. Altrettanto atteso era il valore estremamente contenuto del livello equivalente nel punto PR06 che coincide col ricettore 01. Il traffico sulla via S.Piero Patti è consistente ma inferiore a quello sulla SS199 così anche i valore rilevati nel punto PR02 sono minori rispetto a quelli rilevati in PR01. I valori ottenuti in PR03 sono sostanzialmente minori per attenuazione dovuta alla distanza dalla Via S. Piero Patti.*
- in merito alla previsione della situazione post-operam, il proponente presenta le risultanze di una valutazione previsionale di impatto acustico delle attività di esercizio e di cantiere per la realizzazione del Depuratore della città di Acireale. Le valutazioni previsionali acustiche relative alla stima delle immissioni sono state realizzate mediante considerazioni di carattere cautelativo. L'area di studio appartiene ai comuni di Acireale e Aci Trezza, entrambi sprovvisti di Piano Comunale di Classificazione Acustica, pertanto, ai sensi della L. 447/95 e L.R. 03/2002, vanno utilizzati i limiti di cui al DM 01/03/1991.
- Fase di cantiere: Lo studio previsionale ha evidenziato come le immissioni acustiche delle attività di cantiere non superino i limiti assoluti presenti. Al fine di semplificare l'analisi degli impatti relativi a tale scenario, sono state considerate le fasi di cantiere caratterizzate dal maggior impatto acustico per la tipologia di attività svolta, per i macchinari impiegati e per la loro operatività nel corso della giornata lavorativa. La modellazione acustica è stata eseguita utilizzando gli algoritmi definiti dal modello CNOSSOS-EU. Nello specifico sono state simulate due attività di cantiere:
- Attività di scavo;
- Getto di calcestruzzo.

Per ogni attività sono state considerate due diverse posizioni dei macchinari aventi emissioni acustica significativa per un totale di 4 scenari di cantiere. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di valutare l'impatto della fase di cantiere in modo cautelativo, considerando l'estrema mobilità delle sorgenti operanti. Si fa riferimento al solo periodo diurno in quanto il cantiere non è operativo nel periodo notturno. L'analisi dei recettori considerati nello studio relativa alla fase di cantiere ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti in ogni scenario analizzato. La valutazione del rispetto dei limiti differenziali è stata effettuata considerando che i livelli determinati dal calcolo previsionale siano rappresentativi dei livelli acustici misurati a finestre aperte; anche in questo caso lo studio previsionale ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dal criterio differenziale. Tuttavia, nonostante lo studio sia stato eseguito con un approccio cautelativo, dato che i risultati dello studio hanno evidenziato un valore del limite differenziale prossimo al limite previsto dalla normativa di 5 dB, si suggerisce di valutare l'opportunità di richiedere l'autorizzazione in deroga.
- Fase di esercizio del depuratore: I risultati delle simulazioni acustiche, rappresentati anche attraverso relative mappe isofoniche, indicano come l'impianto di progetto in fase di esercizio non sia causa di superamento dei limiti assoluti e differenziali attualmente vigenti. In via cautelativa, la valutazione del livello differenziale è stata eseguita considerando il valore immesso ad 1 metro dalla facciata dell'edificio rappresentativo di quello immesso negli ambienti interni nella condizione di finestre aperte; Nelle condizioni di finestre aperte, il criterio differenziale non è applicabile se il livello di rumore ambientale è inferiore ai 50 dB(A) o ai 40 dB(A) notturni; Il potere fonoisolante delle partizioni esterne degli ambienti contenenti le sorgenti di rumore è stato ampiamente sottostimato. Il valore di R2 pari a 25 dB è proprio infatti di pannelli

sandwich in poliuretano di spessore 60 mm. Nella realtà tali ambienti saranno realizzati in muratura caratterizzata da valori dell'indice di potere fonoisolante sicuramente maggiori.
Per la fase di cantiere e post operam si suggerisce anche l'effettuazione di un monitoraggio durante le fasi più impattanti del cantiere nonché a lavori ultimati e depuratore in funzione.

RILEVATA da google maps la presenza all'interno della fascia di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art. 46 della L.R. SICILIA n. 27 del 15 maggio 1986 del depuratore di edifici potenziali ricettori non censiti dal Proponente, come evidenziato anche dal DIPARTIMENTO ACQUA e RIFIUTI, con nota prot. n. 44949 del 29.10.2024, acquisita al prot. DRA n. 76201 del 30/10/2024;

VALUTATO che il proponente dovrà chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto acustico nell'area di progetto;

CONSIDERATO che il PMA prevede misure di mitigazione per la componente rumore in corso d'opera e in fase di esercizio, affermando in particolare che ove gli *aerogeneratori dovessero causare una pressione sonora che supera i limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica, sarà necessario provvedere con l'attuazione di opportuni interventi di mitigazione acustica che permettano il superamento della criticità. Le possibili misure di mitigazione sono indicate dalle lettere d) ed e) del comma 1 dell'articolo 5, del D.M. 01/06/2022, come appresso ricordato: "d) nel caso di superamenti dei valori limite di cui alle lettere a) e b), gli interventi finalizzati all'attività di risanamento acustico per il rispetto degli stessi valori limite devono essere effettuati secondo la seguente scala di priorità:*
1. interventi sulla sorgente rumorosa;
2. interventi lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore;
3. interventi diretti al ricettore;
e) gli interventi diretti al ricettore di cui alla lettera d), punto 3 sono adottati qualora mediante le altre tipologie di intervento non sia tecnicamente conseguibile il raggiungimento dei valori limite di cui alle lettere a) e b), oppure qualora lo impongano valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale."
Infine, qualora valutazioni tecniche, economiche ed ambientali non permettano il ricorso agli interventi precedentemente descritti, o qualora gli stessi non permettano il rispetto dei limiti di legge presso alcuni ricettori, il gestore dell'impianto potrà comunque prevedere di adottare interventi diretti, vale a dire il miglioramento delle prestazioni isolanti dell'involucro edilizio degli edifici che presentano superamenti. Tali interventi diretti consistono, sostanzialmente, nella sostituzione degli infissi esistenti con infissi ad elevato potere fonoisolante, dotati di opportuni sistemi di ventilazione (naturale o forzata) in grado di assicurare il ricambio d'aria richiesto all'interno degli ambienti.

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà predisporre, prima dell'avvio dei lavori, un Piano di mitigazione acustica contenente le opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali da attivare in caso di superamento dei limiti normativi rilevati dal monitoraggio, definendo per ciascuna misura le soglie di attivazione, i tempi di realizzazione e le modalità di verifica dell'efficacia;

VALUTATO che la criticità **n. 4 s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 3);

VIBRAZIONI

Fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA il Proponente afferma che le vibrazioni prodotte sono connesse con l'azione delle macchine e mezzi impiegati durante l'esecuzione delle opere. La valutazione, con o senza misure, dovrà essere programmata ed effettuata ad intervalli regolari da parte di personale competente. Essa dovrà

valutare i valori di esposizione cui sono esposti i lavoratori in relazione ai livelli d'azione e i valori limite prescritti dalla normativa. Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice.

Fase di esercizio
Le vibrazioni prodotte sono connesse con l'azione delle macchine e mezzi impiegati presenti all'interno dell'impianto di depurazione o impiegati per le attività di manutenzione straordinaria della condotta di scarico.
Misure di mitigazione: si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice.

ACQUE

Fase di cantiere
CONSIDERATO che nella SIA il Proponente afferma che la profondità della falda nell'area dell'impianto è superiore a 12 m e quindi le fondazioni delle vasche dell'impianto di depurazione e la condotta di scarico non interferiranno con la stessa.
Misure di mitigazione: al fine di scongiurare il potenziale inquinamento delle acque superficiali e di falda connesso a perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria. Inoltre, per la preservazione delle acque di falda si prevede che i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree rese impermeabili in modo che eventuali perdite di olii o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati.
In caso di sversamenti accidentali, verranno attivati appositi protocolli per la bonifica dell'area.
Per quel che concerne l'inquinamento delle acque superficiali, si avrà l'accortezza di ridurre al minimo indispensabile l'abbattimento delle polveri che crea comunque un ruscellamento di acque che possono intorbidire le acque superficiali che scorrono sui versanti limitrofi all'area lavori. Si tratterà, comunque, di solidi sospesi di origine non antropica che non pregiudicano l'assetto microbiologico delle acque superficiali.

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che, in merito alla realizzazione del tratto a mare della condotta di scarico, l'impatto che si prevede è relativo alla torbidità che si genera.
Misure di mitigazione: le aree interessate dagli scavi dovranno essere delimitate attraverso panne galleggianti grembiulate così da evitare la dispersione di materiali fini e l'intorbidimento delle acque marine. A discrezione dell'appaltatore e in funzione delle condizioni meteo marine, tali panne potrebbero richiedere appesantimento al fondo.

Fase di esercizio
Si rileva un impatto positivo con la realizzazione dell'impianto in quanto verrà scaricata acqua depurata. Tuttavia si rilevano le seguenti potenziali fonti di inquinamento delle acque:
- acque meteoriche ruscellanti sull'area dell'area dell'impianto: il presente progetto prevede la riduzione, per quanto possibile, delle parti impermeabili dell'impianto, al fine di ridurre la quantità di acque meteoriche da inviare al depuratore. Le acque di prima pioggia afferenti le aree impermeabili, in ragione di circa 50 m3/ha di superficie impermeabile scolante, vengono raccolte, stoccate, e successivamente lentamente svuotate nelle successive 24 ore verso i pretrattamenti. Le ulteriori acque di seconda pioggia, in eccesso al volume di stoccaggio suddetto, vengono recapitate allo scarico identificato nell'adiacente alveo del canale Lavinaio Platani.

Misure di mitigazione: con riferimento alle acque meteoriche che ruscellano sull'area dell'area dell'impianto, il presente progetto prevede la riduzione, per quanto possibile, delle parti impermeabili dell'impianto, al fine di ridurre la quantità di acque meteoriche da inviare al depuratore. Le acque di prima

pioggia afferenti le aree impermeabili, in ragione di circa 50 m3/ha di superficie impermeabile scolante, vengono raccolte, stoccate, e successivamente lentamente svuotate nelle successive 24 ore verso i pretrattamenti. Le ulteriori acque di seconda pioggia, in eccesso al volume di stoccaggio suddetto, vengono recapitate allo scarico identificato nell'adiacente alveo del canale Lavinaio Platani.
- il malfunzionamento di una o più unità di trattamento dell'impianto di depurazione o eventi eccezionali di fuori servizio dell'impianto di depurazione durante i quali il refluo scaricato non sia conforme ai limiti suddetti potrebbero comportare inquinamento di acque superficiali e acque di falda a causa di scarichi di reflui non trattati. Tali scarichi saranno limitati al tempo strettamente necessario al rispristino del normale esercizio dell'impianto di depurazione.
Misure di mitigazione: L'impianto sarà dotato ed attrezzato con idoneo gruppo elettrogeno in grado di assicurare, in caso di mancata alimentazione elettrica dell'impianto dalla rete, il regolare funzionamento delle sezioni di trattamento preliminare (grigliatura grossolana, sollevamento di testa impianto, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura), senza quindi che si possano verificare condizioni di scarico di refluo non trattato. Anche in caso eccezionale di mancanza di alimentazione elettrica dalla rete nonché di mancato funzionamento del gruppo elettrogeno, le acque in ingresso all'impianto potranno essere direttamente immesse nella condotta di uscita con scarico a mare attraverso la tubazione di troppo pieno di emergenza del sollevamento iniziale, senza rilascio ed immissione di acque non trattate all'interno dell'adiacente corpo idrico superficiale. L'impianto risulterà essere telecontrollato, permettendo in tal senso al Gestore di conoscere le condizioni di esercizio dell'impianto ovvero di disporre di comunicazioni di malfunzionamenti e di mancanza di alimentazione elettrica dalla rete, in modo tale di garantire la gestione delle emergenze nel rispetto delle autorizzazioni allo scarico.
- perdite dovute a eventuali rotture della condotta: l'impatto sarebbe circoscritto e limitato nel tempo.
Misure di mitigazione: l'impatto dovuto all'eventuale innesco di perdite nel sottosuolo dalla condotta di scarico può essere mitigato attraverso un opportuno piano di manutenzione dell'opera.
In caso di scarico di emergenza si potranno presentare due diverse condizioni critiche dovute al non funzionamento dell'impianto di depurazione o a problemi connessi alla condotta di scarico.
Nel primo caso, lo scarico in condotta sottomarina consentirà di non sversare refluo sottocosta, garantendo comunque la fruibilità della costa. Nel secondo caso, l'impianto di depurazione potrà scaricare in emergenza nel corso d'acqua più vicino nel rispetto dei limiti che saranno imposti in sedi di autorizzazione allo scarico. Verrà previsto un monitoraggio nei punti a monte e a valle dello scarico in emergenza in occasione dei non funzionamenti dell'impianto. Tali valori verranno trasmessi agli enti competenti concordando il metodo di trasmissione.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 7** del PII, che chiede di fornire le seguenti informazioni di dettaglio sulla gestione delle acque meteoriche:
a) una descrizione dettagliata dell'intero sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia, di seconda pioggia e di dilavamento tetti, con particolare riferimento alle aree di raccolta dei fanghi e del grigliato e del tipo di pavimentazione prevista nelle medesime aree;
b) una planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento con indicazione dei percorsi per la raccolta dei fanghi e dei grigliati da parte dei mezzi carrabili, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *I lavori di realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Acireale – loc. S.Girolamo prevedono interventi di realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche afferenti le viabilità interne dell'area di impianto, come meglio rappresentato nell'elaborato grafico ID-A-EG-09-01 (cod. RS06AEG0056A0). In particolare nell'ambito dei lavori in progetto si prevede la formazione della viabilità interna di impianto, con sistemazione finale mediante conglomerato cementizio DRENANTE tipo calcestre dello spessore finito di 10 cm...omissis… posato al di sopra di uno strato di misto stabilizzato naturale di spessore 15 cm, al di sotto del quale si prevede uno strato ulteriormente drenante di tout venant di cava. Al di sopra del tout venant è prevista la stesura di un telo di geotessuto avente funzione di separazione (per*

evitare la risalita di materiale fino) oltre che di rinforzo (migliorando la portanza della pavimentazione). Tale tipologia di pavimentazione, essendo permeabile alle acque meteoriche, garantisce l'invarianza idraulica dell'area. …omissis… Il pacchetto così progettato è pertanto in grado di garantire lo scambio idrico con gli strati profondi. …omissis… Appare utile evidenziare che si tratta di viabilità interna di impianto non interessata da lavorazioni che possano in qualche modo rappresentare una contaminazione della pavimentazione stessa, se non limitatamente al passaggio di mezzi d'opera per le ordinarie attività di manutenzione / gestione, ritenendo pertanto non necessario prevedere la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, ovvero sistemi puntuali per il trattamento delle acque di prima pioggia. Ciò considerato, a garanzia del corretto ed adeguato drenaggio delle acque meteoriche, anche a lungo termine e per perdita di capacità filtrante nel tempo del pacchetto stradale, si è comunque prevista in progetto la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche lungo i percorsi della viabilità interna dell'area di impianto, come meglio rappresentato negli elaborati grafici ID-A-EG-09-01 (cod. RS06AEG0056A0), ID-A-EG-09-02 (cod. RS06AEG0057A0), ID-A-EG-09-03 (cod. RS06AEG0058A0) e ID-A-EG-09-04 (cod. RS06AEG0059A0). Il sistema di intercettazione prevede la captazione delle eventuali acque meteoriche non infiltratesi attraverso caditoie poste a centro strada (si prevede la formazione della pavimentazione stradale con pendenza verso l'asse stradale) ed immissione delle acque all'interno della rete di drenaggio costituita da tubazioni in PEAD corrugato DN500 mm posate con pendenza di fondo pari al 0,5% tali da inviare a gravità le acque meteoriche intercettate in corrispondenza del pozzetto di testa impianto. Le acque di prima pioggia verranno inviate mediante sollevamento in testa impianto al trattamento depurativo, mentre le acque di seconda pioggia, ovvero quelle eccedenti la massima capacità di sollevamento, verranno sfiorate in corrispondenza di una rete di convogliamento separata e successivamente inviate allo scarico nel t. Lavinaio Platani. …omissis…
Le prime piogge definite come "quelle corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio" saranno gestite da un sistema di 1+1R pompe installate all'interno della vasca in cui recapita la rete di drenaggio prima del suo scarico nel corpo idrico ricettore. …omissis… Le acque di seconda pioggia, invece, oltre il valore da inviare al trattamento depurativo sopra riportato, verranno recapitate, mediante manufatto di sfioro presente nel sollevamento delle acque di prima pioggia, all'interno di una condotta in PEad corrugato DN710 mm per una lunghezza di 150 m con recapito all'interno del canale Lavinaio Platani posto nelle dirette adiacenze di via S.P Patti. …omissis… Il locale "trattamento fanghi" (disidratazione) risulta essere posto nelle immediate vicinanze dell'ingresso dell'impianto di depurazione, così come la sezione di pretrattamento ove sono presenti i cassoni di accumulo del materiale grigliato, così come riportato nella seguente figura. In particolare, le aree della sezione di disidratazione fanghi, nonché la porzione perimetrale alla grigliatura (sez. pretrattamenti) in corrispondenza dell'alloggiamento dei cassoni, risultano essere in conglomerato cementizio. Nella successiva figura sono riportati (con la freccia rossa) i percorsi che saranno seguiti dai mezzi carrabili per la raccolta dei cassoni dei fanghi disidratati e dei grigliati, anch'essi raccolti in cassoni.

VISTO l'elaborato cod. RS06AEG0056A0, all'interno del quale è riportata la planimetria rappresentativa del sistema di convogliamento delle acque meteoriche.

VISTO l'elaborato cod. RS06AEG0057A0, relativo ai PROFILI RETE FOGNATURA INTERNA.

VISTO l'elaborato cod. RS06AEG0056A0, relativo alla PLANIMETRIA RETE DRENAGGI SUPERFICIALI - IMPIANTISTICO;

VISTA la figura con rappresentazione dei percorsi che saranno seguiti dai mezzi di raccolta di fanghi disidratati e dei grigliati;

RILEVATO che nell'elaborato il proponente descrive una sola tipologia di pavimentazione permeabile per l'area esterna al depuratore, mentre nella figura in calce all'elaborato vengono rappresntate due differenti campiture senza alcuna legenda;

VALUTATO che, al fine di escludere la possibilità di contaminazione della pavimentazione esterna all'impianto e delle **acque**, il proponente dovrà:
- descrivere più nel dettaglio le operazioni di carico di sabbie, fanghi e grigliato all'interno dell'impianto;
- produrre un'unica planimetria con relativa legenda, con localizzazione dei cassoni del grigliato e dei fanghi, del sistema di raccolta delle acque meteoriche, dei percorsi interni dei mezzi di carico e scarico di grigliato e fanghi e della tipologia di pavimentazione, prevedendone l'impermeabilizzazione ove è previsto il passaggio di tali mezzi;

VALUTATO che la criticità **n. 7** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 4);

TERRITORIO

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che l'unico impatto diretto e significativo è identificato con la perdita di aree coltivate o potenzialmente coltivabili. Per l'impianto di depurazione si prevede di occupare aree aventi forma di un rettangolo con lato maggiore B=82,00 m; lato minore b=38,50 m. Vanno, inoltre, considerate le aree da occupare per l'organizzazione del cantiere, ovvero quelle aree necessarie per:
- la collocazione dei baraccamenti a servizio delle maestranze individuate per la realizzazione delle opere,
- lo stoccaggio di tutti i materiali necessari per la realizzazione delle opere,
- lo stoccaggio delle terre e rocce da scavo,
- lo stoccaggio dei rifiuti,
- il ricovero di tutti i mezzi d'opera.

Relativamente agli impatti indiretti del tratto della condotta "tratto a mare" , potrebbe essere fatto divieto di ancoraggio e pesca e di procedere con cautela e prestare massima attenzione alla navigazione.
Misure di mitigazione: si avrà cura di impegnare le superfici strettamente necessarie e, quindi, di ottimizzare gli spazi delle aree di cantiere.

Fase di esercizio
In riferimento all'impianto di depurazione e alla condotta di scarico, non si prevede utilizzazione di territorio, a meno di temporanee occupazioni che potranno verificarsi nel caso di attività di manutenzione ordinaria o straordinaria. Si tratta, nel caso specifico, della necessità di aprire cantieri stradali temporanei per attività sulle tubazioni.
Al contrario, si prevede che l'ambiente marino, con passare del tempo di "riappropri" dello spazio occupato dalla condotta, ripopolando di specie animali e vegetali gli elementi posti a protezione della condotta stessa (materassi flessibili tipo Blockflex o equivalenti). Le misure di mitigazione consistono sostanzialmente nel limitare il tempo di intervento.

SUOLO

Fase di cantiere
CONSIDERATO che nello SIA si evince che gli impatti diretti significativi sono dovuti a diminuzione di materia organica, a compattazione e a impermeabilizzazione.

CONSIDERATO che nello SIA si evince quanto segue:
Impianto depurazione
l'uso del suolo va identificato come la modifica della copertura del suolo da naturale ad artificiale a causa della realizzazione dell'area di impianto. Con riferimento alla possibile alterazione della qualità del suolo, tale eventualità potrà verificarsi in caso di perdite di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento. Nella fase di cantiere saranno adottate opportune misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili.
Condotta di scarico: tratto a terra
In fase di cantiere i potenziali impatti sul suolo sono principalmente connessi alle operazioni e alle lavorazioni necessarie per la costruzione delle opere in progetto, al potenziale sversamento accidentale di liquidi in grado di alterare la qualità del suolo, non si rilevano potenziali alterazioni dell'assetto geomorfologico. La realizzazione del progetto comporterà l'asportazione dello strato superficiale che rappresenta lo strato produttivo del suolo, con conseguente perdita di fertilità, esclusivamente in limitate aree, attualmente adibite a area libera. In ogni caso al termine dei lavori le operazioni di sistemazione finale delle aree allo stato ante-operam, permetterà di limitare tale impatto.
Misure di mitigazione: si limiterà allo stretto indispensabile la modifica della copertura, limitandola sostanzialmente all'area di pertinenza dell'impianto di depurazione. Laddove si poserà la condotta di scarico (terreno naturale o viabilità esistenti) si provvederà al ripristino degli strati di finitura delle trincee di scavo come ante operam, con ciò limitando gli impatti.
Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, utili per il corretto funzionamento di macchinari e mezzi d'opera impiegati per le attività, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria. Inoltre, a fine giornata i mezzi da lavoro stazioneranno in corrispondenza di un'area dotata di teli impermeabili collocati a terra, al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi possano infiltrarsi nel terreno (seppure negli strati superficiali). Gli sversamenti accidentali saranno captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati. In caso di sversamenti accidentali verra attuato apposito protocollo di intervento: interruzione immediata dei lavori; bloccaggio e contenimento dello sversamento, con mezzi adeguati a seconda che si tratti di acqua o suolo; predisposizione della reportistica di non conformità ambientale; eventuale campionamento e analisi della matrice (acqua e/o suolo) contaminata; predisposizione del piano di bonifica; effettuazione della bonifica; verifica della corretta esecuzione della bonifica mediante campionamento e analisi della matrice interessata.
In fase di cantiere i potenziali impatti sul fondale sono principalmente connessi alle operazioni e alle lavorazioni necessarie per la posa della condotta. Il tratto di posa in trincea comporterà l'asportazione dello strato superficiale per una profondità di circa 1,70 m per una lunghezza di circa 160 m, con un impegno in superficie di 320 m2. Il tratto di posa sul fondo comporterà la copertura del fondale con materassi che hanno un ingombro in pianta massimo di 3,30 m per la lunghezza di posa, corrispondente a una superficie di circa 850 m2.
Sopra la trincea di scavo verranno riposizionati i massi spostati durante la fase di posa della condotta, fermo restando che l'area è soggetta ad elevato idrodinamismo e pertanto la morfologia sarà naturalmente mutevole nel tempo. Si ritiene ragionevole pensare che in questo tratto la presenza dei suddetti massi possa favorire il ripristino delle condizioni per le biocenosi eventualmente presenti.
Fase di esercizio
CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che sia con riferimento all'impianto che alla condotta di scarico, durante l'esercizio non si prevede impatto sul suolo, a meno di opere di manutenzione ordinaria/straordinaria. Con riferimento alla possibile alterazione della qualità del suolo, tale eventualità potrà verificarsi in caso di perdite di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi utilizzati in fase di manutenzione ordinaria/straordinaria dell'impianto.

Misure di mitigazione: per la Condotta di scarico-tratto a mare consistono sostanzialmente nel limitare il tempo di intervento. Tutte le aree occupate temporaneamente saranno restituite all'ambiente come ante operam.

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione agronomica e degli interventi di mitigazione" il proponente afferma che l'area in oggetto risulta attualmente intensamente utilizzata sotto il profilo agricolo.
Nell'area di indagine, e nelle zone poco coltivate dei fondi limitrofi, si assiste alla lenta espansione del Bagolaro (*Celtis australis*) che tende a colonizzare gli incolti. I fondi in oggetto hanno un indirizzo produttivo tipico della zona ovvero quello agrumicolo ove la coltura più antica del limone conserva la prevalenza colturale e solo in parte è stata sostituita con varietà più remunerative e ricercate dal mercato quale il mandarino "Tardivo di Ciaculli". Le piante versano in buono stato vegetativo e fitosanitario con ottime caratteristiche qualitative e produttive e non presentano, specie all'interno del limoneto, elementi di attacco provocato dal malsecco che, come è noto, colpisce il limone provocando una riduzione del volume delle chiome e spesso la morte delle stesse piante. Nel fondo non sono presenti altre colture agricole, ma sono state riscontrate alcune alberature, che per quanto di indubbio impianto antropico, rappresentano delle realtà vegetali da salvaguardare non solo per il loro accrescimento, spesso notevole, ma anche perché costituiscono elementi diversificatori del monotono paesaggio agricolo. Tra essi distinguiamo un grande *Ficus* a ridosso di alcuni casolari limitrofi al lotto e 3 esemplari di Noce ubicati sempre nei pressi del confine del lotto. Di particolare pregio si annotano i muri di contenimento dei terrazzamenti, di antica fattura, realizzati in pietra lavica a secco, su cui poggia la canalizzazione per l'irrigazione delle colture.
In un contesto ambientale dove la vegetazione forestale naturale è del tutto assente, nelle colture agricole trovano un ambiente di alimentazione e di rifugio numerosi Uccelli, appartenenti a specie comuni, fra i quali spiccano tra i Passeracei: il Passero (*Passer domesticus*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Gazza (Pica pica), il Merlo (*Turdus merula*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), il Pettirosso (*Erithacus rubecola*), il Tordo (*Turdus iliacus e philomelos*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Fanello (*Carduelis cannabina*), etc. Tra i Mammiferi riscontrabili tra le coltivazioni arboree possiamo annoverare il Riccio (*Erinaceus europaeus*), il Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), la Donnola (*Mustela nivalis*) ed il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*). I valori naturalistici dell'area in esame non sono particolarmente alti. La fauna vertebrata, tranne che per qualche eccezione, presenta specie molto comuni. Il popolamento invertebrato è presumibilmente altrettanto poco interessante visto il livello di degrado ed antropizzazione degli habitat originari.

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che la realizzazione dell'impianto di depurazione può comportare un impatto sulla flora esistente. Tuttavia, si rileva che le aree necessarie insistono su zone caratterizzate da colture agricole (si tratta di frutteti). Per quel che concerne l'area su cui sarà realizzato l'impianto di depurazione si rileva che la stessa è adibita a frutteto. Inoltre, la realizzazione delle opere civili dell'impianto sarà realizzata con l'ausilio di mezzi di stazza similare a quelli utilizzati per la coltivazione dei fondi. L'impatto sulla fauna in transito può ritenersi equipollente a quello provocato dall'impiego di mezzi agricoli: quindi, la realizzazione dell'impianto non può provocare aggravio dell'impatto cui è già soggetta la fauna per effetto delle normali e ordinarie attività di coltivazione dei fondi agricoli. In riferimento alla posa in opera della condotta di scarico a terra, essa interesserà in parte viabilità comunali, in parte viabilità interpoderali. Atteso che i siti interessati dalla posa della condotta sono sedi viarie esistenti, per lo più asfaltate, si può affermare che è elevato il grado di antropizzazione dei siti, cosa che limita il proliferare di fauna di tipo stanziale; al più i siti sono interessati da fauna di passaggio. Alla luce delle analisi effettuate per i siti interessati dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, l'impatto sulla flora può ritenersi del tutto trascurabile. Di conseguenza anche l'impatto sulla fauna può ritenersi trascurabile.

In fase di cantiere, l'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità ed è legato all'uso di mezzi escavatori che provocano un inquinamento acustico e una emissione di polveri e gas di scarico che determineranno un sicuro disturbo alla fauna presente.

CONSIDERATO che , in merito alle misure di mitigazione, dalla documentazione prodotta si evince che al fine di evitare che l'intervento generi l'alterazione dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e per scongiurare conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti, è stato predisposto un intervento di riqualificazione vegetale delle aree libere dall'impianto, e delle fasce di mitigazioni perimetrali. Al fine di mantenere vitale l'impianto a verde è stato previsto un impianto irriguo che utilizzerà le acque depurate dall'impianto, con stacco e derivazione dalla rete industriale di impianto. Il ripristino ambientale interesserà una superficie complessiva di circa **10.200 mq** concentrata lungo tre aree di intervento individuate all'uopo sulla base delle diversa morfologia del territorio e delle distinte azioni di mitigazione proposte. Le caratteristiche principali delle tre aree sono riportate nella tabella che segue:

Aree	N.	larghezza	lunghezza	Superficie
Fascia perimetrale	1	5 m	382 m	1.911 mq
Gradoni	3	3 m	120	1.056 mq
Aiuola	1	-	-	7.190 mq

Per favorire una repentina copertura vegetale della fascia perimetrale ma anche permettere una coltivazione ottimale si è scelto di operare con un impianto a filare di Alberi (Bagolaro, Olivo,) con interdistanza di metri 4,0. La fascia perimetrale più esterna, nei pressi della recinzione sarà invece caratterizzata da un filare continuo di arbusti di Alloro e Alaterno con interdistanza di 1,5 m. Il terreno sarà interamente interessato da un prato, costituito da sementi che ben si adattano agli ambienti mediterranei.
I tre gradoni che sono stati distinti nel lato ovest dell'impianto a correggere il dislivello naturale di circa tre metri, hanno in media una superficie di circa 350 mq. e saranno delimitati e sorretti da muretti in pietra lavica. Il primo gradone al confine a ridosso della recinzione sarà caratterizzato dall'impianto di un filare continuo di arbusti di Alloro e Alaterno con interdistanza di 1,5 m, come per la fascia perimetrale; all'interno dello stesso gradone a interdistanza variabile saranno impiantati arbusti afferenti alle specie (Alloro, Alaterno, Corbezzolo e Terebinto) a copertura del terreno sarà effettuata una semina di erbe a formare un tappeto erboso a prato. Gli altri due gradoni saranno interessati da cespugli (Alloro, Alaterno, Corbezzolo e Terebinto) intervallati da alberature di Olivo e Bagolaro disposti a sesto irregolare (con interdistanza minima 10 m) a formare ampi spazi aperti per consentire lo sviluppo del prato. A ridosso dei muretti a secco saranno impiantate piante rampicanti afferenti alle Bouganville. L'ampia aiuola pianeggiante, che si trova a ridosso dei terrazzamenti, ricopre una superficie di circa 3.800 mq; essa sarà costituita da un impianto a gruppi arborei sparsi di Bagolaro, Roverella e Carrubo nonchè isole di cespugli arbustivi costituiti da Alloro, Alaterno, Corbezzolo, Terebinto e Bouganville. L'intera aiola sarà rivestita con semina di erbe a prato. Riguardo al materiale vegetale da impiegare, nel rispetto sia dell'aspetto tassonomico e genetico delle specie, è consigliabile fare ricorso alle popolazioni allevate in vivai autorizzati in ambito regionale, allevate in contesti ambientali simili a quelle all'area d'intervento.
Il proponente fornisce informazioni sul sesto di impianto delle specie vegetali da utilizzare nell'area del depuratore.
In fase di cantiere per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i criteri di cui appresso:
- Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat;
- Contenere i tempi di costruzione;
- Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio;

L'impatto sulla fauna si ritiene del tutto trascurabile in quanto i siti presentano vegetazione di origine antropica.

CONSIDERATO che, in merito all'ecosistema marino, dalla documentazione prodotta si evince che riguardo alla condotta nel tratto a mare, la posa determina un impatto sulle biodiversità presenti.
Per il primo tratto, dove si effettua la posa in trincea, l'impatto sarà sicuramente maggiore che nel secondo tratto. Tale impatto sarà a lungo termine ma reversibile.
Gli impatti diretti significativi riguardano la copertura di substrati duri colonizzati da comunità fotofile di substrato duro che, caratterizzati da una elevata dinamicità, saranno rapidamente ri-colonizzati dalla componente algale. Come emerso dalle indagini geofisiche e le video ispezioni condotte, il tracciato della condotta sottomarina non interessa direttamente alcuna prateria di *Posidonia oceanica* che è presente in alcune aree esterne a quelle direttamente interessate dal progetto. L'ambiente marino si reimpossesserà dell'area come in generale accade per casi simili. Inoltre, vista la protezione della condotta con blocchi flessibili tipo blockflex o equivalenti, i quali presentano una superficie ricca di asperità, si può ben immaginare che sia la flora sia la fauna marina, col tempo popolerà anche queste aree.
Inoltre, viene citata la sospensione dei sedimenti, con conseguente aumento delle torbidità dovuta alle attività inerenti alla fase di cantiere dell'opera, che in ogni caso sarebbe limitato nel tempo, al solo periodo di posa della condotta e nello spazio,
In fase di cantiere l'uso di appositi accorgimenti, come l'uso di panne anti-inquinamento eviterebbe che eventuali fenomeni di risospensione di sedimenti possano influenzare le biocenosi presenti in prossimità dell'area di cantiere, la ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi. Nel caso di ancoraggio al fondo, prima dell'esecuzione delle opere, saranno preventivamente valutati, mediante indagine diretta tramite operatore subacqueo, i punti di ancoraggio dei mezzi d'opera al fine di evitare particolari danni al fondale e, quindi, alle biocenosi presenti.
L'analisi dei potenziali disturbi a più lungo termine potrebbe invece derivare dall'operatività della condotta a seguito del conferimento in mare del refluo depurato, a tal fine è stata effettuata una valutazione tenendo conto delle indicazioni presenti sia sui Data Form che nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000 in questione.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 10** del PII, che chiede di chiarire se sia prevista la rimozione di specie vegetali di pregio, con particolare riferimento alla presenza della pianta di *Ficus* a ridosso di alcuni casolari limitrofi al lotto e dei 3 esemplari di Noce, e di prevedere eventuali opportune misure di mitigazione, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Nessuna rimozione è prevista riguardo il Ficus e i tre alberi di Noce, laddove tali alberature si trovano a ridosso del confine, al di fuori del lotto di impianto, e come specificato a pag. 12 della Relazione Agronomica (elab. ID-B-ES-08-00 - cod. RS06REL0014A0), per quanto non specie di pregio e di indubbia origine antropica esse, congiuntamente alle nuove piantumazioni previste in progetto, contribuiranno alla diversificazione del monotono paesaggio agrario e quindi, per evitare eventuali danni in fase di cantiere, saranno oggetto di particolare salvaguardia.*

VALUTATO che il proponente dovrà produrre :
- un progetto specifico comprendente l'indicazione delle tipologie delle specie da rimuovere e di quelle da impiantare, nonché la loro provenienza ed il sesto di impianto. Gli interventi di messa a dimora di specie vegetali per l'allestimento di aree verdi dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D.Lgs. 230/2017
- un piano di manutenzione che preveda le cure colturali per il completo affrancamento delle piante. Dovrà essere previsto solo l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici.

VALUTATO che la **criticità n. 10** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 16);

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito alla richiesta di produrre un apposito progetto di impianto di prateria di *Posidonia oceanica*, in riferimento alla **criticità n. 13** del PII, il proponente prevede la realizzazione di un progetto che mira all'aumento della biodiversità dopo la realizzazione dell'opera, da attuare in maniera differenziata lungo la porzione sommersa della condotta sottomarina, in funzione delle tecnica di ricoprimento della condotta utilizzata, dei materiali utilizzati e della profondità, come segue:
La **Zona 4**, che prevede l'interramento della condotta con copertura superficiale mediante materassi tipo Blockflex, è quella che maggiormente risente dell'azione idrodinamiche delle onde durante l'anno. Conseguentemente fino alla batimetrica di 8.5m saranno predisposti solamente i supporti attrattivi per le specie algali ed animali. In tale range batimetrico non sarà quindi effettuata la piantumazione di *P. oceanica*. Oltre la batimetrica dei 8.5m, gli stessi supporti utilizzati per attrarre le specie algali e animali utilizzati consentiranno anche la piantumazione di *P. oceanica*. Ogni modulo verrà fissato in maniera stabile e sicura al materasso Blockflex, senza comprometterne la funzionalità, al fine di garantire un veloce ed efficace ricoprimento. Tale soluzione consentirà di "rompere" il profilo regolare della struttura di protezione, evitandone così anche l'impatto visivo. Infatti il supporto installato, caratterizzato dalla presenza di fibra vegetale e dai supporti in cemento di colorazione conforme a quella del fondale circostante, è caratterizzato da una elevata attrattività per le specie pioniere ed incrostanti, che concorreranno ad un rapido ricoprimento della struttura.
La **zona 5** che si estende da 13 fino a 20 metri di profondità vede l'alternanza di due differenti strutture a protezione della condotta che risulta in appoggio sul fondale. In tale zona infatti si alterneranno materassi tipo Blockflex e cavallotti. Le attività legate all'aumento della biodiversità nelle porzioni interessate dalla presenza dei Blockflex (figura 53) a copertura diretta della condotta, saranno realizzate fissando longitudinalmente appositi supporti rettangolari che sfrutteranno le porzioni in piano del materasso e che decorreranno parallelamente alla condotta. Tali supporti saranno strutturati per accogliere differenti popolamenti, sia vegetali (algali e *P. oceanica*) che animali come piccoli pesci, molluschi e specie incrostanti. I cavallotti invece saranno sottoposti, già in fase di realizzazione, ad un particolare trattamento esterno al fine di favorire la colonizzazione di specie pioniere ed incrostanti. Saranno inoltre creati, sempre in fase di produzione, appositi ancoraggi per poter accogliere fasci di Posidonia direttamente sopra il cavallotto grazie all'ausilio di appositi supporti.
Il **sito donatore** sarà identificato al di fuori della zona facente parte dell'AMP Isola dei Ciclopi, presso un sito con idonee caratteristiche.
Le **attività di reimpianto** della prateria saranno condotte in linea con le modalità e le tecniche dell'attuale letteratura scientifica e tenendo conto delle linee guida ad oggi presenti. La tecnica di trapianto proposta prevede l'uso di uno speciale supporto basato su materiale a base di ferro non trattato, materiale questo che garantisce una reale degradabilità e che consente il reimpianto delle talee di *P. oceanica* ma nel contempo funge da attrattore per specie algali e animali. Il supporto nell'arco di circa 4 anni sarà totalmente sparito, svolgendo comunque il compito di ancorare al substrato talee e rizomi per un arco temporale più che sufficiente alla radicazione. Le attività di fissaggio delle piante ai supporti e tutta la logistica necessaria saranno effettuate utilizzando una base fissa a terra e solo successivamente saranno posizionate sui fondali.
Tale soluzione consentirà il fissaggio di più talee a più supporti e solo successivamente metterli dimora nel sito prescelto. Attraverso un processo altamente ingegnerizzato che consente di limitare al minimo le attività in mare, più lente e costose. Ad ogni griglia metallica saranno fissate, circa 10 talee di *P. oceanica* portanti almeno tre fasci, con una densità finale di circa 100 fasci/m2.

VALUTATO che il proponente dovrà individuare su cartografia i punti interessati dall'installazione dei supporti attrattivi per le specie algali ed animali e per il trapianto di *P. oceanica*, definire con maggiore

dettaglio le tecniche e i protocolli operativi previsti, nonchè il sito di prelievo e il relativo piano di monitoraggio;

VALUTATO che la criticità **n. 13** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relative condizione ambientale (CA n. 17);

PAESAGGIO

CONSIDERATO che in merito agli impatti potenziali sul **paesaggio:**
- per quanto riguarda la fase di cantiere delle opere dell'Impianto di depurazione e della condotta sottomarina tratto a terra, gli impatti dovuti alla presenza di mezzi d'opera impiegati per la realizzazione delle opere sono reversibili e legati alla durata dei lavori e il proponente prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.
Per quanto riguarda la fase di costruzione della condotta sottomarina, la perturbazione ambientale nell'area di mare in cui stazioneranno i diversi mezzi navali impiegati per il varo della condotta l'impatto è circoscritto spazialmente e limitato nel tempo e il proponente prevede di eseguire le opere durante la stagione invernale in assenza di flussi turistici.
- per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto di depurazione è stato progettato parzialmente interrato e per la parte emergente di circa 3 mt. dal piano campagna, sono state poste in essere tutte le misure mitigatrici di piantumazione di una schermatura alberata con essenze autoctone e/o naturalizzate, rendendo quindi l'opera non visibile dalla viabilità adiacente, come risulta dal rendering con fotosimulazioni prodotto dal proponente da punti di vista diversi dello stato dei luoghi ante e post-operam;
In riferimento alla condotta di scarico tratto a terra e a mare non si rilevano impatti sul paesaggio e l'ambiente durante la fase di esercizio.

VISTO l'elaborato RS06AEG0197A0" Viste fotoinserimento impianto", prodotto dal proponente con nota acquisita al prot. n. 27520 del 18/04/2023, in riscontro alle richieste d'integrazione pervenute da parte della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania (nota prot. n. 589 del 22.02.2023 e nota prot. n.3928 del 08.03.2023), con rendering con fotosimulazioni prodotte da punti di vista diversi dello stato dei luoghi ante e post-operam in cui si apprezza l'inserimento dell'impianto nell'area archeologica di S. Venera al Pozzo.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che dallo SIA si evince che:
Per la **Fase di cantiere** si prevede una produzione di possibili rifiuti identificati dai seguenti codici:
o Imballaggi in carta e cartone, codice CER 150101;
o Imballaggi in plastica, codice CER 150102;
o Imballaggi in legno, codice CER 150103;
o Imballaggi in materiali misti, codice CER 150106
o Imballaggi contaminati, codice CER 150110;
o Cemento, codice CER 170101
o Materiali plastici, codice CER 170203;
o Ferro e acciaio, codice CER 170405;
o Materiali elettrici, codici CER 170401, 170402;
o Spezzoni di cavo di fibra ottica, codice CER 170411
o Acque di lavaggio delle betoniere, codice CER 070612;
o Miscele bituminose, codici CER 17.03.01, 17.03.02;
o Terre e rocce da scavo, 17.05.04.

Ovviamente, se in fase di costruzione dovessero prodursi altri materiali di cui disfarsi, non indicati dal precedente elenco, questi saranno opportunamente catalogati, attribuendo agli stessi il codice CER appropriato per potere procedere con le corrette attività di smaltimento.
Misure di mitigazione: per quanto riguarda le tipologie di rifiuto in fase di costruzione si procederà con opportuna differenziazione e stoccaggio in area di cantiere. Quindi, si attuerà il conferimento presso siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio. Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, il materiale proveniente dagli scavi per la posa della tubazione di scarico sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza (non inferiore a 1,00 m) al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato in aree limitrofe alle aree di cantiere. Inoltre, nell'ambito del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, ove necessario, saranno individuate apposite aree "polmone" in cui stoccare il materiale escavato e non immediatamente reimpiegato. Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società Proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti, ai sensi della vigente normativa, la Società si farà carico di inviarli presso discarica autorizzata. In definitiva in fase di realizzazione dell'impianto, attese le considerazioni di cui sopra, si può considerare trascurabile la produzione di rifiuti con estremo beneficio ambientale. Durante le lavorazioni per la posa delle opere con la tecnica MT, il materiale asportato al fronte viene convogliato mediante tubazioni e pompe e recapitato ad un impianto di separazione, composto da vibrovagli adeguati alle caratteristiche geologiche del terreno da affrontare, che divide il materiale, reso a consistenza palabile in superficie, dal fluido di perforazione, che ritorna nel circuito chiuso. I fanghi bentonitici verranno trattati e smaltiti negli appositi centri per il trattamento di tali rifiuti. Per l'individuazione delle discariche si rinvia all'elaborato avente codice VN-A-EG-05-01.
Per la **Fase di esercizio** dell'impianto si prevede una produzione di possibili rifiuti identificati dai seguenti codici:

- 190801, rifiuti prodotti dall'unità di trattamento della grigliatura;
- 190802, rifiuti prodotti dall'unità di trattamento della dissabbiatura;
- 190810, olii prodotti dall'unità di disoleatura;
- 190805, fanghi disidratati e stabilizzati come risultato finale del processo depurativo
- 130208 altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150110 imballaggi misti contaminati
- 150202 materiale filtrante, stracci
- 160107 filtri dell'olio
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature elettriche fuori uso
- 160601 batterie al piombo
- 200121 neon esausti integri
- 160213 materiale elettronico

Misure di mitigazione: i rifiuti prodotti durante la fase di esercizio saranno opportunamente differenziati e collocati all'interno di appositi cassoni/contenitori, per il successivo conferimento presso discariche autorizzate. Ciò consentirà l'idonea differenziazione in modo da consentirne uno smaltimento controllato attraverso ditte specializzate. Tutti i rifiuti prodotti durante la fase di esercizio, limitati essenzialmente a quelli prodotti dalla manutenzione dell'impianto, saranno gestiti in conformità alla normativa vigente, favorendonle attività di recupero, ove possibile, in luogo dello smaltimento.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 8** del PII, che, riguardo ai rifiuti prodotti in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto di depurazione, chiede di stimare i quantitativi e i tempi di

permanenza del grigliato e delle sabbie nei cassoni scarrabili e di chiarire le modalità di gestione e i siti autorizzati dove verranno smaltiti gli stessi (con localizzazione su planimetria), il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Trattandosi di un nuovo impianto di depurazione …omissis… sulla scorta di esperienze maturate dagli scriventi in impianti analoghi di dimensioni prossime a 160.000-170.000 A.E., è possibile stimare una produzione di materiale grigliato in testa impianto trattenuto dalla sezione di grigliatura grossolana e fine e dalla dissabbiatura e pari a circa 0,9-1,0 mc/g (volume materiale grigliato compattato e delle sabbie) e, quindi, ad una produzione settimanale di circa 6,5-7,0 mc/settimana. Il materiale proveniente dalla sezione di trattamento di grigliatura / dissabbiatura verrà temporaneamente stoccato all'interno di idonei cassoni provvisti di teli copertura al fine di evitare l'emissione di impatti odorigeni posti a ridosso delle sezioni di trattamento. Per il materiale proveniente dalla sezione di grigliatura grossolana e dalla grigliatura fine si prevede un tempo di permanenza in sito pari a 1 giorno all'interno di cassoni dotati di telo di copertura superiore, con stoccaggio all'interno di big-bag e successivo invio ad impianto di smaltimento autorizzati (cfr. elab. ID-C-EG-02-01 (cod. RS06AEG0075A0) e ID-D-EG-02-02 (cod. RS06AEG0079A0)), come riportato negli estratti planimetrici di seguito riportati (...). Per il materiale proveniente dalla sezione di dissabbiatura si prevede un tempo di permanenza in sito pari a 3 giorni all'interno di cassoni dotati di telo di copertura superiore, con stoccaggio all'interno di big-bag e successivo invio ad impianto di smaltimento autorizzati. Per il materiale proveniente dalla sezione di disidratazione fanghi si prevede una produzione di fango nella condizione di massimo carico pari a 3,22 mc/h considerando un funzionamento delle centrifughe pari a 8 h come previsto in progetto. Pertanto la produzione giornaliera di fango disidratato è pari a 25,76 mc. Considerando la previsione di installazione di n.2 cassoni scarrabili da 20 mc/cad, si prevede un tempo di permanenza in sito mediamente pari a 1 giorno all'interno di cassoni allocati all'interno di un manufatto coperto e dotato di sistema di trattamento aria, con successivo invio ad impianto di smaltimento autorizzati a completamento del riempimento del cassone. Le prescrizioni relative alla movimentazione eseguita da imprese regolarmente iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, al conferimento presso ditte in possesso di regolare autorizzazione alla gestione rifiuti ed alla registrazione dei rifiuti saranno riportate all'interno degli obblighi contrattuali durante la fase di affidamento della Gestione dell'impianto. La frequenza di trasporto ed invio del materiale a discarica potrà essere oggetto di diverse valutazioni da parte del soggetto che verrà individuato per la gestione dell'impianto.*

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà indicare:
- i siti autorizzati alla gestione dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere del progetto;
- i siti autorizzati alla gestione dei rifiuti per il conferimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti durante la fase di esercizio dell'impianto, con relativi percorsi e distanze rappresentate su apposita planimetria.

VALUTATO che, il proponente dovrà identificare i codici EER di tutti i prodotti di rifiuto generati dall'esercizio dell'impianto di depurazione, e, al fine di non arrecare potenziali impatti sull'ambiente, provvedere, altresì, a:
- identificare i *chemicals* necessari per il controlavaggio e la rigenerazione delle membrane della tecnologia MBR e definire le operazioni necessarie al loro corretto smaltimento;
- definire il destino delle acque derivanti dal processo di controlavaggio delle membrane;
- identificare le sostanze trattenute con il cut-off dalle membrane e le operazioni per il loro corretto smaltimento (con particolare riferimento ai codici EER 110115 ed 190808);
- chiarire le modalità di smaltimento delle membrane della tecnologia MBR a fine vita;

VALUTATO che la criticità **n. 8 s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 7);

TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che, in merito al **Piano delle terre e rocce da scavo**, ai sensi del punto 3 dell'articolo 24 del DM 120/2017 *Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti».*

CONSIDERATO che negli elaborati di progetto vengono fornite le seguenti informazioni previste dal «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti»:
a) descrizione delle opere da realizzare;
b) inquadramento ambientale del sito;
d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo
e) individuazione del presunto centro di conferimento/recupero dei materiali nella Ditta Cover Costruzioni, con sede a Sant'Alfio (CT), la cui distanza dall'area di cantiere è di circa 22 km e del relativo percorso.

CONSIDERATO che, in merito alla produzione delle volumetrie di scavo, dall'elaborato Relazione sulla gestione delle materie si evince che:
- per l'Impianto di depurazione, si prevede un volume di terreno scavato pari a circa 45.448,93 m3 dei quali circa 9.486,23 m3 saranno riutilizzati quale rinterro dello stesso scavo mentre i restanti 35.962,70 m3 saranno da conferire presso un centro di trasformazione e riutilizzo.
- per la Condotta di scarico – tratto a terra, si prevede un volume di terreno scavato è pari a circa 10.960,0 m3 dei quali circa 5.084,0 m3 saranno riutilizzati quale rinterro dello stesso scavo mentre i restanti 5.877,0 m3 saranno da conferire presso un centro di trasformazione e riutilizzo. Di questi la quantità pari a 402,0 m3 è costituita da pavimentazione stradale. Durante le lavorazioni verranno prodotti ulteriori 32,0 m3 provenienti da demolizioni che verranno smaltiti separatamente dal terreno di scavo.
- per la Condotta di scarico – tratto a mare, si prevede un volume di terreno scavato pari a circa 1.174,39 m3 da conferire presso un centro di trasformazione e riutilizzo. La quantità di pavimentazione stradale dismessa è pari a 26 m3.

Sintesi degli scavi effettuati					
Localizzazione	**Tipo di materiale generato**	**Quantità totali [m³]**	**Quantità utilizzata per il rinterro [m³]**	**Quantità in eccesso [m³]**	**Destinazione quantità in eccesso**
Area impianto depurazione	Terre e rocce da scavo	45.448,9	9.486,2	35.962,7	Centro di recupero e riutilizzo o discarica se contaminato
	Asfalti	-	-	-	Centro di recupero e riutilizzo
	Demolizioni (stimate)	30,0	0,00	30,0	Centro di recupero e riutilizzo

Tabella 7-2 – Tabella riassuntiva delle quantità di scavo

Sintesi degli scavi effettuati					
Localizzazione	**Tipo di materiale generato**	**Quantità totali [m³]**	**Quantità utilizzata per il rinterro [m³]**	**Quantità in eccesso [m³]**	**Destinazione quantità in eccesso**
Condotta posata con scavo a cielo aperto	Terre e rocce da scavo	9.854,0	4.941,5	4.912,5	Centro di recupero e riutilizzo o discarica se contaminato
	Asfalti	402,0	0,00	402,0	Centro di recupero e riutilizzo
	Demolizioni	26,6	0,00	26,6	Centro di recupero e riutilizzo
Condotta posata sottoterra con tecnica NO-DIG	Terre e rocce da scavo	704,0	142,5	561,5	Centro di recupero e riutilizzo
	Asfalti	-	-	-	-
	Demolizioni	5,4	0,0	5,4	Centro di recupero e riutilizzo

Tabella 7-2 – Tabella riassuntiva delle quantità di scavo

Sintesi degli scavi effettuati					
Localizzazione	**Tipo di materiale generato**	**Quantità totali [m³]**	**Quantità utilizzata per il rinterro [m³]**	**Quantità in eccesso [m³]**	**Destinazione quantità in eccesso**
Condotta posata in trincea	Terre e rocce da scavo	1.174,39	0,00	1.174,39	Centro di recupero e riutilizzo o discarica se contaminato
	Asfalti	26	0,00	26	Centro di recupero e riutilizzo

Tabella 7-3 – Tabella riassuntiva delle quantità di scavo

VALUTATO che, stante le quantità di volumi delle terre e rocce da scavo stimati superiori a seimila metri cubi, il progetto in questione rientra tra i "cantieri di grandi dimensioni";

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione sulla gestione delle materie, inoltre, il proponente:

- presenta i risultati delle analisi di caratterizzazione geognostica delle terre e rocce da scavo, su n° 14 campioni.
- afferma che, a seguito dei risultati delle analisi svolte da laboratorio certificato, cui è stata commissionata la caratterizzazione dei terreni, è stata accertata la non contaminazione del terreno e che il materiale risulta idoneo ad essere riutilizzato nell'ambito dello stesso cantiere per il ricolmo del cavo (ad esclusione del materiale arido necessario per il letto di posa, il rinfianco e il ricoprimento della tubazione), trasportando le sole quantità eccedenti presso centri di trasformazione e riutilizzo autorizzati con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti.
- segnala che per l'esecuzione dei lavori non saranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.

VISTO l'elaborato "GEOGN.H.EG.02 Planimetria nel quale è presente l'ubicazione delle indagini e dei relativi campionamenti comprensivi delle coordinate dei punti indagati per l'analisi di caratterizzazione geognostica.

VALUTATO che**,** in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di ottenere l'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, il proponente dovrà provvedere a raccogliere/integrare le informazioni fornite su terre e rocce da scavo in un unico elaborato denominato "Piano Terre e rocce da scavo" avendo cura di definire quanto indicato di seguito:
1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce e la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
2. la collocazione e la durata dei depositi intermedi delle terre e rocce da scavo;
3. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.
4. il piano di caratterizzazione eseguito per le terre e rocce da scavo al fine di accertarne la non contaminazione (numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti effettuati, parametri determinati) e relativi rapporti di prova del campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori;
5. le modalità di esecuzione degli scavi;
6. la durata del Piano di utilizzo;
7. i profili di scavo e/o di riempimento (pre e post operam);
8. il sito definitivo di approvvigionamento eventuale dei materiali
9. i codici EER delle volumetrie;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 9** del PII, che chiede di produrre la planimetria in cui vengono indicati i percorsi ipotizzati per il centro di recupero individuato, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" rimanda all'elaborato grafico VIN-A-EG-16-01 (cod. RS06AEG0044A0) ove sono riportati i siti ed i percorsi ipotizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo ai siti di recupero.

VISTO l'elaborato cod. RS06AEG0044A0, relativo alla PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE CAVE DI PRESTITO E DEI SITI DI CONFERIMENTO all'interno del quale viene indicato il CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI COVER COSTRUZIONI Contrada Fondo Macchia, Giarre, distante circa 22 km dall'area di progetto.

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà valutare l'opportunità di individuare un percorso alternativo dei mezzi di cantiere, che garantisca una maggiore distanza dai confini del sito N2000 ZSC Timpa di Acireale e della RNO omonima;

VALUTATO che la criticità **n. 9** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 7);

SALUTE

CONSIDERATO che nello SIA - Valutazione Impatti il proponente afferma che:

Fase di cantiere

Con riferimento alla popolazione di seguito si mettono in evidenza gli impatti significativi tutti di tipo diretto:

- Produzione di materiale da scavo;
- Produzione di polveri;
- Inquinamento acustico;
- Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere;
- Alterazioni visive;
- Interferenze con il traffico veicolare.

Con riferimento alla salute umana si rilevano i seguenti impatti significativi tutti di tipo diretto:

- Produzione di polveri;
- Inquinamento acustico;
- Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere;

Tra gli impatti di tipo significativo indiretto si annovera la riduzione degli scarichi di acque reflue non trattate. Con riferimento al rischio di interferenze con il traffico veicolare, si ravvisa che il rischio si verificherà solo in occasione dei trasporti di materiali di varia natura presso le aree di cantiere, incluso il trasporto dei conglomerati cementizi. Non si ritiene vi siano particolari rischi, atteso che i trasporti che saranno effettuati da e presso l'area di impianto non hanno carattere di eccezionalità. Con riferimento alla produzione di polveri, all'emissione di gas di scarico e all'inquinamento acustico, gli operai dovranno indossare idonee mascherine e oto-protettori, come previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché dal Piano Operativo della Sicurezza dell'Impresa esecutrice dei lavori. In fase di esecuzione dei lavori della condotta nel tratto a mare il rischio per la salute umana è legato alle attività degli operatori impiegati nelle lavorazioni. Gli operatori dovranno attenersi alle norme di settore durante l'esecuzione dei lavori.

Fase di esercizio

Con riferimento ai rischi per la salute umana legati all'Impianto depurazione vanno ricordati i seguenti:
o Impatto acustico;
o Produzione di aerosol.
o Produzione di cattivi odori.
Anche il punto di scarico della condotta sottomarina è ubicato fuori dalla zona di balneazione e lo scarico rispetta tutti i limiti normativi idonei alla balneazione imposti dalla normativa regionale entro i 200 m dalla linea di costa.

RISCHIO INCIDENTI

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che gli impatti di cui richiede la norma, possono essere ascrivibili a quanto appresso indicato:
- Terremoti,
- Alluvioni.

Con riferimento al rischio terremoti, si osservi che il territorio di Acireale si trova in zona sismica 2 (Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti): ciò indica la possibilità del verificarsi di forti terremoti (le zone sismiche indicate derivano dalla classificazione sismica di cui alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e n. 3519 del 28 aprile 2006). Inoltre, dalla consultazione della mappa interattiva di pericolosità sismica disponibile sul sito dell'INGV si

rileva che: il territorio comunale di Acireale è caratterizzato da un'accelerazione variabile da 0,200 g a 0,250 g, il che indica una pericolosità sismica medio/bassa. A proposito delle sollecitazioni sismiche, si ricordi che di queste si terrà conto in fase di progettazione esecutiva delle opere in conglomerato cementizio armato e in acciaio. Il progetto esecutivo delle citate opere andrà depositato presso l'Ufficio del Genio Civile di Catania per l'ottenimento dell'autorizzazione sismica necessaria per potere partire con la esecuzione delle opere strutturali. Per quel che concerne la problematica connessa con eventuali alluvioni, si è fatto riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni pubblicato su GURS n. 47 del 18/02/2016. In particolare, dalla consultazione delle cartografie disponibili, le aree interessate dal progetto sono totalmente al di fuori da siti interessati da pericolosità e rischio idraulico.

RISORSE NATURALI

In fase di cantiere

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che in merito all'impianto di depurazione e al tratto a terra della condotta di scarico, si rileva un impatto significativo indiretto sulla quantità di acque, in quanto sarà consumata acqua per il confezionamento del conglomerato cementizio armato, per l'abbattimento delle polveri che saranno prodotte in fase di cantiere, per il lavaggio delle betoniere, il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in area di cantiere prima dell'uscita su pubblica viabilità; L'uso di acqua per il confezionamento dei conglomerati cementizi viene stimato dell'ordine di 150/200 l/m3, solo nel caso in cui l'Esecutore optasse per il confezionamento in loco del calcestruzzo. Nel caso in cui, invece, l'Appaltatore optasse per la fornitura di conglomerato cementizio preconfezionato (soluzione altamente probabile), il consumo di risorsa idrica in loco sarebbe estremamente limitato: si stima un consumo di acqua pari a 100 litri per ogni betoniera. Non è possibile stimare la quantità delle acque di lavaggio degli pneumatici dei mezzi di cantiere e delle acque che saranno impiegate per l'abbattimento delle polveri, in quanto fortemente legata alla stagione in cui saranno realmente realizzate le opere, e comunque di entità estremamente ridotta (dell'ordine di poche decine di m3/mese).

Misure di mitigazione: L'impiego di risorsa idrica evidenziato per le attività di costruzione è, certamente, temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso al fine della massima preservazione. Infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e, quindi, l'impiego di acqua per l'abbattimento). Anche in questo caso si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi. Per risparmiare l'impiego di risorsa idrica, potranno essere utilizzati appositi cannoni capaci di nebulizzare l'acqua. Test sperimentali hanno dimostrato che l'acqua nebulizzata è in grado di fissarsi in modo ottimale alla polvere, con ciò riducendo al minimo la quantità d'acqua da utilizzare.

In fase di esercizio

L'uso di acqua potrà configurarsi per le seguenti necessità:
o lavaggio delle sabbie estratte dal dissabbiatore;
o lavaggio dei tamburi delle centrifughe.

Le attività elencate non saranno effettuate con cadenza prestabilita, non saranno frequenti ma avverranno solo in caso di reale necessità. Per tali motivazioni la valutazione della risorsa necessaria è del tutto aleatoria e per poterla determinare con certezza si propone un piano di monitoraggio almeno di durata annuale.

Durante la fase di esercizio non si prevede un grande impiego di risorse idriche se non in caso di movimenti terra, seppur temporanei, per le fasi di manutenzione ordinaria/straordinaria. Inoltre, durante l'esercizio dell'impianto, altri consumi idrici si avranno per l'uso dei servizi igienici previsti all'interno dell'edificio servizi dell'impianto di depurazione.

VALUTATO che, in considerazione dei tempi di conclusione del presente procedimento e di realizzazione delle opere, il proponente dovrà indicare, in prospettiva, come nella configurazione di progetto l'impianto di depurazione potrebbe ridurre i propri **consumi energetici** al fine di perseguire la futura neutralità energetica,

obiettivo della nuova Direttiva UE 2024/3019 sulle acque reflue urbane che mira a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2045;

TENUTO CONTO delle crescenti pressioni cui sono sottoposte le **risorse idriche** che determinano scarsità d'acqua e deterioramento della sua qualità. In particolare, i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano, imponendo, anche alla luce delle più recenti indicazioni comunitarie (Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua), la previsione del riutilizzo delle acque già oggetto di depurazione, in conformità anche all'art. 99 del TUA.

CONSIDERATO che, in tema di acque reflue urbane, a partire dal 1° agosto 2027 la Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane sarà abrogata e sostituita dalla Direttiva (UE) 2024/3019, la quale all'art. 7 c. 1 prevede che *Entro il 31 dicembre 2039 gli Stati membri provvedono affinché tutti gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano acque reflue urbane con un carico di 150 000 a.e. o più soddisfino, prima dello scarico nei corpi idrici recettori, i requisiti pertinenti per il trattamento terziario in conformità dell'allegato I, parte B e tabella 2*, ovvero l'eliminazione dell'azoto e del fosforo;

PRESO ATTO della volontà da parte della Struttura Commissariale, espressa con nota prot. n. 1240 del 07/02/2025, ad incrementare il processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque, in linea con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2024/3019;

TENUTO CONTO del fatto che allo stato attuale non è agli atti il progetto relativo all'inserimento delle suddette sezioni di denitrificazione e defosfatazione;

CONSIDERATO che la finalità dell'intervento è quella della risoluzione immediata della Procedura d'infrazione comunitaria per l'agglomerato di Acireale (Causa (C-565/10) per il superamento della quale le sezioni di denitrificazione e defosfatazione non sono necessarie, anche tenuto conto del fatto che la zona interessata dallo scarico non è individuata quale area sensibile ai sensi dell'art.91 del d.lgs. n.152/2006.

VALUTATO che il citato progetto relativo alle sezioni denitrificazione e defosfatazione dell'impianto non è oggetto della presente procedura e dovrà essere sottoposto a nuova opportuna procedura di valutazione ambientale;

VIABILITÀ

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che:
Fase di cantiere
In riferimento alle interferenze con il traffico veicolare, che avverranno principalmente in occasione delle seguenti attività:
- Fornitura di conglomerato cementizio per il getto in opera del calcestruzzo.
- Trasporto delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Trasporto di elementi prefabbricati (pozzetti in cls);
- Traporto delle tubazioni da posare;
- Trasporto delle attrezzature per la realizzazione delle opere in microtunnelling.

Fermo restando che:
- Fornitura di conglomerato cementizio,
- Trasporto delle apparecchiature elettromeccaniche;

- Traposto delle tubazioni da posare;

possono farsi rientrare nell'ambito di trasporti ordinari, l'attenzione maggiore sarà puntata sulla movimentazione delle attrezzature per la esecuzione delle opere in microtunneling, oggetto di trasporti eccezionali. Il trasporto sarà concertato con i gestori della viabilità pubblica, in modo da ridurre al minimo eventuali criticità.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 14** del PII, che chiede di esaminare l'aspetto degli impatti potenziali sulla viabilità legati al flusso di mezzi da e verso l'impianto per il conferimento dei prodotti necessari e l'allontanamento dei rifiuti prodotti nella gestione dell'esercizio del depuratore, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *non si segnalano e non si evidenziano particolari impatti sulla viabilità legati al flusso di mezzi da e verso l'impianto per il conferimento dei prodotti necessari e l'allontanamento dei rifiuti prodotti nella gestione dell'esercizio del depuratore. Infatti per il conferimento a discarica dei c.d. rifiuti (materiale grigliato e sabbie), stante le ridotte quantità e volumi in gioco, si prevedono al massimo n.2 viaggi settimanali, con n.1 mezzo in ingresso/uscita. Per quanto riguarda, invece, l'allontanamento dei fanghi disidratati, si prevede il transito di n.2 autocarri al giorno, ciascuno in grado di inviare al sito di destinazione il cassone da 10 mc/cad prodotto giornalmente. Per quanto riguarda, infine, l'approvvigionamento dei prodotti (chemicals) per l'esercizio dell'impianto, è possibile prevedere n.1 fornitura ogni 15 gg. L'impatto sulla viabilità, nel suo complesso, risulta quindi non rilevante, prevedendo al massimo il transito di n.2 autocarri al giorno (nella condizione di massimo carico nella stagione estiva)*;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà indicare su planimetria i siti di smaltimento di grigliato, sabbie e fanghi, e i relativi percorsi dall'impianto, avendo cura di interferire il meno possibile con il sito N2000 La Timpa e la RNO omonima;

VALUTATO che la **criticità n. 14** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n.7);

IMPATTO ECONOMICO-SOCIALE

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che la realizzazione del progetto in argomento determina, certamente, ricadute economiche e socio-occupazionali a livello locale, dovute alle opportunità lavorative legate alla realizzazione, gestione, la supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dell'impianto e ai benefici economici conseguenti, nonché all'impiego di risorse locali per i movimenti di terra, la fornitura di materiale e la costruzione.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che per la sua redazione si farà riferimento alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.
Le attività riguarderanno le tre fasi ANTE- CORSO e POST-OPERAM e le componenti ambientali interessate saranno:

- Atmosfera (polveri, odori ed altre emissioni gassose)
- Flora e fauna (habitat terrestre e marino)
- Rumore;
- Ambiente marino (colonna d'acqua, sedimenti, biota e morfobatimetria)
- Odori;

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 12** del PII, che chiede di produrre il PMA che dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati per tutte le matrici da indagare. Esso dovrà essere corredato di cartografia relativa al posizionamento delle stazioni di misura e campionamento, scelti in maniera tale da risultare significativi per la definizione dello stato di fatto e il confronto con i successivi monitoraggi nella fase post operam, il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato SIA-L-ED-05-00 – cod. RS06PMA0001I1) aggiornato, anche sulla scorta delle risultanze degli Studi specialistici integrativi (Impatto emissione odorigene, impatto da bioaerosol, impatto autistico e VINCA Livello II);

CONSIDERATO che il PMA prevede misure di mitigazione per la componente rumore in corso d'opera e in fase di esercizio;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato, prevedendo:
- almeno una stazione di monitoraggio per l'ambiente marino (acque, sedimenti e biocenosi bentonica) in corrispondenza dell'area di Capo Mulini, nella quale è stata rilevata la presenza di prateria a *Posidonia oceanica*;
- il monitoraggio della componente suolo e sottosuolo;
- il monitoraggio del bioaerosol, al fine di verificare le previsioni di abbattimento;
- opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali per tutte le componenti ambientali indagate, da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto dei valori soglia indicati dalle norme di settore.

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale (atmosfera, odori, rumore, acque, suolo) presentato dovrà essere validato e attuato in accordo con ARPA Sicilia;

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale (ecosistema marino) presentato dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e attuato in accordo con l'ARPA Sicilia e con l'AMP Isole Ciclopi;

VALUTATO che la **criticità n. 12** si ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relative condizioni ambientali (CA n. 13 e 14);

PIANO DI MANUTENZIONE

CONSIDERATO che il proponente produce il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti impianto di depurazione, il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti condotta di scarico tratto a terra e il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti condotta di scarico tratto a mare;

CONSIDERATO che nel Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti condotta di scarico tratto a mare vengono indicati gli interventi di manutenzione straordinaria con messa in fuori servizio della condotta sottomarina attraverso la chiusura della valvola di sezionamento posta all'interno del pozzetto di connessione del tratto di condotta di scarico a terra e del tratto a mare. In funzione del tempo necessario per gli interventi di manutenzione, all'impianto di depurazione saranno adottate le idonee misure di sicurezza.

CONSIDERATO che nel Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti impianto di depurazione vengono indicati anche i seguenti Interventi previsti in caso di fermo impianto:
L'impianto di depurazione è dotato di più linee di trattamento con funzionamento in parallelo che, in occasione delle operazioni di manutenzione ordinaria, potranno essere messe temporaneamente fuori servizio, deviando i reflui verso le altre linee di trattamento, assicurando sempre il regolare trattamento dei

reflui. In caso di necessità di messa fuori servizio di una intera e completa linea di trattamento, in particolare la sezione di predenitrificazione / ossidazione e linea MBR, i reflui in ingresso impianto saranno comunque sempre sottoposti a trattamenti preliminari (grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura) per poi essere inviati, a mezzo di una tubazione di by-pass dedicata DN800 mm posta rispettivamente a valle della linea di pretrattamento ed a monte della sezione biologica, verso la sezione di disinfezione finale di emergenza, prima dello scarico delle acque nella condotta di allontanamento.
Si rimanda all'elaborato grafico di progetto Schema a blocchi (elab. ID-B-EG-01-00) per l'identificazione della tubazione di by-pass della sezione di trattamento biologico, riportando di seguito un estratto grafico (linea in colore rosso). La tubazione di by -pass della sezione biologica, con invio dei reflui direttamente alla sezione di disinfezione di emergenza, viene attivata a mezzo del sezionamento delle condotte di alimentazione della sezione biologica tramite paratoie manuali poste nel pozzetto di valle in uscita della sezione di pretrattamento (dissabbiatura/disoleatura).

VALUTATO che dovrà essere aggiornato il Piano di Manutenzione, prevedendo:
- l'inclusione di tutte le opere annesse al depuratore, comprese le condotte e le stazioni di sollevamento;
- la descrizione delle procedure da attivare in caso di manutenzione/rigenerazione o parziale sostituzione delle membrane del sistema MBR, al fine di garantire il massimo trattamento possibile delle acque reflue;
- la definizione dei tempi di vita media, delle modalità di manutenzione, rigenerazione, sostituzione e smaltimento (con relativi siti di smaltimento) a fine vita delle membrane MBR;.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI/ IMPIANTI

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che non vi sono effetti cumulativi significativi per la presenza di altri impianti nè in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto.

AUTORIZZAZIONE EX ART. 109 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

CONSIDERATO che tra le opere in progetto è prevista la posa di una condotta sottomarina di allontanamento delle acque di lunghezza pari a circa di lunghezza pari a 0,616 km che scaricherà i reflui depurati dell'impianto di depurazione di Acireale sulla costa ionica ad una profondità compresa tra -20 e -45 m s.l.m..

CONSIDERATO che il Proponente, con nota acquisita al prot. DRA n. 1562 del 10/01/2023, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha provveduto ad attivare la procedura di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D.M. 173/2016;

VISTO il Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996;

VISTO il DM 173/2016;

VISTO il "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta si evince che:
- la condotta di scarico si sviluppa per circa 615 m a partire da un pozzetto posto sulla via Gurne che la collega con la condotta di scarico nel suo tratto a terra. Il progetto prevede la posa della condotta in trincea sulla via Gurne, in prosecuzione della condotta di scarico a terra. Dal pozzetto suddetto fino alla costa (circa 194 m), la condotta si muove in sinistra idraulica del canale di scarico esistente, prosegue sempre in trincea verso un restringimento, che rappresenta un accesso pedonale alla riva; quindi, si muove lungo la scogliera

emersa e infine si immerge in acqua all'interno di una trincea fino alla batimetrica -10 m s.l.m., successivamente viene poggiata sul fondo, così come il diffusore;
- il tratto a mare di condotta dalla linea di costa al diffusore è lungo 421,6 m, di cui 200 m di diffusore. La porzione che sarà posata in trincea, di larghezza pari a circa 2,00 m e profonda almeno 1,50 m, è lunga circa 160 m. In particolare, la posa in trincea è prevista fino alla batimetrica -10 m s.l.m., allo scopo di proteggere la condotta dai frangenti. La movimentazione di materiali in ambito marino si rende quindi necessaria per la realizzazione della trincea di posa della tubazione di scarico per una lunghezza di circa 160 m, a partire dalla linea di costa fino alla batimetrica -10 m s.l.m. e per l'immersione della tubazione e dei materiali necessari al riempimento della trincea di posa e allo zavorramento, per tutta la lunghezza dell'opera.
- La condotta di allontanamento sarà segnalata attraverso una boa di segnalazione o meda elastica composta da un galleggiante troncoconico costituito da due moduli in guscio di polietilene lineare con riempimento in schiuma poliuretanica rigida a garanzia di inaffondabilità. Il modulo ha il diametro esterno di 2100 mm. La parte centrale e quella superiore sono costituite da tubi in acciaio imbullonati fra loro atti a formare una struttura per il montaggio dei moduli galleggianti e per il sostegno delle parti segnaletiche diurne e notturne. Tutte le parti metalliche sono sabbiate, zincate e verniciate.

Modalità di esecuzione dei Lavori
CONSIDERATO che le attività di varo della condotta richiedono l'allestimento di un adeguato mezzo marittimo da cui effettuare le lavorazioni nel tratto di condotta posata dalla batimetrica -3,00 m s.l.m. fino alla fine del diffusore. Per il primo tratto (fino alla batimetrica -3,00 m s.l.m.), invece le attività di posa e varo avverranno da terra. La realizzazione della trincea di scavo (tratto dalla batimetrica -0,00 m s.l.m. alla batimetrica -10,00 m s.l.m.) determinerà, in fase di costruzione, lo spostamento di massi di dimensioni metriche e l'eventuale taglio del fondale per una larghezza di 2,00 m, una profondità di 1,70 m e una lunghezza di circa 160 m, con un impegno in superficie di 320 m2. La posa della condotta in questo tratto prevede letto di posa e riempimento dello scavo con pietrischetto (s.p. 20 cm) e chiusura con materasso tipo block-flex o equivalente, per tutta la lunghezza di posa per una larghezza di 3,00 m, e l'eventuale riposizionamento dei massi. Si ritiene ragionevole pensare che in questo tratto la presenza dei massi possa favorire il ripristino delle condizioni per le biocenosi eventualmente presenti. La realizzazione della trincea è stata una scelta obbligata, per preservare l'integrità dell'infrastruttura, visto l'elevato idrodinamismo che caratterizza la costa in questione, considerando che dalle analisi effettuate la zona di frangimento si attesta alla batimetrica -10 m s.l.m.. I tratti fuori dalla trincea per una lunghezza di circa 258 m necessitano della posa di un materasso al fine di regolarizzare il fondo sul quale verrà adagiata la condotta sottomarina di diametro pari a 710 mm; chiaramente, la posa di tali apprestamenti andrà ad obliterare una porzione del fondale pari alla superficie dei materassi che hanno un ingombro in pianta massimo di 3,30 m per la lunghezza di posa, corrispondente a una superficie di circa 850 m2. In questi tratti potrà essere necessario procedere, prima della messa in dimora dei materassi, a un ulteriore regolarizzazione del fondo attraverso la movimentazione dei massi eventualmente presenti lungo il tracciato, non si ritiene che questa attività possa essere impattante sulla biocenosi in modo irreversibile, trattandosi di un'attività puntuale e non estesa per tutto lo sviluppo della condotta. Relativamente all'occupazione dello specchio acqueo, durante l'esecuzione delle opere, stante la natura eterogenea del fondale, nel caso di uso di pontoni o motopontoni non si ritiene che sia possibile un ancoraggio tramite piloni, pertanto in sede di progetto si ipotizza di realizzare, lungo un corridoio di circa 80 m sull'asse del tracciato della condotta, diversi punti di ancoraggio che consentano lo spostamento dei mezzi coerentemente con le lavorazioni. Saranno preventivamente valutati, mediante indagine diretta tramite operatore subacqueo, i punti di ancoraggio al fine di evitare particolari danni al fondale. Tale scelta sembra quella necessaria per la realizzazione della trincea di posa. Il varo della condotta, pertanto, sarà effettuato dagli stessi mezzi utilizzati per la realizzazione dello scavo. Con riferimento alle aree

marine, l'unico impatto diretto e significativo è identificato con la perdita di fondale in corrispondenza dell'impronta delle opere.

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione cantierizzazione a mare il proponente afferma che *La posa della condotta e del diffusore sarà realizzata, tramite l'ausilio di mezzi nautici, affondando successivamente tronconi flangiati della lunghezza fissata dalla D.L. ed sistemandoli alla distanza stabilita per mezzo di personale subacqueo. La condotta è rimorchiata, con le zavorre in calcestruzzo/ghisa collocate nella corretta posizione, secondo i calcoli strutturali, nella posizione di affondamento. L'operazione di affondamento ha inizio con l'apertura di una estremità del tratto di condotta e facendo affluire acqua al suo interno. All'altra estremità della condotta la fuoriuscita dell'aria è controllata da una valvola appositamente montata. La velocità di affondamento (generalmente da 0,20 a 0,60 m/s) è controllata regolando la fuoriuscita dell'aria.*

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO
DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO
Non si è a conoscenza dell'ubicazione di eventuali fonti di emissione di rifiuti nell'area, tuttavia, non è da escludere la presenza di scarichi di reflui non trattati, che hanno reso necessario l'intervento oggetto di finanziamento da parte del Commissario Straordinario. Le indagini morfobatimetriche condotte prima dell'inizio delle attività progettuali hanno consentito di rilevare che l'area ove insisterà l'opera è caratterizzata prevalentemente da un fondale roccioso, che termina con una ripida scarpata oltre la batimetrica -40 m s.l.m.. Nei primi metri dalla costa il fondale è caratterizzato dalla presenza di massi lavici arrotondati e ciottoli rimaneggiati dall'idrodinamismo superficiale. All'aumentare della profondità le dimensioni dei blocchi rocciosi sono maggiori e la copertura algale aumenta. Tra le batimetriche -15 e -20 m s.l.m. si riscontrano tasche sabbiose, ricoperte da sedimento grossolano sabbioso e ghiaioso che si alterna ad affioramenti rocciosi fino al punto di scarpata. Sulla scorta delle indagini condotte a mare e delle conoscenze geologiche dell'area, lo spessore dei blocchi lavici arrotondati per effetto dell'idrodinamismo costiero, può attestarsi tra i 4 e i 5 m, anche se tale stima è affetta da grande incertezza a causa della complessità del fondale.

Caratteristiche idrodinamiche
CONSIDERATO che dall'elaborato "Studio idraulico marittimo" si evince che le simulazioni effettuate con il modello di propagazione del moto ondoso MIKE 21 SW hanno permesso di ottenere, per ciascuno dei quattro settori considerati, una dettagliata rappresentazione della distribuzione dell'altezza d'onda significativa in tutto il dominio di calcolo, inoltre, per ogni scenario ed ogni tempo di ritorno, sono stati calcolati la variazione di direzione dell'onda, la variazione di periodo dell'onda e la velocità orbitale massima delle particelle al fondo. La circolazione idraulica per il paraggio esaminato è stata studiata attraverso il modulo di calcolo tridimensionale MIKE 3 Flow Model FM. Il dettaglio delle forzanti si concentra esclusivamente al tempo di ritorno dell'opera, posto pari a 50 anni, con particolare attenzione all'area in cui la condotta, e le sue opere accessorie, verrà posta in essere.
L'onda di progetto, nell'area in studio, inizia a risentire dell'effetto del fondale ad una distanza dalla costa di circa 500 m (batimetrica -50 m) e la zona di frangimento inizia ad una distanza dalla costa di circa 85 metri ad una profondità del fondale di -9 m. Il modello di circolazione idraulica, nell'area di progetto, ha evidenziato un differente comportamento se le forzanti dominanti sono le onde di progetto ovvero i venti ed i cambiamenti tidali. Nel primo caso la circolazione delle masse d'acqua è più concentrate e ristretta (longshore current) sottocosta, tratto compreso nei primi 100 metri dalla costa, tra labatimetrica 0 e la batimetrica -10 metri. Nel secondo caso, i venti influenzano la circolazione idrica per zone più ampie, interessando uniformemente gli strati più superficiali. Per quanto attiene la direzione e velocità della corrente idraulica, sotto l'azione del vento di progetto simili sono le velocità di corrente che si generano, comprese tra valori modesti di 0,11 e 0,19 m/s con direzione variabile per gli strati superficiali e profondi. Sotto l'azione

dell'onda di progetto, la circolazione idraulica nel paraggio studiato si propaga con velocità più sostenute (0,81 m/s) nei tratti compresi tra le batimetriche 0 e -5 metri e molto più blande (velocità anche di 0,05 m/s) nei tratti più a largo, oltre la batimetrica -25 metri. Le direzioni, sotto l'azione dell'onda di progetto, variano esclusivamente per la direzione di provenienza dell'onda di progetto, non risentendo di particolari variazioni lungo la colonna d'acqua, mantenendo all'incirca costanti i valori per tutti i sigma layer studiati.

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione tecnica indagini ambientali", il proponente afferma che le indagini MORFO-batimetriche, i rilievi sismo-acustici e le videoispezioni con mezzo ROV sono stati effettuati dal 23 febbraio 2022 al 08 marzo 2022; mentre le attività di campionamento sono state eseguite giorno 11 marzo 2022. Le attività in campo sono state svolte nelle ore diurne ed in condizioni meteo marine adeguate. Le attività di analisi ed elaborazione dati geofisici sono iniziate il 11/03/2022 e completate con l'emissione del presente documento.

Caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua
La temperatura media superficiale dell'acqua è di circa 14,5 °C per tutte le stazioni di campionamento. Anche nel profilo di densità presenta valori abbastanza omogenei dalla superficie al fondo che denotano l'assenza di termoclino. La trasparenza, misurata con il disco di Secchi, rileva acque poco limpide (<10m) probabilmente a causa degli eventi meteorici che hanno preceduto le giornate di campionamento. Vengono riportati i profili dei principali parametri chimico-fisici misurati lungo la colonna d'acqua con sonda CTD nelle stazioni di campionamento individuate nei pressi dell'area di indagine (M1, M2, M3 ed M4).

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione tecnica indagini ambientali", il proponente afferma che l'area di indagine è localizzata a sud di Acireale, nell'area marina di Capo Mulini che segna il limite settentrionale del Golfo di Catania. L'intera area, i cui vertici sono riportati in Tabella 3 è rappresentata da un poligono di circa 12 ha di superficie.

***Tabella 3** – Coordinate geografiche dei vertici dell'area di indagine in Lat e Long Datum WGS84 – UTM 33 N ETRF2000*

ID Point	LAT	LONG	NORTHING	EASTING
A	37° 34' 48.7879" N	15° 10' 38.7841" E	4159255.890 m N	515667.150 m E
B	37° 34' 41.8717" N	15° 10' 57.9399" E	4159043.650 m N	516137.390 m E
C	37° 34' 35.4334" N	15° 10' 53.6294" E	4158845.030 m N	516032.050 m E
D	37° 34' 40.2593" N	15° 10' 35.6029" E	4158992.910 m N	515589.620 m E

Le indagini effettuate sono state:
- Rilievo batimetrico (MBES);
- Rilievi morfologici (SSS);
- Rilievi sismo-stratigrafici (SBP).
- Caratterizzazione dei sedimenti ai sensi del DM 173/2016;
- Campionamento e studio delle biocenosi bentoniche di fondo mobile.

Rilievi morfologici (SSS)
Le indagini sono state eseguite al fine di ottenere la copertura totale dell'area per una corretta mappatura delle biocenosi presenti e anche per l'identificazione della morfologia dei fondali e di eventuali target archeologici. Per l'indagine morfologica e la mappatura della biocenosi, l'elaborazione dei sonogrammi

acquisiti a mezzo SSS, ha consentito di elaborare un fotomosaico georeferenziato (Figura 47) delle aree di indagine.

Caratteristiche granulometriche e morfo-batimetriche del fondale
L'esecuzione dei rilievi sismo-acustici a mezzo di sistema Sub Bottom profiler (SBP) ha permesso di ricostruire in modo accurato la stratigrafia e l'assetto tettonico e deposizionale dell'area indagata. Contemporaneamente è stato possibile, escludere la presenza di emergenze di natura archeologica. Come presumibile dalle batimetrie rilevate, anche l'analisi e l'interpretazione dei dati sonar hanno consentito di rilevare che l'area di indagine è caratterizzata prevalentemente da un fondale roccioso, che termina con una ripida scarpata. Tra la roccia si riscontrano piccole tasche sabbiose costituite prevalentemente da sedimento grossolano di natura sabbiosa e ghiaiosa. Dai 30-40 è possibile riscontrare biocenosi tipiche del detritico costiero più o meno infangato.

Caratterizzazione delle Biocenosi marine

Non è stata rilevata la presenza di *P. oceanica* neanche nella porzione più superficiale, in cui è riscontrabile un substrato duro basaltico ricoperto da ad alghe fotofile.
Complessivamente nel sito di indagine sono stati raccolti e determinati 1429 individui appartenenti a 140 diverse specie. Il proponente riporta il numero di individui (N) e il numero di specie (S) riscontrato in ogni stazione di campionamento dell'area di indagine. Considerando i valori di abbondanza all'interno di ciascuna stazione, i gruppi sistematici più rappresentati sono stati quelli dei Policheti e dei Crostacei.
In tutta l'area di indagine, questi due taxa rappresentano oltre l'80% del popolamento, seguiti, con percentuali molto più basse, dal taxon dei molluschi, dagli echinodermi e da altri taxa rivenuti come cnidari, nematodi e cordati che sono stati raggruppati insieme come "altri taxa".

CONSIDERATO che nello SIA il proponente afferma che nelle stazioni analizzate risultano prevalenti specie riconducibili alla biocenosi delle sabbie grossolane e ghiaie fini soggette alle correnti di fondo (SGFCF) e del detritico infangato (DI), sia di tipo caratteristico che preferenziale o come specie accompagnatrice. *Dall'analisi dei dati acquisiti mediante l'indagine strumentale svolta sul campo è stato possibile escludere la presenza della fanerogama P. oceanica dall'area di indagine, confermando i dati ottenuti dal rilievo morfologico SSS. Le ispezioni visive condotte con sistema ROV lungo transetti costa-largo hanno consentito di determinare in dettaglio la distribuzione e la tipologia di biocenosi presenti, nonché il grado di ricoprimento.* L'area è risultata caratterizzata da fondale roccioso colonizzato prevalentemente da biocenosi delle alghe fotofile, tipica biocenosi del piano infralitorale roccioso.
Nei primi metri dalla costa il fondale appare seminudo, a causa della presenza di massi e ciottoli rimaneggiati dall'idrodinamismo superficiale che consente la crescita di un feltro algale ridotto. All'aumentare della profondità aumentano le dimensioni dei blocchi rocciosi in cui il grado di copertura algale aumenta e si riscontrano alghe a tallo eretto e ramificato come Cystoseira, Asparagopsis, Dyctiopteris ecc. Dai 15-20 m cominciano a comparire tasche sabbiose, ricoperte da sedimento grossolano sabbioso e ghiaioso che si alterna ad affioramenti rocciosi fino al punto di scarpata che dai 40 m circa sprofonda nel blu con un substrato roccioso ricoperto da biocenosi del coralligeno non strutturato a causa delle condizioni ambientali legate ad una elevata presenza del detritico infangato.

Calcolo dell'indice AMBI e del valore di Multivariate AMBI (M-AMBI)
Dall'analisi dell'AMBI si evidenzia, che nel suo complesso l'area di indagine si colloca in un livello di disturbo ambientale "indisturbato". Tale condizione deriva dalla presenza di specie prevalenti appartenenti al gruppo ecologico I (sensitive to pollution) e II (indifferent to pollution). In misura minore sono rappresentati anche specie del gruppo III (tollerant to organic pollution), IV e V. I valori medi di indice AMBI in alcuni casi sono risultati inferiori a 1. Valutando la struttura ecologica delle stazioni e considerando anche la

diversità specifica delle quattro stazioni analizzate (M-AMBI) i risultati confermano il buon stato ecologico complessivo dell'area con valori che oscillano tra il giudizio "buono" ed "elevato".

Caratterizzazione dei sedimenti

Preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo della condotta sottomarina sono state effettuate le indagini su un'area più vasta rispetto a quella di intervento. Quindi, come è possibile verificare dagli elaborati del gruppo I-ELAB_INDAGINI AMBIENTALI A MARE-IAM, è stata condotta la caratterizzazione dei sedimenti presenti, seppur non soggetti ad alcuna movimentazione per la posa dell'opera.
Secondo il DM 24/01/1996 occorre prelevare un campione nello strato superficiale dei sedimenti ogni 200 m lungo la direttrice del tracciato della tubazione. Nel caso di specie, la presenza di un fondale roccioso ha portato a un disegno di campionamento esteso a tutta l'area indagata, con n. 4 punti di campionamento di sedimenti distribuiti laddove il rilievo strumentale (cfr. Side Scan Sonar) ha individuato tasche sabbiose. Tale prelievo è stato funzionale alla caratterizzazione della zona di intervento e non del materiale di escavo che, come suddetto, non è costituito da sedimento.
Sui campioni di sedimento prelevati dall'area di indagine sono state effettuate le analisi chimico- fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche per la caratterizzazione e classificazione dei sedimenti ai sensi del DM 173/2016, che ricomprende quelle previste dal Decreto del 26 Gennaio del 1996.
Il campionamento dei sedimenti per l'analisi geotecnica, l'analisi chimica e l'analisi delle comunità bentoniche, è stato condotto seguendo la "scheda metodologica per il campionamento e l'analisi del macrozobenthos di fondi mobili" dell'Allegato Tecnico del D.M. 173/2016".
Per le attività è stata impiegata una benna Van Veen da 5 l che garantisce il campionamento su una superficie di 0,06 m2**.** In ogni stazione sono state effettate n.2 repliche di cui una da destinare alla preparazione di un campione composito per il prelievo dei sedimenti da destinare alle analisi di laboratorio e alla determinazionme delle caratteristiche granulometriche, e n.3 repliche per la setacciatura del materiale ed il campionamento del macrozoobenthos. Come da specifiche tecniche ricevute la caratterizzazione dei sedimenti ai sensi del DM 173/2016 è stata condotta sui sedimenti superficiali prelevati da 4 stazioni di campionamento distribuite in prossimità delle aree sabbiose all'interno del sito di indagine. Le stazioni di campionamento individuate, denominate Capomulini_Stazione A, B, C e D, vanno da una profondità minima di – 27,00 m e arrivano fino alla profondità massima di -50,00 m s.l.m.m., e secondo le coordinate riportate in Tabella 11.

Tabella 11 *– Elenco delle Stazioni di campionamento e delle rispettive profondità e coordinate***.** *Si riportano sia le coordinate metriche che quelle geografiche.*

Area di Campionamento	Stazione di Campionamento sedimenti	Prof. (m)	Coordinate			
			Easting	Northing	Lat	Long
Capo Mulini	A	-28	4158829.066	515768.464	37° 34' 34.9318" N	15° 10' 42.8818" E
	B	-51	4158800.406	515948.650	37° 34' 33.9907" N	15° 10' 50.2257" E
	C	-33	4159224.680	516026.549	37° 34' 47.7529" N	15° 10' 53.4351" E
	D	-27	4158974.467	515864.315	37° 34' 39.6440" N	15° 10' 46.8010" E

- Caratterizzazione fisica dei sedimenti

I risultati dell'analisi granulometrica sui campioni di sedimento prelevati hanno consentito di definirne la classificazione secondo gli standard AGI (Tabella 14)

Tabella 14 *– Frazioni granulometriche determinate sui campioni di sedimento prelevati nell'area di indagine*

Area di Campionamento	Stazione	Ghiaia (%)	Sabbia (%)	Pelite (%)	Classificazione sedimento
Capo Mulini	A	< 0,1	98,7	1,30	sabbiosa
Capo Mulini	B	1,5	97,1	1,43	sabbiosa
Capo Mulini	C	<0,1	97,1	2,86	sabbiosa
Capo Mulini	D	23,5	75,2	1,4	Sabbia-ghiaiosa

- Caratterizzazione chimica dei sedimenti

Per alcuni campioni analizzati, stazione A e D, sono risultati significativamente oltre il valore limite (L1), ma inferiori alla soglia del limite L2, le concentrazioni di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). L'elevata concentrazione di questi composti, generalmente di derivazione antropica (ad es. sversamento accidentale di petrolio), in alcuni casi può dipendere anche da fattori naturali, come le eruzioni vulcaniche (Garzonio, 2017).

- Caratterizzazione eco-tossicologica dei sedimenti

I test ecotossicologici sui sedimenti prelevati dall'area di indagine sono stati condotti sulle seguenti specie test selezionate secondo il DM 173/2016:
1) *Vibrio fisheri*
2) *Phaeodactylum tricornutum;*
3) *Arcatia tonsa*

I risultati della caratterizzazione ecotossicologica dei sedimenti evidenziano l'assenza di pericolo ecotossicologico per tutti e 4 i campioni.

CONSIDERATO e VALUTATO che i risultati della classificazione di qualità dei sedimenti scaturita dalla integrazione ponderata dei risultati ottenuti dalla classificazione chimica con i risultati della caratterizzazione ecotossicologica sono riportati in Tabella 18, mostrano classi di qualità del materiale A e B.

Tabella 18 *– Risultati della classificazione di qualità dei sedimenti*

Classificazione di qualità dei materiali di escavo — Ente: **Copia nr. 33 Geonautics S.r.l.**

Cod. Campione	cod. Campionamento	Sito	Classe di pericolo ecotossicologico	Contributo % elutriato	Classe di pericolo chimico	% Pelite	Classe di qualità del materiale	Note
22LA0015937	22-00099-M	Capo Mulini	ASSENTE	100	HQc(L2) >= Basso e HQc(L2) <= Medio	1.3	B	
					Lista parametri standard non completa (Tabella 2.4, Allegato tecnico)			
22LA0015938	22-00100-M	Capo Mulini	ASSENTE	100	HQc(L2) <= Trascurabile	1.43	A	
					Lista parametri standard non completa (Tabella 2.4, Allegato tecnico)			
22LA0015939	22-00101-M	Capo Mulini	ASSENTE	100	HQc(L2) >= Basso e HQc(L2) <= Medio	2.86	B	
					Lista parametri standard non completa (Tabella 2.4, Allegato tecnico)			
22LA0015940	22-00102-M	Capo Mulini	ASSENTE	0	HQc(L2) <= Trascurabile	1.4	A	
					Lista parametri standard non completa (Tabella 2.4, Allegato tecnico)			
N. classificazione ecotossicologica:			4					
N. classificazione chimica:			4					
N. classe di qualità dei materiali:			4					

Caratterizzazione microbiologica dei sedimenti

I risultati delle analisi microbiologiche effettuate sui campioni prelevati dall'area di indagine presentano valori nella norma e non danno indicazioni di contaminazioni o inquinamenti di natura antropica da rilevare.

RILEVATO dall'elaborato "Relazione autorizzazione lavori a mare ex art.109 del D.Lgs. 152/06", prodotto con nota prot. n.9750 del 16/09/2024, che*"nelle aree in cui vi è sedimento non è prevista movimentazione dello stesso*".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "Relazione autorizzazione lavori a mare ex art.109 del D.Lgs. 152/06", prodotto con nota prot. n. 64687 del 16.11.2024, il proponente chiarisce che *Dall'analisi dei dati acquisiti mediante l'indagine strumentale svolta sul campo è stato possibile escludere quindi la presenza della fanerogama P. oceanica dall'area di indagine, confermando (...) i dati ottenuti dal rilievo morfologico SSS. Le ispezioni visive condotte con sistema ROV lungo transetti costa-largo hanno consentito di determinare in dettaglio la distribuzione e la tipologia di biocenosi presenti, nonché il grado di ricoprimento.*

Verifica di stabilità della condotta
CONSIDERATO che è stato prodotto l'elaborato Relazione tecnica condotta di scarico sottomarina, nel quale il proponente riporta i dati relativi alle verifiche di stabilità della condotta e al calcolo del peso minimo di zavorramento per l'affondamento e l'ancoraggio. I dati caratteristici dell'onda ottenuti dal modello idraulico marittimo sviluppato rispetto al tempo di ritorno di progetto Tr pari a 50 anni sono stati estratti per profondità comprese tra 5 e 45 m, ogni 5 metri. Ciò ha consentito di verificare lo zavorramento in funzione della profondità di posa. A vantaggio di sicurezza, la condotta è stata verificata per tutta la sua lunghezza nella condizione più gravosa ovvero poggiata sul fondo. I risultati dei calcoli di verifica della stabilità della condotta, tenendo in considerazione il peso da costruttore dei blocchi per lo zavorramento pari a 1500 kg e stabilendo la distanza tra i blocchi per fissata profondità. La distanza massima è stata scelta secondo necessita e, comunque, nel range suggerito dalla norma UNI/TR 11836:2021 per i diametri compresi tra i 630 e 1600 mm. Il coefficiente di sicurezza a scorrimento orizzontale κ con questa configurazione risulta sempre superiore a 1,5.

Verifica della diffusione in mare dei reflui
CONSIDERATO che, nell'elaborato "Modello idrodinamico ambientale dell'esercizio della condotta di scarico sottomarina", il proponente presenta uno studio idraulico marittimo ambientale necessario nell'ambito dell'intervento specifico di progettazione e realizzazione della condotta sottomarina a servizio dello stesso che affronta i seguenti aspetti:
- l'analisi del regime meteoclimatico, con particolare approfondimento sui venti, del clima ondoso, regime correntometrico, ed aspetti fisici (radianza, regime termo climatico, condizioni termiche e condizioni chimico-fisiche), nell'intero paraggio investigato;
- la modellazione idrodinamica tridimensionale correntometrica indotta da dati reali di moto ondoso, dai venti, dalle variazioni tidali, variazioni chimico-fisiche per tutto il paraggio investigato.
- la modellazione idrodinamica ambientale di propagazione del plume di liquame generato dalla fase di esercizio della condotta di scarico sottomarina;
Le attività comprese nel presente studio idraulico ambientale sono state eseguite mediante l'ausilio di modelli matematici complessi che rappresentano lo strumento più completo per l'analisi e la definizione dei fenomeni che caratterizzano i processi idraulici ed ambientali in sistemi marino-costieri. Il modello matematico applicato per la modellazione bidimensionale e tridimensionale è il MIKE sviluppato dal Danish Hydraulic Institute (DHI), che rappresenta uno dei codici di calcolo più robusti e complessi con numerose applicazioni in tutto il mondo e per svariate opere marittime costiere italiane. Esso è basato sulla risoluzione alle differenze finite su griglia flessibile (flexible mesh) di numerosi algoritmi che descrivono i fenomeni idraulici riscontrabili in un sistema marino sito specifico. In particolare, la propagazione del liquame di scarico in fase di esercizio della condotta sottomarina, sotto costa e lungo l'intera colonna d'acqua sono state

determinate attraverso l'impiego integrato di codici di calcolo tridimensionali MIKE 3 FW e MIKE Eco Lab a maglia flessibile, con variazione della forma in funzione della morfologia del fondale.
La valutazione della propagazione del plume dei liquami immessi dai diffusori nel sistema acquatico in fase di esercizio è stata condotta implementando il modello MIKE 3 Flow Model FM- MIKE ECO LAb. Il modulo è sviluppato per descrivere i processi e le interazioni tra variabili chimiche e di stato dell'ecosistema, lungo l'intera colonna d'acqua. Il presente studio idraulico marittimo ambientale è stato redatto al fine di analizzare gli effetti ambientali dell'esercizio dello scarico nell'area investigata. Lo studio è stato condotto implementando un complesso modello idrodinamico ambientale, che ha permesso di simulare la circolazione idraulica e la propagazione del liquame e dei suoi costituenti per un intero anno solare. Le forzanti e le condizioni al contorno del modello matematico sono state desunte da dati di osservazione di larga scala reali. Le simulazioni condotte hanno rappresentato una condizione estrema di esercizio dello scarico. I risultati sono stati oggetto di analisi statistica al fine di meglio rappresentare i risultati considerando la distribuzione dei valori massimi. Nel dettaglio, i risultati ottenuti hanno permesso di confermare le ipotesi ed i criteri di dimensionamento utilizzati per la progettazione dell'opera di scarico. Tali simulazioni sono da considerarsi come supporto alle verifiche sanitarie e del rispetto dei limiti normativi riportati in Tabella 7 della L.R. 27/86. Tutti i risultati ottenuti supportano le verifiche sanitarie condotte in fase di progettazione, in cui si evince che il liquame viene immediatamente diluito all'uscita del diffusore, oltre che diluirsi all'allontanarsi dallo stesso sia in direzione settentrionale che meridionale. I valori, ottenute dalle simulazioni, sono compatibili con i limiti previsti dalla L.R. 27/86.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 16** del PII, che chiede:
- uno specifico elaborato in cui andranno fornite le informazioni riguardanti le superfici, le quote e i volumi di escavazione, le modalità di gestione dei sedimenti escavati, le classi di qualità di appartenenza dei sedimenti analizzati, la definizione delle relative opzioni di gestione, una descrizione dettagliata delle modalità di varo della condotta di scarico e la definizione dei punti di ancoraggio dei mezzi d'opera, e tutti gli altri contenuti previsti ai sensi dell'allegato tecnico al DM173/2016 per il Percorso II,
- gli elaborati RS06AEG0029A0 Certificati di prova su campioni di sedimento marino e RS06AEG0030A0_ Verbali di campionamento macrobenthos, considerato che gli stessi non risultano correttamente caricati sul portale SIVVI;
- gli elaborati GEN-C-EG-03-01 (relativo alla perimetrazione del cantiere suggerita per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare e l'indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo) e CSM-B-EG-02 (relativo al posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente), atteso che gli stessi non risultano reperibili nel Portale.
Inoltre, il proponente dovrà ripetere le analisi relative alla trasparenza delle acque, al fine di disporre di un dato più rappresentativo della situazione ante-operam,
il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" afferma che *Nell'area di indagine il fondale si presenta prevalentemente roccioso: per completezza, in occasione delle indagini a mare condotte in fase progettuale, sono stati effettuati dei prelievi di sedimenti laddove presenti e questi sono stati caratterizzati. Le indagini ambientali sono state preliminari al progetto della posa della condotta. La posa della condotta non interesserà la movimentazione di questi sedimenti ma solo del substrato roccioso, come deducibile dall'elaborato CSM-B-EG-02 "Planimetria condotta di scarico a mare sulla Carta delle biocenosi" (cod. RS06AEG0197I1). Per la posa della condotta in trincea è prevista la movimentazione dei massi lavici e lo scavo per il raggiungimento della quota di posa. Il materiale che non sarà riutilizzato sarà portato a discarica come previsto nell'elaborato "Relazione sulla gestione delle materie" previa caratterizzazione della classe di rifiuto da parte dell'Appaltatore.*

- Come richiesto è stato redatto specifico elaborato per la richiesta di Autorizzazione all'"Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e di posa in mare di cavi e condotte" ai sensi dell'art. 109 del TUA. Visto che il DM 173/2016 riferisce all'art. 10 comma 3 che sono valide le disposizioni del Decreto del 24 Gennaio 1996 nel caso di posa in opera di cavi e condotte, lo studio è stato integrato con quelli previsti ai sensi dell'allegato tecnico al DM173/2016 percorso II. Si rimanda alla Relazione autorizzazione lavori a mare ex art. 109 D.Lgs. 152/06 (Elaborato CSM- D-ES-05-00 – cod. RS06REL0084I1) allegato alla presente, per maggiori dettagli.
- Si segnala che le codifiche degli elaborati citati non sono corrette. Con precedente trasmissione (già presenti sul portale) sono già stati inviati gli elaborati RS06REL0029A0 Certificati di prova su campioni di sedimento marino e RS06REL0030A0 Verbali di campionamento macrobenthos.
- Con precedente trasmissione sono già stati inviati i seguenti elaborati (già presenti sul portale): - GEN-C-EG-03-01 (relativo alla perimetrazione del cantiere suggerita per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare e l'indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo) elab. cod. RS06AEG0018A0
- CSM-B-EG-02 (relativo al posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente) elab. cod. RS06AEG0197I1.

VISTI i Certificati di prova su campioni di sedimento marino, i Verbali di campionamento macrobenthos, la planimetria con Perimetrazione del cantiere per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare e l'indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo nonchè la planimetria relativa al Posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente, trasmessi con nota prot. n. 9150 del 14/06/2024, acquisita al prot. DRA n. 42957 del 14/06/2024,

CONSIDERATO che nell'elaborato "Relazione autorizzazione lavori a mare ex art.109 del D.Lgs. 152/06", prodotto con nota prot. n. 64687 del 16.11.2024, si evince in sintesi quanto segue: la posa della condotta di scarico richiede la realizzazione di una trincea di lunghezza pari a circa 160 m, a partire dalla linea di costa fino alla batimetrica -10 m s.l.m., con un impegno in superficie di 320 m2. La profondità di scavo è variabile da un minimo di 1,50 m a un massimo di 3,00 in accordo con la livelletta di progetto. Per esigenze di funzionalità idraulica il tracciato della condotta deve infatti svilupparsi con un profilo tale da evitare punti di massimo relativi, che potrebbero comportare l'accumulo di aria in condotta e comprometterne il corretto funzionamento. Il volume di scavo derivante dalla posizione plano-altimetrica della tubazione è risultato pari a 663.38 m3 (cfr. CSM-D-EG-05-00 Profilo con l'indicazione delle aree soggette a riempimenti o a scavo/spostamenti massi nelle zone 5 e 6; EEA-E-EE-01-03 Computo metrico estimativo opere condotta di scarico - tratto a mare, PC20 Tratto a mare). Si precisa che, alla luce di quanto su scritto, la movimentazione in ambito marino, prevista tra la linea di costa e la batimetrica -10 m s.l.m., non interesserà sedimenti ma soltanto blocchi lavici di dimensioni da centimetriche a metriche. I mezzi navali possono essere ancorati al fondo o garantire le lavorazioni attraverso posizionamento dinamico. Stante la natura eterogenea del fondale, nel caso di uso di pontoni o motopontoni non si ritiene che sia possibile un ancoraggio tramite piloni, pertanto in sede di progetto si ipotizza di realizzare, lungo un corridoio di circa 80 m sull'asse del tracciato della condotta (cfr. elaborato CSM-B-EG-02), diversi punti di ancoraggio che consentano lo spostamento dei mezzi coerentemente con le lavorazioni. Saranno preventivamente valutati, mediante indagine diretta tramite operatore subacqueo, i punti di ancoraggio al fine di evitare particolari danni al fondale. Tale scelta sembra quella necessaria per la realizzazione della trincea di posa. Il varo della condotta, pertanto, sarà effettuato dagli stessi mezzi utilizzati per la realizzazione dello scavo. Per il varo della condotta nel tratto con posa sul fondo, si ritiene sufficiente un mezzo con posizionamento dinamico. L'escavatore deve essere adeguatamente armato per le caratteristiche tecniche della roccia lavica da demolire. Il materiale scavato dal pontone/betta

interno alle panne dovrà essere trasferito su un apposito natante idoneo ed autorizzato al trasporto del materiale fino al porto individuato per il trasferimento a terra e successivo trasporto a terra e smaltimento. L'escavo dovrà essere effettuato fino alla profondità di progetto, come indicato nella relazione. Per il rifornimento del carburante al pontone interno alle panne, verrà fissata una specifica procedura di rifornimento per evitare perdite e danni nell'ambiente acquatico; i mezzi dovranno, inoltre, avere a bordo appositi sistemi e materiali per il contenimento e per l'assorbimento oli, al fine di consentire la gestione di eventuali situazioni di emergenza. Gli eventuali oli di scarto dai mezzi dovranno essere raccolti, isolati ed opportunamente trasportati ad impianti di trattamento acque od a depositi autorizzati per lo smaltimento. La posa in opera della tubazione è stata stimata in 140 giorni. Non è previsto riutilizzo del materiale di escavo in zone diverse e le operazioni non interessano aree con un significativo livello di inquinamento. I materiali utilizzati per la posa in opera della condotta di scarico a mare sono materiali inerti, e manufatti al solo fine di utilizzo con dimostrata compatibilità e innocuità ambientale come previsto dall'art.109, comma 1, lett. b del D.Lgs. 152/2006. Si rimanda all'elaborato EEA-E-EA-06-07 per i requisiti dei materiali proposti per l'esecuzione del progetto.

CONSIDERATO che nell'elaborato CSM-D-ES-03 – "Relazione cantierizzazione a mare" riporta gli accorgimenti previsti per l'allestimento del cantiere a mare, affermando che *L'area di cantiere a mare sarà segnalata da opportune boe di segnalazione, dotate di corpo morto adeguato, su un perimetro che consenta la movimentazione dei mezzi navali, la stessa sarà interdetta ad altri natanti per tutta la durata del cantiere. La dimensione di tale perimetro è funzione dei mezzi adottati per le lavorazioni e dovrà essere autorizzata dalle autorità competenti. …omissis… Le aree interessate dagli scavi dovranno essere delimitate attraverso panne galleggianti grembiulate così da evitare la dispersione di materiali fini e l'intorbidimento delle acque marine. A discrezione dell'appaltatore e in funzione delle condizioni meteo marine, tali panne potrebbero richiedere appesantimento al fondo. Nei tratti in cui è prevista la posa della condotta sul fondo, per limitare l'eventuale spargimento di sostanze oleose, sono state previste panne galleggianti antinquinamento. …omissis… L'Appaltatore utilizzerà come mezzo d'opera quello ritenuto più idoneo alla esecuzione del lavoro in ottemperanza a tutte le norme e le condizioni stabilite nel CSA allegato al progetto (cfr. elaborato EEA-E-EA-06-07). …omissis…*
- in riferimento alle analisi relative alla trasparenza delle acque, nel PII- Riscontro CTS si afferma che *Il Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato SIA-L-ED-05-00 – cod. RS06PMA000II1) allegato alla presente, prevede, prima dell'avvio dei lavori, l'esecuzione delle analisi relative alla trasparenza delle acque, al fine di disporre di un dato più rappresentativo della situazione ante-operam.*

VISTI gli elaborati:
- CSM-D-EG-05-00 Profilo con l'indicazione delle aree soggette a riempimenti o a scavo/spostamenti massi nelle zone 5 e 6;
- EEA-E-EE-01-03 Computo metrico estimativo opere condotta di scarico - tratto a mare, PC20 Tratto a mare;
- CSM-D-ES-03 – Relazione cantierizzazione a mare si riportano gli accorgimenti previsti per l'allestimento del cantiere a mare;
- GEN-C-EG-03-01 che riporta la perimetrazione del cantiere suggerita per la realizzazione della condotta di scarico tratto a mare, con indicazione della fase tipo relativa al varo e alla posa della condotta sul fondo;
- CSM-B-EG-02 in cui è possibile riscontrare il posizionamento della condotta rispetto alle biocenosi presenti e l'indicazione del corridoio ipotizzato per l'ancoraggio dei mezzi navali e dei dispositivi per la mitigazione degli effetti del cantiere sull'ambiente.

CONSIDERATO che sono state trasmesse le coordinate geografiche dei punti che individuano il tracciato di posa della condotta:

Tabella 3.1 Coordinate dei punti che individuano il tracciato e descrizione sintetica

ID	Descrizione	Coordinata E	Coordinata N
P1	Inizio posa in trincea	515638.37	4159154.55
P2	Fine posa in trincea	515771.44	4159067.22
P3	Inizio diffusore	515818.76	4159036.17
P4	Fine diffusore	515986.70	4158925.96

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà produrre il Piano Ambientale di Cantierizzazione a terra e a mare, avendo cura di definire per la parte a mare anche:
- il punto di varo della condotta a mare;
- la tipologia di panne antinquinamento che si prevede di utilizzare per i lavori a mare;
- la tipologia dei mezzi d'opera per l'escavo a mare, per il trasporto del materiale escavato e per il rifornimento del carburante al pontone;
- una planimetria con i siti per l'ancoraggio del pontone;
- il tragitto dei mezzi marittimi;
- la procedura di intervento nel caso di sversamenti accidentali di olii, carburanti da parte delle imbarcazioni;
- il sito di deposito finale per lo smaltimento del materiale scavato dal pontone/betta;
- il porto di appoggio;
- i percorsi dei mezzi dalla terra ferma all'area di cantiere a mare;
- la procedura di rifornimento del carburante al pontone necessaria a evitare perdite e danni nell'ambiente acquatico;

VALUTATO che la criticità **n. 16 s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA n. 6);

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIncA) - - Livello II - Fase appropriata

CONSIDERATO che le opere di progetto del progetto di realizzazione dell'impianto di depurazione di Acireale – San Girolamo comprendono la realizzazione di una condotta sottomarina nel tratto di costa che ricade nel comune di Acireale (CT) che attraversa aree prossime delle seguenti aree della Rete Natura 2000:
- ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi);
- ZSC ITA 070006 Isole dei Ciclopi;
- ZSC ITA070004 Timpa di Acireale;

CONSIDERATO che il Proponente, a seguito del PII 35/2024, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha provveduto ad attivare la procedura di Valutazione di Incidenza (Livello II - Fase di valutazione appropriata) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il DM 9 novembre 2004 di istituzione dell'**AMP "Isole Ciclopi**" EUAP0171 che sostituisce il precedente Decreto interministeriale del 7 dicembre 1989 di istituzione della Riserva Naturale marina "Isole Ciclopi" e i successivi Decreti di modifica e integrazione (D.M. 17.05.1996 e D.M. 09.11.2004);

VISTO il DM del 27 febbraio 2001, con il quale la gestione della Riserva Naturale marina "Isole Ciclopi" è stata affidata al Consorzio di gestione dell'AMP denominato "Isole dei Ciclopi", costituito tra il Comune di Acicastello e l'Università di Catania;

VISTO il Disciplinare provvisorio per lo svolgimento delle attività consentite nell'AMP "Isole Ciclopi" del 2002;

VISTO il DM 26.02.2020 con cui sono stati istituiti la ZSC ITA070028 "Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)" e la ZSC ITA070006 "Isole dei Ciclopi";

VISTO il DM 21.12.2015 con cui è stato istituito il sito ZSC ITA070004 Timpa di Acireale;

VISTI il DCAC n. 7 del 15 settembre 2017 e D.D.G. del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente n. 1084 del 21 dicembre 2018, con il quale sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione della **ZSC ITA070028 Fondali di Aci Castello** (Isola Lachea-Ciclopi), che recepiscono integralmente il Disciplinare provvisorio delle attività dell'Area Marina Protetta Isola dei Ciclopi;

VISTO il DA n. 814 del 7 novembre 2016 di affidamento della gestione del SIC "Fondali di Aci Castello (Isola Lachea – Ciclopi)" al consorzio "Isole dei Ciclopi" - costituito dal Centro di ricerca Cutgana dell'Università di Catania e dal Comune di Aci Castello;

VISTI il DCAC n. 7 del 15 settembre 2017 e il D.D.G. del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 375 del 24 maggio 2019, modificato dal decreto n. 584 del 9 luglio 2019, con cui è stato approvato il Piano di Gestione della **ZSC ITA070006 Isole Ciclopi**;

VISTO il DDG N. 898/2010 del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, con cui è stato approvato il Piano di Gestione del sito **ZSC ITA070004 Timpa di Acireale**;

VISTI gli Standard Data Form relativi ai siti Natura 2000 interessati.

VISTO l'elaborato "Valutazione di incidenza (VIncA) - Livello II" nel quale il Proponente analizza le possibili incidenze del progetto sugli habitat e le specie animali e vegetali dei siti;

Localizzazione e inquadramento territoriale

CONSIDERATO che le opere di progetto non ricadono all'interno di siti protetti della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che nell'elaborato "Valutazione di incidenza (VIncA) - Livello II" il Proponente indica i siti Natura 2000 presenti nell'area vasta della condotta di allontanamento dei reflui dell'impianto di depurazione e le relative distanze, come da tabella che segue:

Tabella 1 - Siti presenti nell'intorno dell'opera e relative distanze

Siti Natura 2000	Distanza	Altro
ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)	285 m	A.M.P. Isole Ciclopi 650 m
ZSC ITA 070006 Isole dei Ciclopi	2100 m	
ZSC ITA 070004 Timpa di Acireale	200 m (tracciato a terra) 650 m (condotta in mare)	
ZSC ITA 020008 Complesso Immacolatelle, Micio Conti, boschi limitrofi	3885 m (dall'impianto di depurazione)	
ZSC ITA 070021 Bosco di S. Maria La Stella	5000 m (dall'impianto di depurazione)	
ZSC ITA 070022 Bosco di Linera.	6850 m (dall'impianto di depurazione)	

Dati di riferimento dei Siti natura 2000

CONSIDERATO che il Proponente afferma di aver consultato le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati;

Caratteristiche dei Siti natura 2000

CONSIDERATO che, nell'elaborato "SIA", il Proponente afferma che:

Il sito **ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)** ha una estensione pari a 619 ettari, ed insiste nel territorio della Regione Siciliana, già proposto alla Commissione europea quale Sito di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, è stato designato Zona speciale di conservazione (ZSC) con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26/02/2020. Esso ricade all'interno del comune di Aci Castello (CT) e parzialmente in quello di Acireale. Esso comprende un'ampia estensione di mare aperto, dove sono presenti un'isola (isola dei Ciclopi) ed alcuni scogli emersi. Gli obiettivi e le misure di conservazione predisposte dall'ente Gestore AMP "Isole Ciclopi" per il sito ITA 070028 "Fondali di Acicastello" (Isola Lachea – Ciclopi) sono state approvate e recepite anche per le porzioni del Sito d'Importanza Comunitaria non compreso nella delimitazione della AMP. Tali misure sono state approvate dal consiglio di amministrazione della AMP Isole Ciclopi con delibera DCAC 7/2017 e con successivamente dall'ARTA- Dipartimento Ambiente con DDG 1084/2018. Il piano di gestione, completo di obiettivi e misure di conservazione del sito di importanza comunitaria ITA070006 "Isole Ciclopi", che costituisce parte integrante al presente decreto è approvato e recepito con DDG 375 del 24/05/2019 modificato successivamente del 584 del 09/07/2019 e pubblicato nella GURS del 26/02/2020. Le isole Ciclopi (o isole dei Ciclopi, o ancora faraglioni dei Ciclopi o di Aci Trezza) sono un piccolo arcipelago formatosi in conseguenza di una intensa attività vulcanica circa mezzo milione di anni fa relativi alle prime fasi di vulcanesimo sottomarino dell'Etna. L'intera area di natura vulcanica è caratterizzata da substrati rocciosi (di particolare rilievo sono i basalti colonnari presenti nell'area) che raggiungono, con una pendenza dolce, una profondità media di circa 20-30 metri nella porzione centro-settentrionale, mentre sono più ripidi e articolati e raggiungono i 40 metri nella parte più meridionale. Su tali substrati si riscontrano le biocenosi fotofile caratterizzate da Cystoseira sp.pl. nell'infralitorale superiore e da Dictyotaceae e Sphacelariaceae nell'infralitorale medio ed inferiore. Dove i fondali rocciosi raggiungono profondità maggiori, si rinviene la biocenosi del Coralligeno in cui prevalgono le Rhodophyceae incrostanti. Nel tratto di mare compreso tra l'isola Lachea e la costa è presente un posidonieto su un fondale misto roccioso-sabbioso. La prateria di *Posidonia* si ritrova anche ben sviluppata nel tratto compreso tra il porto di Aci Castello e il confine tra Aci Castello ed Acitrezza. In tutta l'area, nell'infralitorale superiore e in alcuni casi anche a profondità maggiori, sono evidenti interi tratti di roccia con biocenosi a Rodoficee calcaree incrostanti e ricci in cui le rocce appaiono bianche perché su di esse, a causa dell'azione di pascolo degli erbivori, permane solo un sottile strato di alghe calcaree. Relativamente agli habitat prioritari presenti, come riportato in tabella 1 si rileva la presenza dei seguenti habitat:
- 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- 1170 Scogliere;
- 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse.

La prateria di *P. oceanica*, ricopre appena il 7,7% dell'intera superficie del sito, mentre le scogliere ne occupano il 30%. Si rileva la presenza di una grotta di particolare rilievo.
Per quanto riguarda le specie di interesse presenti (tabella 5), ai sensi dell'Allegato II "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione" della succitata Direttiva, si annoverano:

- cod 1224 *Caretta caretta*
- cod. 1349 *Tursiops truncatus*

In riferimento all'allegato IV "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa", sono presenti nella ZSC:

- *Tursiops truncatus* (cod. 1224)
- *Caretta caretta* (cod. 1366)
- *Patella ferruginea* (cod. 1012)
- *Pinna nobilis* (cod. 1028)
- *Centrostephanus longispinus* (cod. 1008)
- *Lithophaga lithophaga* (cod. 1027)

Tra le specie elencate all'interno dell'Allegato V "Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione" della Direttiva Habitat, è presente la specie:
- *Scyllarides latus* (cod. 1090)

Degna di nota alle Isole Ciclopi è anche la presenza di cornici a *Lithophyllum lichenoides* lungo il mesolitorale inferiore dell'Isola Lachea e dei Faraglioni e la successione di popolamenti a *Cystoseira sppl.* nell'infralitorale fotofilo.

La **ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi** corrisponde alle isole Ciclopi (o isole dei Ciclopi, o ancora faraglioni dei Ciclopi o di Aci Trezza), un piccolo arcipelago formatosi in conseguenza di una intensa attività vulcanica circa mezzo milione dimanni fa relativi alle prime fasi di vulcanesimo sottomarino dell'Etna.
• l'isola Lachea
• il faraglione Grande
• il faraglione Piccolo
• altri quattro scogli disposti ad arco.

La vegetazione, a causa delle quote relativamente basse degli scogli risultapoco differenziata e povera floristicamente. Si rinvengono essenzialmente aspetti alofili a *Crithmum maritimum e Lotus cytisoides*, come pure cespuglieti subalofili a *Senecio bicolor* o alo-nitrofili a *Suaedavera*. In queste stazioni sono presenti praticelli effimeri subalofili a Frankenia pulverulenta. Nei tratti più elevati si osservano lembi di macchia ad *Euphorbia dendroides.* Si tratta di un'area di particolare richiamo turistico per la sua bellezza paesaggistica. Si rinvengono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). La fauna, per quanto non particolarmente ricca ed articolata, in considerazione anche delle ridotte dimensioni dell'isola, ospita un endemismo microinsulare, *Podarcis sicula ciclopica*, presente anche a Faraglione Grande, estremamente localizzato e vulnerabile, meritevole di rigorosa tutela (tabelle 9, 10, 11 e 12). Tra gli invertebrati sono stati rinvenuti componenti di vari gruppi tra cui Isopodi, Diplopodi, Collemboli, Ortotteri, Coleotteri, Imenotteri e Lepidotteri. In particolare, tra gli Aracnidi Gnafosidi vanno segnalati lo Zelotes messinai, specie endemica di Sicilia, e l'Urozelotes mysticus allo stato attuale noto unicamente per l'Isola Lachea. Vi si può trovare la maggior parte dell'avifauna che vive nell'antistante litorale. Poche specie utilizzano questi luoghi come sito di nidificazione, come la passera sarda e l'elegante ballerina gialla. Più numerose sono le specie che visitano occasionalmente quest'isoletta e i vicini Faraglioni soltanto per la ricerca di cibo oppure come luogo di sosta; oltre al verzellino, al fanello, alla sterpazzolina, alla tottavilla, all'occhiocotto e al piro piro piccolo, non è raro incontrare anche rapaci come il falco di palude, il falco pellegrino e persino trampolieri e limicoli. La Lachea offre anche rifugio durante il periodo di svernamento ad uccelli marini, quali il gabbiano reale mediterraneo, il gabbiano comune e il cormorano.
Gli Habitat presenti nella ZSC ITA070006 "Isole Ciclopi" sono: 1170, 1310, 1430, 5330 e 6220.

La **ZSC ITA070004 Timpa di Acireale** si estende in un tratto costiero del versante ionico settentrionale dell'Etna ed è formata da colate tabulari e massive con subordinati livelli di scorie e di depositi epiclastici che viene indicata sotto il nome di formazione Timpa di Acireale. La Timpa di Acireale è costituita da una scarpata di oltre 150 metri di altezza generata dal movimento di un imponente sistema di faglie a carattere regionale che coinvolgono l'intero fianco dell'Etna e che ha interessato un ampio volume di rocce vulcaniche presenti nel sottosuolo dell'area vulcanica etnea. Questa scarpata, per almeno sei km è costituita da una costa

a strapiombo sul mare (da Capo Mulini a Testa dell'Acqua) mentre nei primi 2 km si raccorda alla costa con un andamento più articolato (Malascesa, Santa Maria la Scala, Santa Tecla). Dal punto di vista vegetazionale lungo le scogliere ai piedi della Timpa si osserva una vegetazione di tipo alofilo, sono altresì presenti il Crithmum maritimum e il Lotus cytisoides. Vicino alla sorgente di acqua dolce Miuccio, in prossimità del mulino di Santa Maria la Scala, si osserva lo sviluppo di una vegetazione acquatica semi-sommersa costituita dal *Helosciadium nodiflorum, Nasturtium officinale e Veronica anagallis- aquatica*. Risalendo lungo la scarpata la vegetazione inizia ad assumere carattere rupestre con la presenza del Dianthus rupicola , Capparis spinosa e Silene vulgaris. La macchia mediterranea della Timpa è caratterizzata dalla presenza di grandi cespugli di *Euforbia arborescente* alla quale troviamo spesso associate specie arbustive come l'*Rhamnus alaternus, Anagyris foetida, Ulex europaeus, Olea europea, Phillyrea Angustifolia e Pistacia lentiscus* . La vegetazione erbacea favorita dall'abbandono colturale e da numerosi incendi ha preso possesso di questi territori formando delle vere e proprie praterie costituite da: *Hyparrhenia hirta, Ferula communis, l'Asphodelus, Valeriana rubra e Carlina corymbosa* (...). La fauna presente nell'area costiera è costituita dal *Chroicocephalus ridibundus, Larus michahellis, Phalacrocorax carbo, Alcedo atthis* e in alcuni momenti dell'anno individui di *Ardea cinerea*. La ripida scarpata e la sua fitta vegetazione costituiscono il perfetto rifugio per alcuni rapaci come: *Falco peregrinus, Buteo buteo, Falco tinnunculus , Tyto alba e Athene noctua*. Si possono osservare altresì: *Curruca melanocephala, Saxicola torquatus, Serinus serinus, Parus major, Motacilla alba e Motacilla cinerea*. Fra i mammiferi, difficilmente osservabili, sono presenti: *Mustela nivalis, Erinaceus europaeus, Hystrix cristata, Eliomys quercinus, Suncus etruscus*, I rettili più comuni sono: *Lacertilia Günther, Chalcides ocellatus, Zamenis situla, Hierophis viridiflavus* e l'ormai rara *Testudo hermanni*. Anche fra gli invertebrati sono presenti numerose specie come le farfalle Macaone, *Iphiclides podalirius, Pieris brassicae*. Tra i coleotteri sono presenti: *Trichodes apiarius, il Calanthus mollis, la Cantharis livida sicula, lo Stenus leonhardi e lo Psephogenius peloritanus*, questi ultimi due rappresentano importanti endemismi testimonianza di faune dei boschi antichi.

CONSIDERATO che, a supporto della definizione degli attuali livelli di qualità dell'ecosistema dei siti Natura 2000 interessati, il proponente riporta i risultati delle attività di monitoraggio dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della regione Sicilia (ARPA Sicilia) relativi alla campagna di monitoraggio 2019/2021 nella stazione di Acicastello, e in particolare ai dati del piano di gestione del distretto Distretto Idrografico della Sicilia 2° Ciclo di Pianificazione 2015 -2021 relativi alla "Convenzione per l'aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque sotterranee, superficiali interne, superficiali marino-costiere ai fini della revisione del piano di gestione del Distretto Idrografico della Regione Sicilia". Secondo quanto riportato nel Piano di Gestione sopracitato la stazione di Acicastello presenta una situazione complessiva dove lo stato ecologico è definito "Buono", mentre quello chimico "non Buono". Per quanto riguarda l'indice TRIX, relativo al livello di produttività nelle acque marino-costiere, si ottiene una classificazione che attribuisce al sistema lo stato di ELEVATO.

RILEVATO che a circa 650 metri a nord della condotta di scarico sottomarina risultano presenti il sito della Rete Natura 2000 ITA 070004 "Timpa di Acireale" e la Riserva Naturale Orientata "La Timpa", gestita dal Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale;

Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che il progetto interessa potenzanzialmente anche l'**Area Marina Protetta Isole Ciclopi** (EUAP 0555), istituita con Decreto del 7 dicembre 1989, modificato dal Decreto 17 maggio 1996 e integralmente sostituito dal Decreto 9 novembre 2004. La AMP Isole Ciclopi si estende nel tratto di mare tra Capo Mulini e Punta Aguzza interessando per la maggior parte il territorio di Aci Castello e solo in parte in quello di Acireale. La riserva ha una estensione in mare pari a 623 ha ed una a terra pari a soli 6,24 km² e comprende il piccolo arcipelago delle Isole dei Ciclopi, da cui prende il nome, composto dall'Isola Lachea e dai Faraglioni. Tali affioramenti rocciosi sono la testimonianza dei fenomeni subvulcanici più antichi del

distretto etneo. La riserva, che si trova nella zone di contatto tra il mare Tirreno e lo Ionio presenta una ricca flora sottomarina con varie centinaia di specie di alghe e ed insediamenti di nonché una ampia varietà di fauna invertebrata. La AMP è ad oggi gestita da un Consorzio costituito dal Comune di Aci Castello e dal Cutgana.

RILEVATO dal geoportale che le aree di progetto risultano esterne alle unità funzionali della Rete ecologica siciliana;

CONSIDERATO che tra l'area interessata dal Progetto e l'area in cui insistono il sito Natura 2000, ZSC ITA 070004 "Timpa di Acireale" e la Riserva Naturale Orientata "La Timpa" non sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica.

Potenziali interferenze tra le opere e i siti Natura 2000

RILEVATO che il fondale in prossimità dell'area interessata dalla posa della condotta di scarico sottomarina risulta esterno agli habitat dei siti della Rete Natura 2000, ma prossimo a praterie a *Posidonia oceanica*, habitat di interesse comunitario 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e all'habitat 1170 (Scogliere), incluso nei formulari standard dei siti Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che, riguardo ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, nel Format di Supporto screening di V.INC.A trasmesso, il Proponente afferma che sono previsti:
- livellamenti o interventi di spietramento su superfici naturali (Livellamento del fondo per posa della condotta);
- Costruzione trincee per passaggio tubazione
- Aree di cantiere delimitate in corrispondenza dei siti di intervento (area impianto di depurazione e condotta di scarico di depurazione)
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area (Le piste verranno ripristiniate a fine dei lavori/attività);
- Impianto di prateria di *Posidonia oceanica* su opere di protezione alla condotta.
- l'uso di pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento di terra e mezzi pesanti, nonchè di mezzi marittimi.

CONSIDERATO che, in merito alle possibili minacce relative alle opere di progetto:
- per la fase di cantiere, il proponente individua quale possibile e principale fonte di disturbo per i siti Natura 2000 la sospensione dei sedimenti, con conseguente aumento delle torbidità. Tale disturbo, che in ogni caso sarebbe limitato nel tempo, al solo periodo di posa della condotta e nello spazio, alla sola area di posa della condotta, sarà mitigato dall'uso di appositi accorgimenti, come l'uso di panne anti-inquinamento. Tale soluzione eviterebbe che eventuali fenomeni di risospensione di sedimenti possano influenzare le ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi.
- per la fase di esercizio, in merito ai potenziali disturbi a più lungo termine derivanti dal conferimento in mare del refluo depurato, è stata effettuata una valutazione tenendo conto delle indicazioni presenti sia sui Data Form che nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000 in questione, sommando gli apporti di nutrienti derivanti dallo scarico ai valori di base rilevati nell'ambito dell'attività di monitoraggio di ARPA Sicilia, nel periodo di agosto, considerato quello con maggiore carico.

CONSIDERATO che, in riferimento alla **criticità n. 13** del PII, che rimanda alla Valutazione Appropriata e che prevede che "*Il proponente dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a scongiurare impatti significativi sui siti natura 2000 interessati. Lo studio di Incidenza dovrà considerare anche gli effetti sul sito della Rete Natura 2000 ZSC ITA 070004 "Timpa di Acireale" nonchè sulla Riserva Naturale Orientata "La Timpa", posti a circa 650 m di distanza dalle opere di progetto; In riferimento a*

quanto affermato negli elaborati dal proponente, ove si intendesse ricorrere all'eventuale impianto di prateria di Posidonia oceanica su opere di protezione alla condotta, dovrà essere predisposto ed attuato un apposito progetto che individui su cartografia i siti potenzialmente interessati dal trapianto e definisca nei dettagli le tecniche e i protocolli operativi previsti;"
il proponente nell'elaborato "PII - Riscontro CTS" rimanda all'elaborato "Valutazione di incidenza Appropriata (livello II della VINCA) (Elaborato SIA-L-ED-04-00 – cod. RS06RIA0002I1)" da cui si evince quanto segue:
in merito alla presunta presenza di una prateria a *Posidonia oceanica*, habitat 1120* prioritario di cui all'Allegato A al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, come da fonte Ministero dell'Ambiente Italiano - Progetto SI.DI.MAR. - Anno 2001, nell'area di influenza delle attività di cantiere ed esercizio della condotta di allontanamento dei reflui, dall'elaborato Valutazione di Incidenza (VIncA) - Livello II risulta che, successivamente ai rilievi mediante sistemi acustici ad alta risoluzione (Multibeam e Side Scan Sonar) ed osservazioni dirette con veicoli a controllo remoto (ROV) effettuati dalla ditta Geonautics S.r.l. nel maggio 2022, in ottemperanza a quanto indicato nel parere intermedio del CTS n 35/2024 nel luglio 2024 sono state effettuate indagini mirate sia nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto che nel suo intorno affidate alla ditta Envimed srl., al fine di aggiornare la cartografia dei fondali con particolare riferimento alla distribuzione di *P. oceanica*. Le osservazioni dirette in tutta l'area indicata in figura sono state condotte da operatori in apnea, senza l'ausilio di sistemi ARA (AutoRespiratore ad Aria), coadiuvati da personale in superficie munito di sistema di posizionamento satellitare al fine di poter raccogliere precise indicazioni circa la presenza di *P. oceanica* o di altre specie sensibili eventualmente presenti. Dall'analisi dei dati raccolti e dalla loro elaborazione attraverso la piattaforma GIS (QGis 3.32) è stato possibile realizzare una cartografia relativa alla presenza di *P. oceanica* presente sui fondali.

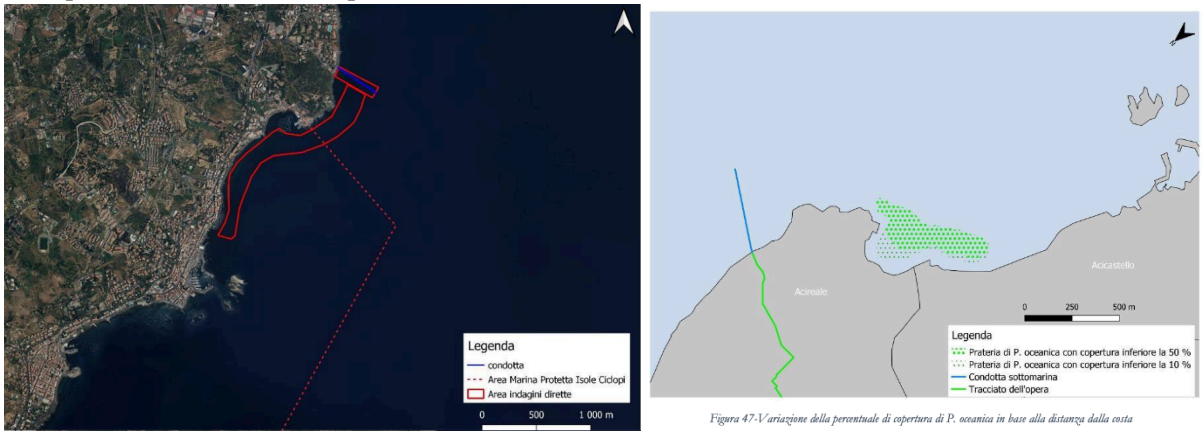


Figura 47-Variazione della percentuale di copertura di P. oceanica in base alla distanza dalla costa

Nell'area direttamente interessata dalla posa della condotta i risultati dell'indagine confermano quanto già rilevato ed indicato nelle indagini preliminari effettuate nel 2022 dalla ditta Geonautics e sono in linea con quanto riportato nello screening di VIncA. La presenza di prateria a *Posidonia oceanica* è rilevata a sud dell'area di progetto, a partire dalla porzione antistante il porticciolo di Capo Mulini, dentro il perimetro dell'AMP, in linea con quanto indicato nella precedente cartografia (prog. Sinpos 2001), ma con una prateria che presenta una copertura media inferiore al 50%. Essa infatti appare alquanto frammentata, con piante che hanno colonizzato solamente le porzioni laterali dei massi che ricoprono il fondale, dove sono presenti piccole sacche di sabbia, a prevalente natura organogena. Avvicinandosi verso la costa la copertura di *P. oceanica* diminuisce progressivamente fino a sparire. Il limite superiore della prateria è stata rilevato tra i 5 e gli 8 metri di profondità, in linea con le precedenti osservazioni. Lo stato generale dei fondali rocciosi, che nel complesso appaiono ricoperti da un popolamento ascrivibile alla biocenosi delle alghe fotofile, con prevalenza di *Padina pavonica* e *Codium Bursa*, rappresenta un aspetto impoverito di tale Biocenosi e parrebbe legato ad una elevata sedimentazione.
Per quanto riguarda le specie animali maggiormente rilevate durante le attività di campo è da segnalare

una numerosa presenza di *Sparisoma cretense* (pesce pappagallo) e di *Hermodice carunculat*a (vermocane), inoltre sono stati più volte rilevati diversi esemplari di *Caranx crysos*.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito agli impatti potenziali sui siti natura 2000 prossimi all'area di scarico della condotta del depuratore, il proponente afferma che, al fine di partire da una base conoscitiva degli attuali livelli di qualità con un set di dati che copra un adeguato arco temporale, sono stati utilizzati i risultati delle attività di monitoraggio effettuato dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Sicilia (ARPA Sicilia) nell'area in questione relativi alla campagna di monitoraggio 2019/2021 nella stazione di Acicastello relativi al piano di gestione del distretto Distretto Idrografico della Sicilia 2° Ciclo di Pianificazione 2015 -2021, secondo i quali *la stazione di Acicastello presenta una situazione complessiva dove lo stato ecologico è Definito "Buono", mentre quello chimico "non Buono". Andando ad analizzare nello specifico il TRIX (Indice trofico) (DM 260/2010). Durante le sei campagne di indagine previste nell'anno di monitoraggio …omissis… il valore medio ottenuto per l'indice TRIX, relativo al livello di produttività nelle acque marino-costiere, si ottiene una classificazione che attribuisce al sistema lo stato di ELEVATO. …omissis…*

CONSIDERATO che, al fine di valutare le possibili incidenze negative a seguito dell'operatività della dell'impianto sui Siti Natura 2000 interessati, il proponente ha prodotto uno studio di simulazione, tenendo conto degli apporti derivanti dallo scarico del refluo, delle condizioni ambientali ed idrodinamiche dell'area e utilizzando i dati derivanti dalle attività di monitoraggio di ARPA Sicilia per l'area interessata. Tutti i parametri utilizzati sono stati considerati nella condizione peggiore, nel periodo di massimo afflusso e temperatura, ossia agosto, dove a seguito dell'afflusso turistico aumenta anche il carico sul depuratore in associazione all'aumento della cinetica di reazione a seguito delle temperature più alte. Dalla simulazione relativa al livello trofico stimato, si evince come il sistema, grazie all'effetto diluizione ed alle correnti marine che insistono nell'area, risponda in maniera efficace alla dispersione dei nutrienti. I valori di TRIX stimati sono generalmente al di sotto del valore 4. Tale risultato indica che la qualità delle acque, soprattutto all'interno della ZSC 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi), resti sempre all'interno della classe "elevato". Solo in prossimità della condotta si rileva una lieve variazione, dove i valori massimi stimati raggiungono il valore di circa 4.5, facendo scendere la classificazione di un livello, da elevato a buono. L'habitat che potrebbe maggiormente risentire degli apporti dello scarico è rappresentato da *Posidonia oceanica*, che non viene interessato dalla, seppur minima, variazione della qualità delle acque a seguito degli apporti derivanti dall'operatività della condotta sottomarina. Relativamente all'analisi su eventuali effetti negativi, relativi a possibili pressione/minacce che possono interessare le singole specie oggetto delle misure di conservazione, non disponendo di una cartografia di dettaglio circa lo loro distribuzione, né per quelle sessili tantomeno per quelle pelagiche, risulta necessario considerare la qualità del sistema nel suo complesso. Come si evince dagli studi, le acque marino costiere all'interno della ZSC restano sempre nella classe "elevato". È quindi ragionevole ipotizzare che le specie indicate nelle misure di conservazione non sia sottoposte a nessuna evidente pressione/minaccia in conseguenza dall'operatività della condotta, anche nel periodo di suo massimo carico.

VALUTATO che, in merito agli accorgimenti tecnici e gestionali necessari a scongiurare impatti significativi sui siti natura 2000 interessati nel caso di eventuali guasti/malfunzionamenti o fuori servizio prolungati e durante i tempi di avvio del nuovo sistema di depurazione, il proponente fornisce gli opportuni chiarimenti nell'ambito del riscontro alla criticità n. 6;

VALUTATO che il proponente dovrà aggiornare lo studio di simulazione della diffusione in mare dei reflui della condotta di scarico sottomarina, estendendo, per tutti i parametri considerati, il dominio temporale della simulazione ad almeno un anno, al fine di tenere conto della variabilità stagionale delle condizioni meteomarine e delle forzanti al contorno; nel caso di successiva realizzazione delle sezioni di abbattimento

dell'azoto e del fosforo, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento dello studio modellistico sulla base della nuova configurazione impiantistica e dei relativi scenari emissivi;

VALUTATO che la criticità **n. 13 s**i ritiene parzialmente superata e che, pertanto, sarà oggetto di relativa condizione ambientale (CA nn. 9, 10, 14 e 18);

Coerenza con Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000

ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi
CONSIDERATO che, dalla documentazione prodotta dal proponente si evince che per *la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi non si rilevano pressioni o minacce considerate ascrivibili a quelle generate dell'opera in progetto e dalla sua operatività. In ogni caso si sottolinea che, dalle simulazioni effettuate relativamente alla variazione di qualità delle acque marino costiere intorno alla ZSC considerata, non si rileva alcuna variazione significativa del livello trofico che possa generare un effetto negativo sul sito stesso*.

ZSC ITA 070004 Timpa di Acireale
CONSIDERATO che, dalla documentazione prodotta dal proponente si evince che le misure e gli obiettivi di Conservazione del sito *riguardano solamente l'habitat 1170 "Scogliere" (...). Analizzando il modello di diffusione proposta appare evidente che non risulterebbe una variazione di livello trofico anche nella peggiore ipotesi preventivata dal modello, garantendo sempre un livello di qualità "elevato" lungo le scogliere del sito in questione.*

ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi)
Gli obiettivi e le misure di conservazione predisposte dall'ente Gestore AMP "Isole Ciclopi" per il sito ITA 070028 "Fondali di Acicastello" (Isola Lachea – Ciclopi) sono state approvate e recepite anche per le porzioni del Sito d'Importanza Comunitaria non compreso nella delimitazione della AMP. Tali misure sono state approvate dal Consiglio di amministrazione della AMP Isole Ciclopi con delibera DCAC 7/2017 e successivamente dall'ARTA- Dipartimento Ambiente con DDG 1084/2018.
Analizzando in dettaglio quanto riportato nelle Misure di conservazione circa gli **habitat** e le **specie** oggetto di tutela si rileva che nella ZSC sono indicati tre differenti habitat:
- 1120 Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)
- 1170 Scogliere
- 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Mentre tra le specie indicate si annoverano:
- *Tursiops truncatus* (cod. 1224) Eccellente
- *Caretta caretta* (cod. 1366) Buono
- *Patella ferruginea* (cod. 1012) Da verificare
- *Pinna nobilis* (cod. 1028) Da verificare
- *Centrostephanus longispinus* (cod. 1008) Da verificare
- *Lithophaga lithophaga* (cod. 1027) Da verificare
- *Scyllarides latus* (cod. 1090) Da verificare
- *Lithophyllum byssoides* (=lichenoides) Buono
- Cystoseira sppl.

Per ciò che concerne **pressioni/minacce** su habitat e specie del sito cod. ITA070028 "Fondali di Acicastello", il Piano di gestione tra le pressioni/minacce individua la n. 5. "scarichi di acque reflue in acque marine" (Codice pressione minaccia E01.01, E03.01), sugli Habitat 1120, 1170, 8330 viene indicato un Livello di incidenza Alta.
Tra gli **obiettivi di conservazione** presenti nel Piano di gestione per la ZSC ITA070028 "Fondali di Acicastello" (Isola Lachea –Ciclopi) per l'habitat Cod. 1120:

- Miglioramento delle condizioni della prateria, attraverso la mitigazione degli impatti presenti.
- Monitoraggio mediante valutazioni morfometriche, dei limiti superiore e inferiore, e della biodiversità animale e vegetale associata.

RILEVATO che per la tipologia dei lavori previsti in fase di cantiere va considerata anche la potenziale minaccia n. 7. ancoraggi e ormeggi associata al codice pressione G01.01.01 e correlata agli habitat 1120 e 1170 con livello di incidenza Alta;

CONSIDERATO e VALUTATO che le possibili pressioni/minacce che potrebbero derivare dall'opera in progetto in fase di esercizio sono ascrivibili alla categoria *E 03/E 03.01 che comprende gli scarichi di reflui urbani, come indicato nella tabella di seguito riportata ed estratta dalle Misure di conservazione della ZSC 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) (...). Infatti a seguito dell'operatività della condotta ed alla conseguente immissione in mare del refluo depurato, si potrebbe avere come risultato un peggioramento della qualità delle acque marino costiere in prossimità dello scarico.*

CONSIDERATO e VALUTATO che, dalle risultanze delle simulazioni effettuate con il modello di diffusione del refluo a mare emerge che *non si rilevano significative variazioni dello stato trofico delle acque tali da determinare una potenziale incidenza negativa* e che *non risulterebbe una variazione di livello trofico anche nella peggiore ipotesi preventivata dal modello, garantendo sempre un livello di qualità "elevato" lungo le scogliere del sito in questione. …omissis… L'habitat che potrebbe maggiormente risentire degli apporti dello scarico è rappresentato da Posidonia oceanica. Ma come si evince dalla figura 52 tale habitat non viene interessato da alcuna variazione della qualità delle acque a seguito degli apporti derivanti dall'operatività della condotta sottomarina. …omissis… le acque marino costiere all'interno della ZSC restano sempre nella classe "elevato". È quindi ragionevole ipotizzare che le specie indicate nelle misure di conservazione non siano sottoposte a nessuna evidente pressione/minaccia in conseguenza dall'operatività della condotta, anche nel periodo di suo massimo carico.*

CONSIDERATO e VALUTATO che per la fase di cantiere il proponente prevede l'adozione di apposite misure di mitigazione per evitare che eventuali fenomeni di risospensione di sedimenti possano influenzare le ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi;

Nulla osta/autorizzazioni/pareri rilasciati dagli Enti gestori

Area Marina Protetta Isole Ciclopi

VISTA la nota del **CONSORZIO ISOLE DEI CICLOPI**, prot. n. 827 del 23/09/2024, acquisita al prot. DRA n.66531 del 23/09/2024, con cui, in qualità di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi ai sensi del DM 9/11/2004 e della convenzione di gestione tra Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare firmata in data 3/12/2013, nonché in qualità di Ente Gestore della Zona Speciale di Conservazione Europea (ZSC) ITA070028 (DM 26/02/2020 del Ministro dell'Ambiente e TTM), esprime parere negativo per il rilascio della Autorizzazione Unica Regionale, evidenziando in sintesi che:
1) Il depuratore non è progettato per raggiungere i più alti standard di disinquinamento, pur essendo destinato ad interferire su un'area naturale protetta internazionale.
2) Lo scarico a regime del depuratore è destinato ad avvenire in un corpo idrico superficiale senza raggiungere i livelli di depurazione di legge, né dal punto di vista chimico né dal punto di vista microbiologico.
3) I motivi per il collocamento della condotta di scarico e del diffusore del depuratore in un'area e ad una profondità non compatibili con le misure di conservazione della ZSC ITA070028 non sono stati in alcun modo giustificati con dati scientifici.

4) Le misure di sicurezza in caso di malfunzionamento non sono neanche state considerate, prevedendo lo scarico di fognatura cruda direttamente in mare, con gravissimo danno potenziale agli habitat, alle biocenosi, all'economia della pesca ed all'economia turistica.
5) La collocazione e la natura dello scarico, se il progetto non verrà modificato per il raggiungimento dei migliori standard, produrranno, con alta probabilità la condanna della regione Siciliana nell'ambito della Procedura di Infrazione comunitaria 2015/2163: "Messa in mora complementare per obiettivi e misure di conservazione della rete natura 2000", per la inadeguatezza dei piani di gestione e protezione delle aree ZSC.

CONSIDERATO che dal verbale della prima conferenza di servizi del 31/10/24 si evince che *Il Direttore AMP Isole Ciclopi anche n.q. di Ente Gestore ZSC ITA070028*, *...omissis... , ha rappresentato le motivazioni per il parere negativo al progetto condizionata alla implementazione del completamento dello stesso per il raggiungimento di standard di depurazione e sicurezza adeguati*;

PRESO ATTO della volontà espressa con nota prot. n. 1240 del 07/02/2025 da parte della Struttura Commissariale, di incrementare il processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque, al fine del superamento del parere condizionato dell'AMP Isola dei Ciclopi e del Comune di Acireale;

CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto riguarda la "Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)" - Delibera CIPE n° 60/2012;

CONSIDERATO che attualmente il Comune di Acireale (CT) è oggetto di provvedimento di sanzione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in quanto con un numero di abitanti equivalenti superiore a 15000, che scaricano in acque recipienti, non considerate «aree sensibili» ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 91/271/CEE, le acque reflue urbane senza sottoporle ad un trattamento conforme a quanto previsto dall'articolo 4, paragrafi l e 3, della medesima Direttiva.

CONSIDERATO che, per superare la grave criticità sopra esposta oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea, si rende necessario l'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che, per effetto del D.P.C.M. del 11/05/2020, la realizzazione dell'intervento è stata affidata al Commissario Straordinario Unico per la Depurazione;

CONSIDERATO che il progetto in esame è assoggettato alle seguenti procedure:

- Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto rientra tra quelli individuati nell'allegato III, lettera r tipologia "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti";
- Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ssmmii (Livello I- Fase di screening)
- Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il progetto in esame prevede in sintesi la realizzazione di un impianto di depurazione del tipo MBR a carosello, a servizio dell'agglomerato di Acireale (comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S.Antonio, Acireale, S.Giovanni La Punta, Trecastagni, Valverde, Viagrande), per una potenzialità complessiva di circa 171.000 A.E.;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT) è prevista in area adiacente al corso del Torrente Lavinaio/Platani, all'interno di un'area di

superficie catastale di ettari 3,2921, localizzata a sud dell'abitato di Acireale, in località San Girolamo del comune di Acireale, ad Ovest della viabilità comunale S.Pietro Patti ad una distanza di circa 170 m (in linea d'aria) dalla canalizzazione del t. Lavinaio Platani e prevede con un'estensione superficiale di 2,30 ha (area impianto) e lineare di 3,196 km (condotta di scarico, di cui 2,58 km per il tratto a terra e 0,616 km per il tratto a mare).

CONSIDERATO e VALUTATO che le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione di Acireale verranno recapitate attraverso la nuova condotta in un tratto del mar Ionio antistante la costa (area non sensibile) poco a Nord di Capo Mulini;

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto indicato con nota del DRAR prot. 276201 del 30/10/2024, l'impianto di depurazione è stato progettato e verificato per rispettare i seguenti limiti allo scarico:
➢ tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006 per i parametri BOD5, COD e SST;
➢ tab. 5 della L.R. n. 27/86 per il parametro "grassi e oli animali e vegetali";
➢ tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006 per ciò che concerne gli ulteriori parametri, ad esclusione
di azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico e fosforo totale;
➢ per il parametro "Escherichia coli" il limite massimo non deve superare i 5.000 UFC/100 ml, fatta salva la possibilità di un suo innalzamento o di una eventuale riduzione che potrebbero essere impartite dall'ASP territorialmente competente o dalla Struttura Territoriale di Catania dell'ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che l'area di progetto ricade all'esterno di:
- Zone umide di importanza nazionale;
- Aree IBA;
- Geositi;
- a Vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. 3267/23);
- siti della Rete Natura 2000, quali ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi) con una una distanza minima dal sua confine pari a circa 285 m e ZSC ITA 070006 Isole dei Ciclopi, ad una distanza minima di circa 2100 m e ZSC ITA 070004 "Timpa di Acireale", a distanza di 200 m (tracciato a terra) e di 650 m (condotta in mare);
- all'esterno di aree di Riserva regionali;
- di aree funzionali della Rete ecologica Siciliana;
- in parte nella fascia di rispetto di aree boscate ai sensi L.R. 16/96 art. 4;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito ai vincoli territoriali, l'area di progetto risulta ricadere:
- per un tratto della condotta di scarico, all'interno di un'area perimetrata dal PAI a pericolosità idraulica P3;
- in zona sismica 2, con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti e accelerazione variabile da 0,200 g a 0,250 g (pericolosità sismica medio/bassa);
- all'interno della fascia di rispetto aree costa di 300 m, tutelata dall'art. 142 co. 1 lett. c) del D. Lgs. 42/2004, di area tutelata ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04, di area tutelata ai sensi dell'art.142 (Aree fiumi – 150 m) D. Lgs. 42/2004.
- all'interno della zona C del Parco Archeologico e del Paesaggio di Catania e della valle dell'Aci;
- all'interno di una zona classificata come area E-Verde Agricolo, secondo il vigente PRG del Comune di Acireale;
- all'interno di un'area a rischio presenza di ordigni inesplosi;

VALUTATO che, in merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà dare evidenza di avere svolto le opportune operazioni di verifica e/o dell'eventuale bonifica dell'area ai sensi della Legge n. 177 del 01/10/2012 (CA n. 1);

VISTO il provvedimento n.182 del 28.11.2025 relativo all'approvazione della variante urbanistica per l'intervento in esame, trasmesso dal proponente con nota prot. n. 12111 del 01.12.2025, acquisita al prot. DRA n. 83212 del 04/12/2025, e con nota n. 12185/2025 del 02/12/2025, acquisita al prot. DRA n. 1655 del 14.01.2026;

CONSIDERATO che, riguardo alle aree di interesse archeologico, il proponente ha prodotto appositi studi e VPIA;

PRESO ATTO che, per le opere in progetto relative alla posa della condotta sottomarina, per l'interesse archeologico a mare, è stato acquisito il parere favorevole con condizioni da parte della Soprintendenza del mare - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nell'ambito della presente procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale, sono stati espressi i seguenti pareri negativi:
- parere negativo della **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania** che, in ultimo, afferma *Relativamente agli aspetti paesaggistici vi sono delle perplessità sull'ubicazione del depuratore in quanto localizzato in area sottoposta a tutela nel PP della provincia di Catania con Livello di tutela 2, all'interno del perimetro del parco archeologico di Catania e delle Aci*, e che pertanto le opere si ritengono *incompatibili con i criteri di tutela del PP della provincia di Catania"*.
- parere negativo del Direttore del **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI,** che ritiene incompatibile la realizzazione del nuovo impianto di depurazione con le norme del Parco archeologico, in quanto nelle aree con livello di tutela 2 del Piano Paesaggistico, coincidenti con le aree incluse dentro il perimetro del Parco Archeologico dell'Aci, nel piano paesaggistico è consentita la realizzazione di soli fabbricati rurali.
- parere negativo del **Comune di Acireale**, non in riferimento *alla localizzazione dell'I.D., ma alla tipologia di progetto per il quale questo Ente ha condiviso le criticità poste in risalto dall'Ente Area marina Protetta "Isole dei Ciclopi***;**
- parere negativo del **Comune di Acicastello**, in cui si condivide "*la segnalazione inviata al Vigilante Ministero sul danno ambientale che si verrebbe a provocare all'interno dell'Area Marina Protetta isole Ciclopi e della ZSC ITA070028 Fondali di Aci Castello e Isole Ciclopi (DM 26/02/2020 del Ministro dell'Ambiente e TTM) che insistono quasi completamente sulla costa del Comune di Aci Castello ed al confine dei quali il progetto prevede di immettere in mare reflui non completamente depurati"*.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in riferimento ai pareri negativi espressi dalla **Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania** e dal Direttore del **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI**, il Proponente replica in sintesi quanto segue:
- la localizzazione dell'area dell'impianto di Acireale è stata oggetto di concertazione avviata nel 2010. In una riunione, convocata dall'ATI ATO-Catania e tenutasi il 31.03.2019 presso il Comune di Mascali, è stato statuito, tra l'altro, che l'area ottimale per l'allocazione dell'I.D. di Acireale, a fronte di quelle precedentemente vagliate (Volano, Femmina Morta, San Girolamo A, San Girolamo B e San Girolamo C) era quella di San Girolamo C. Il progetto di fattibilità tecnica economica, ultima rev. Aprile 2019, tiene conto di quanto in detta riunione concordato (localizzazione dell'I.D. in località San Girolamo - area C -) e, a chiusura dell'iter di approvazione amm.va dello stesso, è stata indetta, con nota prot.U-CU0595 del

14.05.2019, ex Legge n.241/90, una Conferenza dei Servizi Preliminare, ove, tra gli altri, sono stati invitati il DRU, l'Ente gestore R.N.O. La Timpa, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, il Parco Archeologico Valle dell'Aci, il Consorzio Isole dei Ciclopi e il Comune di Acireale. A questa Conferenza dei Servizi tenutasi il 31.05.2019 risultava assente il Parco Archeologico Valle delle Aci. Con nota prot.10826 del 30.05/2019, già istituito il Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'ACI – zona C – giusto d.A. n.937 del 03.04.2014 e già adottato il Piano Paesaggistico con d.A. n.053/GAB del 27.12.2018, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. invitava il CSU a trasmettere la documentazione integrativa;
- in quanto all'art. 20 – divieti del Regolamento citato dal Direttore del Parco Archeologico, *non è fatto divieto della realizzazione di un impianto di depurazione che tratta reflui civili e non trova alcun supporto identificare l'impianto di depurazione a un impianto industriale o di smaltimento rifiuti, attività queste a cui è fatto divieto la realizzazione***.**
- in merito al divieto di installazione di strutture costituenti notevole ingombro visuale, *l'impianto di depurazione, in ottemperanza al P.P., è stato progettato parzialmente interrato e per la parte emergente sono state poste in essere tutte le misure mitigatrici. L'ing. Maligegno interviene precisando che le opere f.t. emergono di circa 3 mt. dal piano campagna, rendendo quindi l'opera non visibile dalla viabilità adiacente.*
- la Soprintendenza di Catania per l'area di che trattasi ha rilasciato, per altra procedura (cabina primaria Acireale AT/MT), alla società ENEL Distribuzione autorizzazione paesaggistica."

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto è possibile apprezzare dal rendering con fotosimulazioni, prodotto dal proponente su richiesta della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, l'opera risulta difficilmente visibile dalle differenti prospettive, sia perchè progettata parzialmente interrata con una parte emergente di circa 3 m dal piano campagna sia per la schermatura a mezzo di barriera alberata;

VALUTATO che, in merito all'ingombro visuale, grazie alle suddette mitigazioni, l'impianto di depurazione in esame risulta ben inserito nel contesto e il relativo impatto paesaggistico si ritiene non significativo;

RICHIAMATA la Sentenza del TAR Catania n. 1062/26 del 10/04/2026 che nel merito ha stabilito tra l'altro quanto segue: "*Non sussiste, in particolare, il lamentato difetto di motivazione del parere (n. 380/2025 della Commissione Tecnica Specialistica) impugnato in merito ad una diversa localizzazione dell'impianto" e che "Il giudizio espresso* (dalla Commissione Tecnica Specialistica) *non appare inficiato da irragionevolezza, al riguardo dovendosi considerare che: - viene in rilievo un impianto di depurazione delle acque reflue urbane, disciplinato dalla parte terza del decreto legislativo n. 152/2006 (artt. 53- 176), non anche un impianto di smaltimento di rifiuti,(...) invero, scarichi e rifiuti sono, "nel sistema legislativo, concetti diversi, disciplinati da norme diverse e specifiche*";
- "*In merito al divieto di installazione di strutture costituenti notevole ingombro visuale*", la valutazione discrezionale resa dalla Commissione Tecnica Specialistica, "*appare insindacabile*";

CONSIDERATO e VALUTATO che, in applicazione di quanto impartito dal DAR, con nota prot. 22935/2019, l'impianto di depurazione in esame è stato progettato e verificato per rispettare i limiti allo scarico di cui alla nota del DRAR prot. 276201 del 30/10/2024;

TENUTO CONTO del fatto che il tratto di mare interessato dallo scarico non è individuato quale area sensibile ai sensi dell'art.91 del d.lgs. n.152/2006;

TENUTO CONTO del fatto che la finalità dell'intervento in esame è quella di porre fine urgentemente all'immissione in mare di acque reflue urbane non sottoposte ad alcun trattamento e provvedere all'immediata risoluzione della Procedura d'infrazione comunitaria per l'agglomerato di Acireale (Causa (C-565/10), per il cui superamento le sezioni di denitrificazione e defosfatazione non sono necessarie;

CONSIDERATO che dal verbale dellaConferenza di servizi del 10/02/2025 si evince che *Il Direttore AMP Isole Ciclopi anche n.q. di Ente Gestore ZSC ITA070028, …omissis… ha rappresentato le motivazioni per il parere negativo al progetto condizionato alla implementazione del completamento dello stesso per il raggiungimento di standard di depurazione e sicurezza adeguati;*

CONSIDERATO che dal verbale della seconda Conferenza di servizi del 10/02/2025 si evince che il RUP rappresenta che *"in sede di conferenza di servizi preliminare del 31/05/2019 ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economico (D.Lgs 50/2016), presenti tra gli altri i rappresentanti: del DRU, Ente gestore R.N.O. La Timpa; Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, AMP Isola dei Ciclopi, Comune di Acireale, assente seppur invitato Parco Archeologico Valle dell'ACI. Nel corso della conferenza sono stati acquisiti pareri con prescrizioni. Il RUP pro tempore ha approvato il suddetto progetto che è stato posto a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione di livello definitivo/esecutivo, oggetto dell'odierna conferenza di servizi. …omissis…. Con la succitata nota prot. n. 1240 del 07/02/2025 la Struttura Commissariale si impegna, al fine del superamento del parere condizionato della AMP Isola dei Ciclopi e del Comune di Acireale, ad incrementare il processo depurativo aggiungendo le sezioni di denitrificazione e defosfatazione, così da rendere il refluo utilizzabile ai fini agricoli e altresì incrementando il processo depurativo come richiesto dall'AMP Isole Ciclopi e dal Comune di Acireale.*

PRESO ATTO della successiva nota, acquisita agli atti con prot. DRA n. 47366 del 17/06/2026, con la quale l'AMP rilascia parere positivo prevedendo tra le prescrizioni ambientali che:
7. A valle dell'impianto, onde evitare in caso di mal funzionamento qualsiasi possibile rilascio di acque non del tutto depurate, dovrà essere realizzata una vasca di emergenza di temporanea decantazione.
8. L'impianto dovrà essere aggiornato incrementando il processo depurativo aggiungendo le sezioni di denitrificazione e defosfatazione, così da rendere il refluo utilizzabile ai fini agricoli (IV livello di depurazione).

PRESO ATTO dell'impegno espresso da parte del Proponente, con nota prot. n. 1240 del 07/02/2025, di incrementare ulteriormente il processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque, anche al fine di superare le criticità ambientali rilevate dall'Area Marina Protetta Isole Ciclopi e dai Comuni di Acireale e di Acicastello;

CONSIDERATO che tale previsione è in linea con gli obiettivi futuri previsti dalla Direttiva (UE) 2024/3019, all'art. 7 c. 1 "*Entro il 31 dicembre 2039 gli Stati membri provvedono affinché tutti gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano acque reflue urbane con un carico di 150 000 a.e. o più soddisfino, prima dello scarico nei corpi idrici recettori, i requisiti pertinenti per il trattamento terziario in conformità dell'allegato I, parte B e tabella 2, ovvero l'eliminazione dell'azoto e del fosforo*";

;

CONSIDERATO che il proponente ha già previsto nell'attuale configurazione di progetto l'individuazione nella linea acque di un'area per la realizzazione futura di vasche di nitrificazione utili per il trattamento depurativo finalizzato ad un eventuale futuro riuso del depurato e un'area per un eventuale successivo trattamento di rimozione del fosforo;

VALUTATO che viene assentita preliminarmente la previsione di inserimento delle suddette sezioni finalizzate al miglioramento ulteriore delle prestazioni depurative;

VALUTATO che, ad ulteriore garanzia della tutela del corpo idrico recettore e delle biocenosi marine, il proponente potrà valutare l'opportunità di prevedere la realizzazione di una vasca di emergenza

adeguatamente dimensionata destinata al temporaneo accumulo dei reflui, da utilizzare in caso di malfunzionamenti dell'impianto tali da poter determinare il rilascio di acque non completamente depurate;

RILEVATO, tuttavia, che allo stato attuale non risultano agli atti gli elaborati progettuali relativi alle due sezioni di defosfatazione e denitrificazione, nè quelli relativi all'eventuale vasca di emergenza proposti dalla AMP e che, nel Quadro Economico, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione non risultano previste le relative voci di spesa;

RITENUTO, pertanto, che il progetto relativo all'inserimento delle sezioni denitrificazione e defosfatazione e alla vasca di emergenza dell'impianto non costituisce oggetto della presente procedura e dovrà essere sottoposto a successiva opportuna procedura di valutazione ambientale ex art.6 c. 9 del TUA;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla componente atmosfera, sia per la fase di cantiere che di esercizio sono previsti opportuni sistemi di contenimento e abbattimento delle emissioni di gas inquinanti e di polveri per impedirne la diffusione in atmosfera;

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto uno Studio modellistico di diffusione degli inquinanti in atmosfera e Studio previsionale odorigeno applicando il modello CALPUFF, accoppiato con il modello meteorologico diagnostico CALMET, da cui si evince che *per quanto concerne la prima soglia (1 OUE/m3) indicata dalle Linee Guida della Regione Lombardia, risulta non superata in nessun dei ricettori analizzati, in particolare per quelli ricadenti in classe di sensibilità alta (1, 2 e 3) LR n. 32 -2018 Regione Puglia, per le concentrazioni di picco al 98° percentile.*

CONSIDERATO che il progetto contempla, quale misura di mitigazione delle emissioni odorigene, il confinamento, l'aspirazione e il trattamento dell'aria estratta dalle seguenti unità di trattamento:grigliatura grossolana e sollevamento iniziale; grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura; stabilizzazione aerobica; locale pre-ispessimento dei fanghi; locale disidratazione meccanica dei fanghi. A tal fine saranno impiegati, come sistema di trattamento dell'aria, quattro scrubber a secco, ciascuno dei quali sarà adottato rispettivamente per il trattamento dell'aria proveniente dai pretrattamenti, stabilizzazione aerobica, pre-ispessimento dei fanghi e locale di disidratazione dei fanghi.

VALUTATO che, in merito ai potenziali impatti da emissioni odorigene, il proponente dovrà:
- chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto odorigeno nell'area di progetto;
- prevedere adeguate ulteriori misure di mitigazione da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto degli stessi valori, valutando anche l'opportunità di prevedere ulteriori soluzioni impiantistico/gestionali che permettano di ottenere con un sufficiente margine di affidabilità il rispetto dei valori di accettabilità indicati dalle Linee guida Regionali cui si fa riferimento nello studio;

CONSIDERATO che il progetto contempla, quale misura di mitigazione del potenziale impatto da **bioareosol**, l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad alta pressione al fine di risolvere il problema del fenomeno di bioaerosol nella vasca biologica; pertanto, si è adottata la stessa percentuale di abbattimento anche per l'emissione odorimetrica prodotta della medesima (80%).

VALUTATO che, in merito ai potenziali impatti da emissioni di bioaerosol, a titolo precauzionale, il proponente dovrà individuare ulteriori misure di mitigazione tecnico/gestionali da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato abbattimento previsto per le emissioni di bioaerosol, al fine di evitare rischi per la popolazione nell'intorno e per i lavoratori dell'impianto;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i potenziali impatti da emissione di **rumore**:

- al fine di pervenire ad una caratterizzazione ante operam del clima acustico dell'area di intervento, sono stati effettuati rilievi nelle vicinanze dei significativi ricettori individuati.
- Per la fase di cantiere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico. Il proponente presenta le risultanze di una valutazione previsionale di impatto acustico delle attivitàdi cantiere da cui si evince che le immissioni acustiche delle attività di cantiere non superano i limiti assoluti presenti.
- per la fase di esercizio, il Proponente ha prodotto uno Studio modellistico di impatto acustico da cui si evince che l'impianto di progetto non è causa di superamento dei limiti assoluti e differenziali attualmente vigenti.
- Per la fase di cantiere e post operam è prevista anche l'effettuazione di un monitoraggio durante le fasi più impattanti del cantiere nonché a lavori ultimati e a depuratore in funzione.

VALUTATO che, a titolo precauzionale, per quanto riguarda i potenziali impatti da emissione di rumore, in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà:
- chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto acustico nell'area di progetto;
- prevedere opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio delle emissioni acustiche evidenziassero il mancato rispetto dei valori soglia indicati dalle norme di settore.

CONSIDERATO che, riguardo ai potenziali impatti sulle **acque**:
- per le Acque sotterranee, le indagini hanno evidenziato la presenza di una acque di falda idrica con soggiacenza a una quota di 12 m. Al fine di evitare la contaminazione delle acque per sversamenti accidentali, si prevedono accorgimenti gestionali di cantiere e l'adozione di protocolli per la bonifica dell'area.
- per le Acque marine, l'impianto adotta la tecnologia MBR che consente di raggiungere elevate prestazioni in termini di qualità delle acque trattate. Presidi ambientali e accorgimenti progettuali sono previsti al fine di assicurare sia le necessarie sicurezze funzionali, e fronteggiare eventuali temporanei malfunzionamenti o fuori servizio;
- per le Acque meteoriche, le acque di prima pioggia afferenti le aree impermeabili, in ragione di circa 50 m3/ha di superficie impermeabile scolante, vengono raccolte, stoccate, e successivamente lentamente svuotate nelle successive 24 ore verso i pretrattamenti. Le ulteriori acque di seconda pioggia, in eccesso al volume di stoccaggio suddetto, vengono recapitate allo scarico identificato nell'adiacente alveo del canale Lavinaio Platani.

VALUTATO che, al fine di escludere ogni possibilità di contaminazione (per dilavamento di aree di raccolta e prelievo dei fanghi, delle sabbie e del grigliato, nonchè di aree di deposito di sostanze chimiche pericolose, e per infiltrazione), il proponente dovrà produrre planimetria con relativa legenda, con localizzazione dei cassoni del grigliato e dei fanghi, del sistema di raccolta delle acque meteoriche, dei percorsi interni dei mezzi di carico e scarico di grigliato e fanghi e della tipologia di pavimentazione, prevedendone l'impermeabilizzazione ove è previsto il passaggio di tali mezzi;

VALUTATO che le crescenti pressioni cui sono sottoposte le risorse idriche determinano scarsità d'acqua e deterioramento della sua qualità. In particolare, i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano, imponendo, anche alla luce delle più recenti indicazioni comunitarie (Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua) e in conformità anche all'art. 99 del TUA, di prevedere il riutilizzo delle acque già oggetto di depurazione;

CONSIDERATO che, secondo quanto dichiarato dal proponente, l'impianto in progetto è predisposto per il riutilizzo delle acque reflue trattate ai sensi del DM 185/2003 e, con alcuni accorgimenti impiantistici (e una rete di distribuzione dedicata), può essere in grado, in futuro, di soddisfare quanto previsto DA dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità n. 6/Gab del 6 febbraio 2024 "Decreto attuativo della legge regionale 22 marzo 2022, n. 4 Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane. Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 20".

TENUTO CONTO della volontà da parte della Struttura Commissariale, espressa con nota prot. n. 1240 del 07/02/2025, di incrementare il processo depurativo con l'inserimento delle sezioni di denitrificazione e defosfatazione in previsione di un riuso futuro delle acque;

TENUTO CONTO del fatto che allo stato attuale non è agli atti il progetto relativo all'inserimento delle suddette sezioni di denitrificazione e defosfatazione;

RIBADITO che il progetto relativo all'inserimento delle sezioni denitrificazione e defosfatazione dell'impianto non è oggetto della presente procedura e, pertanto, dovrà essere sottoposto alle opportune procedure di valutazione ambientale;

CONSIDERATO che, riguardo ai potenziali impatti su **flora e fauna terrestri**, il progetto prevede l'adozione di azioni di mitigazione durante la fase di cantiere e successivamente di ripristino e di riqualificazione vegetale delle aree libere dall'impianto e delle fasce di mitigazioni perimetrali che interesserà una superficie complessiva di circa 10.200 mq;

VALUTATO che gli interventi di messa a dimora di specie vegetali per l'allestimento di aree verdi dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D.Lgs. 230/2017.

CONSIDERATO e VALUTATO che, in merito ai potenziali impatti sull'**ecosistema marino** derivanti dalla posa della condotta nel tratto a mare, il progetto prevede per la fase di cantiere l'adozione di azioni di mitigazione, appositi accorgimenti, come l'uso di panne anti-inquinamento, al fine di contenere la torbidità, e in fase post- operam la realizzazione di un apposito progetto di mitigazione/compensazione della sottrazione della copertura delle biocenosi di substrati duri nell'area di scavo, finalizzate al ripristino della biodiversità nell'area, con la collocazione di supporti attrattivi per le specie algali ed animali e la piantumazione di *P. oceanica* da attuare in maniera differenziata lungo la porzione sommersa della condotta sottomarina. Inoltre, prima dell'esecuzione delle opere, saranno preventivamente valutati, mediante indagine diretta tramite operatore subacqueo, i punti di ancoraggio dei mezzi d'opera al fine di evitare particolari danni alle biocenosi presenti.

VALUTATO che, per quanto riguarda gli interventi di realizzazione della condotta a mare, il proponente dovrà:
- adottare tutte le misure di mitigazione previste volte a minimizzare gli effetti delle lavorazioni a mare sugli ecosistemi marini, comprendendo l'utilizzo di "panne antitorbidità" e di sistemi di ancoraggio ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti;
- a valle del sopralluogo preventivo a mezzo di operatore subacqueo, pianificare il posizionamento delle ancore al di fuori di biocenosi o, laddove fossero presenti piccole chiazze di *Posidonia*, selezionare zone intramatte o aree già compromesse.

VALUTATO che, per quanto riguarda gli interventi proposti a compensazione dell'impatto dovuto alla realizzazione della condotta a mare, il proponente dovrà presentare un apposito progetto che comprenda:
- l'individuazione su cartografia dell'esatta ubicazione dei punti interessati dall'installazione dei supporti attrattivi per le specie algali ed animali e per il trapianto di *P. oceanica;*

- la quantificazione e qualificazione (talee/rizomi) del materiale vegetale necessario al trapianto;
- la valutazione dell'adozione di opportune misure di protezione, come la collocazione di dissuasori anti-strascico e/o boe per l'ormeggio in prossimità dell'area di trapianto, al fine di garantire l'integrità dei moduli di trapianto nel tempo;
- il dettaglio delle tecniche e dei protocolli operativi previsti, compresi le modalità di conservazione e trasporto del materiale vegetale dalla prateria donatrice al sito ricevente;
- l'individuazione su mappa del sito di prelievo del materiale da trapiantare;
- la definizione della durata e la periodicità della sostituzione delle fallanze, che comunque non dovrà essere inferiore ai due anni successivi al trapianto;
- la predisposizione di un relativo piano di monitoraggio;
- la trasmissione di un report/relazione sull'intervento e sui risultati del Piano di monitoraggio degli interventi stessi.

VALUTATO che per tutte le matrici ambientali dovrà essere predisposto un Piano di intervento da attuare nel caso di sversamenti accidentali da parte dei mezzi di lavoro durante la fase di cantiere, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento.

CONSIDERATO che, in merito al Piano delle **terre e rocce da scavo**, nell'elaborato Relazione sulla gestione delle materie vengono fornite le seguenti informazioni previste dal «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti»:

a) descrizione delle opere da realizzare;

b) inquadramento ambientale del sito;

d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo

e) individuazione del presunto centro di conferimento/recupero, esclusivamente per le relative valutazioni, la Ditta Cover Costruzioni, con sede a Sant'Alfio (CT), la cui distanza dall'area di cantiere è di circa 22 km e del relativo percorso.

RICHIAMATO che, ai sensi del punto 3 dell'articolo 24 del DM 120/2017 *Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti».*

VALUTATO che stante le quantità di volumi delle terre e rocce da scavo stimati superiori a seimila metri cubi, il progetto in questione rientra tra i "cantieri di grandi dimensioni";

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione sulla gestione delle materie, il proponente afferma che, a seguito dei risultati delle analisi svolte da laboratorio certificato, cui è stata commissionata la caratterizzazione dei terreni, è stata accertata la non contaminazione del terreno e che il materiale risulta idoneo ad essere riutilizzato nell'ambito dello stesso cantiere per il ricolmo del cavo (ad esclusione del materiale arido necessario per il letto di posa, il rinfianco e il ricoprimento della tubazione), trasportando le sole quantità eccedenti presso centri di trasformazione e riutilizzo autorizzati con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti.

VALUTATO che**,** in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di ottenere l'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, il Proponente dovrà integrare all'interno di un unico elaborato denominato "Piano di

utilizzo delle terre e rocce da scavo", le informazioni richieste per la fase di progettazione esecutiva, con particolare riferimento a:

17) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce e la quantità delle terre e rocce da riutilizzare con indicazione di ciascun codice EER identificato;
18) la localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato e non immediatamente reimpiegato, e relativi tempi di deposito, dando evidenza del rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 del DPR 120/2017;
19) la localizzazione definitiva su mappa delle apposite aree di deposito finale delle terre e rocce da scavo, dando evidenza della effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista;
20) i rapporti di prova del campionamento (numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti effettuati, parametri determinati) dei terreni già eseguito nell'area interessata dai lavori che attesta la non contaminazione delle terre e rocce da scavo;
21) le modalità di esecuzione degli scavi;
22) i profili di scavo e/o di riempimento (pre e post operam);
23) la durata del Piano di utilizzo (ex art 14 del DPR120/2017);
24) il sito definitivo di approvviggionamento eventuale dei materiali;
25) le planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000 1:2000), con caposaldi topografici;
26) una planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito);
27) la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.9 c.2, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4, in conformità anche a quanto previsto nell'Allegato 3 del DPR n. 120/2017;

In fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico-fisiche previste sui cumuli, al fine di confermare la compatibilità delle relative terre con la destinazione stabilita;

CONSIDERATO che, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, devono essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà valutare l'opportunità di individuare un percorso alternativo dei mezzi di cantiere e di esercizio, che garantisca una maggiore distanza dai confini del sito N2000 ZSC Timpa di Acireale e della RNO omonima;

CONSIDERATO che, in merito alla **gestione dei rifiuti**, il proponente:
- per la fase di cantiere, definisce le tipologie di rifiuto con relativi codici EER e le modalità di gestione nell'area di cantiere, prevedendo il conferimento presso siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio.
- riguardo ai rifiuti prodotti in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto di depurazione, identifica i codici EER dei rifiuti, stima i quantitativi e i tempi di permanenza del grigliato, delle sabbie e dei fanghi nei cassoni scarrabili e chiarisce le modalità di gestione;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i materiali prodotti dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definiti:
- i siti autorizzati per il conferimento dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere del progetto;
- i siti autorizzati alla gestione dei rifiuti per il conferimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti durante la fase di esercizio dell'impianto;

- le planimetrie con i siti di approvvigionamento/conferimento dei materiali prodotti nella fase di cantiere, e relativi percorsi dall'impianto, avendo cura di interferire il meno possibile con il sito N2000 La Timpa e la RNO omonima;
- le planimetrie con localizzazione dei siti di smaltimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti nella fase di esercizio, e relativi percorsi dall'impianto, avendo cura di interferire il meno possibile con il sito N2000 La Timpa e la RNO omonima;

VALUTATO che, in merito alla produzione di rifiuti, in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà:
in fase di cantiere

1. produrre apposita planimetria con i siti di conferimento dei materiali prodotti nella fase di cantiere, valutando eventualmente l'opportunità di individuare un percorso alternativo dei mezzi che garantisca la maggiore distanza dai confini del sito N2000 ZSC Timpa di Acireale e della RNO omonima;

in fase di esercizio

2. identificare i codici EER di tutti i prodotti di rifiuto generati dall'esercizio dell'impianto di depurazione,
3. definire le operazioni necessarie per il controlavaggio e la rigenerazione delle membrane della tecnologia MBR e i siti di smaltimento dei *chemicals* e delle acque prodotte;
4. definire le operazioni necessarie per il corretto smaltimento delle sostanze trattenute con il cut-off dalle membrane (con particolare riferimento a eventuali codici EER 110115 ed 190808);
5. individuare i siti autorizzati per il conferimento dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere del progetto;
6. individuare i siti autorizzati alla gestione dei rifiuti per il conferimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti;
7. produrre apposita planimetria con i siti di smaltimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti nella fase di esercizio;

VALUTATO che, per le aree in cui è previsto uso di fanghi di perforazione, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate ad ARPA Sicilia le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà indicare l'impianto di provenienza del fango attivo che si prevede di inoculare al fine di facilitare l'attivazione dei microrganismi per dare inizio ed accelerare ai vari processi depurativi.

VALUTATO che, in considerazione dei tempi di conclusione del presente procedimento e di realizzazione delle opere, il proponente dovrà indicare, in prospettiva, come nella configurazione di progetto l'impianto di depurazione potrebbe ridurre i propri **consumi energetici** al fine di perseguire la futura neutralità energetica, in coerenza con gli obiettivi della nuova Direttiva UE 2024/3019 sulle acque reflue urbane che mira a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2045;

CONSIDERATO che in merito agli impatti potenziali sul **paesaggio:**
- per quanto riguarda la fase di cantiere delle opere dell'Impianto di depurazione e della condotta sottomarina tratto a terra, gli impatti dovuti alla presenza di mezzi d'opera impiegati per la realizzazione delle opere sono reversibili e legati alla durata dei lavori e il proponente prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

Per quanto riguarda la fase di costruzione della condotta sottomarina, la perturbazione ambientale nell'area di mare in cui stazioneranno i diversi mezzi navali impiegati per il varo della condotta l'impatto è circoscritto spazialmente e limitato nel tempo e il proponente prevede di eseguire le opere durante la stagione invernale in assenza di flussi turistici.
- per quanto riguarda la fase di esercizio, l'impianto di depurazione è stato progettato parzialmente interrato con una parte emergente di circa 3 mt. dal piano campagna, ed è stata prevista, quale misura mitigatrice, la piantumazione di una schermatura alberata con essenze autoctone e/o naturalizzate, rendendo quindi l'opera non visibile dalla viabilità adiacente, come risulta dal rendering con fotosimulazioni prodotto dal proponente da punti di vista diversi dello stato dei luoghi ante e post-operam;
In riferimento alla condotta di scarico tratto a terra e a mare non si rilevano impatti sul paesaggio e l'ambiente durante la fase di esercizio.

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato trasmesso il **Piano di Monitoraggio** ANTE-CORSO-POST OPERAM;

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) prodotto dovrà essere integrato, prevedendo:
- almeno una stazione di monitoraggio per l'ambiente marino (acque, sedimenti e biocenosi bentonica) in corrispondenza dell'area di Capo Mulini, nella quale è stata rilevata la presenza di prateria a *Posidonia oceanica*;
- il monitoraggio della componente suolo e sottosuolo;
- il monitoraggio del bioaerosol, al fine di verificare le previsioni di abbattimento;
- opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali per tutte le componenti ambientali indagate, da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto dei valori soglia indicati dalle norme di settore.

VALUTATO che il PMA prodotto dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia;

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il **Piano di Manutenzione**;

VALUTATO che dovrà essere aggiornato il Piano di Manutenzione.

CONSIDERATO che, ai fini del rilascio del parere relativo alla **Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello II - Fase appropriata)** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii." il proponente ha prodotto uno Studio di Incidenza ambientale.

CONSIDERATO che l'area di progetto ricade all'esterno dei siti Natura 2000 più prossimi, la ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi, ma che tra i siti Natura 2000 e l'area interessata dal Progetto non sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica.

TENUTO CONTO del fatto che le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione;

CONSIDERATO che la sola potenziale interferenza con i siti Natura 2000, la ZSC ITA 070028 Fondali di Acicastello (Isola Lachea – Ciclopi) e la ZSC ITA070006 Isole dei Ciclopi, riguarda la realizzazione e l'esercizio della condotta di scarico dei reflui depurati;

CONSIDERATO che dalle apposite indagini svolte dal proponente risulta che:

- lo specchio acqueo direttamente interessato dalla posa della condotta e dal recapito delle acque reflue depurate non presenta praterie a fanerogame, *Posidonia oceanica* e a *Cymodocea nodosa* mentre risulta essere caratterizzata, nei primi metri, da un fondale costituita da ciottoli e blocchi di varia dimensione, con una copertura algale alquanto limitata a popolamenti dominati da alghe fotofile di substrato duro con presenza di *Padina pavonica*, o di Rodoficea *Phyllophora crispa*.
- La presenza di prateria a *Posidonia oceanica* è rilevata, a distanza di circa 600 metri dalla condotta, a partire dalla porzione antistante il porticciolo di Capo Mulini, dentro il perimetro dell'AMP, in linea con quanto indicato nella precedente cartografia (prog. Sinpos 2001), con valori di copertura media inferiori al 50%.
- a circa 400 metri di distanza si riscontra la presenza di habitat codice 1170 *"Scogliere";*

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non comporterà minacce alle specie e agli habitat tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 prossimi e dalla AMP Isole Ciclopi in quanto:
- i potenziali impatti relativi alle acque marine si ritengono non significativi in quanto:

- la condotta di scarico del depuratore non ricade all'interno delle suddette aree naturali tutelate;
- sono state condotte modellazioni numeriche di diffusione dei reflui depurati che hanno confermato che la soluzione proposta non ha effetti significativi sull'ambiente marino;
- sono previsti sistemi di sicurezza e ridondanze impiantistiche, da attivarsi in caso di malfunzionamenti.
- è prevista una campagna di monitoraggio ambientale;

VALUTATO che, in merito ai potenziali impatti delle opere sugli ecosistemi marini presenti nell'area della condotta di scarico, si ritiene che:
- in fase di cantiere, per la posa della condotta sottomarina:

- non è prevista occupazione/sottrazione di fondali dei siti Natura 2000, esterni ancorchè prossimi all'area di progetto;
- non è previsto alcun impatto diretto su praterie a *Posidonia oceanica;*
- i potenziali disturbi diretti o indiretti soprattiutto in termini di alterazione temporanea dei regimi sedimentari indotta dalla movimentazione del fondale su specie e habitat dei siti natura 2000 sono localizzati e limitati nel tempo e reversibili e saranno ampiamente mitigati grazie agli accorgimenti tecnici e gestionali previsti dal progetto e dall'ottemperaznza alle condizioni ambientali disposte dal presente parere;

- per la fase di esercizio, i potenziali effetti dei disturbi diretti o indiretti derivanti dalla fase di esercizio del progetto su specie e habitat dei siti natura 2000 sono ritenuti non significativi, tenuto conto delle prestazioni dell'impianto di depurazione, come dimostrato anche dalle risultanze delle modellazioni numeriche di diffusione dei reflui depurati condotte; inoltre, è prevista una campagna di monitoraggio ambientale e, nel caso di guasti o fermo impianto, il progetto prevede sistemi di sicurezza, ridondanze impiantistiche e opportuni presidi ambientali;

RILEVATO che il Piano di gestione del sito cod. ITA070028 "Fondali di Acicastello", tra le minacce/criticità attinenti le opere di progetto, individua la pressione/minaccia n. 5. "scarichi di acque reflue in acque marine" (Codice pressione minaccia E01.01, E03.01) sugli Habitat 1120, 1170, 8330 con un Livello di incidenza Alta;

RILEVATO che, tra gli Obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie esistenti, il Piano di gestione per la ZSC ITA070028 "Fondali di Acicastello" (Isola Lachea –Ciclopi) per l'habitat Cod. 1120 individua:
- il Miglioramento delle condizioni della prateria, attraverso la mitigazione degli impatti presenti.

- il Monitoraggio mediante valutazioni morfometriche, dei limiti superiore e inferiore, e della biodiversità animale e vegetale associata.

TENUTO CONTO delle caratteristiche di habitat e specie dei siti natura 2000 potenzialmente interessati dalle opere di progetto e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 interessati;

RITENUTO, di contro, che le migliori prestazioni depurative attese nella configurazione di progetto e l'ottemperanza alle condizioni ambientali disposte dal presente parere consentiranno la riduzione dell'inquinamento dello specchio acqueo rispetto alla situazione attuale, a beneficio della qualità delle acque e dello stato di salute delle comunità marine, in coerenza gli indirizzi di gestione indicati dal Pdg dei Siti natura 2000 interessati.

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni del PdG;

VALUTATO che, in ragione di quanto detto sopra, il progetto in esame:
- non causerà sottrazione/riduzione, nè perdita, alterazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario o i habitat di specie appartenenti al predetto Sito della Rete Natura 2000;
- non comporterà perturbazione/disturbo, perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario;

VALUTATO che, sulla base di quanto rilevato dal geoportale SITR, si ritiene di poter escludere effetti cumulativi con altri progetti/interventi;

VALUTATO che complessivamente, i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere e a regime delle opere di progetto sul sito Natura 2000 interessato non sono ritenuti rilevanti o significativi;

VALUTATO, in conclusione, che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra;

CONSIDERATO che, ai fini del rilascio dell'**Autorizzazione ex art. 109 "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte"** del TUA il proponente ha prodotto la documentazione prevista dal DM173 del 2016, seppure successivamente affermi che non è prevista movimentazione delle sabbie presenti nei fondali;

CONSIDERATO che il proponente:
- descrive l'area di intervento che si presenta con un fondale prevalentemente roccioso colonizzato prevalentemente da biocenosi delle alghe fotofile, che all'aumentare della profondità si alterna a tasche sabbiose, ricoperte da sedimento grossolano sabbioso e ghiaioso;
- fornisce una mappatura delle biocenosi presenti sulla base delle indagini con Side Scan Sonar integrate con *ispezioni visive condotte con sistema ROV*,
- fornisce le risultanze di analisi granulometriche e morfo-batimetriche del fondale, delle caratterizzazione delle biocenosi marine, delle indagini fisiche, chimiche, ecotossicologiche e microbiologiche sui sedimenti presenti e sulle acque e sulle acque ; i risultati della classificazione di qualità dei sedimenti scaturita dalla integrazione ponderata dei risultati ottenuti dalla classificazione chimica con i risultati della caratterizzazione ecotossicologica sono riportati in Tabella 18, mostrano classi di qualità del materiale A e B.
- produce l'elaborato Relazione tecnica condotta di scarico sottomarina, nel quale il proponente riporta i dati relativi alle verifiche di stabilità della condotta e al calcolo del peso minimo di zavorramento per l'affondamento e l'ancoraggio.

- presenta i dati di uno studio idraulico marittimo ambientale per la **Verifica della diffusione in mare dei reflui** da cui si evince che il liquame viene immediatamente diluito all'uscita del diffusore, oltre che diluirsi all'allontanarsi dallo stesso sia in direzione settentrionale che meridionale. I valori, ottenute dalle simulazioni, sono compatibili con i limiti previsti dalla L.R. 27/86 e supportano le verifiche sanitarie condotte in fase di progettazione;
- descrive le modalità di varo della condotta di scarico e definisce gli accorgimenti previsti durante il cantiere a mare;

VALUTATO che, in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà produrre il **Piano Ambientale di Cantierizzazione a terra e a mare**, avendo cura di definire per la parte a mare anche::
- il punto di varo della condotta a mare;
- la tipologia di panne antinquinamento che prevede di utilizzare per i lavori a mare;
- la tipologia dei mezzi d'opera per l'escavo a mare, per il trasporto del materiale escavato e per il rifornimento del carburante al pontone;
- una planimetria con i siti per l'ancoraggio del pontone;
- la procedura di intervento nel caso di sversamenti accidentali di olii, carburanti da parte delle imbarcazioni;
- il sito di deposito finale per lo smaltimento del materiale scavato dal pontone/betta;
- il porto di appoggio;
- i percorsi dei mezzi dalla terra ferma all'area di cantiere a mare;
- la procedura di rifornimento del carburante al pontone necessaria a evitare perdite e danni nell'ambiente acquatico;

VALUTATO che il proponente, anche in considerazione del futuro inserimento delle sezioni di abbattimento del fosforo e dell'azoto, dovrà aggiornare lo studio di simulazione della diffusione in mare dei reflui della condotta di scarico sottomarina, estendendo per tutti i parametri il dominio di simulazione ad un anno al fine di tenere conto della variabilità stagionale di condizioni e forzanti al contorno;

VALUTATO che alcune criticità espresse dalla CTS nel Parere Istruttorio Intermedio n. 35/2024 del 02/04/2024 non sono state chiarite, ma si ritiene che le stesse possano essere superate attraverso le condizioni espresse nel presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO conclusivamente che per il Progetto di *Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)"* gli impatti ambientali non sono ritenuti significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Impatto Ambientale e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale Tutto ciò
VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime

per il progetto "*Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale - Loc. San. Girolamo (CT)"*

1) parere favorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2) parere positivo sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.m.ii.;

3) parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006 e smi;
4) Parere favorevole circa la conformità del Piano delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art.9 del DPR 120/2017

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante Operam
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Rischio ordigni bellici**
Oggetto della prescrizione	In merito al rischio derivante dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà dare evidenza di avere svolto le opportune operazioni di verifica e/o dell'eventuale bonifica dell'area ai sensi della Legge n. 177 del 01/10/2012;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Emissione atmosferiche (Odori e bioaerosol)**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà: - chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto odorigeno nell'area di progetto; - prevedere a titolo precauzionale adeguate misure di mitigazione da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto degli stessi valori, valutando anche l'opportunità di introdurre ulteriori soluzioni impiantistico/gestionali che permettano di ottenere il rispetto dei valori di accettabilità degli odori; - riguardo al sistema di nebulizzazione ad alta pressione, valutare l'opportunità di prevedere eventuali ulteriori misure di mitigazione

	tecnico/gestionali da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero un abbattimento delle emissioni di bioaerosol inferiore rispetto a quanto previsto con modello previsionale di simulazione;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**n. 3**
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Emissione di rumore**
Oggetto della prescrizione	In relazione alle emissioni di rumore, il proponente dovrà: - chiarire la destinazione d'uso del fabbricato 1 e del complesso 2 e, se opportuno, aggiornare le simulazioni relative all'impatto acustico nell'area di progetto; - a titolo precauzionale, predisporre un Piano di mitigazione acustica contenente le opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali da attivare in caso di superamento dei limiti normativi rilevati dal monitoraggio, definendo per ciascuna misura le soglie di attivazione, i tempi di realizzazione e le modalità di verifica dell'efficacia;.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**n. 4**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Aspetti progettuali - acque meteoriche**
Oggetto della prescrizione	Al fine di poter escludere ogni possibilità di contaminazione (per dilavamento di aree di raccolta e prelievo dei materiali prodotti - fanghi, sabbie e grigliato- , nonchè di aree di deposito di sostanze chimiche pericolose, e per infiltrazione), il proponente dovrà:

	- produrre planimetria con relativa legenda, con localizzazione dei cassoni del grigliato e dei fanghi, del sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche, dei percorsi interni dei mezzi di carico e scarico dei materiali e dei rifiuti e della tipologia di pavimentazione, da cui si evinca l'impermeabilizzazione dell'area interessata dal deposito e dalla movimentazione di tali mezzi;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali - Piano di manutenzione**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Manutenzione dovrà essere aggiornato, provvedendo a: - includere tutte le opere annesse al depuratore, comprese le condotte e le stazioni di sollevamento, nonchè il relativo dettaglio delle procedure da attivare in caso di fermo impianto o malfunzionamenti. - definire con maggior dettaglio le modalità con cui l'impianto garantirà il massimo trattamento possibile delle acque reflue durante la fase di manutenzione/rigenerazione o parziale sostituzione delle membrane del sistema MBR; - definire i tempi di vita media e le modalità di manutenzione, rigenerazione, sostituzione e smaltimento (con relativi siti di smaltimento) a fine vita delle membrane MBR;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	Ante operam

Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Piano Ambientale di Cantierizzazione a terra e a mare**
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà produrre il Piano Ambientale di Cantierizzazione a terra e a mare, avendo cura di definire per la parte a mare anche: - il punto di varo della condotta a mare; - la tipologia di panne antinquinamento che prevede di utilizzare per i lavori a mare; - la tipologia dei mezzi d'opera per l'escavo a mare, per il trasporto del materiale escavato e per il rifornimento del carburante al pontone; - una planimetria con i siti per l'ancoraggio del pontone; - le procedure di intervento nel caso di sversamenti accidentali di olii, carburanti da parte delle imbarcazioni; - il sito di deposito per lo smaltimento del materiale escavato dal pontone/betta; - il porto di appoggio; - i percorsi dei mezzi dalla terra ferma all'area di cantiere a mare; - la procedura di rifornimento del carburante al pontone necessaria a evitare perdite e danni nell'ambiente acquatico;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto competente

Condizione ambientale	**n. 7**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Rifiuti**
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà: relativamente alla fase di cantiere 8. produrre apposita planimetria con i siti di conferimento dei materiali prodotti nella fase di cantiere, valutando eventualmente l'opportunità di individuare un percorso alternativo dei mezzi che garantisca la maggiore distanza dai confini del sito N2000 ZSC Timpa di Acireale e della RNO omonima; relativamente alla fase di esercizio

	9. identificare i codici EER di tutti i prodotti di rifiuto generati dall'esercizio dell'impianto di depurazione, 10. definire le operazioni necessarie per il controlavaggio e la rigenerazione delle membrane della tecnologia MBR e i siti di smaltimento dei *chemicals* e delle acque prodotte; 11. definire le operazioni necessarie per il corretto smaltimento delle sostanze trattenute con il cut-off dalle membrane (con particolare riferimento a eventuali codici EER 110115 ed 190808); 12. individuare i siti autorizzati per il conferimento dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere del progetto; 13. individuare i siti autorizzati alla gestione dei rifiuti per il conferimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti; 14. produrre apposita planimetria con i siti di smaltimento di grigliato, sabbie e fanghi prodotti nella fase di esercizio; I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**n. 8**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Materiali e Risorse**
Oggetto della prescrizione	Il proponente: 1 - in considerazione dei tempi di conclusione del presente procedimento e di realizzazione delle opere, dovrà indicare, in prospettiva, come nella configurazione di progetto l'impianto di depurazione potrebbe ridurre i propri consumi energetici al fine di perseguire la futura neutralità energetica, in coerenza con gli obiettivi della nuova Direttiva UE 2024/3019 sulle acque reflue urbane che mira a ridurre le emissioni di gas serra entro il 2045; 2 - individuare l'impianto di provenienza del fango attivo che si prevede di inoculare al fine di facilitare l'attivazione dei microrganismi e dare inizio ed accelerare ai vari processi depurativi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**n. 9**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Gestione aree di cantiere (sversamenti accidentali)**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che possano interessare le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere a terra e a mare, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	**n. 10**
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	**Mitigazioni - Ambiente idrico ed ecosistema marino**

Oggetto della prescrizione	Durante la fase di cantiere relativa alla posa della condotta, il proponente dovrà adottare apposite misure di tutela per le biocenosi e le acque marine interessate: - adottare tutte le misure di mitigazione previste volte a minimizzare gli effetti delle lavorazioni a mare sugli ecosistemi marini, con l'utilizzo di "panne antitorbidità" e di sistemi di ancoraggio delle imbarcazioni ad alta efficienza con cavi tessili galleggianti soprattutto nei pressi di eventuali chiazze a *P. oceanica*; - a valle del sopralluogo preventivo a mezzo di operatore subacqueo, pianificare il posizionamento delle ancore al di fuori di biocenosi o, laddove fossero presenti piccole chiazze di Posidonia, selezionare zone intramatte o aree già compromesse; - eseguire il più possibile le operazioni di collegamento e posizionamento sul fondo della condotta di scarico al di fuori o comunque ad opportuna distanza da altri ecosistemi sensibili. - Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte negli elaborati progettuali relativamente ai lavori in mare e adottati gli accorgimenti e le modalità operative finalizzate a limitare l'area della superficie di fondo interessata dalle opere e tali da contenere la dispersione e il trasporto di sedimenti nell'ambiente circostante facendo riferimento alle migliori tecnologie disponibili. - sottoporre a verifica dello stato di conservazione e della conformità alle norme in materia di inquinanti tutti i macchinari utilizzati per le operazioni; - ove intercettate, recuperare e smaltire eventuali reti da pesca fantasma.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Capitaneria di Porto territorialmente competente
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	**n. 11**
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	**fanghi di perforazione TOC**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate ad ARPA Sicilia, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	**n. 12**
Macrofase	Ante operam - corso d'opera
Fase	Prima dell'inizio dei lavori - fase di cantiere
Ambito di applicazione	**Piano terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà: a. in fase di progettazione esecutiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, le informazioni relative al piano terre e rocce da scavo dovranno essere raccolte in uno specifico elaborato denominato "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", con particolare riferimento a: 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce e la quantità delle terre e rocce da riutilizzare con indicazione di ciascun codice EER identificato; 2. la localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato e non immediatamente reimpiegato, e relativi tempi di deposito, dando evidenza del rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 del DPR 120/2017; 3. la localizzazione definitiva su mappa delle apposite aree di deposito finale delle terre e rocce da scavo, dando evidenza della effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista; 4. i rapporti di prova del campionamento (numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti effettuati, parametri determinati) dei terreni già eseguito nell'area

	interessata dai lavori che attesta la non contaminazione delle terre e rocce da scavo; 5. le modalità di esecuzione degli scavi; 6. i profili di scavo e/o di riempimento (pre e post operam); 7. la durata del Piano di utilizzo (ex art 14 del DPR120/2017); 8. il sito definitivo di approvviggionamento eventuale dei materiali; 9. le planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000 1:2000), con caposaldi topografici; 10. una planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito); 11. la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.9 c.2, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4, in conformità anche a quanto previsto nell'Allegato 3 del DPR n. 120/2017; b. in fase di <u>progettazione esecutiva</u>, individuare un percorso dei mezzi di cantiere che interferisca il meno possibile con il sito N2000 La Timpa e la RNO omonima; <u>c. in fase di cantiere</u> il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico-fisiche previste sui cumuli, al fine di confermare la compatibilità delle relative terre con la destinazione stabilita; Si rammenta che: - Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/200. - nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di cui all'art.4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto all'art. 15 del citato DPR;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori - fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**n. 13**
Macrofase	Ante operam -Corso d'opera- Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio;

Ambito di Applicazione	**Monitoraggio ambientale (atmosfera, odori, rumore, acque, suolo)**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) prodotto dovrà essere integrato con: - il monitoraggio delle acque sotterranee; - il monitoraggio della componente suolo e sottosuolo; - il monitoraggio del bioaerosol; - opportune misure di mitigazione tecnico/gestionali per tutte le componenti ambientali indagate, da adottare nel caso in cui le attività di monitoraggio evidenziassero il mancato rispetto dei valori soglia indicati dalle norme di settore. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato dovrà essere validato e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere per la definizione dei punti, della durata, della modalità delle attività di monitoraggio e della frequenza di restituzione dei dati relativi a ciascuna componente, in modo da consentire alla medesima Agenzia, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva- In fase di cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Condizione ambientale	**n. 14**
Macrofase	Ante Operam - Corso Operam - Post Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva - in fase di cantiere - In fase esercizio
Ambito di Applicazione	**Monitoraggio ambientale ecosistema marino**

Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere predisposto in accordo con l'ARPA Sicilia e attuato in accordo con l'ARPA Sicilia e con l'AMP Isole Ciclopi un Piano di Monitoraggio Ambientale per l' ecosistema marino, al fine di minimizzare i potenziali impatti sull'ecosistema marino costiero durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto di depurazione, con particolare riferimento alla qualità della colonna d'acqua ed allo status delle biocenosi potenzialmente interessate dalla posa della condotta e dallo scarico dei reflui trattati nell'intorno della condotta sottomarina, con particolare riferimento a posidonieti e coralligeno. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà prevedere almeno una stazione di monitoraggio per l'ambiente marino (acque, sedimenti e biocenosi bentonica) in corrispondenza dell'area di Capo Mulini, nella quale è stata rilevata la presenza di praterie a *Posidonia oceanica*; Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, durata e frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia. In fase di cantiere tutta la direzione dei lavori con particolare attenzione ai lavori a mare dovrà essere coadiuvata da un biologo. Ogni due mesi si dovrà relazionare all'AMP sui lavori svolti e dovrà essere trasmesso un dettagliato report comprensivo di allegato fotografico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva - in fase di cantiere - In fase esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	**n. 15**
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	**Ripristino aree di cantiere**
Oggetto della prescrizione	Prima della entrata in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato (con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto), da cui si evinca il ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, nonchè della viabilità pubblica e privata utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 16**
Macrofase	Ante operam e Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio - A conclusione dei lavori
Ambito di applicazione	**Misure di mitigazione - Aree a verde**
Oggetto della prescrizione	Relativamente agli interventi riguardanti le aree a verde dell'impianto, in fase ante operam dovranno essere prodotti: - un progetto specifico comprendente l'indicazione delle tipologie delle specie da rimuovere e di quelle da impiantare, nonché la loro provenienza ed il sesto di impianto. Gli interventi di messa a dimora di specie vegetali per l'allestimento di aree verdi dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D.Lgs. 230/2017. - un piano di manutenzione che preveda le cure colturali per il completo affrancamento delle piante. Dovrà essere previsto solo l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici. In fase post-operam dovrà essere presentata idonea relazione e report fotografico delle opere a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio - A conclusione dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 17**
Macrofase	Ante operam e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, e dopo la conclusione dei lavori
Ambito di applicazione	**Progetto di mitigazione - Area a mare**
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutivaPer quanto riguarda gli interventi proposti a mitigazione dell'impatto dovuto alla realizzazione della condotta a mare, il proponente dovrà presentare un apposito progetto che comprenda: - localizzazione su cartografia dell'esatta ubicazione dei punti interessati dall'installazione dei proposti supporti attrattivi per le specie algali ed animali e per il trapianto di *P. oceanica*;

	- quantificazione e qualificazione (talee/rizomi) del materiale vegetale necessario al trapianto; - valutazione dell'adozione di opportune misure di protezione, come la collocazione di dissuasori anti-strascico e/o boe per l'ormeggio in prossimità dell'area di trapianto, al fine di garantire l'integrità dei moduli di trapianto nel tempo; - definizione di maggiore dettaglio delle tecniche e dei protocolli operativi previsti, compresi le modalità di conservazione e trasporto del materiale vegetale dal sito donatore al sito ricevente; - individuazione su mappa del sito di prelievo del materiale da trapiantare; - definizione della durata e della periodicità della sostituzione delle fallanze che comunque non dovrà essere inferiore ai due anni successivi al trapianto; - predisposizione di un relativo piano di monitoraggio; <u>a conclusione dei lavori</u> - il proponente dovrà produrre una relazione tecnica illustrativa sugli esiti dell'intervento realizzato, con riferimento all'installazione dei supporti attrattivi e alle attività di trapianto della *Posidonia oceanica*. Inoltre, per i due anni all'installazione dei suddetti supporti, dovrà essere trasmisso con cadenza annuale un report relativo agli esiti i del Piano di monitoraggio degli interventi stessi, comprensivo della valutazione ell'efficacia delle misure adottate e dell'eventuale necessità di inteverni correttivi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva e e dopo la conclusione dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 18**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Scarichi idrici e qualità delle acque marine**
Oggetto della prescrizione	<u>In fase di progettazione esecutiva</u> il proponente dovrà aggiornare lo studio di simulazione della diffusione in mare dei reflui della condotta di scarico sottomarina, estendendo, per tutti i parametri considerati, il dominio temporale della simulazione ad almeno un anno, al fine di tenere conto della variabilità stagionale dellei condizioni meteomarine e delle forzanti al contorno; nel caso di successiva realizzazione delle sezioni di abbattimento dell'azoto e del

	fosforo, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento dello studio modellistico sulla base della nuova configurazione impiantistica e dei relativi scenari emissivi;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana